Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 3 ottobre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 205 Fondazione 1881

IL MEDIO ORIENTE TORNA AL CENTRO DI DRAMMATICHE TENSIONI

Ucciso uno dei russi a Beirut Critiche in Israele per il raid

Una tesi discutibile

Il raid israeliano in Tunisia è stato presentato come una «legittima» operazione di rappresaglia contro i terroristi palestinesi, rei dell'assassinio di tre israeliani a Cipro, e di precedenti attentati, verificatisi un po' in tutta l'Europa.

Dal punto di vista strettamente giuridico, la tesi è discutibile. Non è necessario ricorrere al nuovo diritto internazionale di ispirazione terzomondista per affermare che la legittimazione della rappresaglia è sottoposta a strette condizioni. La rappresaglia, che in sé è un atto barbarico, acquista legittimità quando è condotta contro i responsabili «accertati» di un determinato atto terroristico; quando è preceduta dal chiaro invito alla riparazione del torto, senza che l'invito riceva considerazione; quando è intesa a procurare il ritorno alla legalità e a evitare nuovi torti, e infine, anzi soprattutto, quando essa è proporzionata all'entità del danno subito.

Quasi nessuna di queste condizioni legittimanti è riscontrabile nel raid israeliano. I palestinesi non sono un «unicum» chiaramente identificabile e certamente responsabile in blocco (a meno di non accettare ipotesi razzistiche). Al contrario, la suddivisione del popolo palestinese in infiniti rivoli politici, è la ragione della sua debolezza. Arafat paga con l'esilio a Tunisi l'ostilità siriana, la sua disponibilità al dialogo con i paesi arabi moderati e le sue timide aperture.

Perciò, dire che il suo gruppo (l'Olp di Tunisi) sia il responsabile «certo» dei fatti di terrorismo contro i quali si è esercitata la rappresaglia, è impossibile, e molto probabilmente errato. Né la rappresaglia è stata preceduta dai moniti rituali, a meno che non si voglia considerare tali le minacciose enunciazioni fatte dai governanti israeliani. Infine, del tutto inesistente è il rapporto di proporzionalità tra l'offesa che si intende controbilanciare e l'offesa recata con la rappresaglia.

Con la sua azione il governo israeliano si pone al di fuori delle norme del diritto internazionale, mostrando di concepirle secondo una visione del tutto unilaterale. Questa «unilateralità» sarebbe però giustificata dal fatto che il nemico da combattere è il «terrorismo internazionale», un nemico subdolo, che si annida ovunque e che può essere messo alle corde solo con la forza.

Se si accetta questa impostazione logica, il sistema dell'ordine internazionale perde ogni base e consistenza. Esso diviene una selva dove ogni azione può apparire legittima. Su una base del genere, la Corea del Sud, nel caso del Jumbo abbattuto dai sovietici, gli Stati Uniti, nel caso degli ostaggi di Teheran, l'Unione Sovietica, nel caso dei quattro ostaggi di Beirut (per citare alcuni dei mille esempi possibili), sarebbero (state) legittimate a qualsiasi rappresaglia con conseguenze sin troppo facili da immaginare.

Invece la superiorità dell'ordinamento basato sul diritto (interno e internazionale) e la superiorità stessa dei sistemi democratici risiede proprio nel fatto che si rispettino sempre le obbligazioni interne e internazionali, anche se ciò comporta costi elevatissimi. Chi vuole abdicare a questi concetti perde, suo malgrado, il diritto a protestare e a reagire legittimamente contro il terrorismo, ponendosi sul medesimo piano di esso.

Più ancora inopportuno appare il raid israeliano se lo si considera nella sua portata politica. Né si comprende come frettolosamente Reagan — per fortuna bilanciato da Shultz — abbia potuto approvare ciò che segna una pesante sconfitta della politica americana. Se l'obiettivo americano è quello di favorire l'avvio di negoziati tra l'Olp e il governo di Israele, esso è stato reso impossibile. Le iniziative di Hussein, per tessere un filo tra Gran Bretagna, Stati Uniti, Giordania, Olp e Israele, sono state rese vane per un periodo di tempo imprevedibilmente lungo. Ciò rende chiaro che il governo Peres è così paralizzato dalle divisioni interne da non essere in grado di affrontare seriamente un negoziato di pace.

E' tuttavia difficile concedere alle esigenze israeliane di politica interna azioni che compromettono le relazioni degli Stati Uniti con tutti i paesi arabi moderati e con i paesi della Cee. Nel momento in cui la Tunisia paga la sua politica filoamericana con una tensione tale da provocare la rottura delle relazioni con la Libia, colpirla al cuore è agire come alleati obiettivi di Gheddafi.

Ennio Di Nolfo

Si teme per la sorte degli altri tre ostaggi - Tunisi protesta con Washington

BEIRUT — Uno dei quattro sovietici rapiti a Beirut è stato ritrovato ieri crivellato di colpi mentre a Tripoli i combattimenti perdevano di intensità per dare modo allo sceicco Saed Shaban di recarsi nella capitale siriana a negoziare. Il sovietico ucciso è il diplomatico trentaduenne Arkadi Katkov, il cui cadavere, privo di documenti, è stato ritrovato ieri mattina, alcune ore prima che l'avvenuta «esecuzione» fosse annunciata dagli estremisti islamici. Ricopriva l'incarico di addetto culturale.

Dopo la telefonata fatta a un'agenzia di stampa europea dalla «sezione Khaled Ben Walid» dell'«Organizzazione islamica di liberazione», l'incaricato d'affari sovietico, Yuri Suslikov, si è recato all'obitorio dell'«American Hospital», dove ha riconosciuto in Katkov il corpo che era stato rinvenuto vicino allo stadio.

Ieri sera si riteneva a Beirut che gli altri tre sovietici rapiti — i diplomatici Oleg Spirin e Valery Mirikov e il medico dell'ambasciata Nikolai Svirski — fossero ancora in vita. L'«Organizzazione islamica di liberazione» aveva sequestrato i quattro lunedì scorso, chiedendo la fine dei sanguinosi combattimenti di Tripoli fra gli uomini di Saed Shaban e i filosiriani, appoggiati dal partito comunista libanese.

Ieri pomeriggio un nuovo annuncio fatto a un'agenzia di stampa dall'organizzazione terroristica intimava a «tutto il personale» dell'ambasciata sovietica, inclusi «i rappresentanti del Kgb», i servizi di sicurezza dell'Urss, di lasciare entro domani «la Beirut musulmana». Altrimenti, secondo l'annuncio, l'ambasciata — che si trova nel settore Ovest a maggioranza musulmana della capitale — «crollerà sulle teste» dei suoi occupanti.

Un medico che ha esaminato la salma all'obitorio dell'ospedale dell'università americana, ha detto che Katkov è stato colpito a una tempia a distanza ravvicinata da un unico proiettile calibro 7 mm di una pistola automatica.

L'anonimo che ha annunciato l'assassinio all'agenzia di stampa occidentale ha detto: «Abbiamo eseguito la sentenza di Dio contro uno degli ostaggi e giustizieremo gli altri uno alla volta se la campagna ateista contro Tripoli islamica non cesserà».

Ma Israele ha anche i suoi grossi problemi da affrontare di fronte alle reazioni per l'incursione sul quartier generale dell'Olp alle porte di Tunisi. Mentre il bilancio delle vittime continua a salire — l'ultimo è di 73 morti e di un centinaio di feriti — la Tunisia ha reagito con stupore e amarezza all'approvazione da parte della Casa Bianca dell'incursione.

Fra i morti vi sono donne e bambini. Dodici sono di nazionalità tunisina, e fra questi, otto uomini della guardia nazionale addetta alla sorveglianza del quartiere generale dell'Olp. Intanto si continua a scavare fra le macerie.

Il Presidente tunisino Habib Burghiba ha convocato ieri l'ambasciatore degli Usa a Tunisi Peter Sebastian chiedendo che gli Stati Uniti «rivedano la loro posizione negativa e inattesa», posizione, ha aggiunto, che «è in contraddizione con la legge e la morale internazionali e con le relazioni esistenti fra Tunisia e Stati Uniti».

Gruppi di giovani hanno percorso ieri le strade della capitale, dando sfogo alla loro rabbia con slogan anti-americani. Temendo azioni di violenza da parte dei dimostranti, le autorità hanno potenziato il servizio di vigilanza attorno all'ambasciata degli Stati Uniti.

Il segretario generale delle nazioni unite Javier Perez De Cuellar ha detto ieri che l'incursione aerea di Israele «non può essere accettata», mentre il rappresentante dell'Arabia Saudita all'assemblea generale ha chiesto che venga sospesa l'assistenza economica, politica e militare al governo di Gerusalemme.

Intanto non solo le forze di sinistra ma anche giornali vicini ai laburisti hanno sollevato ieri in Israele critiche severe alla spettacolare operazione aerea israeliana, «sul piano strategico inutile — hanno scritto — nella lotta contro la guerriglia e il terrorismo e dannosa perché ritarda il processo di pace mediorientale».

Gli entusiasmi suscitati dalle incursioni compiute nel '76 a Entebbe per salvare ostaggi ebrei e israeliani o per distruggere il reattore nucleare «Tammuz 1» a Baghdad non si sono ripetuti. Secondo ambienti diplomatici e osservatori indipendenti molti nello Stato ebraico cominciano a non credere che il paese possa garantirsi solo con pur brillanti operazioni militari senza la pace.

A PAGINA 13
Reagan: «giustificata» l'azione israeliana

DA DIECI ANNI PRIMO CITTADINO DI UDINE

Un infarto stronca il sindaco Candolini

L'improvviso malore al mattino - Il Friuli in lutto



UDINE — E' improvvisamente deceduto alle 7.30 di ieri mattina nella propria abitazione l'avv. Angelo Candolini, 57 anni, sindaco di Udine da dieci anni, fulminato da un infarto cardiaco. Nella seduta del consiglio comunale convocata per ieri sera sarebbe stato rieletto alla carica di primo cittadino per il mandato quinquennale.

E' come se la morte l'avesse colto nel pieno della sua frenetica attività politica e di amministratore che ha caratterizzato tutti i suoi mandati: l'avv. Candolini era stato infatti impegnato in estenuanti trattative per la formazione della nuova giunta comunale dopo le elezioni dello scorso mese di maggio fino alle 6, ora in cui si era ritirato a casa, dove abitava, scapolo, con l'anziana madre, una sorella e un fratello. Un'ora dopo essersi coricato Candolini si è alzato, forse a causa dei primi sintomi di un malore che doveva rivelarsi mortale e che aveva già avvertito nel corso delle estenuanti trattative notturne. La sorella, alzatasi dal letto poco dopo le sette, ha intravvisto il fratello disteso a terra, poco dopo l'entrata della stanza, con la testa rivolta verso il letto al quale si stava dirigendo dopo essere uscito dal bagno. Ogni tentativo di soccorso è stato vano; come hanno poco più tardi constatato l'ufficiale sanitario dott. Agosti e il direttore sanitario dell'ospedale civile di Udine prof. Zanuttini, il sindaco era stato fulminato.

Udine e tutto il Friuli sono in lutto per questa dolorosa scomparsa che li priva di un personaggio irripetibile, lavoratore indefesso, di specchiata onestà, di rara intelligenza e acume politico, amante irriducibile di Udine e del Friuli, della sua popolazione e dei suoi concittadini. E in quanto tale infaticabile nel cercare di migliorare e propagandare l'immagine di Udine, nel favorirne lo sviluppo, sempre in prima linea quando si è trattato di affrontare le situazioni più felici o quelle più disastrose. Come quella del terremoto del 1976, di cui proprio Udine divenne immediatamente il centro operativo dei soccorsi e successivamente dell'opera di ricostruzione.

Ma accanto al suo impegno politico e di amministratore, che lo ha visto sacrificare buona parte della sua esistenza in un'attività che lo impegnava quotidianamente per quindici/sedici ore, si può dire non ci sia stata nessuna manifestazione di rilievo popolare, sportivo, militare, di costume o di valorizzazione delle tradizioni, economica o ancora di immagine per la sua terra che non abbia visto la sua partecipazione.

Non a caso abbiamo parlato di presenza ma di partecipazione perchè l'avvocato Candolini non ha mai mancato di dare il proprio apporto costruttivo nei suoi interventi che mai sono stati di semplice saluto. L'ultimo intervento pubblico di questo tipo, profondo e apprezzatissimo, lo aveva fatto lunedì sera al Castello di Udine, in occasione della visita compiuta su invito della Camera di commercio dai giornalisti delle maggiori testate italiane per conoscere la realtà economica friulana a dieci anni del terremoto.

Nato a Udine il 15 marzo 1928 da antica famiglia tarcentina (il padre, Agostino, presidente della Provincia, è stato uno dei personaggi politici più in vista del dopoguerra) Angelo Candolini ha compiuto gli studi classici a Udine per poi laurearsi all'Università Cattolica di Milano, compagno di studi di Ciriaco De Mita che pochi giorni fa è venuto appositamente a Udine da Trieste per incontrarlo. Pur seguendo la professione forense e l'attività familiare della distilleria omonima, Angelo Candolini si dedicò ben presto alla politica, venendo eletto consiliere comunale nelle file della Dc nel 1965. Dal 1970 al 1975 ha ricoperto l'incarico di capogruppo in consiglio comunale (ed è stato anche presidente della Cri) per diventare sindaco il 15 febbraio del 1975, a 47 anni ancora da compiere.

La salma dello scomparso oggi e domani sarà esposta al pubblico nella camera ardente allestita nella sala Ajace del Palazzo municipale; le esequie avranno luovo domani, venerdì, alle 16, nella Basilica delle Grazie del capoluogo friulano, mentre la tumulazione avverrà nella tomba di famiglia a Tarcento.

Giorgio Verbi

GORBACEV A PARIGI PER «DENUNCIARE IL MILITARISMO USA»

E Mitterrand tocca subito il «tasto» dei diritti umani

Un filo di speranza

La visita di Gorbacev a Parigi richiama molta maggiore attenzione, e non soltanto in Francia, dei precedenti viaggi dei numeri uno sovietici. Anche perché simili occasioni erano state piuttosto rare negli ultimi anni, essendosi trasformato il Cremlino in un ospizio per vecchi. Oggi, finalmente, Gorbacev appare il dirigente fisicamente adatto a svolgere il suo ruolo, e questo suscita una forte curiosità, specialmente negli americani che stanno preparando l'incontro del mese prossimo a Ginevra.

Appunto nella prospettiva dell'incontro sovietico-americano giova considerare la tappa parigina del leader moscovita. Un procedimento ben noto a chi esercita l'arte del negoziato consiste nel parlare al buon Dio dopo aver parlato con i suòi santi. Non è assodato che Reagan sia un dio e ancor meno che Mitterrand sia un santo (specialmente dopo l'affare Greenpeace), tuttavia quest'ultimo fa parte di quell'alleanza di cui il Presidente americano vorrebbe riunire i massimi esponenti prima di incontrare Gorbacev (e anche se prima ha detto no, poi è stato precisato che il Presidente può avere il colloquio con Reagan purché la data vada bene a entrambi).

Il messaggio di Gorbacev a Reagan è dunque questo: voi siete mio interlocutore, ma non siete il solo, e niente mi impedisce di volgere l'Europa o qualche altro vostro alleato contro di voi se l'occasione si presenta. Dopo tutto, Nixon e lo stesso Mitterrand avevano fatto altrettanto, recandosi il primo in Romania e in Cina prima di vedere Breznev, e il secondo in Ungheria (1982) prima che a Mosca (1984).

Detto questo, è però poco probabile che Gorbacev ottenga dal Presidente francese ciò che più spera: vale a dire una dichiarazione ufficiale franco-sovietica che appoggi al massimo la posizione di Mosca e critichi l'iniziativa di difesa strategica di Reagan. Anche se Mitterrand, al «summit» di Bonn, aveva detto di no a Reagan, non ha in questo momento alcun interesse a farsi trascinare nell'area sovietica dal suo visitatore. È dunque più probabile, al contrario, che insista sulle notevoli differenze esistenti fra la sua posizione e quella di Mosca: la Francia non è ostile agli esperimenti americani e il suo governo non vieta alle imprese francesi di cooperare individualmente con il Pentagono per fare avanzare le ricerche; una posizione che, in definitiva, non è molto diversa da quella degli altri governi europei.

In compenso le proposte fatte a Ginevra dall'Unione Sovietica riguardo a una riduzione radicale delle armi offensive nucleari dovrebbero essere bene accolte a Parigi. È molto tempo che la Francia chiede un ridimensionamento degli arsenali dei due «grandi», e ne fa anzi una condizione per partecipare a eventuali trattative fra tutte le potenze nucleari per una riduzione dei rispettivi armamenti. Si noterà che un altro paese che poneva una tale condizione, la Cina, aveva persino quantificato l'entità minima della riduzione: il 50 per cento. Ed è proprio una riduzione del 50 per cento che i sovietici hanno proposto a Ginevra, anche se non se ne conoscono con più precisione i termini. La Francia non aveva suggerito cifre, ma ovviamente non potrebbe ignorare un gesto sovietico di questa ampiezza.

Resta ora da vedere quali condizioni Mosca porrà — e con quale fermezza — per realizzare le sue proposte. Si sa che Gorbacev chiede in cambio la rinuncia di Reagan al piano di difesa strategica, o almeno una stretta limitazione degli esperimenti progettati dal Pentagono. Washington afferma che il piano di difesa non è negoziabile, ma in verità alcuni scricchiolii già si avvertono nella posizione americana: qualche esperimento potrebbe, dopo tutto, essere sospeso.

Se è vero che Mosca — da parte sua — accederebbe alla fine all'idea che certi esperimenti abbiano luogo, ben si vede che la strada di un accordo potrebbe cominciare a delinearsi, al di là delle affermazioni propagandistiche scatenate in queste ultime settimane. È questo un debole lume di speranza, ma se i prossimi «summit» devono approdare a qualcosa, dovrebbe pur essere in questa direzione.

Michel Tatu

PARIGI — Le prime parole, a volte, sono le più significative. Il leader sovietico Gorbacev era appena sceso dall'aereo, e in fondo alla guida di velluto rosso lo aspettava Mitterrand: nella sala d'onore dell'aeroporto di Orly, piena di fiori e di bandiere, con nell'aria ancora le note degli inni militari, i due capi di stato hanno utilizzato le formule del saluto per dire subito quello che a loro, rispettivamente, stava più a cuore.

Gorbacev ha spiegato che il senso del suo viaggio (il primo ufficiale in Occidente) è denunciare la «politica militarista» di Washington. Mitterrand ha risposto ponendo l'accento su un argomento scomodo per Mosca: i diritti dell'uomo.

Il capo del Cremlino è arrivato a Parigi alle quattro di ieri pomeriggio. Era con lui la moglie Raissa: una donna che incuriosisce tutti, anche perché di lei si sa ben poco. Il Presidente francese Mitterrand, insieme con la moglie Danielle, lo ha accolto con tutti gli onori.

Davanti a una folla fittissima di fotografi e giornalisti, Mitterrand ha pronunciato brevi parole, venendo subito al sodo: «Il mondo — ha detto — è diviso fra speranza e incertezza. Troppi conflitti, troppe sofferenze, troppe offese alla dignità e ai diritti dell'uomo lo affliggono». Non è stata fatta menzione esplicita: ma l'allusione alla repressione sovietica.

Gorbacev, prendendo a sua volta la parola, ha detto: «Da quanto capisco, la nostra comune intenzione è fare in modo che i colloqui che cominciano oggi siano intensi e fruttuosi. Spero che servano a favorire la reciproca fiducia fra Est e Ovest. L'Unione Sovietica — ha continuato — auspica soprattutto il ritorno alla distensione, la prevenzione della corsa alla militarizzazione dello spazio, la cessazione della corsa agli armamenti sulla terra. L'Urss lo chiede con insistenza, nello scopo di portare gli Stati Uniti a rinunciare ai loro piani di guerre stellari».

È iniziata in questo modo l'«operazione Charme» — così la definiscono i quotidiani francesi — di Mikhail Gorbacev. Per il suo «debutto» sulla scena europea, l'attenzione è grande da parte di tutti i media: fra l'altro il segretario generale del Pcus si è fatto precedere a Parigi da una intervista, concessa alla prima rete televisiva francese. Già lì parlava di «guerre stellari» e denunciava il «pericolo americano».

Nonostante siano state vietate a Parigi tutte le manifestazioni fino a sabato prossimo, alcune iniziative sono in corso: un «autobus della libertà», con a bordo la moglie del matematico dissidente Scharansky, ha circolato ieri pomeriggio per le vie della città. Un carro armato di cartapesta, con tanto di stella rossa, è comparso sugli Champs Elisés. Sfilate di protesta sono annunciate, con circuiti «a sorpresa», per le prossime ore.

Giovanni Serafini

Coppe di calcio: qualificate tutte le italiane

Mercoledì trionfale per il calcio italiano impegnato sul fronte delle coppe europee: tutte e sei le formazioni di casa nostra si sono qualificate.

In Coppa dei Campioni il Verona è andato a vincere a Salonicco per 2-1, dimostrando di essere competitivo anche sul piano internazionale. Nella partita di Torino disputata a porte chiuse la Juventus ha battuto per 4-1 i modesti lussemburghesi.

Nella Coppa delle Coppe la Sampdoria ha piegato sul proprio campo il Larissa.

Nella Coppa Uefa infine il Milan ha sovvertito il risultato dell'andata con un netto 3-0 sui francesi dell'Auxerre. Il Torino ha pareggiato in casa del Panathinaikos (1-1) passando così a sua volta il turno. Senza storia infine la qualificazione dell'Inter a spese del San Gallo.

SVOLTA NELLE INDAGINI SULL'ATTENTATO AL TRENO

Arresti e perquisizioni per la strage di Natale

ROMA — Forse a una svolta l'inchiesta sulla strage del treno di Natale, che provocò la morte di 15 persone e il ferimento di altre 112. La magistratura fiorentina e quella napoletana hanno infatti spiccato alcuni ordini di cattura (sembra una decina), ma per il momento non si sa quanti né se siano stati eseguiti. Un arresto comunque è stato effettuato a Roma e pare che riguardi un pregiudicato simpatizzante dell'organizzazione di estrema destra «I giustizieri d'Italia», responsabili di 9 attentati dinamitardi tra il '69 e l'80.

Diciannove sono state le comunicazioni giudiziarie emesse contro persone che a Roma hanno subito delle perquisizioni domiciliari. Molti arresti sarebbero stati eseguiti a Napoli.

Gli inquirenti, infatti, sembrano convinti che nella strage del treno «904» sia coinvolta per intero una organizzazione camorristica che fa capo al boss Giuseppe Misso, attualmente in carcere, arrestato nell'aprile scorso al ritorno dal Brasile, dove si era sottoposto a una plastica facciale. In mano agli inquirenti ci sarebbero alcuni elementi legati al suo clan. Il boss camorrista, uno dei più importanti a Napoli, è notoriamente un simpatizzante della destra eversiva.

Giuseppe Misso, che tentava di sfuggire alla polizia addolcendosi i lineamenti del volto (era infatti soprannominato «o nasone»), di recente era stato interrogato dai giudici che indagano sulla strage del rapido Napoli-Milano. Era un boss che operava nel rione Sanità e al suo seguito può ancora oggi contare su decine e decine di camorristi. È un personaggio che ha fatto molto parlare di sé oltre che per le rapine (ricordiamo quella clamorosa al Monte dei pegni del Banco di Napoli che fruttò 8 miliardi), anche per il gioco clandestino (Lotto e Totocalcio).

Giuseppe Misso è legato da stretta amicizia con Carmine Esposito, l'agente della polizia stradale che — durante l'inchiesta sulla strage del treno — fu arrestato per reticenza e falso. Il poliziotto fu convocato dagli inquirenti perché confidò ad alcuni amici di aver saputo da un medium che quel disgraziato 23 dicembre ci sarebbe stata una strage sulla linea ferroviaria Milano-Napoli. Poi fu rimesso in libertà.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze Pier Luigi Vigna, il magistrato incaricato di condurre le indagini sul rapido «904» era ieri a Roma per interrogare un imputato. La notizia dei clamorosi arresti è trapelata nel pomeriggio. Che l'inchiesta sulla strage fosse vicina a una svolta circolava già da qualche giorno nella capitale e ieri se ne è avuta una conferma. Decine sono state le perquisizioni effettuate dalla polizia in varie parti di Roma ma non se ne conoscono i risultati.

L'organizzazione estremista di destra, che sembra coinvolta nella strage di Natale, da un po' di tempo a questa parte aveva collegamenti con la criminalità comune. E in proposito il magistrato fiorentino ha emesso, sempre ieri sera, una comunicazione giudiziaria nei confronti di un detenuto in un carcere romano.

A gennaio di quest'anno i giudici bolognesi erano già venuti in trasferta a Roma per interrogare il terrorista di destra Sergio Calore. Quest'ultimo, in carcere per l'omicidio di Sergio Leandri, coinvolto nell'inchiesta sulla bomba della stazione di Bologna (agosto '80), avrebbe deciso di collaborare con la polizia. Del resto i giudici avevano fatto nei mesi scorsi diversi giri nelle carceri italiane per interrogare «pentiti» neri.

Daniela Luciano

Confermato dai sindacati lo sciopero di mercoledì

Mercoledì sciopero generale di due ore proclamato da Cgil, Cisl e Uil contro la legge finanziaria. Si terranno assemblee dalle 9 alle 11 nei luoghi di lavoro. Saranno garantiti i servizi pubblici essenziali ma lo sciopero non risparmierà il settore dei trasporti: treni, aerei, servizi urbani ed extraurbani che resteranno fermi dalle 10 alle 12 (ad eccezione dei collegamenti con le isole).

Resta da vedere se le lunghe e dure polemiche tra le confederazioni hanno inciso nel grado di rappresentanza.

Servizio a pagina 2

Rock Hudson ha finito di lottare



Rock Hudson ritratto con Linda Evans sul set di «Dynasty», la sua ultima fatica di attore

LOS ANGELES — L'attore Rock Hudson è morto nella sua residenza di Beverly Hills, alla periferia di Los Angeles. La sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids) coglie con Rock Hudson, la sua vittima più illustre. Hudson, il cui vero nome era Roy Sherer Fitzgerald, aveva 59 anni.

La sua affermazione nel cinema avvenne nel 1950 con «Winchester '73» e proseguì con vari film d'azione come il famoso «Là dove scende il fiume» (1952), dove si metteva in risalto la sua particolare prestanza fisica. Nel corso degli anni '50 Hudson divenne uno dei più grandi divi di Hollywood interpretando «La magnifica ossessione» (1954) e «Come le foglie al vento» (1956). Successivamente fece coppia con Doris Day in ruoli più disimpegnati nei film «Il letto racconta» (1959) e «Amore, ritorna!» (1961).

Maggiore maturità artistica seppe mettere in mostra in «Operazione diabolica» (1966) e «...e dopo le uccido» (1971). Nella sua carriera ha interpretato 62 film per il cinema.

Servizio negli spettacoli

DALL'INTERNO

GORIA E ROMITA HANNO ILLUSTRATO AL SENATO LA FINANZIARIA

La revisione dell'Irpef al Consiglio dei ministri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Riforma dell'Irpef, del sistema pensionistico e della finanza locale sono i tre argomenti che il Consiglio dei ministri affronterà sabato. Una riunione importante, anche perché va a completamento della legge finanziaria. Al Senato il ministro del tesoro Goria e del bilancio Romita hanno illustrato gli obiettivi della finanziaria, mentre il governatore della Banca d'Italia Ciampi ha lanciato messaggi allarmanti nel corso dell'audizione delle commissioni bilancio della Camera e del Senato riunite congiuntamente.

La riunione del governo di sabato assume una grande importanza, perché le leggi che varerà vanno a completamento della manovra economica. In un comunicato, la presidenza del Consiglio anticipa a grandi linee il provvedimento per l'Irpef che prevede un accorpamento degli scaglioni, soprattutto per i redditi fino a 80 milioni, che vengono divisi in quattro scaglioni in confronto ai sei attuali, riducendo nello stesso tempo le aliquote.

Il progetto governativo prevede inoltre la razionalizzazione delle detrazioni fisse, che attualmente sono numerose e differenziate. Il sacrificio per le casse dello Stato sarà di circa 6.500 miliardi.

Il disegno di legge sulla finanza locale regolerà invece i trasferimenti dallo Stato alle Regioni, sarà riconosciuta l'autonomia impositiva ai Comuni che potranno così porre una tassa per i servizi comunali commisurata ai servizi offerti e destinata ad assorbire un nuovo fondo straordinario.

Il ministro del lavoro De Michelis invece si appresta a ripresentare il suo tanto contestato piano per la riforma delle pensioni.

Il governo conta di aggiungere così altri tasselli alla manovra economica, mentre con la riforma dell'Irpef risponde anche alle critiche avanzate dai sindacati favorendo la trattativa sul costo del lavoro.

La finanziaria intanto ha iniziato ieri il proprio iter parlamentare. I ministri Goria e Romita hanno riferito al Senato sugli obiettivi generali, mentre il governatore della Banca d'Italia Ciampi, che si è anche incontrato con il presidente Craxi, ha compiuto un'analisi della situazione economica. In tutti e tre gli interventi è stato sottolineato l'andamento non proprio positivo del 1985.

Il ministro Romita ha spiegato che il fabbisogno di cassa del Tesoro a fine '85 sarà pari a 106 mila miliardi. Il peggioramento rispetto alle previsioni è da attribuire, per il ministro, alla tendenza allo sfondamento dei tetti prefissati, da parte di alcuni centri di spesa quali il sistema previdenziali e gli enti locali. Di positivo invece c'è l'aumento del prodotto interno lordo e la diminuzione dell'inflazione, anche se questa rimane a livelli ancoru elevati.

Il ministro del Tesoro Goria ha detto da parte sua che con la legge finanziaria '86 si inizia la revisione della vecchia struttura della spesa pubblica: si cercherà, nel corso dell'86, di ridurre di almeno un punto l'incidenza del fabbisogno del settore statale rispetto al prodotto interno lordo. Porre un freno al fabbisogno pubblico è un'esigenza non più rinviabile, ha rilevato il ministro, e su questo c'è piena consapevolezza in tutte le forze politiche

I problemi però sorgono quando da questa affermazione di principio si passa alle proposte concrete. Dopo aver ricordato i principali interventi correttivi previsti nella finanziaria, Goria ha ribadito che il fabbisogno per il 1986 è fissato in 110 mila miliardi,

Preoccupata l'analisi del governatore della Banca d'Italia Ciampi che ritiene la finanza pubblica la principale causa del non positivo andamento del 1985.

Il ministro della sanità Degan intanto, continua, a chiedere maggiori fondi per il suo ministero. Rientrata la minaccia delle dimissioni ieri sera è stato ricevuto dal presidente del Consiglio Craxi. All'incontro hanno partecipato il ministro del tesoro Goria e il vicepresidente del Consiglio Forlani. Attraverso espedienti tecnici, senza incidere nel bilancio dello Stato, il governo cercherà di andare incontro alle richieste del ministro

Giuseppe Sanzotta

MERCOLEDÌ PER DUE ORE, DALLE 9 ALLE 11

Così lo sciopero per la finanziaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il sindacato vuole tornare a contare e con lo sciopero generale di due ore, mercoledì dalle 9 alle 11, cerca di verificare la propria forza. L'azione decisa da Cgil, Cisl, Uil per sollecitare modifiche alla finanziaria prevede assemblee nei posti di lavoro.

Comunque il segretario della Cgil Lama ha voluto negare che lo sciopero di mercoledì sia semplicemente un'azione di protesta, «un lavaggio della nostra coscienza per metterci l'anima in pace». A sentire Lama invece i sindacati vogliono collaborare nello sforzo di risanamento dell'economia del nostro paese e vogliono inoltre convincere il Parlamento che le misure decise sono inique e debbono essere corrette.

«Se non si affrontano le cause — ha detto Lama — le iniquità diventano inaccettabili. Si danno delle medicine che invece di curare la malattia si spera possano ridurre il dolore. È ora, invece, di cominciare ad aggredire le disfunzioni e i sindacati sono disposti a fare la propria parte».

Scendendo nei particolari il segretario della Uil Benvenuto ha illustrato i punti che vanno corretti. Prima di tutto manca un serio impegno per l'occupazione, e soprattutto la politica fiscale deve essere rivista profondamente. I margini per la riforma dell'Irpef sono troppo contenuti, il governo è disposto a concedere in pratica soltanto 3.700 miliardi per il 1986, mentre l'impegno era del doppio di questa cifra.

Deve essere inoltre approvato il decreto che consenta il recupero del drenaggio fiscale per il 1985, ma ancora più grave è l'assenza di un principio di tassazione dei Bot e Cct di nuova emissione e l'avvio di un'imposta patrimoniale con il ricorso all'imposizione locale. Il sindacato, inoltre, protesta per la semestralizzazione della contingenza dei pensionati che è avvenuta senza nessuna consultazione.

Per la sanità si ritengono inadeguate le misure previste che colpiscono di più i lavoratori dipendenti e nello stesso tempo non avviano un processo di risanamento; è considerata sbagliata la scelta di diminuire i contributi per la sanità oltre i 30 milioni di reddito. Viene richiesta una diversa valutazione dei redditi familiari perché così come sono determinati nella finanziaria, non sono realistici.

Lama, Marini e Benvenuto ritengono necessario un confronto con i gruppi parlamentari che hanno sollecitato l'incontro con Craxi anche per la rapida approvazione dei provvedimenti sull'Irpef.

Giuseppe Sanzotta



L'INCREDIBILE RAPIDITÀ DELLA CARRIERA DEL BULGARO ANTONOV

Pazienza dalla prigione negli Usa si offre testimone al processo Agca

ROMA — Al processo per l'attentato al Papa la deposizione cardine del giudizio contro la «pista bulgara», quella dell'ex caposcalo della «Balkanair» Serghey Ivanov Antonov, comincia proprio mentre dagli Stati Uniti rimbalza nell'aula del Foro Italico una notizia clamorosa: il «faccendiere» Francesco Pazienza, che alcuni vorrebbero come ispiratore e «factotum» di una oscura manovra dei servizi segreti ai danni dei paesi dell'Est, si è dichiarato disposto a testimoniare davanti alla Corte d'assise.

Pazienza, con una mossa a sorpresa che non ha mancato di suscitare interrogativi, ha inviato al presidente Severino Santiapichi un telegramma nel quale afferma di «poter chiarire fatti e avvenimenti atti ad aiutare il raggiungimento della verità sia per quanto riguarda la mia persona che lo svolgimento oggettivo degli avvenimenti».

L'iniziativa di Pazienza, che ha incaricato il suo legale romano, l'avvocato Nino Marazzita, di concordare al più presto le modalità della sua deposizione, ha colto di sorpresa i giudici, il pubblico ministero Antonio Marini e gli avvocati della difesa.

Agca si lasciò sfuggire qualche tempo fa di aver avuto un incontro con Francesco Pazienza nel famigerato carcere di Ascoli Piceno, dove, secondo i denigratori della «pista bulgara», l'attentatore di papa Wojtyla sarebbe stato accuratamente indottrinato da funzionari dei servizi di sicurezza decisi ad avallare la tesi di una responsabilità del Cremlino nel complotto contro il Papa.

Recentemente, però, ancora Agca è tornato ad accennare a Pazienza, indicandolo, durante uno dei suoi soliti «show», come un personaggio «che sa tante cose sull'attentato». Sollecitata dai difensori, la corte si era riservata una decisione sull'opportunità di disporre l'eventuale citazione come teste non solo di Pazienza, ma anche di altre persone, tra cui responsabili del Sismi, che potrebbero smentire o confermare le parole del «killer».

All'improvviso, ieri, è stato Francesco Pazienza a farsi vivo personalmente. Restano da capire i motivi che possono aver indotto un uomo come Pazienza, che, peraltro, è impelagato in faccende assai serie (è detenuto negli Stati Uniti e sta, proprio in questi giorni, aspettando una decisione sulla richiesta di estradizione in Italia) a offrirsi in veste di mediatore in una controversia, come quella sull'attendibilità o meno di Agca, che potrebbe rivelarsi determinante per l'esito del processo.

La corte di Santiapichi, comunque, ha ricevuto ieri il telegramma e prenderà nei prossimi giorni una decisione.

Ieri, la deposizione di Serghey Antonov, un atto molto atteso, è stata soltanto abbozzata: il bulgaro è rimasto meno di un'ora davanti al presidente Santiapichi ed è apparso visibilmente emozionato, teso, nervosissimo.

Tutte le domande della corte hanno riguardato la conoscenza delle lingue estere di Antonov, in quanto Agca sostiene che si esprimeva perfettamente in inglese e in italiano, mentre il bulgaro, anche ieri, ha ribadito che tutt'al più egli riesce a colloquiare, e con qualche difficoltà, in francese e in russo. Sono queste le lingue che studiò al ventinovesimo Ginnasio di Sofia dove nel 1966 si diplomò. Due anni dopo cominciò a lavorare alla Biblioteca nazionale della capitale bulgara e nel 1971, dopo essersi sposato con Rossitza Antonova, entrò alla «Balkanair», la compagnia di bandiera bulgara.

Qui ha stupito non poco i giudici la sua travolgente carriera nonostante l'assoluta ignoranza di lingue, come l'inglese o l'americano, che solitamente sono indispensabili in quel campo di lavoro. Eppure Antonov, da semplice addetto alla ricezione dei passeggeri dei voli interni bulgari, nel giro di cinque anni, divenne il responsabile del servizio aereo interno della Bulgaria e, nel 1977, fu destinato a dirigere la rappresentanza romana della compagnia.

G. S.

Benzina: 10 lire in più

Come previsto, in applicazione del metodo di adeguamento previsto dal Cip per i prodotti petroliferi, la giunta del comitato interministeriale prezzi, presieduta dal ministro dell'industria Altissimo, ha deciso l'aumento di 10 lire il litro per i prezzi di tutte le benzine. L'adeguamento del prezzo è stato deciso sulla base dello scostamento verificatosi in settimana tra il prezzo medio della benzina nei paesi Cee e quello italiano. Da oggi, quindi, i prezzi alla pompa delle benzine per autotrazione saranno così variati: super da 1315 a 1325 lire il litro, senza piombo da 1340 a 1350 lire il litro, da 1265 a 1275, agricola da 426 a 435, pesca e piccola marina da 390 a 399.

IL PIANO DECENNALE DI DE MICHELIS

Il ricorso al part-time per creare nuovi posti

ROMA — Il governo si pone l'obiettivo prioritario di portare il tasso annuo di crescita dell'occupazione dall'attuale 0,4 per cento all'1,2 per cento in modo di ridurre nei prossimi dieci anni il tasso di disoccupazione dall'attuale 10-11 per cento al 7-8 per cento. Per fare questo è necessario elevare il rapporto tra aumento dell'occupazione e crescita del prodotto interno lordo (oggi ad ogni punto percentuale di aumento del «pil» corrisponde un aumento dell'occupazione dello 0,2 per cento). L'obiettivo da perseguire attraverso coordinate politiche per l'occupazione per il prossimo decennio rappresenta l'elemento centrale del piano per l'occupazione messo a punto dal ministero del lavoro ed illustrato ieri in una conferenza stampa dal ministro Gianni De Michelis.

Il piano si compone di due ampi volumi, il primo (168 pagine) contenente una serie di analisi e di valutazioni sulla situazione attuale e sulle prospettive di medio periodo; il secondo (120 pagine) nel quale vengono avanzate numerose proposte per il medio ed anche il breve periodo.

C'è intanto da sottolineare che è divenuto ormai costante, come confermano i dati di luglio, il calo dell'occupazione nella grande industria accompagnato però da un aumento delle ore lavorate.

Ma ritorniamo a De Michelis. Nel soffermarsi in particolare sulle proposte, già rese note nei mesi scorsi, De Michelis ha sottolineato che esse possono essere raggruppate in due grandi filoni: politiche di «deregulation», ovvero tendenti a modificare l'attuale sistema piuttosto rigido e ad introdurre elementi di flessibilità.

Tra le politiche attive per la flessibilità, De Michelis ha attribuito grande importanza al lavoro part-time, che interessa in Europa mediamente il 15 per cento della forza lavoro, una percentuale quasi tripla a quella italiana. Collegati al part-time vi sono le forme di lavoro a tempo determinato, stagionale, i contratti di formazione, ecc, la cui creazione va incentivata.

Inoltre, De Michelis ha sottolineato l'esigenza, avvertita ormai da tempo, di portare a 18 anni il limite minimo di età per l'obbligo scolastico in modo da ridurre l'offerta di lavoro.

Grande incendio alla Rizzoli

MILANO — Ieri pomeriggio, pochi minuti prima delle 14.30 si è sviluppato un grosso incendio nello stabilimento della Rizzoli, molto probabilmente originato da una scintilla durante i lavori di manutenzione. Non ci sono stati né morti, né feriti, ma i danni sono ingentissimi: le prime stime sono già superiori ai 10 miliardi di lire e la sensazione è che la cifra sia destinata ad aumentare sensibilmente. E' andata completamente distrutta la rotooffset, che stampa libri tascabili e che da sola costa più di 5 miliardi. Pregiudicata l'uscita del numero del settimanale «Oggi» insieme a una parte della tiratura di «Sorrisi e canzoni».

Per circoscrivere l'incendio i vigili del fuoco arrivati sul posto poco prima delle 15 hanno dovuto lavorare sodo.

L'indagine sulla causa del sinistro non permette per il momento di avanzare ipotesi con un certo margine di sicurezza ma sembra escluso completamente il dolo.

Il tempo che farà



Situazione: area di alta pressione su tutte le regioni italiane. Debole flusso di aria instabile interessa le regioni alpine.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti su quelle settentrionali. Foschie e locali banchi di nebbia dopo il tramonto nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 23; Bolzano 9, 24; Verona 14, 26; Venezia 14, 24; Milano 15, 25; Torino 17, 24; Mondovì 16, 21; Cuneo 16, 20; Genova 18, 24; Bologna 16, 27; Firenze 12, 29; Pisa 14, 28; Falconara 14, 25; Perugia 17, 26; Pescara 13, 27; L'Aquila 8, 26; Roma Urbe 14, 31; Fiumicino 15, 26; Campobasso 17, 25; Bari 11, 24; Napoli 15, 26; Potenza 13, 23; S. Maria di Leuca 18, 23; Reggio Calabria 18, 26; Messina 19, 26; Palermo 20, 26; Catania 14, 28; Alghero 14, 31; Cagliari 14, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 21; Bangkok s. 24, 32; Berlino s. 10, 25; Bruxelles s. 9, 22; Calgary p. 3, 15; Chicago s. 2, 13; Copenaghen s. 12, 22; Francoforte p. 11, 25; Hong Kong s. 22, 27; Honolulu n. 22, 31; Islamabad s. 20, 35; Istanbul s. 10, 32; Giakarta n. 24, 32; Gerusalemme s. 14, 24; Johannesburg s. 14, 28; Kuala Lampur p. 22, 32; Lisbona n. 19, 27; Londra n. 15, 22; Los Angeles s. 17, 27; Madrid s. 16, 30; Manila n. 24, 33; Miami n. 26, 29; Montreal s. 8, 15; New York n. 17, 26; Oslo n. 9, 18; Parigi s. 16, 28; Perth s. 12, 20; San Francisco s. 14, 21; Santiago n. 6, 20; San Paolo n. 13, 23; Seul s. 8, 20; Singapore n. 23, 30; Stoccolma n. 7, 19; Sydney s. 13, 24; Taipei n. 19, 26; Tel Aviv s. 18, 28; Tokio s. 18, 25; Toronto s. 2, 15; Vancouver s. 10, 15; Vienna s. 10, 21.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 2 ottobre 1985 è stata di 71.350 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

ALLA RIBALTA DEL SENATO L'AZIONE ISRAELIANA ANTI-OLP

Il governo risponderà domani alle interrogazioni sul raid

ROMA — Alle numerose interrogazioni sull'attacco israeliano all'Olp di Tunisi e sui fatti di Beirut presentate da tutte le parti politiche, il governo risponderà in Senato nella seduta antimeridiana di domani.

La questione continua a essere al centro del dibattito politico anche se motivi di polemica non sembrano esserci, perché i giudizi contrari a Israele sono condivisi sia da tutte le componenti del pentapartito, sia dal Pci che, per voce del responsabile della sua sezione esteri, ha parlato di un vero e proprio atto di guerra.

La Democrazia cristiana — come si apprende da una nota — «esprime solidarietà al governo e al popolo tunisini e all'Olp e manifesta viva partecipazione per le vittime palestinesi e tunisine».

Il dipartimento affari internazionali della Dc auspica che vengano compiuti idonei atti politici a livello italiano ed europeo perché il processo di pace non si interrompa ma anzi prosegua e si concreti intorno alle iniziative già avviate con l'accordo dell'11 febbraio tra giordani e palestinesi.

Secondo una nota pubblicata ieri dalla «Voce repubblicana» «Il Pri, che è stato il solo a condannare nei giorni scorsi l'orrendo attentato di Cipro contro cittadini israeliani inermi ha il diritto di esprimere la propria profonda angosciata preoccupazione a un paese amico, come sempre è stato Israele».

La rappresaglia — prosegue il quotidiano del Pri — «costituisce, al di là dalla giustificazione formale sottolineata dal dipartimento di Stato, un errore politico perché colpisce crudelmente una nazione araba da sempre moderata quale la Tunisia con una grave violazione del diritto internazionale e altrettanto gravi riflessi su uno scacchiere mediterraneo tormentato da spinte destabilizzanti».

A questo proposito vengono citate l'azione di Gheddafi ai danni di Tunisi e la resistenza tunisina contro le iniziative libiche.

«Il raid israeliano — secondo il Pri — rischia di allontanare le prospettive di una soluzione negoziata della questione mediorientale affioranti nei mesi scorsi, anche attraverso la costante mediazione degli Stati Uniti e di ridare respiro ai settori intransigenti del mondo arabo e della stessa Olp, al cui interno il metodo del terrorismo è lungi dall'essere stato abbandonato».

Il Psdi ha espresso «riprovazione» per l'incursione israeliana in Tunisia, ma anche «condanna per il terrorismo dell'Olp che anch'esso viola la sovranità di altri popoli estranei al conflitto israeliano/palestinese provocando distruzione e morte come sta accadendo a Roma dove vengono mietute vittime italiane innocenti». La responsabile dell'ufficio internazionale del partito socialdemocratico ha soggiunto: «Riproviamo la dichiarazione di Arafat alla televisione italiana nella quale invece di prendere le distanze dalle azioni terroristiche dell'Olp lancia ambigui segnali riferiti ai servizi segreti italiani». Dal Psdi viene infine manifestata «solidarietà all'amico popolo tunisino» la cui sovranità è stata «violata proprio nel momento in cui si trova in stato di allerta per parare ai suoi confini le minacce di **Gheddafi».**

Una sfida calcistica fra Bundestag e Parlamento

ROMA — La sfida calcistica lanciata dal Bundestag (Il Parlamento tedesco occidentale) al nostro Parlamento è stata raccolta. L'incontro si disputerà, molto probabilmente, nel prossimo gennaio a Roma; il ritorno sarà giocato, invece, successivamente a Bonn.

La singolare, ma simpatica proposta, è stata avanzata alcune settimane fa da un gruppo di parlamentari tedeschi durante un incontro con una delegazione di nostri parlamentari guidata dal presidente della commissione bilancio, il dc Cirino Pomicino. Successivamente è stata formalizzata con una lettera allo stesso Pomicino.

L'attivo Cirino Pomicino, notoriamente appassionato di calcio e tifoso del Napoli, non ha frapposto indugi.

L'assassinio del cronista: sequestrati documenti

NAPOLI — Alcuni pacchi di documenti sono stati prelevati dai carabinieri dagli uffici del Comune di Torre Annunziata. L'operazione è stata condotta nel massimo riserbo. L'ordine sarebbe stato impartito dalla Procura della Repubblica di Napoli, dal momento che il pretore di Torre Annunziata ha escluso, parlando con un gruppo di giornalisti, di aver disposto una simile iniziativa.

La pista amministrativa, quella cioè che conduce ai contatti tra malavita organizzata e poteri locali, è una di quelle seguita dagli inquirenti per dare una motivazione all'ordine di chi ha deciso di fare uccidere il giovane giornalista de «Il Mattino» Giancarlo Siani, impegnato nella cronaca della vita quotidiana di Torre Annunziata.

MERCEDES BLINDATA CON TARGA FALSA FORZATA DAGLI ARTIFICIERI

Sembrava un'auto-bomba ma è di un generale Usa



Roma — Gli artificieri hanno appena fatto saltare una portiera della Mercedes del generale americano, e gli investigatori controllano l'abitacolo della vettura sospetta *(Telefoto Ap)*

ROMA — Equivoco ieri all'aeroporto di Fiumicino, dove un'automobile blindata che aveva suscitato sospetti e i cui sportelli sono stati fatti saltare dagli artificieri della polizia è risultata appartenere al generale americano James Brown, comandante delle forze aeree alleate nel Sud Europa. La vettura, una «Mercedes», era posteggiata davanti all'aerostazione internazionale, al piano partenze. Le esplosioni sono avvenute alle 10.20 e alle 10.25, dopo che la zona era stata isolata.

La macchina aveva giustificatamente insospettito la polizia e fatto pensare a un'autobomba in procinto di esplodere, sia perché è blindata, sia, soprattutto, perché da rapide indagini era emerso che la sua targa apparteneva a un'altra vettura, una Fiat 127 immatricolata a Torino.

Il «giallo» è stato chiarito soltanto dopo un po' di tempo, quando l'autista del generale James Brown, comandante delle forze aeree alleate nel Sud Europa, è tornato a prendere la Mercedes. Si è scoperto così che l'alto ufficiale della Nato doveva partire per gli Stati Uniti — con un volo della Pan/Am — alle 10.35 e, per non perdere l'aereo, aveva lasciato l'automobile fuori dei parcheggi autorizzati, davanti all'ingresso dei voli internazionali. Poi, ignaro di quanto stava accadendo alla sua automobile super-sicura, ha preso il volo per il suo paese.

Proprio per non correre pericoli, dal momento che la Nato sembra essere in questo periodo il bersaglio preferito degli euroterroristi, il generale Brown aveva fatto mettere alla sua vettura una targa falsa.

Certo è che equivoci di questo genere possono accadere frequentemente in una città e in un aeroporto che troppo spesso sono stati teatro di attentati e vendette tra i vari gruppi estremisti mediorientali.

Da noi hanno colpito tutti: gli armeni, i turchi, i libici, i giordani e gli oppositori di Gheddafi, i palestinesi, gli israeliani e viceversa. E poi libanesi, islamici e marxisti hanno attaccato obiettivi americani.

Marcello Ferrari (Dc) sindaco di Bolzano

BOLZANO — Marcello Ferrari, l'ex assessore all'urbanistica, della corrente dorotea della Dc, è il nuovo sindaco della città di Bolzano. L'elezione, dopo oltre quattro mesi dalle consultazioni del 12 maggio scorso, è avvenuta dopo un lungo ed estenuante dibattito. Sulla sua candidatura il consesso ha fatto convergere 28 suffragi su 50. Ovvero tutti i voti dei quali dispone l'attuale coalizione di giunta formata dalla Dc, dalla Svp, dal Psi e dal Psdi, con l'appoggio esterno dei repubblicani e dei liberali. Dieci voti sono andati a Mitolo dell'Msi, il partito che in seno al Consiglio comunale dispone della maggioranza relativa, nove al comunista Bertoldi, mentre tre sono state le schede bianche.

Qualche sorpresa ha riservato invece l'elezione della nuova giunta. Il Consiglio comunale ha votato i tre assessori democristiani, e cioè Baratta, Bullara e Gobetti, nonché i quattro assessori socialisti, Nolet, Innocenti, Augustin e Papa, ma ha bocciato la candidatura del socialdemocratico Molignoni, che ha ottenuto solo 25 voti, e quella dell'esponente della Svp Filippi (22 voti). E' stato anche eletto l'altro rappresentante del partito di Magnano, Herbert Mayr, mentre il terzo assessore della Svp dovrà ancora essere designato.

Ferrari, è il quinto sindaco del capoluogo altoatesino dopo la fine della guerra. Egli succede a Ziller, Pasquali, Bolognini e De Guelmi, tutti democristiani. Illustrando il programma del nuovo governo comunale, il nuovo sindaco ha accennato alla incentivazione dello sviluppo delle attività economiche, all'incremento del reddito e delle possibilità occupazionali anche e soprattutto per i giovani. Per la casa il programma prevede linee di intervento compatibili con le possibilità dell'amministrazione.

IL FRIULI E LA GUERRA NEL NUOVO ROMANZO DI ALCIDE PAOLINI

Radames tra i cosacchi



Poiché ciascuno afferma che si tratta di un caso, si finisce per crederlo: eppure è tanto strano che tre scrittori (più uno) abbiano rispolverato quasi contemporaneamente la storia dei cosacchi arrivati in Friuli alla fine della seconda guerra mondiale. Dopo «Illazioni su una sciabola» di Magris e «L'armata dei fiumi perduti» di Sgorlon, Alcide Paolini ha inserito una «tranche» di questa vicenda in un romanzo che sarà in libreria a giorni, edito da Bompiani: «La donna del nemico» (ma anche nel romanzo di Furio Bordon, «Il canto dell'orco», un personaggio minore è un cosacco...).

Alcide Paolini è di origine friulana, essendo nato a Udine nel 1928, ma vive e lavora a Milano dal '65 (è responsabile della narrativa italiana alla Mondadori). Dopo aver esplorato molti temi connessi all'angoscia del vivere moderno e dopo aver sezionato con particolare attenzione il mondo psicologico della donna («La gatta», «Paura di Anna», «La bellezza»), ha finalmente deciso di ambientare una storia in Friuli e ha scritto un romanzo che egli stesso definisce «storia di un amore di guerra».

Amore, dunque, come passione sofferta su uno sfondo tragico, una trama segnata da personaggi forti, la rappresentazione corale di un mondo contadino sono i temi su cui si articola questo romanzo di cui, per gentile concessione della Bompiani e dell'autore, anticipiamo qualche pagina. Ed è, forse, una prova di svolta per questo scrittore che aveva scelto finora di scandagliare il presente fino a servirsi della cronaca, come ne «L'eterna finzione» uscito nell'83, storia delle angosce senza fine di un magistrato.

Qui accanto, Alcide Paolini fotografato da Giorgio Lotti.

Quella notte ho dormito male, disturbato da sogni strani. Mi pareva che la guerra fosse arrivata fin qui e vedevo il capitano Alfonsi issato sul pennone di una nave che mi faceva dei segni che non capivo. Mentre intorno i cannoni tuonavano e un ufficiale tedesco indicava il capitano ai suoi uomini perché gli sparassero. Ma i soldati non gli davano retta, anzi erano tutti voltati da un'altra parte dove Aida dava da mangiare alle galline e teneva il mangime nella vestaglia sollevata, così che le si vedeva tutto sotto, e lei ne rideva.

In un altro sogno mi era parso che nella casa ci fosse qualcuno che correva su e giù per le scale facendo un baccano d'inferno, con Lele seduto per terra che gridava, forse proprio a me, di portargli la carrozzella. Ma la carrozzella era in un angolo del cortile tutta fracassata, come ci fosse passato sopra un carro armato, e papà e mamma stavano a guardarla e poi si giravano verso di lui per vedere se se n'era accorto. Intanto però Aida si affacciava alla finestra seminuda e gridava: «Venite a salvarmi, Radames vuole uccidermi!».

Poi Maria ha incominciato a picchiare contro il portone e a gridare anche lei, forte, con una voce da uomo, ed era qualcosa contro di me. Diceva: «Te l'avevo detto io che era pericoloso stare con Anna, è vero o non è vero che te lo avevo detto? Adesso arrangiati». Avrei voluto chiederle spiegazioni, ma la voce non mi usciva dalla gola e del resto adesso Maria già gridava qualcos'altro e per giunta in una lingua sconosciuta.

* * *

Mi sono svegliato che il baccano c'era davvero. Mi sono alzato e sono corso sul ballatoio. Doveva essere molto presto, l'aria era fredda, l'alba incominciava a farsi largo appena allora tra le brume della notte. Già nel cortile c'era una grande confusione, il portone era stato aperto ed erano entrati strani militari che urlavano in una lingua sconosciuta. Mentre sulla strada si intravvedevano carri strani, come di zingari, e cavalli.

Radames, in maglia di lana e mutande lunghe, gesticolava contro due soldati, o forse due ufficiali, che si agitavano a loro volta. Dietro a Radames Aida in vestaglia da notte gridava. Sembrava un sogno anche quello, tanto appariva sconclusionato, ma sogno non era, non poteva essere, perché io ero lì sul ballatoio a piedi nudi, in maglietta e mutande come Radames, che guardavo giù quella confusione e non riuscivo a capire cosa stava accadendo. E avevo freddo.

Poi su comando di uno dei due ufficiali un soldato è entrato nel cortile conducendo a mano due cavalli come non ne avevo mai visto: scuri, grandi, dai posteriori enormi. In quel momento Lupo si è messo a abbaiare e a correre incontro ai cavalli, spaventandoli a tal punto che uno dei due è sfuggito alla presa del soldato e, dopo essersi sollevato sulle gambe e aver nitrito minaccioso, ha incominciato a caracollare furiosamente in tondo nel cortile.

Intanto erano arrivati altri soldati, e tra essi mi è parso di vedere una donna, intabarrata in una specie di mantello di pelo con cappuccio, che le nascondeva parte del viso. Tutti hanno cercato riparo, anche i due ufficiali, che si sono appiattiti contro il vano della porta. Uno ha estratto la pistola e l'ha puntata contro il cavallo imbizzarrito, ma non era facile colpirlo, perché correva veloce con frequenti scarti improvvisi.

* * *

È stato in quel momento che Radames ha fatto un segno nell'aria, e il cavallo si è arrestato di colpo, ha nitrito ancora più forte e si è sollevato davanti a lui come a volerlo schiacciare. Radames lo ha schivato con un balzo leggero e quando il cavallo ha riappoggiato le gambe a terra gli è piombato sul collo, lo ha stretto con entrambe le braccia e ha tentato di rovesciarlo. Ma l'animale si è ribellato e ha preso a scuotersi come impazzito nel tentativo di liberarsi.

Adesso nel cortile si era fatto un silenzio assoluto, e la tensione era tale che nessuno probabilmente ha badato al rumore di ruote, di carriaggi, di comandi, di richiami di cui era pieno il paese.

«Dai Toni, stendilo, fas viòdi a ch'esch ostrogotos cui c'al'è Radames!». La voce di Aida è scoppiata nel silenzio sorprendendo tutti, forse lo stesso Radames che stava attaccato al collo del cavallo come una mignatta, rendendo vani i contorcimenti dell'animale per staccarselo di dosso. Radames tuttavia rischiava molto e già un paio di volte il cavallo, con la forza enorme del suo peso, nel suo roteare, lo aveva sbattuto contro un gelso senza riuscire però a farli mollare la presa.

All'incitamento di Aida ha fatto eco immediatamente quello dei soldati, della donna, di un bambino intabarrato anche lui in strane pelli, comparso all'improvviso da chissà dove, di papà e mamma usciti anche loro sul ballatoio come due fantasmi.

La lotta è durata così a lungo che ad un certo punto mi sono accorto di sudare, nonostante il freddo, e di essere tutto teso, come fossi stato lì, attaccato dall'animale.

Poi un ohhhò corale ha accolto la vittoria dell'uomo, seguito da un prolungato battimani. Radames aveva veramente fatto inginocchiare il cavallo, un bestione che sembrava un monumento, schiacciandolo a terra con tutto il corpo, compreso quel collo che a malapena riusciva a abbracciare. E quando si è alzato ha fatto alzare anche il cavallo, che da quel momento è diventato docile e tranquillo, e ha accolto con un inchino della testa la sua carezza. C'è stato un altro applauso e i due ufficiali si sono avvicinati a Radames e gli hanno stretto la mano.

Allora lui li ha invitati in cucina, ha tirato fuori alcuni fiaschi di vino e con l'aiuto di Aida, che era molto eccitata e lo aveva baciato e abbracciato davanti a tutti, ha offerto da bere. Intanto eravamo scesi anche noi, curiosi di capire chi erano quegli strani soldati, che sembravano comparse di un film in costume, chi era quella gente che si portava dietro donne e bambini, e aveva un'aria così straniera che i tedeschi a confronto sembravano nostri fratelli.

«Un'aria russa», ha detto qualcuno. In realtà erano cosacchi, lo si è saputo di lì a poco, quando è arrivato un altro giovane militare che conosceva abbastanza la nostra lingua da farsi capire. Si trattava di una colonna di cosacchi facenti parte di un corpo di spedizione che aveva scelto di stare con i tedeschi, in cambio della promessa di una soluzione definitiva ai loro problemi territoriali, che gli consentisse di non sottomettersi ai russi, che odiavano come il demonio, essendone ampiamente ricambiati.

Erano chirghisi, caucasici, georgiani, ma si rassomigliavano tutti: tarchiati, barbuti, potenti, le facce semplici e rudi, elementari, come intagliate da qualche rozzo scultore naïf. Si sarebbero fermati per pochi giorni, ma intanto avevano bisogno di trovare alloggio per loro e per le loro bestie.

Uno dei due ufficiali però, quello che aveva tirato fuori la pistola, era rimasto così ammirato dalla forza e dal coraggio di Radames, che voleva vederlo ancora all'opera. Così, attraverso il giovane interprete, gli aveva fatto sapere che se avesse accettato di misurarsi con uno di loro in una prova di forza e avesse vinto, la sua casa non sarebbe stata occupata. Radames naturalmente aveva risposto di sì, allora era stato mandato a chiamare lo sfidante.

Ormai faceva chiaro, la giornata era di quelle luminose e frizzanti che preludono l'inverno. Aida aveva approfittato del momento di sosta per dar da mangiare alle bestie, seguita da un cosacco con i baffi a manubrio, che le parlava continuamente nella sua lingua, incurante del fatto che non era capito.

«Attenta che non tocchino i quadri», era stata l'unica raccomandazione di Radames. I cosacchi si erano seduti in cortile, chi su una pietra, chi per terra, e insieme al vino stavano assaporando golosamente anche il pane e salame che Radames aveva offerto con generosità. Sembrava la scampagnata di una combriccola di scalcagnati in festa per qualche santo protettore, o la sosta di emigranti per la colazione sulla strada della fattoria dove avevano trovato lavoro.

* * *

Tutti parlavano, anzi tutti parlavamo, indifferenti al fatto se eravamo capiti o meno. Parlavano perfino papà e mamma, con la donna avvoltolata nella sua rozza e grossa pelle di renna, come fossimo nel Caucaso durante una tormenta di neve. E c'era anche il bambino che razzolava in mezzo a noi, guardato a vista da Lupo, che probabilmente avrebbe giocato volentieri con lui.

Quando lo sfidante è arrivato c'è stato di nuovo silenzio. Poi i cosacchi gli hanno fatto festa. A tutta prima sembrava un uomo normale, squadrato e atticciato non di più e non di meno degli altri. Ma guardandolo bene ci si accorgeva che i muscoli del collo, che dalla nuca arrivavano alla spalla, erano come funi di ancoraggio. E chissà cos'altro c'era sotto a quella specie di gilet di pelo nero indossato direttamente sulla pelle che pareva cucita addosso (...).

Alcide Paolini

JAYNE ANNE PHILLIPS, SCRITTRICE GIOVANE E FAMOSA

L'America secondo me

Ne parla in «Sogni meccanici», il suo nuovo libro presentato ora in Italia

MILANO — «Scrivere è estenuante. E rischioso. E' un atto che consente di scòprire mondi differenti da quello in cui viviamo, solo a patto però di mettere alla prova la propria identità, diventando consapevoli dei limiti individuali che non sono mai così definiti. E tutto questo fa paura».

Jayne Anne Phillips, genio precoce della letteratura americana, parla lentamente, ricorrendo alla parola più appropriata, lisciandosi i capelli lunghissimi e perfettamente in ordine. Sarà proprio per i capelli, o forse per il «décor» dell'albergo che la ospita, ma sembra quasi una figura preraffaellita più che un'applaudita scrittrice, di passaggio a Milano per presentare il suo ultimo libro, «Sogni meccanici», edito da Mondadori.

«Un libro sull'America e sulla famiglia in senso lato», spiega: «Non m'importava di raccontare la storia di una persona soltanto: volevo scrivere della gente comune, di chi non ha potere, perché sono queste le vittime destinate a pagare il prezzo della decisione dei potenti». A 33 anni Jayne Anne Phillips sembra aver messo definitivamente da parte la rabbia del suo primo libro, «Biglietti neri», delle sue storie di droga, di alcol e di solitudine, metafore di una generazione sradicata e precaria che, alla fine degli anni Settanta, avevano strappato giudizi entusiastici al pubblico e alla critica americani.

Per quale motivo? «La rabbia talvolta può essere un sentimento vitale, un sintomo di sopravvivenza nonostante tutto» dice. «Ma "Biglietti neri" è un libro intriso dell'atmosfera degli anni Settanta, quando sembrava necessario mettere in discussione modelli ormai inservibili. Con questo libro ho voluto invece spingermi più in là, andare oltre, ripercorrere il passato, per trovarci magari le radici di quella rivolta».

«Sogni meccanici» racconta infatti la saga degli Hampson attraverso le voci della madre Jean, del padre Mitch e dei figli Danner e Billy, sullo sfondo di sessant'anni di storia americana. La dissoluzione di una famiglia, i divorzi e le separazioni, sono indissolubilmente legati al declino del sogno americano: Billy infatti verrà dato per disperso nella guerra del Vietnam.

«Volevo raccontare il legame che corre tra fatti politici e vita quotidiana — dice Jayne Anne Phillips — e ho voluto lanciare un ammonimento: il mio libro termina infatti nel '72. Credo che decisioni simili a quelle che allora sconvolsero e distrussero la vita di tanti americani vengano prese anche oggi, in continuazione. Ma la gente mi sembra poco consapevole di questa minaccia: la militanza, l'impegno oggi non sono più di moda. «Credo che in passato la reazione alla guerra nel Vietnam fu così violenta soltanto perché una questione politica aveva invaso bruscamente la dimensione quotidiana: i giovani venivano arruolati, la loro vita si interrompeva di colpo. Era impossibile tacere. Oggi no, invece: con un esercito di volontari non c'è il rischio di venir richiamati. Perché preoccuparsi allora di quel che succede in America Centrale o in Libano?

«La gente non ci pensa nemmeno a organizzarsi politicamente: quel che conta è che il proprio "tran tran" possa continuare indisturbato. Mi sembra una situazione molto pericolosa, perché la politica intanto continua indisturbata a percorrere la sua strada verso la distruzione».

Messa da parte la politica, il clima arroventato degli anni Settanta è soltanto un ricordo sbiadito, un fantasma da scacciare prontamente, si è detto. Ma quanto deve oggi, Jayne Anne Phillips, a quegli anni, alle battaglie femministe per esempio?

«Molto, e soprattutto in termini reali più che come scrittrice» risponde. «La realtà non è poi così diversa, ma la consapevolezza delle donne sì: oggi le più forti, le più arrabbiate, forse le più privilegiate si possono permettere scelte di vita che alcuni anni fa sarebbero state impensabili senza il femminismo».

Così, privilegiata forse, sicuramente forte e arrabbiata, la Phillips a quindici anni ha cominciato a scrivere: poesie e racconti pubblicati da piccole case editrici e da qualche rivista. E, con la stessa rabbia, qualche anno dopo ha deciso di abbandonare la piccola città di ottomila abitanti nel West Virginia dove è nata: «Ho conosciuto il Terzo Mondo dentro gli Stati Uniti — dice —. Una terra povera, sfruttata da sempre: il legno prima e poi il carbone.

«Arrivava gente da fuori, le grandi compagnie da New York, e per pochi cents si portavano via tutto. Dietro di loro lasciavano soltanto distruzione. Ecco, credo che crescere lì abbia voluto dire identificarmi con questo sfruttamento, guardare il sogno americano dall'esterno, con molto distacco. Benché provenga da una famiglia della middle class sono sempre stata consapevole di questo».

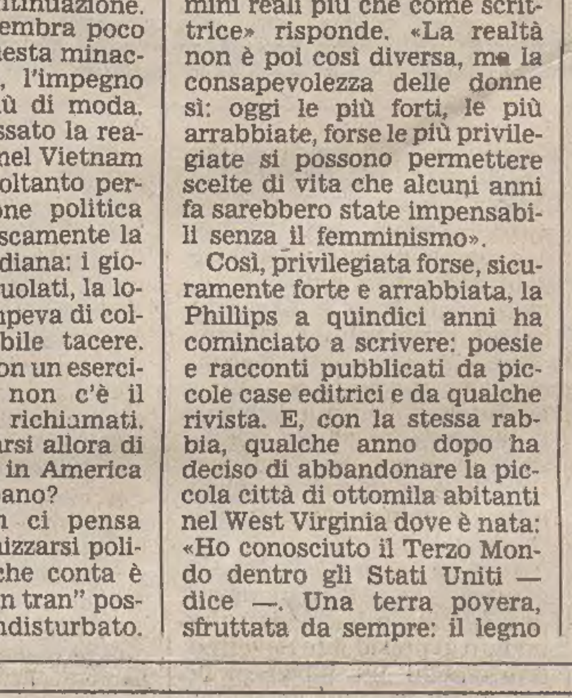
Finito il college, Jayne Anne se n'è andata alla scoperta del «mondo di fuori», dice: in giro attraverso gli Stati Uniti, in California, nel Mid West, finché è approdata a Boston, dove vive tuttora. «Ho fatto di tutto, la cameriera, anche la domestica, se capitava. Poi, all'uscita del primo libro, i college mi hanno aperto le porte e ho iniziato a insegnare. L'ho fatto saltuariamente, perché non mi sento a mio agio nel mondo accademico».

Per scrivere «Sogni meccanici» ha impiegato quattro anni. «Sono una scrittrice molto lenta, scrivo come un poeta, un verso dopo l'altro. Spesso mi interrompo per qualche settimana, faccio un viaggio. E' un processo lentissimo, ma è la mia vita».

Il suo è un linguaggio secco, veloce, immediato: «Il cinema ha insegnato alla gente a pensare più velocemente. E' possibile scrivere storie nei modi più strani. E' importante che la gente legga: perché soltanto la parola scritta, con la sua storia, può provocare determinati effetti: riattivare la memoria individuale, provocare associazioni inconsce. Se c'è un oceano in cui fluttua la cultura, questo è il mare del linguaggio».

Jayne Anne Phillips, un'ultima domanda: scrivere un libro prima dei trent'anni ed essere subito definita un genio, cosa vuol dire? «Non mi identifico così tanto nel mio lavoro. Non ci ho pensato molto in questi anni. Credo che riuscire a scrivere qualcosa di buono sia semplicemente un dono meraviglioso. Non sai da dove arriva e non sai neanche se riuscirai a scrivere ancora nello stesso modo».

Francesca Avon



Sopra, Jayne Anne Phillips.

Sfogliando le riviste

STUDIUM

Carmine Di Biase nel fascicolo n. 4 della rivista «Studium» prende in esame il romanzo «Palomar» di Italo Calvino, lo scrittore scomparso nei giorni scorsi, mentre Josef Imbach affronta un tema di fondamentale importanza nella Chiesa d'oggi: quello della religiosità che si esprime fuori della Chiesa, in una identificazione solo parziale con essa o in atteggiamenti distanziati nei suoi confronti. Titolo del saggio «Il problema dei "lontani"».

SINCRONIA

La ristrutturazione della Rai, ovvero la riforma della riforma è il tema dell'inchiesta di apertura del n. 4/5/6 di «Sincronia» (Roma, Lucarini editore). In sommario anche una radiografia dei palinsesti delle tivù private, in particolare del «trio» di Berlusconi, una riflessione sul fenomeno della «morte in diretta» dopo i tragici fatti di Bruxelles, è un ricordo di Paolo Valmarana.

IL TERRITORIO

Come sempre ricco e interessante il sommario del quadrimestrale «Il Territorio», curato dal Centro culturale pubblico polivalente di Monfalcone. Dal n. 14 segnaliamo la breve memoria su Franco Basaglia a Gorizia (di Franca Ongaro Basaglia), il racconto «La casa sull'Altipiano» di Stelio Mattioni, l'articolo di Rienzo Pellegrini sulla stagione friulana di Pier Paolo Pasolini e un'indagine, esposta da Mario Passon, sulla forte diminuzione degli occupati e delle aziende agricole nel Monfalconese.

SCHEMA

«Eros e civiltà nel Veneto» è il tema del n. 2 di «Schema», rivista semestrale di storia economia società e politica, redatta nella facoltà di Scienze politiche dell'Università di Padova e diretta da Sabino Acquaviva, dalla cui presentazione citiamo: «La nostra società, che privilegia l'individuo e la sua libertà interiore, sembra avere dimenticato i grandi affreschi politico/sociali per concentrarsi sulla difesa del particolare, forse effimero: uomini e donne non hanno in comune dei fini grandi che li trascendano, preferisocno lottare perché la società assicuri loro la libertà di vivere, di amare. Questo atteggiamento verso la vita è espressione di una «mutazione» di cultura e civiltà, anzi di un loro capovolgimento. Nasce una nuova cultura, ed insieme a questa una società diversa: nello spazio del nuovo si trasforma la maniera di amare, ma anche quella di essere insieme».

R. S.

Taccuino

D'Annunzio: la poesia, la politica



VIAREGGIO — È senza dubbio merito di nuove iniziative editoriali e del progredire attento degli studi se oggi si torna a occuparsi di Gabriele D'Annunzio con minor diffidenza che nel recente passato. Punti di riferimento per questo nuovo e meno sospettoso approccio sono i due volumi mondadoriani della collana «I Meridiani», con la vitalissima prefazione di Luciano Anceschi e il prezioso lavoro di scavo compiuto da Anna Maria Andreoli e Niva Lorenzini, che hanno redatto le note ai testi, indispensabili e illuminanti; e inoltre il lavoro di Pietro Gibellini e l'edizione critica di «Alcyone», un «diario» poetico che segna la stagione più alta e complessa della produzione dannunziana.

Ulteriori conferme di questo ritorno di interesse per d'Annunzio da parte di critici e artisti si hanno da due convegni di studi, l'uno che si apre oggi a Viareggio, l'altro preannunciato per il 9 ottobre al Vittoriale di Gardone Riviera. Al Royal Grand Hotel di Viareggio, da oggi a sabato si discetterà attorno al tema «Stabat nuda aestas — D'Annunzio e la poesia, oggi»; il convegno è organizzato dalla cooperativa Intrapresa di Milano e dal mensile «Alfabeta», in collaborazione con il Comune di Viareggio.

Al convegno parteciperanno, tra gli altri, Luciano Anceschi (che aprirà i lavori), Stefano Agosti, Nanni Balestrini, Giorgio Barberi Squarotti, Piero Bigongiari, Maurizio Cucchi, Luciano De Maria, Pietro Gibellini, Alfredo Giuliani, Giuliano Gramigna, Marziano Guglielminetti, Nico Orengo, Marzio Pieri, Antonio Porta, Folco Portinari, Giovanni Raboni, Aldo Rossi, Antonio Tabucchi.

Il convegno s'inaugurerà con una «cena dannunziana», cui seguirà lo spettacolo «Papier» di Valeria Magli, azioni danzate su testi di poeti contemporanei. Nella serata di domani i poeti presenti leggeranno loro testi inediti.

Quanto al convegno al Vittoriale, si terrà il 9 e 10 ottobre sul tema «D'Annunzio politico». Coordinato dal presidente della Fondazione del Vittoriale, on. Egidio Ariosto e dai professori Renzo de Felice e Pietro Gibellini, il convegno affronterà per la prima volta in modo organico un tema delicato e capitale per la figura di d'Annunzio, presente in mezzo secolo di storia politica italiana.

Si annunciano relazioni di studiosi italiani e stranieri di varie discipline, dalla storia alla politologia e alla critica letteraria: fra gli altri Renzo de Felice, Paolo Ungari, Serge Noiret, Francesco Perfetti, Guglielmo Salotti, Gaetano Arfé, Mauro Ferri, Giorgio Barberi Squarotti, Guy Tosi, Mate Zoric. Il convegno sarà corredato da una mostra fotografica, che presenterà anche immagini inedite.

Sopra, il manifesto del convegno di Viareggio, con un disegno di Schiele.

Simposio italiano a Graz

GRAZ — La letteratura come mezzo espressivo di conoscenza tra culture diverse, in particolare quella italiana contemporanea nei suoi rapporti con la tradizione di lingua tedesca: è il tema di un simposio che si svolge in questi giorni a Graz nel quadro dell'«Autunno stiriano», una delle manifestazioni più significative a livello europeo delle varie espressioni artistiche d'avanguardia.

Organizzato dal Forum Stadtpark (il centro culturale che, presieduto dallo scrittore Alfred Kollerisch, celebra quest'anno i suoi 25 anni di attività) con la collaborazione del ministero degli esteri italiano, il simposio ha visto l'adesione di alcuni tra i nomi più significativi della letteratura italiana, da Alberto Arbasino e Natalia Ginzburg, da Dacia Maraini a Leonardo Sciascia.

Il direttore dell'Istituto di cultura italiano di Vienna, Lorenzo Gabetti, nel recare il saluto dell'ambasciatore Gerolamo Nisio, ha sottolineato gli stretti legami esistenti tra le culture dei due paesi e l'importanza di una «rivisitazione» delle opere letterarie per una migliore conoscenza reciproca, mentre lo stesso Kollerisch ha parlato di una «rifondazione» a Graz dell'incontro con la letteratura italiana.

Al simposio di Graz — che si è aperto con una suggestiva rappresentazione scenica, da parte del ballerino Emidio Asquino, di alcuni brani della «Divina commedia» letti dall'attore Lucio Saronni — sarebbe dovuto essere presente anche Italo Calvino. E a Calvino, uno degli autori italiani più conosciuti e apprezzati in Austria, è stato dedicato un commovente omaggio, con la lettura da parte del suo traduttore in lingua tedesca, Burkhardt Kroeber, di alcuni brani del suo ultimo libro, «Palomar».

Daniele Del Giudice ha quindi presentato alcune pagine del suo «Atlante occidentale», cui ha fatto seguito l'ascolto di poesie dalla voce registrata di Andrea Zanzotto. Nell'ambito del simposio è stato proiettato anche il film «La notte» di Michelangelo Antonioni, il quale ha già annunciato la sua presenza a Graz.

Nel settore che l'«Autunno stiriano» dedica alle arti figurative d'avanguardia, l'Italia è presente alla «Trigon 85», una rassegna che si propone di presentare nuove forme di scultura di tre paesi — Austria, Italia e Jugoslavia — e di confrontare le opere di 15 artisti, che sono stati invitati assieme a 13 scultori di altri paesi europei. Per l'Italia sono presenti Bruno Ceccobelli, Roberto Guozzi, Nunzio, Luigi Ontani e Gianluca Giorgetti Toraldo.

LA RIFORMA DELLE SUPERIORI (DOPO TANTI FALLIMENTI)

Scuola, ultima chance

La scuola elementare e media italiana — la scuola obbligatoria dai sei ai quattordici anni — ha clamorosamente fallito la sua grande occasione negli anni Sessanta e Settanta, allorché l'espansione della sua popolazione, giunta fino al totale completamento dell'obbligo (una scolarizzazione che poco tempo dopo l'istituzione, nel 1962, copriva già tutte le classi d'età interessate), coincise con vastissimi movimenti interni della popolazione e con la manifestazione talora assai vistosa di acuti problemi di integrazione.

La scuola dell'obbligo non ha saputo promuovere la formazione di un costume civile, progredito, europeo nelle masse dei bambini e dei ragazzi soprattutto là dove tale costume non era né conosciuto né vagheggiato, cioè nelle città e nelle campagne dell'Italia meridionale.

Oltre alla volontà politica di trasformare in senso europeo e moderno un costume arcaico (stazionario e maschilista, per esempio) occorreva il coraggio di riconoscere la necessità di custodire quei bambini per la maggior parte della giornata (dal mattino, ore nove, al pomeriggio, ore diciassette, nell'ambito della settimana corta da lunedì a venerdì, come in tutti i paesi civili e produttivi, dove anche le mamme producono reddito), attribuendo nelle scuole a professori, maestri, assistenti la responsabilità della loro formazione globale, e sottraendoli nel contempo all'abbandono da parte di genitori troppo occupati o comunque all'educazione con la quale parte delle famiglie italiane trasmette ai figli i solidi principi del «familismo amorale».

Si tratta di una semplicissima e incivile morale, secondo cui bisogna essere «cattivi fuori» e «buoni dentro», rubare al prossimo e regalare ai parenti, far del male agli avversari e beneficare gli amici. È la morale di quegli italiani che credono fermamente che il comandamento «non rubare» si riferisca solo ai parenti e agli amici e comunque non riguardi lo Stato, al quale ognuno può sottrarre le imposte che la legge gli chiede di pagare; di quegli italiani che credono fermamente che fuori della porta di casa non vi sia nulla che li riguardi, nulla per cui ognuno di loro sia tenuto a contribuire, nulla vi sia di comune; di quegli italiani che riconoscono solo il privato e ammettono il comune nella misura in cui possono privatizzarlo o usarlo per lucro personale. Si osservi quanto si sia diffusa la tendenza all'uso privato degli spazi pubblici nelle città e con quanto poco riguardo si trattino i beni pubblici e d'uso comune.

In breve: la scuola dello Stato ha fallito l'occasione, che la storia le ha offerto, di rifondare il costume nazionale, di unificare gli italiani a un livello più alto di civiltà, così da promuovere l'acculturazione e l'integrazione nell'Europa moderna e produttiva.

Parlando di bambini, ragazzi, giovani intendo riferirmi a entrambi i sessi; anzi penso che l'ingresso in una civiltà moderna, dalla quale certa parte dell'Italia e degli italiani è molto, troppo lontana, includa la rimozione di ogni ostacolo che impedisca alle ragazze e alle donne di manifestare e realizzare pienamente i propri talenti individuali nell'arco della propria vita e nell'ambito delle possibilità offerte dalla società. Mi pare che in qualche modo la Costituzione, nelle sue dichiarazioni generali, sancisca questi principi.

L'effettiva parificazione delle donne agli uomini significa anche che il costume nazionale accetti come normale la pratica del controllo delle nascite: è immorale impedire alle donne di dedicare le proprie energie e il proprio talento alla propria maturazione intellettuale e alla acquisizione di capacità professionali adducendo che natura o altri le hanno destinate alla riproduzione. La civiltà ha sempre significato e sempre più significa controllo e disciplina della natura.

Ora, in questi anni, la storia presenta anche alla scuola media superiore una grande occasione: in primo luogo, prolungando l'obbligo dai quattordici ai sedici anni di età, la possibilità di proporre sia pure «in extremis», in un termine brevissimo e a una parte soltanto dei giovani (ma ormai più del 50 per cento dei giovani dai 14 ai 19 anni dopo la media frequenta la superiore) una sintesi di una cultura e di un costume moderni ed evoluti; in secondo luogo — ma è il compito più importante — introdurre i giovani nella cultura dei computer e dei robot, e in particolare nella conoscenza e nella pratica delle comunicazioni di massa.

Riguardo alla riforma della media superiore, da troppo annunciata e chiacchierata, non è tanto importante litigare per il numero degli indirizzi, né sulla presenza o assenza dell'insegnamento della lingua latina in tutti gli indirizzi; è importante invece insistere sull'ampiezza del tempo destinato all'area comune e sui contenuti da inserirvi, che dovranno appunto garantire l'altezza e la libertà della cultura che verrà trasmessa agli studenti. Questa fornirà sostanzialmente il nocciolo alla moderna cultura destinata alla circolazione attraverso i «mass/media».

Siamo tutti d'accordo, credo, che sia venuta l'ora di tentare, almeno, di introdurre nelle reti televisive italiane una cultura più seria e più fondata, senza nulla togliere al divertimento; o anche: un modo più intelligente e colto di divertire.

Non credo che la formazione letteraria possa pretendere di primeggiare nelle medie superiori o di costituire la materia nella quale avviene la selezione ultima e definitiva; preferisco pensare che la formazione culturale si avvalga prioritariamente dello studio delle culture e della loro storia. La cultura greca e romana antica o, forse, ancor meglio, una sintesi storica delle culture antiche, da Sumer a Roma imperiale, può indicare in quale direzione la civiltà occidentale si è mossa e illuminare i principali valori che ha inventato e acquisito, integrandoli, almeno per il breve tempo che possiamo indagare (non più di quattro o cinquemila anni), nelle strutture profonde e permanenti della società.

Adriano Pennacini

DALL'INTERNO

GRAVISSIMI I DANNI CAUSATI DALLA SICCITÀ

Dopo la sete il pericolo è che arrivi l'alluvione

Quando pioverà il terreno secco non riuscirà ad assorbire l'acqua

ROMA — L'estate lunghissima e la siccità preoccupano gli esperti non solo per la «sete» di alcune città e delle campagne, dove già si registrano gravi danni, ma anche per il rischio che l'arrivo di piogge torrenziali (come avviene ogni anno) possa provocare alluvioni e inondazione data l'aridità del suolo.

Su questa possibilità interviene il prof. Luciano Broidi, presidente dell'ordine dei geologi, il quale sostiene che per ristabilire i livelli della falde idriche occorrerebbe «un mese di piogge autunnali», vale a dire un periodo di precipitazioni regolari. In caso contrario, cioè con piogge violente, alcune zone dove il terreno è secco ed argilloso potrebbero allagarsi. Il suolo infatti non farebbe in tempo ad assorbire le grandi quantità di acqua.

Intanto, l'arsura dei terreni rischia di compromettere i raccolti di alcuni prodotti, anche se non siamo ancora a livelli allarmanti. Marco Taddei, agronomo del servizio tecnico della Confagricoltura, sostiene che «questo è un anno preoccupante». Dopo i danni del gelo, già quantificati, la siccità colpisce, in particolare, le colture «autunno-vermine», cioè cereali, frumento, orzo.

Da quarant'anni non si registrava in Italia un'annata così negativa per l'agricoltura, con il grande gelo d'inverno e la siccità prolungata d'estate. La coincidenza nello stesso anno di questi due eventi tanto temuti, quanto deleteri, non si è mai verificata nel dopoguerra. Nel 1956 c'era stata una forte ondata di gelo, forse ancora più grave di quella di quest'anno perché si abbatté in primavera, ma non fu seguita nell'estate dalla siccità.

Il susseguirsi di questi due fenomeni ha aggravato la situazione, in quanto in molti casi, come in quello degli uliveti, la scarsità d'acqua di questi giorni ha completato l'opera distruttiva delle gelate. Dai dati che le regioni stanno inviando al ministero dell'agricoltura si calcola che soltanto i danni subiti dagli ulivi per il gelo superi i quattrocento miliardi di lire. Per la siccità i calcoli sono, invece, ancora tutti da fare.

Alla Confagricoltura fanno notare che come prima cosa bisognerà vedere quanto l'attuale stato di siccità durerà ancora e solo in un secondo momento si potrà calcolare quali danni la mancanza d'acqua avrà provocato in particolare alle colture arboree. Per ora sono in corso i raccolti di mais, bietole, tabacco, soia tutti seminati in primavera. La preoccupazione degli agricoltori non si limita alle conseguenze della siccità su queste colture, ma si proietta verso le prossime semine, che sono già in ritardo vista l'aridità dei terreni.

Il terreno duro e asciutto, dice l'agronomo, è privo di riserve idriche che consentono la germinazione del seme. La vendemmia, secondo l'agronomo, sarà buona dal punto di vista della qualità dei vini, ma carente sotto il profilo della quantità. Saranno «premiati», cioè i vini Doc, mentre «soffriranno» i viticoltori che vedranno diminuire la quantità di uva destinata ai vini da tavola.

La crisi idrica più grave è quella di Firenze. Il professor Broidi la spiega con la natura del terreno appenninico nella regione che, per lo scarso potere di assorbimento, provoca uno scorrimento delle acque con conseguente dispersione, mandando così in crisi sia i bacini che le falde.

La «sete» del capoluogo toscano non è solo di natura geologica, ma è anche dovuta ai ritardi nella realizzazione del serbatoio artificiale del fiume Sieve.

«UN QUINTO DEL NOSTRO PAESE NON È RECUPERABILE»

L'Italia va allo sbaraglio verso il dissesto geologico

MILANO — «Siamo in una situazione geologica catastrofica, un quinto del territorio del nostro paese non è più recuperabile se non in un lungo periodo», «non c'è una legge sul suolo (nemmeno in discussione)», «Venezia e Firenze sono nelle condizioni esistenti nel 1966», «andiamo incontro all'autunno e il nostro territorio si trova completamente sguarnito di ogni presidio per prevenire quelle "catastrofi naturali" che tanti lutti e rovine hanno già causato alle nostre popolazioni e la cui responsabilità va ricercata unicamente nell'insipienza e nella barbarie di coloro che avrebbero dovuto e non hanno voluto provvedere».

Sono frasi raccolte qua e là in un lungo e appassionato discorso, fatto ieri mattina alla presenza di un gruppo di giornalisti, dal presidente dell'Associazione nazionale geologi italiani, prof. Floriano Villa, per presentare il convegno che si terrà sabato prossimo, 5 ottobre, a Verona sul tema «Geologia e geotecnica per la difesa del suolo. Problematiche e prospettive». Sono previste relazioni di studiosi ed esperti in campo geologico e geotecnico non solo italiani, ma anche stranieri.

Le conclusioni — è scritto nel programma — saranno tratte da un rappresentante del governo. «I tempi stringono — ha detto ancora Floriano Villa, pur assicurando di non voler fare il "catastrofista" —, i rischi geologici, sismici e vulcanici assediano minacciosamente le nostre popolazioni, senza che lo Stato sia in grado per farvi fronte».

Quali le situazioni urgenti da affrontare subito? Innanzitutto — ha sottolineato il presidente dei geologi italiani — il problema della conoscenza della realtà fisica del nostro territorio così varia e complessa per le sue caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche e per le sue implicazioni geostrutturali. Il servizio geologico italiano, istituito nel 1875 da Quintino Sella e collocato presso la direzione generale delle miniere del ministero industria e commercio — ha spiegato Villa — svolse un pregevole lavoro di ricerca e di studio fino al 1922 e poi, per motivi politici, fu emarginato e sacrificato, particolarmente nel secondo dopoguerra, «all'altare del consumismo più retrivo e barbaro».

Attualmente il servizio geologico è composto da un organico di una trentina di geologi, con una «sede romana inagibile» per lesioni al fabbricato e «frustrato dal lavoro burocratico». La «difesa del suolo» — ha sottolineato Villa — richiede urgentemente una legge apposita, una nuova normativa che dovrebbe prevedere il controllo sistematico di tutto il reticolo idrografico, dai bacini montani fino al mare, e promuovere la rifondazione degli uffici idrografici di tutto il paese, trasformandoli in strutture interdisciplinari formate da ingegneri, idraulici, geologi, forestali, geometri, e che curano i rapporti con strutture tecniche similari esistenti o da crearsi, presso le singole regioni.

Un secondo problema da affrontare subito — ha spiegato Villa — riguarda la ristrutturazione del servizio geologico, trasformandolo in struttura autonoma, sull'esempio del servizio geologico americano, dotato di organici e finanziamenti adeguati, senza pastoie burocratiche, allo scopo di creare una nuova cartografia geologica dell'Italia, e con compiti di previsione, prevenzione e controllo dei rischi geologici, sismici e vulcanici.

«Si è pensato — ha detto Villa — di affrontare nel convegno di Verona quelle problematiche più urgenti che nascono da una situazione così difficile e per molti versi drammatica, di fronte a un territorio che si trova abbandonato, in una confusione di ruoli e di funzioni che non promette nulla di buono.

«Stava — ha tenuto a sottolineare ancora Villa — non è stata una calamità naturale: il terreno su cui sono stati costruiti i due bacini idrici e il cui smottamento ha causato trecento morti, era assolutamente inadatto, essendo tutta quella zona idrogeologicamente malata.

«Il terremoto in Irpinia — ha aggiunto — se fosse avvenuto in Cina o in California avrebbe fatto solo qualche ferito e invece da noi ha provocato quattromila morti, perché le case sono state costruite su macerie di precedenti terremoti».

AL PROCESSO SINDONA LA VEDOVA DEL LEGALE ASSASSINATO

Ambrosoli già nel '75 si sentiva in pericolo

MILANO — Con voce ferma, anche se di tanto in tanto rotta da momenti di emozione, Anna Lorenza Gorla, vedova dell'avv. Giorgio Ambrosoli, ha rievocato i momenti del dramma che nella notte tra l'11 e il 12 luglio di sei anni fa colpì la sua famiglia. Sotto gli occhi di Michele Sindona e Robert Venetucci, i due imputati indicati come corresponsabili dell'assassinio, la donna ha ricordato di essere stata svegliata verso le due mentre si trovava in vacanza.

«È successo qualcosa di grave a suo marito». Poi il rientro a Milano e il racconto dell'agguato nelle parole dei coinquilini e attraverso i giornali. Rispondendo alle domande del presidente Passerini, la signora Gorla, che nella causa si è costituita parte civile insieme ai tre figli, ha riferito che suo marito le parlò di minacce dopo le vacanze del Natale 1978, aggiungendo di aver fatto sentire la registrazione della telefonata minatoria all'avv. Rodolfo Guzzi, allora legale di Sindona.

Il professionista in quella occasione avrebbe così commentato l'episodio: «questa è l'ennesima gaffe del mio cliente». Quanto a eventuali sospetti, la teste ha poi raccontato di aver notato in una sera della primavera del 1979 un furgoncino arancione fermo, con alcune persone a bordo, davanti alla sua abitazione. Gli sconosciuti vi rimasero per diverse ore.

L'avv. Ambrosoli capì di essere in pericolo già nel lontano 1975 quando inviò alla moglie una accorata lettera contenente una sorta di testamento. Prima di chiudere la sua deposizione la signora Gorla ha confermato di aver cominciato a lavorare in proprio, dopo la morte del marito.

L'udienza si era aperta con alcune domande dei difensori a Michele Sindona, che ha tra l'altro ricordato quanto già dichiarato in istruttoria in relazione ad alcune operazioni svolte dal presidente della Mediobanca Enrico Cuccia, quindi è stato interrogato il dott. Joseph Miceli Crimi, il medico siciliano che aiutò Sindona in occasione della fuga dagli Stati Uniti, nell'estate del 1979.

Miceli Crimi andò a ricevere il banchiere corregionale all'aeroporto di Atene e quindi lo accompagnò in Italia. Fu lui a produrgli la ferita da arma da fuoco al polpaccio che avrebbe dovuto avvalorare la tesi del rapimento a opera di un gruppo terroristico di estrema sinistra. «Fu lei a sparare a Sindona?» ha chiesto il presidente. «Per me — è stata la risposta — si è trattato di una operazione chirurgica, chiestami dal paziente e svoltasi facendo ricorso all'anestesia».

Secondo Miceli Crimi, Sindona si sarebbe spinto in Sicilia per recuperare documenti utili per la causa che aveva in corso. «Si parlò anche di insurrezione armata?» ha chiesto ancora il dott. Passerini, alludendo al piano di secessione della Sicilia di cui ha parlato l'altro ieri Sindona. «Era una cosa piuttosto vaga», ha risposto il dott. Miceli Crimi, che in questa causa è accusato di favoreggiamento e concorso in un tentativo di estorsione ai danni di Cuccia.

Roma: morta donna ferita nell'attentato

ROMA — Una donna di 42 anni, Raffaella Leopardo, di Mognano (Napoli), rimasta ferita nell'attentato alla agenzia della British Airways in via Bissolati a Roma avvenuto il 25 settembre, è morta in serata nell'ospedale S. Eugenio dove era stata ricoverata.

Raffaella Leopardo aveva riportato gravissime ustioni in tutto il corpo. Nello stesso ospedale era stato ricoverato un uomo Sergio Mariani, le cui condizioni sono stazionarie.

A FINE OTTOBRE CON UNA NAVE NOLEGGIATA DALL'ENEA

Missione italiana in Antàrtide per amor di scienza e interesse

ROMA — Ormai è certo: la nave norvegese «Polar Queen», noleggiata dall'Enea, lascerà un porto italiano (quasi sicuramente Genova) tra il 26 e il 29 ottobre prossimi, diretta al Polo Sud, con a bordo la prima spedizione scientifica italiana in Antartide.

La conferma che per la missione italiana al Polo è tutto pronto giunge dall'Enea, cui è stata affidata dal programma nazionale di ricerca per l'Antartide la responsabilità dell'organizzazione della spedizione, dopo che, intervenendo al Cnr, anche il ministro della Ricerca scientifica, Luigi Granelli aveva fatto cenno all'imminenza del viaggio verso l'Antartide.

In realtà, il nostro paese giunge all'appuntamento con l'Antartide con molti anni di ritardo rispetto ad altre nazioni industrializzate. Meglio tardi che mai, comunque, anche perché se da un lato questa missione ha un indubbio valore sotto il profilo scientifico e industriale, dall'altro rappresenta l'ultima occasione per l'Italia di entrare definitivamente a fare parte di quel gruppo di nazioni che nel 1991, quando scadrà il trattato del 1959 sull'Antartide, dovrà decidere se e quando potrà cominciare lo sfruttamento delle immense ricchezze minerarie ed energetiche

L'importanza dell'aspetto politico della missione è stato sottolineato ancora una volta dal prof. Mario Mittenperger dell'Enea.

Le considerazioni di carattere più squisitamente politico-strategico — viene fatto rilevare all'Enea — non devono comunque far passare in secondo piano la rilevanza della missione sotto il profilo scientifico e industriale: nel primo caso si tratterà di approfondire le nostre conoscenze nei campi della geologia, della geofisica, della biologia.

Sul fronte industriale, invece, si vorrebbe fare di questa spedizione e delle altre che seguiranno un momento di messa a punto e di verifica di tecnologie avanzate, di materiali, di processi industriali, ché possano qualificare meglio all'estero le nostre imprese.

---

†

Mercoledì 2 ottobre ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giuseppe Bonazza (Pino)

pensionato Acega

Lo piangono la moglie ANNA DANICA, il figlio TULLIO assieme alla nuora MAURIZIA e l'adorata nipotina ALESSIA, i cognati SLAUKO (Lubiana) e NINI (DARWIN) SVARA con le rispettive famiglie, i nipoti, parenti e amici tutti.

Un grazie particolare al medico curante dottor RENATO CASTELLAN.

I funerali avranno luogo domani venerdì 4 ottobre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1985

La Direzione Generale della Società Pubblicità Editoriale S.p.A. prende parte con cordoglio al grave lutto del signor TULLIO BONAZZA per la scomparsa del padre

Giuseppe Bonazza

Milano, 3 ottobre 1985

La Succursale SPE di Trieste prende parte al lutto del signor TULLIO BONAZZA per la scomparsa del padre

Giuseppe Bonazza

Trieste, 3 ottobre 1985

Partecipa al lutto:
— UMBERTO CESCA

Trieste, 3 ottobre 1985

Sono vicini a TULLIO in questo triste momento i colleghi:
— LUCIANO BALSINI
— LUCIO BRATINA
— PATRIZIA BORRI
— MICHELE CALLIGARIS
— SONIA CANDIDO
— FRANCO CASTRIOTTA
— ROSANNA CRAIZER
— GIANNI COMUZZI
— TERESA CONZ
— FRANCO DECANDIDO
— ALESSANDRA DE PAULIS
— TULLIO FIESOLI
— FRANCO FIORENTIN
— FABRIZIO FUMIS
— DEMETRIO GIMONA
— ROBERTA GREGORI
— VINICIO GREGORI
— LUCIA IAIZA
— GIANNA JARC
— LILIANA KRISANOVSKY
— ANTONIO MALAGOLI
— LOREDANA MARCANTONIO
— FABIANA NOCERA
— TIZIANA PAOLINI
— MAURO PASINATO
— GRAZIANO PIGATTI
— EURO RIOSA
— ELIANA SARTORI
— SILVIA SCHIPIZZA
— PICCOLO SILLANI
— BRUNA TOMASETTI
— MARINO VILLANOVICH
— SANDRO VIOLIN
— PAOLO ZAPPETTI
— MARIA ANTONIA ZORZIT

Trieste, 3 ottobre 1985

Le famiglie CONTE, CAPODANNO, GALETTO e BALDISSERA sono vicine all'amico TULLIO.

Trieste, 3 ottobre 1985

Tutti i dipendenti della O.T.E. S.p.A. editrice de «Il Piccolo» prendono viva parte al lutto che ha colpito TULLIO BONAZZA per la dolorosa perdita del padre.

Trieste, 3 ottobre 1985

Sono vicini i consuoceri LUCIANA e TULLIO BELLOTTO.

Trieste, 3 ottobre 1985

Partecipano al dolore RINO e MARCELLA TINTI.

Trieste, 3 ottobre 1985

Addolorate sono vicine le famiglie SVARA e VILLANOVICH.

Trieste, 3 ottobre 1985

Si associano al dolore le famiglie GRUDEN, PERTOT e PANGOS.

Trieste, 3 ottobre 1985

Partecipano gli amici SERGIO e LIDIA GAVAGNIN.

Trieste, 3 ottobre 1985

Partecipano al lutto dell'amico TULLIO gli amici:
— NINO e MARISA DAGRI
— OLINTO e DUILIA ZAVES

Trieste, 3 ottobre 1985

Sono vicini alla famiglia gli amici LINO e RENATA.

Trieste, 3 ottobre 1985

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Stefania Pecher in Ammirabile

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 3 ottobre 1985

I familiari di

Karlo Kermaz

ringraziano commossi tutti coloro i quali hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 ottobre 1985

I familiari di

Giuseppina Levin in Dusconi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 ottobre 1985

Nel primo anniversario della morte del

RAG.

Nino Tiralongo

maestro di pugilato e giornalista sportivo

la moglie ISA e il figlio FRANCO lo ricordano agli sportivi.

Trieste, 3 ottobre 1985

---

†

Il giorno 2 corrente è spirata l'anima buona di

Amelio Debrilli

barbiere

lasciando nel dolore la moglie LAURA, la figlia MARINA, il genero PIERO DUVA e i suoi adorati nipoti GIULIANO e SERENA, le sorelle ANITA e ALBA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano il prof. MARINUZZI e il personale medico e paramedico della Divisione Oncologica, e l'amico LALLO.

I funerali seguiranno venerdì, 4 corrente, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma offerte al Centro Tumori

Trieste, 3 ottobre 1985

Partecipa al lutto:
— famiglia SORRENTINO

Trieste, 3 ottobre 1985

Al caro amico

Amelio

un ultimo saluto: ciao.

LALO e famiglia

Trieste, 3 ottobre 1985

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro papà

Umberto Xulli

Profondamente addolorati Lo piangono le figlie MARIUCCIA, VERA, i generi CLAUDIO, NICO, i nipoti ANDREA, CHIARA, LUCA, la zia MARIA e parenti tutti.

La cara salma sarà esposta domani venerdì alle ore 10.15 nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 3 ottobre 1985

Partecipiamo al dolore della cara MARIUCCIA:
— famiglia GIGLI

Trieste, 3 ottobre 1985

Partecipa al lutto la Cooperativa della Terza Età.

Trieste, 3 ottobre 1985

---

†

Il 2 ottobre è mancata improvvisamente la nostra cara

Rosina Botteri ved. Macciachini

Lo annunciano con dolore la sorella VALERIA, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 4 ottobre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1985

---

†

Ci ha lasciati

Giuseppina Franchi ved. Baldassari

Ne danno il triste annuncio la figlia GISELLA col marito, i nipoti e l'adorato MATTEO.

I funerali avranno luogo venerdì 4 ottobre alle ore 10 nella chiesa di S. Marco in via dei Modiano 3.

Trieste, 3 ottobre 1985

Partecipano al lutto le famiglie MARCHETTO e MILLEVOI.

Trieste, 3 ottobre 1985

---

†

Galliano Laco

fine pittore

Hai raggiunto i cieli che tante volte hai dipinto, ciao: FIORENZO.

Trieste, 3 ottobre 1985

I ANNIVERSARIO

Sergio Battilana

sei sempre nel mio cuore.

Tua figlia DANIELA

Trieste, 3 ottobre 1985

---

†

Il giorno 1 ottobre ha raggiunto il suo amato figlio ENZO

Valeria Rapotec ved. Buda

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO, le nuore LILIANA e MARISA, le sorelle ROMANA e LAURA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al professor PREMUDA e a tutti i medici e personale del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno venerdì 4 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1985

A nonna

Vale

un ultimo abbraccio: ROBERTA e PIERO.

Trieste, 3 ottobre 1985

Partecipano al lutto i nipoti UMBERTO, MARIALUISA, NICOLETTA e GIANMARCO.

Trieste, 3 ottobre 1985

Partecipa al lutto PIERINA AROCCHI.

Trieste, 3 ottobre 1985

Partecipano addolorati i cugini ALICE ROSIN, SILVANA GIGLI, GRAZIELLA e BRUNO PASETTO.

Trieste, 3 ottobre 1985

Sono vicini a FABIO gli amici: GIORGIO, EGLE, ROBERTO, GIULIANO, GIULIANA, FIORENZA.

Trieste, 3 ottobre 1985

---

†

È mancata al nostro affetto

Elfrida Kaschitz ved. Bernardini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GABRIELLA e FURIO, e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso periodo.

Trieste, 3 ottobre 1985

«VILLA AMICA» partecipa al lutto di GABRIELLA e famiglia.

Trieste, 3 ottobre 1985

---

†

Il 30 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Stoch nata Ahcin

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio ARGEO, i nipoti LAURA e MAURO, le nuore BRUNA, CLAUDIA e SANTA.

Un sentito grazie agli infermieri e al personale tutto della Casa Serena.

Trieste, 3 ottobre 1985

La FIBA CISL di Trieste e la RSA FIBACISL della BANCA COMMERCIALE ITALIANA partecipano al lutto dell'amico ARGEO STOCH per la perdita della madre.

Trieste, 3 ottobre 1985

Il consiglio direttivo del CAMPEGGIO CLUB TRIESTE e soci tutti partecipano al lutto della famiglia STOCH.

Trieste, 3 ottobre 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Coslovich

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, la figlia IRENE, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 4 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1985

Partecipa al dolore:
— famiglia BOZZER

Trieste, 3 ottobre 1985

Partecipano commosse EMIDIA e famiglia.

Trieste, 3 ottobre 1985

I familiari di

Giuseppe Trevisani (Pino)

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 ottobre 1985

I familiari di

Nerina Degrassi in Zadeu

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 ottobre 1985

I ANNIVERSARIO

Riccardo Colmo (Rico)

I familiari Lo ricordano con affetto.

Muggia, 3 ottobre 1985

Il Presidente e gli Assessori della Regione Friuli-Venezia Giulia partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia per la dolorosa scomparsa dell'

AVV.

Angelo Candolini

per lunghi anni apprezzato Sindaco del Comune di Udine e fedele interprete degli ideali di libertà e democrazia al servizio della sua città e della comunità regionale.

Trieste, 3 ottobre 1985

La Giunta Comunale di Udine, con profondo cordoglio annuncia la morte dell'

AVV.

Angelo Candolini

Sindaco di Udine

avvenuta il 2 ottobre.

I funerali seguiranno alle ore 16 di venerdì 4 presso la Basilica della Beata Vergine delle Grazie.

Udine, 3 ottobre 1985

Il Consiglio Comunale di Udine, nel rappresentare i sentimenti unanimi della cittadinanza, annuncia l'improvvisa scomparsa del Suo Sindaco

AVV.

Angelo Candolini

e nel ricordarne la figura e l'opera improntata al più alto spirito di servizio verso la Comunità Cittadina partecipa con profonda commozione al lutto della famiglia.

Udine, 3 ottobre 1985

Il Presidente del Comitato di Gestione, i Componenti il Comitato di Gestione, i Membri dell'Assemblea Generale e il personale tutto dell'Unità Sanitaria locale n. 7 «Udinese», partecipano al grande lutto che ha colpito la città di Udine, con la scomparsa del Sindaco

AVV.

Angelo Candolini

e si associano al dolore della famiglia.

Udine, 3 ottobre 1985

FRANCO RICHETTI Sindaco di Trieste partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa del collega ed amico

Angelo Candolini

Sindaco di Udine.

Trieste, 3 ottobre 1985

Con i sentimenti di tutta la città il Sindaco e la Giunta Comunale di Gorizia partecipano al dolore per la perdita del Sindaco di Udine

AVV.

Angelo Candolini

ricordando il valore e la generosità della sua opera, l'amicizia e la collaborazione.

Gorizia, 3 ottobre 1985

Il Segretario DANILO BERTOLI, la Direzione e il Comitato provinciale della Democrazia Cristiana friulana, profondamente commossi partecipano al dolore che ha colpito la Sua famiglia e l'intera comunità cittadina per la morte dell'Amico

Angelo Candolini

Sindaco di Udine

uomo onesto; erede intelligente della tradizione d'impegno politico del padre AGOSTINO, nella Sua azione politica ha efficacemente coniugato i valori politici democratico cristiani con l'amore al Friuli; attivo militante della D.C., ha dato una grande lezione di capacità amministrativa spendendosi senza riserve al servizio della Sua città.

Udine, 3 ottobre 1985

Si associano al lutto:
— EMANUELA RENDA MUSONI per il Movimento Femminile
— GABRIELE CATTAROSSI per il Movimento Giovanile
— ARDEMIO BALDASSI per il Movimento Anziani

Udine, 3 ottobre 1985

Il Segretario, la Direzione e il Comitato comunale della Democrazia Cristiana di Udine, annunciano la scomparsa della nobile figura dell'amico

AVV.

Angelo Candolini

Sindaco della città

e partecipano al dolore della famiglia e di tutti coloro che hanno conosciuto e apprezzato l'Uomo, il Cittadino, l'Amministratore.

Udine, 3 ottobre 1985

Partecipano al lutto: sezione Dc Centro Ovest, sezione Dc Centro Est, sezione Dc Paderno, sezione Dc Beivars Godia, sezione DC S. Gottardo, sezione DC Laipacco, sezione DC Udine Sud, sezione DC Cussignacco, sezione DC S. Osvaldo, sezione DC Cormor S. Rocco, sezione DC Rizzi Vill. del Sole, sezione DC Chiavris, sezione DC Ambiente Comunali, sezione DC Ambiente Regionali, sezione DC Ambiente Usl n. 7.

Udine, 3 ottobre 1985

Il Capogruppo e i Consiglieri Comunali della Democrazia Cristiana udinese piangono il collega e amico

AVV.

Angelo Candolini

Sindaco di Udine

e ne ricordano l'illuminata opera al servizio della Comunità.

Udine, 3 ottobre 1985

Il Presidente, la Giunta, il Segretario Generale e il personale tutto della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Gorizia si associano al cordoglio della famiglia e della città di Udine per l'immatura scomparsa dell'

AVV.

Angelo Candolini

Sindaco di Udine

Gorizia, 3 ottobre 1985

Il Presidente Comm. GIACOMO ROMANO, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. Autovie Venete Trieste partecipano al dolore della famiglia CANDOLINI per l'improvvisa scomparsa dell'

AVV.

Angelo Candolini

apprezzato e autorevole membro del Consiglio.

Trieste, 3 ottobre 1985

Si associano al lutto la Direzione, i Dirigenti e tutto il personale.

Trieste, 3 ottobre 1985

Il Sindaco ALVARO CARDIN, la Giunta Municipale e il Consiglio Comunale di Pordenone partecipano al lutto che ha colpito la famiglia CANDOLINI e la Comunità udinese con la scomparsa del

SINDACO

Angelo Candolini

Pordenone, 3 ottobre 1985

La Democrazia Cristiana del Friuli-Venezia Giulia con i suoi dirigenti, gli amministratori, gli iscritti, annuncia l'improvvisa scomparsa del caro amico

Angelo Candolini

Sindaco di Udine

stringendosi attorno alla sua famiglia.

Ci ha lasciati nel giorno in cui sarebbe stato riconfermato alla guida della città di Udine; una città che ha tanto intensamente amato e per la quale ha tenacemente speso il meglio di sé.

Lo ricorderemo per la grande capacità amministrativa, l'umanità, la ricchezza interiore, la generosità che hanno caratterizzato la sua azione di uomo e di politico.

Trieste, 3 ottobre 1985

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Direzione ed il Personale dell'Associazione degli industriali della Provincia di Gorizia partecipano con profondo cordoglio alla prematura scomparsa dell'

AVV.

Angelo Candolini

per lunghi anni stimato dirigente dell'industria liquoristica goriziana CANDOLINI S.p.A. e per vari mandati componente il Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Gorizia, 3 ottobre 1985

PIER GIORGIO e MARIA GRAZIA LUCCARINI partecipano sgomenti e commossi all'improvvisa scomparsa dell'amico

Angelo Candolini

Trieste, 3 ottobre 1985

La FARIT Scherma partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Suo Direttore Tecnico

PROF.

Antonio Coselli

Trieste, 3 ottobre 1985

Un ultimo saluto al caro amico

Carlo Dal Mas

famiglie PACE, LO BIANCO.

Trieste, 3 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

Le congiunte famiglie BENVEGNU' - COSLOVICH ringraziano tutti coloro che sono stati vicini al loro grande dolore per la perdita di

Eva Benvegnù nata Coslovich

da Matterada di Umago

in particolare l'amorevole assistenza del medico curante dott. BRUNO SVAGHEL e della nipote JOLE.

Il figlio LIVIO

Trieste, 3 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Adina Bobig ved. Sergi

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

La S. Messa verrà celebrata venerdì 4 corrente alle ore 17 nella Chiesa S. Matteo di Zindis (Muggia).

Trieste, 3 ottobre 1985

Ricorrono ormai dieci anni da quando, improvvisamente

Fulvio

lasciò noi, i suoi amici e la sua bella giovinezza, raggiunto poco dopo dal nonno

Aurelio

Tutti coloro che Li conobbero e vollero Loro bene potranno ricordarli nel corso di una Santa Messa che verrà celebrata da don GIUSEPPE ROCCO nella chiesa di Santa Teresa, in via Manzoni, domani venerdì 4 ottobre alle ore 18.

La famiglia AMODEO

Trieste, 3 ottobre 1985

ANNIVERSARIO

8.10.1984	3.7.1985
8.10.1985	3.10.1985

Vittoria Mosetti

ed

Ezio Tandoi

Uniti nel ricordo di noi tutti, con infinito rimpianto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 5 ottobre alle ore 9 nella chiesa S. Teresa, via Manzoni 22.

I familiari

Trieste, 3 ottobre 1985

Giovedì, 3 ottobre 1985

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

TUTTI D'ACCORDO A ROMA SULLA NECESSITÀ DI FARE PRESTO

Per il «pacchetto Trieste» chiesto un iter accelerato

Coloni è soddisfatto, Cuffaro annuncia emendamenti, Rebulla chiederà il decentramento di corsi universitari a Gorizia - Richieste di Pacorini

L'iter parlamentare del pacchetto Trieste potrà essere accelerato. Ieri la commissione bilancio della camera ha deciso unanimemente di chiedere la sede legislativa per l'esame della legge che, prevede incentivi per Trieste e Gorizia. La decisione spetta ora alla presidenza della camera, ma il parere favorevole sembra scontato anche perché nessuna delle forze politiche, nel corso del dibattito generale che si è svolto in commissione, ha avanzato riserve.

Nel corso del dibattito sono intervenuti l'on. Coloni, che è relatore del provvedimento, l'on. Rebulla e Sinesic per la Dc, il comunista Cuffaro, Parigi del Msi, De Luca del Pli. È stato inoltre nominato un comitato ristretto che si incaricherà di esaminare le proposte di emendamenti presentate da diversi parlamentari. Se, come tutto lascia prevedere, sarà accordata la sede legislativa alla commissione bilancio, l'iter parlamentare della legge sarà notevolmente sveltito in quanto, dopo l'approvazione da parte della commissione, il disegno di legge potrà passare direttamente al Senato per la definitiva approvazione.

Anche i problemi di finanziamento sono stati tutti risolti; la legge finanziaria presentata in questi giorni alle Camere assicura i finanziamenti fino al 1988. Nessun ostacolo dunque e, considerando l'atteggiamento delle forze politiche, compreso quello dell'opposizione, i tempi per la tanto attesa legge per Trieste e Gorizia dovrebbero essere brevi. L'on. Coloni al termine della riunione della commissione ha espresso soddisfazione per l'esito della discussione generale che autorizza a sperare in un iter celere della legge. Il comitato ristretto, ha detto ancora l'on. Coloni, esaminerà con spirito costruttivo le proposte di modifica annunciate.

L'on. Cuffaro del Pci che è intervenuto nel dibattito, ha assicurato il sostegno del proprio partito al provvedimento lungamente atteso e che può segnare una inversione di tendenza rispetto al modo con cui lo stato italiano ha affrontato i problemi della frontiera nord orientale. Ma, ha detto inoltre Cuffaro, occorre andare anche oltre questo provvedimento esaminando in seguito le altre misure (sono attualmente all'esame della commissione altri disegni di legge) che consentano una valorizzazione complessiva dell'intera zona.

Cuffaro ha annunciato anche alcuni emendamenti del Pci, in particolare sarà richiesto il ripristino di alcune agevolazioni per le imprese.

L'on. Rebulla nel suo intervento dopo aver ricordato la lunga gestazione del «pacchetto Trieste», ha negato che questo possa essere considerato un provvedimento di tipo assistenziale, ma è invece il riconoscimento legittimo della comunità nazionale nei confronti di un'area che oggi attraversa un momento di crisi particolare anche e soprattutto a causa delle conseguenze di una guerra perduta. Rebulla ha rilevato che nel disegno di legge può trovare spazio l'ipotesi di un rafforzamento dell'università di Trieste. «Ritengo — ha detto Rebulla — che la mancanza di retroterra provinciale per Trieste possa consentire il decentramento di alcuni corsi a Gorizia; non si tratta di costruire nuove università ma di consentire un razionale sviluppo di quelle esistenti nella regione».

Con il collegamento con le misure previste dalla comunità europea ha sostenuto inoltre il deputato democristiano, con il rinnovo a scadenza del regime di zona franca per Gorizia, con gli interventi previsti dalla Regione «ritengo — ha concluso Rebulla — che il disegno di legge si inserirebbe veramente con un organico complesso di misure per il rilancio ed il rafforzamento di questa area».

Sul «pacchetto» si è soffermato anche l'on. Di Re, del Partito Repubblicano, il quale ha sottolineato come il Pri «si sia sempre battuto per una rapida approvazione del provvedimento in favore dell'area giuliana» e ha espresso parere favorevole alla richiesta della sede legislativa da parte della commissione parlamentare.

A sua volta l'on. Coloni, in un suo incontro due giorni fa con l'Associazione triestina degli industriali, aveva collegato il «pacchetto» alle nuove iniziative che si vorrebbe far nascere a Trieste come compensazione della crisi dei settori «maturi» della siderurgia e della cantieristica. Coloni aveva parlato di un «migliorato clima di unità di intenti» e di «un più consapevole comportamento dei sindacati», ma aveva anche osservato che la crisi regionale in atto, se non pregiudica l'approvazione del provvedimento, certamente non lo aiuta.

Coloni aveva insistito molto sull'aggancio con le grosse realtà dell'Iri che «promettono il rilancio delle aziende a partecipazione statale, con il migliore assetto di quelle esistenti e che devono essere mantenute, promuovendo nel contempo l'innovazione quale stimolo di tutta l'attività imprenditoriale». Coloni aveva osservato infine come il provvedimento fosse perfettibile e si puntasse fin d'ora a un miglioramento del testo approvato dal consiglio dei ministri.

Proprio su questo ultimo punto, il presidente degli industriali Pacorini, pur rivolgendo parole di vivo ringraziamento a Coloni per l'opera svolta, non aveva mancato di sottolineare «alcuni tagli subiti dal provvedimento al momento del varo governativo, in particolare per la mancata decisione sulla proroga dell'esenzione dall'Ilor, agevolazione che altrimenti verrebbe a cessare il prossimo 31 dicembre».

Ladri in casa

Furto nell'abitazione di Novella Volsi, 41 anni, via Grimani 8. I ladri sono entrati in casa profittando dell'assenza della proprietaria e hanno prelevato un portaoggetti in legno in cui erano custoditi un girocollo d'oro, uno in argento, alcune pietre preziose, cinque anelli, cinque braccialetti, un orologio in oro con cinturino nello stesso metallo, per un valore complessivo superiore ai cinque milioni.

Informazioni universitarie

Gli studenti medi che intendono iscriversi all'Università per seguire corsi di materie scientifiche potranno ricevere informazioni relative il Corso di laurea in Chimica, in un incontro che si svolgerà domani alle 9.3o nell'aula D dell'Istituto.

VIA ALLA SEIGIORNI SCIENTIFICA

Granelli e Rubbia con fisici italiani da oggi a congresso

Si alza stamane il sipario alla Stazione marittima sulla settantunesima edizione del Congresso nazionale di fisica. Si tratta di una «seigiorni» di un grosso spessore scientifico per la qualificata presenza di studiosi stranieri. Alla manifestazione hanno aderito pure il premio Nobel 1984 per la fisica, prof. Carlo Rubbia, il ministro per la ricerca scientifica, senatore Luigi Granelli e il prof. Antonino Zichichi.

Il congresso, che ritorna a Trieste dopo 19 anni, assume una certa rilevanza in una città che si sta accingendo a recitare un ruolo di primo piano nel panorama scientifico nazionale.

I lavori si apriranno alle 9.30 con la relazione generale del prof. Balzarotti sui semiconduttori. L'inaugurazione ufficiale si terrà tra le 11.30 e le 12 con la consegna dei premi e dei riconoscimenti.

Alle 15.30 il programma prevede l'inaugurazione della mostra organizzata dall'Enea (Ente nazionale energia alternativa) dal titolo «La fisica e le nuove frontiere dell'energia». Nel corso della cerimonia saranno conferiti i premi messi in palio dalla Società italiana di fisica (Sie) presieduta da Renato Angelo Ricci.

Patronato Enasco Nuovi recapiti

L'Unione commercianti di Trieste comunica che il Patronato provinciale Enasco di Trieste ha cambiato il proprio indirizzo ed i propri numeri telefonici. Il nuovo indirizzo è: Patronato Enasco — via S. Nicolò 4 (II° piano) 34121 Trieste; i telefoni sono: (040) 60994 — 60961.

L'artista delle navi



E' stato presentato al pubblico il volume di Donato Riccesi «Gustavo Pulitzer Finali — il disegno della nave, allestimenti interni 1925-1967», edito dalla Marsilio Editori di Venezia per le collane della Cassa di Risparmio di Trieste. Si tratta di una monografia sul celebre architetto, che fu maestro insuperato nel campo dell'allestimento degli interni navali nel periodo fra le due guerre, ed il cui nome rimane legato al ricordo ormai mitico dei grandi transatlantici, che furono vanto della cantieristica giuliana di quell'epoca.

Patrocinando quest'opera la Cassa di Risparmio ha voluto ricordare un importante settore dell'attività della Trieste di ieri, il cui ruolo nel panorama culturale cittadino non deve essere sottovalutato, ma troverà anzi una giusta rivalutazione anche in campo internazionale nell'ambito delle manifestazioni della mostra parigina del «Trouver Trieste». Nel corso della presentazione, cui ha preso parte l'autore, hanno illustrato l'opera l'architetto Natasha Pulitzer, figlia di Gustavo Pulitzer, la dott. Luisa Crusvar, il prof. Giovanni Klaus Koenig e l'arch. Luciano Semerani, mettendo in luce quanto di attuale ed innovativo rimane ancora nell'eredità artistica di Gustavo Pulitzer.

Nella foto da sinistra l'architetto Riccesi, l'architetto Pulitzer, il dott. Piccini, l'architetto Semerani, la dottoressa Crusvar e il prof. Koenig. *(Italfoto)*

IL METEOROLOGO RICONOSCE L'ECCEZIONALITÀ DEL MESE PASSATO

Mai un settembre così asciutto eppure non è stato tanto caldo

Ventuno le giornate completamente serene - Il 10 il giorno più freddo

Mai, da quando, nel 1841, furono iniziate a Trieste regolari osservazioni meteoriche, il valore della copertura nuvolosa (0 = cielo completamente sereno, 10 = cielo completamente coperto) è risultato così basso come nello scorso settembre. Mai, nemmeno nei mesi di luglio e agosto che sono, nell'ordine, i mesi meno coperti (settembre figura statisticamente al terzo posto). Le giornate completamente serene sono state ventuno.

Consideriamo i dati della tabellina. Il mese appare alquanto caldo, ma non troppo. La temperatura massima, registrata nei giorni 14 e 26, risulta addirittura inferiore al corrispondente valore normale, ed è molto distante dal massimo assoluto. Ciò è dovuto, in parte, ma non solamente, all'effetto mitigante del mare e delle sue brezze.

La temperatura minima si è avuta il giorno 10, dopo una moderata discesa di bora al seguito del transito di una debole perturbazione.

Molto scarse sono state le precipitazioni (nei giorni 4 e 16) e l'umidità relativa. Tutto ciò, e tenendo conto che anche agosto è stato caldo e soleggiato, ha comportato condizioni di notevole secchezza, specialmente risentita sull'altopiano carsico.

L'elevato valore della pressione atmosferica del decorso mese è in diretta relazione con la vasta area di alte pressioni anormalmente persistenti da oltre un mese sull'Europa centrale e subalpina.

Silvio Polli

Elemento meteorico	Settembre 1985	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	21,2	20,2	+ 1,0
Temperatura minima, °C	14,0	12,4	+ 1,6
Temperatura massima, °C	28,0	28,5	– 0,5
Precipitazioni, mm	16,0	90,0	–74,0
Umidità relativa, %	60,0	67,0	– 7,0
Cielo, copertura 0-10	1,7	4,5	– 2,8
Vento, media km/ora	9,1	10,9	– 1,8
Press. atmos., mb	1021,4	1016,6	+ 4,8
Press. atmos., mm	766,2	762,6	+ 3,6
Temperatura mare, °C	22,4	22,1	+ 0,3

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di settembre	
Temperatura minima, °C	6,9 nel 1977 (7,8 nel 1928)
Temperatura massima, °C	33,7 nel 1973 (33,6 nel 1929)
Mese più freddo, °C	15,2 nel 1912 (16,9 nel 1931)
Mese più caldo, °C	23,2 nel 1942 (23,0 nel 1946)
Precipitazione minima, mm	1,0 nel 1865 (6,2 nel 1946)
Precipitazione massima, mm	279,0 nel 1926 (273,0 nel 1868)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gerardo — Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 17.42; la luna si leva alle 19.34 e cala alle 10.32.

Ieri: temperatura massima gradi 23, minima gradi 16,01; pressione millibar 1025,3 in diminuzione; umidità 75 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 21.

Maree: oggi, alta alle 10.39 con cm 44 e alle 23.36 con cm 13 sopra il livello medio; bassa alle 4.24 con cm 23 e alle 17.29 con cm 40 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (borgo S. Sergio), tel. 281256. Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124, Muggia, lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (borgo S. Sergio), tel. 281256; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958. Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124, Muggia, lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958. Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124, Muggia, lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA SU PROPOSTA DI BARI E VATTOVANI

Le scuole non chiudono per l'impegno del Comune

Allora è sicuro. Sarà il Comune a pagare in prima persona alle scuole le spese che queste ultime dovranno sostenere per dotarsi — pena la chiusura d'ufficio — del patentino provvisorio antincendio richiesto dalla legge. L'impegno è stato preso ufficialmente dalla Giunta dopo che già gli assessori alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, e ai lavori pubblici, Silvio Bari, avevano anticipato quest'intenzione ai presidi degli istituti ospitati da sedi comunali. Si chiude così nel modo più rapido e indolore una vicenda che sembrava dover portare, in un primo momento, alla chiusura di gran parte delle scuole superiori di Trieste.

La spesa che dovrà essere affrontata non è indifferente: dal milione ai dieci milioni a seconda degli istituti, i quali, nel frattempo, prenderanno direttamente contatto con i tecnici collaudatori che dovranno mettere a punto la documentazione richiesta dai vigili del fuoco. «Per spiegare come stanno le cose — osserva in proposito l'assessore Vattovani — abbiamo già inviato una nota al provveditore agli studi». E' stato proprio con quest'ultimo atto ufficiale che il ventilato black out delle scuole cittadine viene definitivamente a cadere.

Come si ricorderà, le scuole triestine sono le uniche in Italia a essersi trovate in questa situazione di «pericolo» per avere i presidi per eccesso di solerzia chiesto il patentino in anticipo su tutti gli altri capi d'istituto del resto del Paese. E' stato proprio in quel momento che il meccanismo si è inceppato, perchè gli incartamenti sono apparsi insufficienti all'ufficio prevenzione incendi, e gli istituti si sono trovati nella condizione di non poter più aggiornare la documentazione in tempo con le scadenze previste dalla legge.

Il problema è stato esaminato anche dalla Provincia, in un incontro fra l'assessore ai lavori pubblici, ing. Giovanni Cervesi e una delegazione del liceo scientifico Oberdan, composta da una delegazione di insegnanti, genitori e alunni. Cervesi ha assicurato l'impegno dell'amministrazione provinciale a curare direttamente il perfezionamento di ogni residua incombenza per l'ottenimento del nulla osta provvisorio.

Anche l'impegno della Provincia è stato formalizzato in una lettera, oltre che alle autorità scolastiche, anche al comando provinciale dei vigili del fuoco, al procuratore capo della Repubblica, alla prefettura, al sindaco e al capo settore dell'igiene pubblica ed ecologia dell'Unità sanitaria locale.

All'Oberdan ci sono parecchi lavori da effettuare. C'è da mettere a punto l'infugazione dei solai e dei pavimenti, la posa in opera degli interrutori di sicurezza, dei quadri elettrici e delle tabelle segnaletiche prescritte. I lavori potranno essere chiusi compatibilmente con lo svolgimento delle lezioni e non dovrebbero durare più di due settimane. Analoghe operazioni dovranno essere avviate anche negli altri istituti gestiti dalla Provincia.

Vandali incendiano Vespa e ciclomotori

Incendio doloso l'altra notte in via Zanella. Ignoti teppisti hanno dato fuoco a due ciclomotori e a una Vespa posteggiati sotto il portico contrassegnato da numero civico 24. «Le fiamme si sono sviluppate subito dopo uno scoppio», hanno dichiarato ai poliziotti alcuni testimoni. Le fiamme in breve hanno distrutto i tre mezzi.

La Vespa era di proprietà di Mario Corsi, 34 anni, residente a Duino Aurisina. I ciclomotori di Furio Marchi, 47 anni, via Zanella 46.

BREVE FUGA DI UNO JUGOSLAVO

Aggredisce, ruba ma viene catturato

«Mi è saltato addosso all'improvviso. Mi ha colpito con un diretto in faccia. Sono finito a terra. Lui intanto era già lontano con il mio borsetto. Dentro c'erano quattrocento mila lire». Questo il racconto che a fatica Guido Ritossa ha fatto agli agenti della «volante». Sul sedile della pantera era già ammanettato Zoran Tosic, 28 anni, residente a Zagabria, l'uomo che qualche attimo prima lo aveva assalito per rapinarlo.

«Ero andato come ogni mattina in piazza Libertà per dar da mangiare ai gatti. Avevo comprato un pò di carne e polmone. Quando l'ho buttato a terra lo jugoslavo mi si è avvicinato e mi è saltato addosso. Senza dire una parola, all'improvviso, senza un gesto che potesse tradire le sue intenzioni».

L'aggressione non è comunque sfuggita agli occhi di Paolo Varone, un finanziere che stava per prendere servizio al valico doganale del Porto Vecchio. Ha rincorso il rapinatore e dopo qualche centinaio di metri è riuscito a bloccarlo tra i pullman posteggiati sotto il silos. Zoran Tosic nel frattempo era riuscito a liberarsi del borsetto gettandolo sotto una vettura. Lo hanno recuperato più tardi i due agenti della volante.

Il rapinatore dopo esser stato ammanettato è stato perquisito. Da una tasca dei pantaloni è saltato fuori un coltellaccio lungo così. Oltre che di tentata rapina e di lesioni dovrà così rispondere di detenzione di un'arma.

STATO CIVILE

NATI: Varesano Caterina, Zavagno Lorenzo.

MORTI: Damiani Vittorio, di anni 71; Kaschitz Elfrida ved. Bernardini, 66; Coslovich Eugenio, 73; Franchi Giuseppina, 85; Cernaz Libero, 60; Bonazza Giuseppe, 71; Debrilli Amelio, 73; Terrazzer Gioconda, 75; Oberti Ida ved. Sciarrone, 79; Macanin Mario, 81.

In poche righe

La Dc alla marcia della speranza

L'esecutivo provinciale della Dc ha deciso unanimemente su proposta del segretario provinciale Raoul Pupo, di accogliere l'appello rivolto dal sindaco Richetti a sostegno della «marcia della speranza» organizzata per il giorno 20 ottobre dal Collegio Mondo Unito e dalla Ginnastica Triestina per raccogliere fondi a favore dei terremotati del Messico e per contribuire alla lotta contro la fame nel mondo.

L'esecutivo della Dc nell'aderire alla manifestazione ha deciso pure di farsi parte attiva nel sollecitare il contributo di tutti i soci del partito all'iniziativa patrocinata dal Comune di Trieste.

Morto il padre di Tullio Bonazza

Si è spento a 72 anni Giuseppe Bonazza, padre di Tullio, uno dei più «vecchi» collaboratori della pubblicità de «Il Piccolo».

A Tullio e familiari vadano i sensi del più profondo cordoglio e della più sincera partecipazione da parte dei colleghi e amici della pubblicità e del giornale.

I pompieri e il gattino

Un gattino, che si era lamentato per tre giorni sulla strada sottostante la sede del Tribunale per i minorenni, è stato salvato dai vigili del fuoco. Magistrati e funzionari hanno cercato inutilmente di portare soccorso alla bestiola, la cui madre si era intrufolata avventurosamente nel cortile del carcere. Il piccino non poteva entrarci, la madre non poteva uscire, e un giorno la bestiola si è infilata in un anfratto sotto il marciapiede. Sono stati chiamati i vigili del fuoco, e con un po' di cibo, una rete e tanta pazienza sono riusciti a far uscire il micetto dal motore di un furgone dove, nel frattempo, si era rintanato. Mamma gatta lo aspettava nei pressi.

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERENZA ALL'ASSINDUSTRIALI

Nella libera impresa la ricetta anticrisi secondo l'esperto Usa

Necessaria una politica comune Stati Uniti-Cee

Si è tenuta nella sede dell'Associazione degli industriali la conferenza del consigliere dell'Ufficio affari economici dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, David Olive sulle relazioni economiche fra Cee e Usa e con l'Italia in particolare.

La relazione è stata introdotta dal presidente degli industriali, Pacorini e dal console statunitense a Trieste, Smolik, che hanno ringraziato Olive per la pronta adesione all'invito rivoltogli di parlare sul tema divenuto di scottante attualità, in presenza dell'andamento del dollaro. Ecco ora in sintesi quello che ha detto Olive.

Le buone relazioni economiche fra gli Stati Uniti e i paesi dell'Europa Occidentale e l'Italia in particolare giocano da sempre un ruolo fondamentale per la prosperità di entrambe le sponde dell'Atlantico e per la sicurezza dell'Occidente. Gli Stati Uniti e gli altri paesi industrializzati stanno vivendo un periodo cruciale per la loro crescita futura.

Oggi, di fronte a tensioni a carattere sociale e problemi nel settore dell'economia, il contenzioso fra gli Stati Uniti e gli altri paesi industriali appare di difficile soluzione e la possibilità di incorrere in errori è maggiore che in passato.

L'obiettivo comune deve essere quello di eliminare le differenze che tuttora sussistono per costruire una cooperazione animata da maggiore fiducia e vigore che contribuisca alla prosperità reciproca, serva i nostri comuni interessi, e crei i presupposti per una più prospera economia mondiale.

Quindi Olive ha affermato che nella nostra posizione di partner economici il nostro obiettivo comune è di instaurare un clima che renda possibile una crescita economica non inflazionistica e che crei occupazione; al fine di dare ai nostri popoli l'opportunità di trovare facilmente un lavoro, di incrementare i loro standards di vita e di realizzare a pieno le loro potenzialità. Dobbiamo orientarci verso politiche che rafforzino il sistema della libera impresa affinché le nostre economie possano recuperare vitalità e flessibilità per meglio adattarsi alle mutanti condizioni del mercato.

Olive ha così concluso: «Gli Stati Uniti, l'Italia e gli altri paesi dell'Europa Occidentale necessitano di un rinnovato impegno per lo sviluppo. Non mi riferisco alla crescita effimera inseguita dalla politica delle spese pubbliche improduttive, ma la crescita durevole creata dagli investimenti e dalla produzione del settore privato, in un contesto economico libero e orientato verso il mercato».

«Ogni paese si trova a fronteggiare problemi peculiari che possono essere risolti unicamente affidandosi alle proprie forze. Tuttavia la soluzione di detti problemi realizza un interesse comune: agendo in maniera costruttiva sui problemi individuali può essere creato un ambiente nel quale l'intero sia più grande della somma delle singole parti e dove siano bene accolti coloro i quali desiderino cooperare lealmente per lo sviluppo comune».

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

OGGI IN FIERA IL MINISTRO DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Granelli ospite in anticipo della rassegna «Spazio 2»

Inaugurazione ufficiale domani alle 10 e apertura al pubblico alle 16

Il secondo salone della ricerca e della tecnologia «Spazio 2», sarà visitato in anteprima oggi, alle ore 19 dal ministro della ricerca scientifica, Granelli.

La visita, riguarderà in particolar modo il padiglione dedicato alla ricerca triestina, nel quale espongono l'Università di Trieste, l'Osservatorio Geofisico, l'Osservatorio Astronomico, l'Area di Ricerca, la Società Informatica Friuli-Venezia Giulia p.a. e il Centro di Fisica.

Questi enti propongono la loro attività di ricerca al pubblico per la prima volta in una rassegna fieristica locale, con l'obiettivo di divulgare il loro lavoro e di farsi conoscere anche a coloro che meno si occupano di ricerca. Non mancano in ogni caso gli spunti e i motivi di interesse.

Per i più giovani e gli appassionati di videogiochi invece, è stato riservato un settore particolare, «Spazio Giochi», che si inaugurerà assieme alle altre manifestazioni autunnali, venerdì 4 ottobre.

Spazio 2, infatti, è solo una delle rassegne contenute nella seconda Fiera d'Autunno, che sempre dal 4 all'8 ottobre proporrà pure, delle esposizioni di armi, mezzi militari, uniformi e fotografie provenienti da collezioni private e dalla celebre collezione «de Henruquez» (questa rassegna resterà aperta fin al 13 ottobre).

Un padiglione, inoltre, sarà dedicato ai prodotti di largo consumo, una piccola campionaria generale alla stregua di quella estiva; articoli casalinghi, dunque, abbigliamento, artigianato, editoria.

In Fiera, inoltre, funzionerà il servizio ristorante. La seconda Campionaria d'autunno aprirà i battenti per il pubblico domani alle ore 16, mentre alle 10 ci sarà l'inaugurazione ufficiale. L'ora è stata anticipata in considerazione della concomitanza con la cerimonia ufficiale della firma dell'accordo italo-austriaco per l'utilizzo del porto di Trieste, prevista per le ore 11 di venerdì nella sede della Prefettura.

Sempre venerdì nell'ambito di «Spazio 2» si terrà una tavola rotonda sul tema «Imparare Informatica: scuola e formazione professionale a Trieste».

Parteciperanno il direttore del Centro di calcolo dell'Università di Trieste, Mario Gregori, il direttore di progetto dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia, Carlo Rolla, il direttore dell'Istituto regionale formazione professionale, Ennio Abate, il Direttore del dipartimento elettrotecnica, elettronica ed informatica di Trieste, Sergio Milo, il docente dell'Istituto Tecnico Statale «Carli», Paolo Delise, il dirigente dell'Ancifap, Giampaolo Centrone, e il direttore dell'Enaip (Ente Acli istruzione professionale) di Trieste Mario Paron; moderatore Leonardo Felician, delle Assicurazioni Generali di Trieste e dell'Università di Udine.

Parlare di informatica in questi ultimi anni è diventata una pratica usuale, ma purtroppo in pratica il computer ancora oggi è visto con sospetto e quasi ignorato nell'istruzione. Estremamente in ritardo nei confronti degli altri paesi europei, l'Italia sta ora cercando di risalire la corrente, e questa tavola rotonda intende proprio fare il punto della situazione a Trieste nel settore.

CELEBRAZIONI SABATO E DOMENICA A PESARO

L'Opera di padre Damiani festeggia i quarant'anni

Moltissimi i giuliani allievi del collegio per profughi e orfani

Verrà celebrato a Pesaro sabato e domenica il quarantesimo anniversario della fondazione dell'Opera di padre Damiani, legata al nome del sacerdote che tanto s'adoperò, soprattutto nei travagliati anni del secondo dopoguerra, in favore dei bambini profughi, orfani e bisognosi.

Era appena terminata la guerra e don Pietro Damiani si trovava al campo profughi di Udine quale cappellano per l'assistenza dei tantissimi militari, stremati nel corpo e nello spirito, che dai campi di prigionia e concentramento rientravano in patria o che da un'estremità all'altra d'Italia, ritornavano alle loro case.

Don Pietro s'adoperò per fronteggiare gli immensi bisogni di tutti e, con la collaborazione di altre persone che a lui si associarono in questa azione di solidarietà e di carità, cercò di aiutare e sollevare la triste condizione delle migliaia e migliaia di reduci e profughi passati per il campo di Udine.

La sorte dei piccoli profughi, molti dei quali erano orfani, avendo perso i genitori nella furia della guerra, nei campi di concentramento o inghiottiti dalle foibe, colpì dolorosamente il suo cuore ed in lui nacque impellente l'idea di creare per essi un rifugio ove accoglierli.

Tale progetto riscosse in breve molte simpatie e non poche avversioni, ma la fede incrollabile di quest'uomo vinse ogni ostacolo. Un forte ed appassionato incoraggiamento, tra molti altri, gli venne dal vescovo di Trieste monsignor Antonio Santin.

Dopo varie sistemazioni di fortuna riuscì, con grandissimi sacrifici ed a tappe successive, ad edificare un vasto complesso: il collegio «Riccardo Zandonai» in Pesaro.

In questo ampio ed armonioso complesso, comprendente numerose aule, luminose sale da pranzo, spaziosi dormitori, campi da gioco, cine-teatro, infermeria ed altri servizi, sono stati accolti migliaia di bambini.

Di questi ragazzi, che nel decennio 1950-1960 hanno superato abbondantemente il migliaio di unità per ogni anno scolastico, la maggioranza proveniva da Trieste.

Non è esagerato affermare che Trieste ha un alto debito di riconoscenza verso questo sacerdote che ha sottratto ai pericoli dell'abbandono e dalla degradante vita dei campi profughi, migliaia di ragazzi.

Don Pietro li ha invece accolti con cura paterna in un ambiente confortevole, fino al conseguimento per molti di essi di un titolo di studio o l'apprendimento di un mestiere

A Trieste opera da diversi anni un attivo gruppo di ex-alunni che si è costituito in Comitato per organizzare una partecipazione a Pesaro quanto più numerosa e corale possibile.

Per informazioni e adesioni si può telefonare quanto prima al segretario del Comitato, Lorenzo Rovis tel. 764554.

Alla manifestazione di Pesaro saranno presenti tra gli altri il vicepresidente del Consiglio dei Ministri on. Arnaldo Forlani ed il ministro della pubblica istruzione sen. Franca Falcucci. La riconoscenza di Trieste a padre Damiani sarà espressa dall'assessore comunale Lucio Vattovani, che consegnerà un messaggio personale del sindaco Franco Richetti.



CONCLUSO IL CONCORSO BANDITO DAL NOSTRO GIORNALE

Saranno premiati venerdì i più «Buoni della strada»

Kermesse di zoofili alle 18 di venerdì festività di San Francesco d'Assisi, quando al Circolo della stampa verranno premiati venti vincitori del primo concorso nazionale «I buoni della strada», bandito da «Il Piccolo». Alla manifestazione, che intende decretare un pubblico riconoscimento alle persone pietose e sensibili, sono gentilmente invitate autorità e cittadini.

Alla cerimonia sarà presente la giuria, presieduta dal nostro Direttore e formata dal primo presidente della Corte d'appello dott. Giovanni Jucci, dal sindaco di Trieste, dott. Franco Richetti, dal presidente della sezione provinciale dell'Enpa dott. Eugenio Zumin (fu presidente della Corte d'appello), dalla prof. Laura Marceglia-Furlan, dal console generale dell'Honduras comm. Primo Rovis e dall'industriale Elio Strolego, che nei pressi del suo mobilificio di Prosecco possiede un assortito zoo privato.

Rinnoviamo i nostri ringraziamenti agli enti e alle persone che hanno generosamente contribuito alla riuscita della manifestazione: il sindaco di Trieste, la lega antivivisezionista nazionale di Firenze, la sezione Guido Corsi dell'Associazione nazionale alpini, l'associazione commercianti al dettaglio, il negozio di arredamenti e oggetti d'epoca Il Giardino, il Gruppo giuliano cronisti, La Cittadella, Radio Express, Primo Rovis, Koloos papier di Elide Brunetti, Elio Strolego, la Spe (Società pubblicità editoriale), il maestro d'arte Serena Oblak, gli avvocati Tiziana Benussi e Roberta Rustia, Vera Gionni della boutique Louise, il nostro Direttore e altri.

Tra i premiati ci sono i triestini Susi e Bruno Biagini, Patrizia Lison, Nerea Damiani, Ranieri Coletto e Lucia Stibiel; Maria Coradazzi di Varmo di Udine, e gli avieri Massimo Iorio, Daniele Piccolo e Fabio Camporese del poligono di tiro di Maniago. Il concorso è chiuso ma continuano a pervenirci messaggi di plauso e patetiche segnalazioni.

Tra le tante, scegliamo quella di Donatella Baiardi di Genova. Lo scorso agosto, durante le vacanze in Puglia, trovò un povero cane ferito, malandato e coperto di zecche tanto che lo chiamò Zec. Decise di adottarlo e, dopo non poche traversie, si portò la bestiola a Genova dove ora vive felice nella sua casa.

mir

■ TERZA ETÀ — Sono aperte le iscrizioni al nuovo anno accademico 1985-1986 dell'ateneo della terza età. Si ricevono in segreteria tutti i giorni (escluso il sabato) dalle 10 alle 11.30. Le lezioni inizieranno con l'11 novembre.

INIZIATIVE DEL CSM DI VIA VALUSSI

Pescatori in gara e mostra di foto

Sono in cantiere in questi giorni due iniziative del Centro di salute mentale di via Valussi 5 che si è avvalso della collaborazione della Cooperativa «Il posto delle fragole».

La prima riguarda una gara di pesca che si svolgerà domenica prossima sulla diga piccola Luigi Rizzo. Secondo il regolamento, la gara è aperta a tutti i pescasportivi provenienti da ogni regione e avrà luogo con qualsiasi tempo a patto che le acque non siano così agitate da compromettere la sicurezza dei partecipanti.

Tutti i concorrenti dovranno mettersi a disposizione dei direttori di gara alle 7 al molo Audace, dove riceveranno l'attrezzature necessaria (sacchetto e numero).

L'inizio della manifestazione è previsto per le 9 e avrà una durata di 4 ore senza intervalli.

Ai fini della classifica individuale il pesce pescato verrà pesato. Il primo premio consiste in 150.000 lire più una coppa; 100.000 lire, invece, spetteranno al concorrente che avrà catturato il pesce più grosso.

La seconda iniziativa concerne una mostra relativa a un concorso fotografico, articolato in due sezioni, una a tema libero (stampe in bianco e nero e a colori) e l'altra intitolata «Un'estate insolita».

Le premiazioni e l'inaugurazione della mostra del «Primo Trofeo C.S.M.» verranno effettuate domenica prossima nella sala del Centro di via Valussi 5 alle 16.

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dal lunedì al sabato (dalle 17 alle 19.30 e dalle 10 alle 13 la domenica) fino al 20 ottobre.



In poche righe

Conferenza di Telefono Amico

Il Telefono Amico informa che oggi nell'aula «Bachelet» dell'Università (piazzale Europa) terrà una conferenza stampa sul tema «Il servizio di volontariato all'interno del Telefono Amico», al quale interverrà pure il cantautore Angelo Baiguera quale gradito ospite. L'incontro inizierà alle ore 18.

Tavola rotonda sul turismo museale

Promossa dalla sezione del Friuli-Venezia Giulia del Touring Club italiano e dal Circolo della stampa in collaborazione con l'Associazione Amici dei musei, lunedì prossimo alle 17.30 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12) avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Trieste: turismo museale».

Relatori: Giorgio Tombesi, Console regionale del Touring; Luigi Pavan, soprintendente per i beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia; Pia Frausin, presidente dell'Associazione Amici dei musei; Alvise Barison, presidente Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera; Arnaldo Rossi, assessore alle istituzioni culturali del comune di Trieste; Renato Mezzena, direttore del museo comunale di Storia naturale. Moderatrice: Fulvia Costantinides, console del Touring per Trieste.

Concorso all'Usl

L'Usl n. 1 «Triestina» comunica che sono stati aperti i concorsi pubblici per due posti di chimico coadiutore e due di fisico collaboratore con scadenza alle ore 12 del giorno 4 novembre 1985. Per informazioni rivolgersi al Settore del personale, via Farneto 3, quarto piano, dalle ore 9.30 alle 12 di ogni giorno escluso il sabato.

Domenica alla Rotonda del Boschetto la benedizione degli animali

Domenica alle ore 12 alla Rotonda del Boschetto, l'Astad organizza la consueta benedizione degli animali, alla quale sono personalmente invitate le massime autorità locali, in occasione della festa di San Francesco.

In questa particolare giornata sarà consentito — come di consueto — il transito di animali domestici, purché accompagnati e ben custoditi, su tutte le vetture della rete gestita dall'Azienda consorziale trasporti, per raggiungere e poter fare ritorno dalla Rotonda del Boschetto, dalle ore 10 alle ore 14.

Si raccomanda caldamente agli zoofili partecipanti di non portare dei gatti, se non custoditi in gabbiette e cestine, onde evitare incresciose fughe.

SCAGIONATO DAL RAGAZZO CHE L'AVEVA IN PRECEDENZA ACCUSATO

Processo per il furto al Dante Assolto il principale imputato

Con un colpo di scena si è concluso il processo contro Roberto Cunja, 20 anni, via Crispi 5, imputato assieme al minore Renato C. di furto aggravato ai danni di due dipendenti della scuola media statale «Dante».

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Vincenzo Colarieti, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak, lo ha assolto per non aver commesso il fatto mentre ha rinviato agli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni perché proceda per calunnia contro il ragazzo, il quale lo aveva falsamente accusato.

Il colpo fu scoperto il 20 febbraio dello scorso anno quando, al termine delle lezioni, i dipendenti dell'istituto Maria Vitozzi-Vigolo, via Benussi 3 e Roberto Milossa, via Cimarosa 2, si accorsero di essere stati derubati. La donna ci aveva rimesso oltre 620 mila lire e i documenti, Milossa il borsello con carte personali. Fu chiamata la polizia, e uno studente indicò agli agenti il giovanissimo Renato.

Questi venne rintracciato e confessò di aver perpetrato la razzia assieme a Cunja, il quale negò disperatamente il fatto. Il suo difensore, avv. Fabbretti, si improvvisò Perry Mason, e riuscì a rintracciare il medico che proprio il giorno e l'ora del furto aveva visitato Cunja nella sua abitazione. Il professionista ha confermato in udienza l'intervento nella casa dell'imputato.

Assistito dall'avv. Tassan, Renato C. ha deposto senza il vincolo del giuramento, e alla fine ha ammesso che Cunja è assolutamente estraneo al furto e che egli aveva agito da solo. Aveva tirato in ballo il malcapitato nell'illusione di attenuare le proprie responsabilità senza che gli agenti gli avessero fatto coercizioni.

Aveva sentito da qualche parte il nome di Cunja ed aveva pensato di coinvolgerlo.

■ DIVIETI — Per l'esecuzione di opere fognarie è disposta fino a ultimazione delle stesse, l'istituzione del divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli su ambo i lati della Salita di Raute, nel tratto compreso tra la via Brigata Casale e il numero civico 161, per singoli tratti non superiori a m 80.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Beatrice Glasar ved. Bonato per il compleanno (3-10) dalla figlia 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Rosario Martorana nel IX anniv. e onomastico dalla moglie e dai figli 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nilde e Ferruccio Proietti (3-10) dai familiari 10.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa di Roiano).

In memoria dell'ing. Luciano Roset nel I anniv. (3-10) dalla famiglia 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Carlo Tomè nell'anniv. (3-10) da Irma e Franca 30.000 pro Movimento apostolico ciechi, 20.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Barcola).

In memoria di Rudi Viola nel VII anniv. (2-10) dalle cognate Maria e Anita 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Benvenuta Canarutto da Artemisia, Armanda, Alessandra, Odinea 60.000 pro Asilo Gentilomo.

Da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Dalla famiglia Udovisi 100.000 pro Astad.

Da una mamma 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Vittoria Rasman da Walter e Renata Rovina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Bruno Romito dalle famiglie Zuccheri e Ziegler 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Vincenza Budrovich ved. Marini da Gabriella Fait 10.000 pro Enpa; dalla fam. Tomasetti 25.000 pro Associazione Amici del cuore, 25.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Bruno Gallo nell'anniversario (2-10) dalla moglie 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. Romano Cerlenizza da Giordano e Irma Callegari 200.000 pro Circolo «G. Calegari»; dagli amici Giovanni Spangaro e dal dott. Giorgio Visal 20.000 pro Lega Nazionale; da Giuseppe e Mario Scattaro 20.000 pro L'Arena di Pola.

In memoria di Dante Cian dalla moglie Alice e dalla figlia Stella 30.000 pro Charitas It. (terremotati del Messico).

In memoria del dott. Italo Contento dalla fam. Adriana e Mario Contento 25.000 pro Div. cardiochirurgica; da Elda e Claudio Marini 100.000, da Willy e Luisella Cantori 20.000 pro Associazione Amici del cuore; da Ada e Albano Zini 30.000 pro Comunità famiglia Opicina, 30.000 pro Associazione Amici del cuore; da Sergio e Nini Devescovi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Daneu Marchi dal marito Salvatore 10.000 pro Astad, 20.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi, 20.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Giuseppe Favretto da Sergio e Annamaria Moro 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Amalia Giorio Di Micheli da Ada, Omero e figli 30.000 pro Astad; da Marina e Franco Ariatta 50.000, da Nives e Mariano Petri 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonia Grego n. Del Neri da Jolly Quarantotto 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rudy Hrovatic da Arnaldo e Bruno 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Lozar dalle fam. Ciccarelli, Zimarelli e Simonetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Apollonio dalla moglie Pina 100.000 pro Chiesa Madonna del mare, 50.000 pro Div. ortopedica, 50.000 pro Div. oculistica, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dalla famiglia Giunchi 50.000 pro Chiesa Madonna della provvidenza.

In memoria di zio Attilio da Savina e Romano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Badalic ved. Leban dalle famiglie Zocchi, Bernich, Cek e Marconcini 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Belleli dalla fam. de Mircovich 20.000 pro Uildm.

In memoria di Vittoria Berger Zotti dalla fam. Morassut 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Biason da Danila e Plinio Luis 10.000 pro Anffas.

In memoria di Giovanni Bisiani dalla fam. Tampieri 20.000, da Bruna Benussi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pinna dai dipendenti Ras 175.000 pro Centro tumori Lovenati, 175.000 pro Vita nuova.

In memoria di Anna Pittella dalla fam. Giusti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Rizzi da Luigia Zavaldi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arrigo Lupetti dall'Istituto di radiologia dell'università 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenza Marini da Livia e Dario Kokelj 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ego Mayer 20.000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Norma Migliorini in Benevoli da Florenzo ed Ellen Martinelli 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilio Nemenz dai lavoratori ex Cmi 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Patrono dalle famiglie Santoro, Sacchetti, Cocolet e Presti Filippo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena Tesolin ved. Dominutti dalla famiglia Rigo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Todero ved. Moso dalle fam. Cavalieri e Zeriau 100.000 pro Istituto Burlo Garofalo reparto dott. Panizon (nefrologia).

In memoria di Italico Vaniglio dalle famiglie de Forheger 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanna Zaccaria in Millo da Jolanda e Lino De Vecchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'amico Antonio Zacchigna da Amelia Manzini ved. Valdemarin 30.000 pro Unicef.



GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Un'idea per ristrutturare il mercato di via Carducci

Poiché il Comune non ha soldi, il consigliere della LpT Salvagno propone un consorzio che affianchi i privati all'ente pubblico

Dal consigliere comunale della LpT, Giorgio Salvagno, riceviamo e pubblichiamo.

Ho letto, con qualche ritardo, sul Piccolo dell'impossibilità pratica di rimediare anche solo parzialmente alle carenze dei mercati ortofrutticoli cittadini a causa della rigidità del bilancio comunale che nulla fa prevedere più disponibile nei prossimi anni. Da qui il pensiero se per superare questi e altri gravi problemi cittadini, non sia auspicabile un po' di fantasia e inventiva a iniziare proprio da quelli dei mercati che non sono certo fra i meno importanti.

Il mercato di via Carducci è certamente superato dal mutato modo di vivere, anche se 50 anni fa doveva considerarsi d'avanguardia e altrettanto insufficiente è quello all'ingrosso di via Ottaviano Augusto, nato già vecchio nella concezione, incompleto nelle strutture, carente negli spazi.

Se per il mercato all'ingrosso si deve pensare dove piazzarlo prima ancora di dove costruirlo (e di ciò si deve ringraziare gli estensori della variante 25 del piano regolatore che semplicemente hanno obliato d'individuare la nuova area ove spostarlo) per quello di via Carducci la necessaria, radicale ristrutturazione è indispensabile sia preceduta dalla creazione di posteggi per automobili sì da farlo ritornare a disposizione dell'intera clientela cittadina e non solo di quella rionale com'è attualmente, e quindi agire da calmieratore dei prezzi per tutta la città. E questi indispensabili posti macchina si possono trovare con la sopraelevazione dell'attuale corpo di fabbrica anche dei soli tre piani che gli mancano per essere in linea con gli edifici più bassi che lo circondano.

Solo dopo di ciò avrà senso una moderna ristrutturazione, auspicabilmente aumentando la superficie di vendita, onde riportarlo allo scopo per cui era stato creato: un mercato per generi alimentari, eventualmente estensibile ai prodotti per la pulizia della casa. Un vasto, grandissimo, luminoso mercato dell'alimentazione adatto a ogni moderna forma di vendita! Razionale, attuale, con ampi magazzini e frigoriferi per la conservazione della merce; con riscaldamento e aria condizionata; con negozi e supermercati d'invitante aspetto assieme a posteggi per la vendita degli ortofrutticoli funzionali e ben protetti come dei piccoli negozi; dotato di spazi e strutture adatte per gli eventuali produttori locali e specifica acconcia area per la vendita del pesce. Insomma un mercato come se ne trovano tanti nel mondo, ma che Trieste non dispone.

Certamente tutto ciò ha un costo che l'amministrazione comunale non è attualmente in grado di sostenere, per cui viene da chiedersi perché non si possa pensare a una operazione finanziaria che coinvolga oltre all'ente pubblico anche le forze imprenditoriali e magari lo stesso singolo cittadino, che potrebbe così partecipare direttamente all'amministrazione di un servizio sociale di sicuro successo finanziario quando si pensi al solo gettito di un posteggio di centinaia di macchine in pieno centro cittadino.

Un consorzio che abbia la concessione trentennale per la ristrutturazione e la gestione del mercato di via Carducci è un'idea, neanche tanto nuova e originale fuori da Trieste, su cui si potrebbe seriamente riflettere e iniziare a discutere in quanto con la presenza dell'ente pubblico si assicurerebbe il rispetto delle finalità dell'impianto mentre con la gestione privata si opererebbe nella maniera più economica e più rapida offrendo alla popolazione un grosso centro d'acquisto di generi di prima necessità ove confrontare contemporaneamente prezzi e qualità in una libera concorrenza fra operatori grandi e piccoli.

Giorgio Salvagno

SEGNALAZIONI

Condono edilizio: ancora quesiti

Mi appello alla vostra cortese disponibilità in merito ai problemi triestini.

In queste ultime settimane persone competenti e gentili hanno fornito sul «Piccolo» varie informazioni circa il condono edilizio, ma nessuno ha spiegato cosa deve fare chi ha solo applicato porte o finestre antibora, malgrado una specifica domanda sia apparsa sulle «Segnalazioni» pubblicate il 10 settembre.

Ieri, per puro caso, ho saputo da un conoscente che per porte e finestre antibora non si tratta di condono edilizio ma di una sanatoria amministrativa che viene concessa dal Comune. Strano che nessuno ne abbia parlato, eppure in città almeno su due terzi degli edifici esistono di questi antibora.

Nell'interesse quindi di uno stragrande numero di triestini prego l'Ufficio tecnico comunale di volerci informare — tramite il «Piccolo» — quale precisamente è la procedura che dobbiamo seguire. Penso che pure detto ufficio ne sia interessato, per risparmiarsi code di gente ai suoi sportelli.

Per ora sappiamo soltanto che non sono da usare i moduli A, B, C, D, riguardanti il condono edilizio.

Per favore dateci delle direttive ben chiare. Ripeto sono attese da una infinità di triestini.

G. R.

È proprio vero quanto affermato dal presidente della Proprietà edilizia, avv. Armando Fast, nella lettera pubblicata dalle «Segnalazioni» del 13.9.1985 sul condono edilizio, quando concludeva dicendo che la legge è una macchina mangia soldi.

Io sono interessato alla sanatoria edilizia, per aver installato nel 1980 nel mio appartamento, una veranda, di quattro metri quadrati. Da informazioni assunte al palazzo dell'anagrafe (5.o piano stanza 515), l'iter per presentare la domanda di sanatoria edilizia è questo: primo chiamare un geometra iscritto all'albo, per la verifica della veranda e relativo disegno, poi questi dovrà presentarlo al catasto con le relative pratiche, compreso la compilazione dei moduli messi a disposizione dei contribuenti dal ministero dei lavori pubblici (la parcella per il professionista è di lire 500.000), secondo, resta da pagare la multa per l'abuso edilizio, altre 450.000 lire circa, più eventuali bolli o carte bollate. Aggiungo io, si arriva a circa un milione di spesa complessiva.

Queste cose non tutti gli interessati al piccolo condono edilizio lo sanno, perché fino ad oggi sembrava che bastava riempire il modulo previsto e pagare la sanatoria e tutto finiva lì, invece non è così semplice. Per questo ho l'impressione che in questi casi, potrà aumentare l'evasione.

Una proposta sarebbe quella di incentivare i contribuenti del piccolo condono edilizio, facendo detrarre nella dichiarazione dei redditi del prossimo anno la quota prevista per il professionista, cioè 500.000 lire.

Lettera firmata

Ospitalità e militari

Desidero rispondere alla lettera «Assurdo razzismo delle ragazze verso i militari». Sono triestina e non mi ritengo per niente una «carogna» anzi mi spiace che la mia concittadina abbia una visione così pessimistica della città.

Ospito annualmente parenti piemontesi, amici di Parma, Padova, Verona; quando vanno via dicono che poche città italiane sono così cordiali, ospitali e la gente la trovano simpatica.

A proposito di freddezza e antipatia che ne dice la lettrice dei triestini e dell'accoglienza fatta l'altro anno per il raduno degli alpini? Io e molti amici e conoscenti ne abbiamo avuti in casa eppure sino a quel momento erano degli sconosciuti.

Marisa Tavio

L'alunno con handicap

Il 12 settembre è iniziata la scuola con grande pena per chi come me ha un figlio handicappato. Perché purtroppo dei servizi di accompagnamento non si sa ancora nulla e perciò chi deve provvedere sono gli stessi genitori che con molta fatica devono trovare parenti, conoscenti o persone a pagamento disponibili; rimanere loro stessi se ne hanno la possibilità per far seguire ai loro figli la scuola oppure tenerli a casa.

Però nella scuola non ci sono solo questi problemi, ce ne sono anche altri che toccano già le persone che sono molto provate.

Il primo giorno di scuola ho visto come si può essere spietati con chi è più debole e sfortunato. All'appello della I media mio figlio è stato chiamato per entrare in classe, io l'ho accompagnato perché lui non voleva entrare; al suo passaggio un genitore rivolgendosi verso il proprio figlio ha detto «meno male che non è in classe con tua sorella». Potete immaginare con che animo sono entrata in classe.

Io mi rivolgo a quella e ad altre persone che come lei non pensano di poter fare tanto male con una frase del genere; ringrazino di essere così fortunati ad avere figli sani.

Mi dispiace per quella bambina che ha un genitore arido nei sentimenti e sarà sua figlia che non avendo imparato ad aiutare il suo prossimo, in un prossimo futuro probabilmente l'abbandonerà in un ospedale o in un ricovero per anziani.

Ritornando alla scuola, sono anni che succedono queste cose, alle elementari e alle medie e io vorrei domandare alle mamme che hanno già fatto questa strada cosa ci aspetta per domani? Dopo i tre anni delle medie cosa sarà dei nostri figli?

Vorrei anche sapere se sono l'unica mamma che a Trieste ha questi problemi. Gli altri come li risolvono?

Lettera firmata

Mal assistite alla casa di riposo

Siamo un gruppo di ospiti della casa di riposo «M. Capon» di Opicina, gestita dal Comune di Trieste. Ci rivolgiamo alle Segnalazioni per denunciare una situazione insostenibile che si va giornalmente aggravando, nella speranza che chi di dovere metta fine ai nostri disagi.

In maniera particolare segnaliamo che il giorno 27 settembre siamo rimaste senza colazione, perché la cuoca si è assentata per ritirare lo stipendio. Da due giorni siamo pure rimaste del tutto senza cuoca e di conseguenza i pasti ci vengono recapitati una volta al giorno già pronti, per cui la sera dobbiamo ingerire cibi riscaldati.

Oltre ciò il medico di libera scelta, che fino poco fa ci veniva a visitare con frequenza bisettimanale, si limita a venire una volta per settimana solo per rilasciare delle ricette. Siamo anziane e quindi l'assistenza medica ci è indispensabile.

Seguono 28 firme

Borgo S. Sergio: «Un immondezzaio»

Care Segnalazioni, vorrei porre all'attenzione delle competenti autorità comunali, l'ormai grosso problema della pulizia a Borgo S. Sergio: in particolare di piazza XXV Aprile e il suo bel giardino ridotto ormai a un immondezzaio. Sono ormai diversi anni che nessuno se ne cura: erbacce crescono un po' dappertutto, per non parlarne di quelle brave persone che portano i loro cani a fare i bisogni, a discapito di tanti ragazzi che giocano. Inoltre ultimamente sono comparsi anche dei grossi ratti.

La sporcizia regna un po' ovunque, non si vede da anni un netturbino, però le tasse si pagano. Che ne dice l'assessore alla nettezza urbana?. Anche Borgo S. Sergio appartiene alla città.

Giovanni Drioli

Doppiette e strage degli uccelli migratori

Caro direttore, il problema che desidero trattare è quello della caccia agli uccelli, ovvero della cattura degli uccelli praticata in Italia. A questa tradizione — che è in uso da molti secoli e sfrutta il fatto che molte specie di uccelli nel corso della migrazione verso il Sud devono volare attraverso l'Italia — le varie specie di uccelli in tempi passati reggevano evidentemente molto bene: non si è giunti, infatti, all'estinzione della specie.

Ma, al giorno d'oggi, ulteriori fattori, come i danni subiti dalle foreste e dalla natura nell'Europa settentrionale, contribuiscono alla rarefazione della fauna ornitologica, cioè alla diminuzione o scomparsa di alcune specie e al calo del numero di esemplari, cosicché accanto alla caccia insorge un altro elemento di pericolo che per alcune specie di uccelli costituisce il colpo di grazia.

Secondo Zucchi sono particolarmente minacciate dal pericolo di estinzione le specie di uccelli che passano per l'Italia nel corso della migrazione verso il Sud, come per esempio il canna reccione, il forapaglie, l'averla piccola, la capirosssa, la quaglia, la tortora, il verticollo e altri, tra cui uccelli rapaci e strigiformi.

Non è mia intenzione dare qui un giudizio sulle ragioni dei cacciatori, pertanto non ritengo che la caccia agli uccelli sia indispensabile al soddisfacimento del fabbisogno di proteine: l'allevamento della famosa razza italiana della gallina bruna sembra dimostrare il contrario.

Lo sterminio degli uccelli si è fatto più radicale quanto più si sono raffinati i metodi e le armi usate. Oggi gli stormi di uccelli vengono avvistati tramite radar e in tal modo non possono più sfuggire ai loro cacciatori. Talvolta arrivano in aggiunta, degli elicotteri a spingere gli uccelli nelle reti di cattura. Già la meccanizzazione della caccia non autorizza più paragoni con tempi passati e dello sport della caccia non si ha più diritto di parlare.

Gli interventi dell'uomo sulla natura a lungo andare non costituiscono più un fatto trascurabile, essi non concedono infatti alla natura la possibilità di rigenerarsi. Vengono così a crearsi delle condizioni irreversibili le cui conseguenze anche per l'uomo sono imprevedibili.

Horst Stern scrive nel suo libro «Salvate gli uccelli. Abbiamo bisogno di loro»: «Abbiamo bisogno degli uccelli. Nel complesso equilibrio della natura essi costituiscono il primo e più importante segnale d'allarme. Allorché comincia a vacillare la fiamma della vita degli uccelli anche per l'uomo c'è pericolo».

A prescindere dall'interesse proprio dell'uomo ad avere un ambiente naturale intatto, le specie di uccelli minacciate dall'estinzione hanno un proprio diritto alla vita; questa nostra mentalità utilitaristica avvelena il clima spirituale e dimostra soltanto l'incapacità dell'uomo di assumere le proprie responsabilità nei confronti della natura.

Affinché si comprenda nella sua portata il danno ecologico che la caccia agli uccelli provoca, riporto qui qualche dato statistico: ogni anno vengono abbattuti a colpi di fucile 170 milioni di uccelli; questi uccelli avrebbero potuto, se fossero rimasti in vita, eliminare giornalmente nell'Europa settentrionale una quantità di coleotteri e altri insetti dannosi del peso di mille autovetture del tipo «Vw Golf» o «Fiat Ritmo».

La minaccia che incombe sul patrimonio forestale tedesco è provocata, oltre che dai gas di scarico, anche dall'opera dei cosiddetti «scarabei tipografi» i quali si moltiplicano smisuratamente soprattutto per la scarsità dei nemici naturali; con questo esempio la concatenazione degli ordini e degli eventi naturali si mostra in modo particolarmente chiaro. Gli uccelli, e nondimeno il bosco, sono patrimonio comune a tutta l'Europa e devono essere protetti.

Barbara Duvenkamp,
Ratmerstein West Germany

Piccolo albo

Ho perduto martedì pomeriggio lungo la strada fra l'Obelisco e Opicina un mini-tascapane color beige contenente attrezzi vari per la manutenzione della bicicletta. Chi l'avesse trovato può telefonare al 43744. Grazie anticipate.

Ho smarrito un documento molto importante davanti al Tribunale. Pregasi vivamente chi lo ha ritrovato di telefonare dalle ore 10 alle ore 02 della notte al n. 730049 (pizzeria Inferno di Dante, via Pascoli 47).

Indonesia ed Amnesty

Tramite il Consolato della Repubblica d'Indonesia a Trieste, riceviamo dall'ambasciata di Roma la seguente lettera.

Signor direttore, come lei ed i lettori del suo pregiato giornale forse sanno già, nei giorni scorsi sono stati distribuiti in alcune parti della città volantini firmati da Amnesty International, contenenti accuse contro l'Indonesia per violazioni dei diritti umani nel Timor orientale.

Desideriamo informare i lettori del suo giornale che tali accuse sono false e tendenziose. Le cosiddette «informazioni» ricevute da Amnesty International si basano semplicemente su coloro che vogliono diffamare l'Indonesia. È deplorevole che queste persone non si siano preoccupate di controllare la veridicità delle loro asserzioni.

Alcuni enti internazionali come la Croce Rossa, l'Unicef e la Caritas Internazionale, operano nel Timor orientale già da vari anni ed ancor oggi vi svolgono la loro attività umanitaria. Oltre a ciò, diplomatici stranieri, gruppi parlamentari e giornalisti stranieri hanno visitato quella parte dell'isola di Timor. Queste persone e coloro che lavorano per i già citati enti internazionali hanno potuto constatare la realtà del Timor orientale.

Dopo la decisione del popolo del Timor orientale di optare per l'indipendenza mediante l'integrazione in Indonesia, la popolazione si è accinta all'impresa di promuovere lo sviluppo della regione, trascurata durante i 400 anni del periodo coloniale. È stato compiuto un notevole progresso. Tanto per citare un esempio: prima dell'integrazione in Indonesia, la rete stradale praticamente non esisteva. C'era solo una strada asfaltata lunga 21 km e ponti per una lunghezza complessiva di 60 metri in un territorio di circa 15.000 kmq.

Nel marzo di quest'anno risultavano costruiti, 2957 km di strade e ponti su una lunghezza di 1000 m.

Prima dell'integrazione esisteva un solo ospedale: incredibile, ma vero. Oggi ve n'è uno in ogni capoluogo distrettuale.

Quanto alla vita religiosa e culturale, anche queste si sono andate sviluppando, come lo attesta il crescente numero delle chiese e degli edifici scolastici.

Infine, è da tenere presente che i fondi stanziati per il territorio del Timor orientale nel bilancio statale 1984/85 rappresentano la più alta cifra pro capite fra tutte le province dell'Indonesia.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

La Lega ringrazia

La Lega nazionale di Trieste vuole ringraziare la signora Bruna Tenze ved. de Fontana, madre della dott. Brunetta de Fontana, già ricercatrice presso l'istituto di filosofia della facoltà di lettere e filosofia della nostra università, che ieri 2 ottobre, primo anniversario della tragica morte, ha voluto onorarne la memoria, elargendo la somma di due milioni, allo scopo di assicurare due turni di soggiorno presso la colonia estiva della Lega nazionale di Trieste a bambini handicappati bisognosi, nell'intento di ricordare la sua appassionata opera di studio e di istruzione nei confronti degli handicappati.

Brava la banda «G. Verdi»

Il consiglio rionale della circoscrizione amministrativa di Cologna-Scorcola porge i più vivi ringraziamenti ai componenti della Banda cittadina «G. Verdi», al maestro prof. Lidiano Azzopardo e al presidente, Domenico De Luca, per la disponibilità dimostrata esibendosi in concerto, la scorsa domenica, al giardino pubblico, di fronte a un pubblico di almeno 400 persone.

Mostre d'arte

Kalin alla TK

Si inaugura questo pomeriggio alla galleria TK di via S. Francesco 20 una mostra del pittore Zdenko Kalin. Resterà aperta fino al 16 ottobre e potrà essere visitata con il seguente orario: dal martedì al sabato, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

Incontri culturali

Le avventure della parola

Sarà presentato domani pomeriggio da Claudio Magris e Ivan Vrac il volume di Arnaldo Brassan (edito dal Saggiatore) «Le avventure della parola», saggi sloveni e triestini. L'appuntamento è alle 18 alla sala delle Generali di via Trento 8.

ORE DELLA CITTA'

Condono edilizio

Questo pomeriggio alle ore 18 in via della Zonta 2 l'Associazione della proprietà edilizia terrà una riunione dei soci per illustrare i seguenti argomenti: revisione equo canone e condono edilizio.

Rotary club Trieste

La riunione conviviale del Rotary club Trieste avrà inizio oggi alle 13.30. Sarà aperto un ciclo di conversazioni sul terziario con una relazione dell'ing. Sergio Brischi intitolata «Terziario avanzato e informatica».

Messa Tridentina

I cattolici amanti del latino si ritroveranno domani sera alle ore 19 nella cappella della Visitazione (Sant'Antonio nuovo) per partecipare alla messa che sarà celebrata da mons. Parentin secondo l'antico rito risalente al concilio di Trento.

Laboratorio di marionette

Il Laboratorio di musica & folclore giuliano «Giorni cantati» promuove da questo mese un corso introduttivo alla fabbricazione e uso della «cartapesta» sotto la guida del marionettista triestino e maestro d'arte «Serbo». Dopo tre mesi di pratica si formerà un laboratorio per costruire figure da animare, e finirà in giugno con una mostra-spettacolo fatta con tali elaborati. Possono partecipare adulti, anziani, bambini che vogliano imparare a lavorare con tale materiale per uso personale e insegnanti che vogliano arricchirsi di un mezzo per l'animazione in classe. Per informazioni rivolgersi in via del Toro 12 o telefonare al 761618 dalle ore 18 alle 19, oppure nelle ore pasti all'823340.

Taglio e cucito

Sono aperte al Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale — Cepacs —, le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. I corsi che si svolgeranno di mattina e di pomeriggio avranno inizio questo mese e si concluderanno nel giugno 1986. La segreteria del Cepacs in via Filzi 6 è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Recupero anni

Venerdì 4 ottobre agli Istituti Fermi in via Coroneo 1 e in via Lazzaretto Vecchio 24, inizieranno i corsi di recupero anni per Liceo scientifico classico, geometri, ragionieri, ist. magistrali, maestre d'asilo, licenza media. Telefoni: 732042, 732800-732423 orario 8.30-13, 16-19.

Messa del Pasfa

Domani alle ore 17, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sarà celebrata la messa del primo venerdì del mese per il Patronato assistenza alle Forze armate (Pasfa). Alle 20, al Circolo ufficiali, le socie si ritroveranno alla cena per l'inaugurazione dell'anno sociale.

Società di protostoria

La Società per la preistoria e protostoria ricorda ai propri soci che nei giorni 12 e 13 ottobre si effettuerà la programmata gita a Venezia e Milano per la visita alle mostre «Alle origini della storia» e «I nuraghi a Milano». Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di via Mazzini 12.

Corsi di yoga

Domani alle ore 19.30 nella sede della Grande Fraternità Universale di via S. Lazzaro 5, III piano (tel. 65943), ci sarà la presentazione dei corsi di yoga e ginnastica (metodo «de la Ferriére») a cura di Ornella Urpis e Guido Marotta.

Circolo Il Carso

Il circolo culturale «Il Carso» organizza per domenica 6 ottobre la 17.a edizione dell'ex tempore internazionale di pittura «Carso ottobrino» 1985; la partecipazione è aperta a tutti gli artisti. Informazioni in sede, via Mazzini 12, dalle ore 17.30 alle 19.30.

Settimo cielo

Venerdì 18 e sabato 19 con inizio alle ore 20.30 nella sede di via San Francesco 34 il centro «Il Settimo Cielo» organizza un seminario con il dottor Albert Nguyen, medico agopuntore vietnamita. Tema del seminario sarà: «Il viaggio del cibo - Il cibo fisico» e costituisce la prima parte di un programma che in seguito tratterà anche il cibo mentale e alla fine il cibo spirituale. Informazioni al Settimo Cielo, tel. 750852.

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... la linea Tirolo!

Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi. Il folclore tirolese nei maglioni, le camicie, le gonne, i tailleurs. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

La festa del Poverello d'Assisi

Il calendario religioso e civile ricorda Francesco d'Assisi, che in tempi storici non dissimili dai nostri (guerre politiche e civili, eresie, malcostume) ha dato agli uomini una testimonianza di pace e di fraternità.

La sua figura e la sua opera saranno sottolineate in una solenne concelebrazione liturgica che avrà luogo nella chiesa a lui dedicata (via Giulia 70) domani 4 ottobre, alle 18.30, con la partecipazione del vescovo mons. Lorenzo Bellomi.

L'attualità del messaggio francescano verrà inoltre analizzata in un ciclo di conferenze che il Movimento francescano veneto organizzerà anche a Trieste a partire dal prossimo 8 ottobre.

Omaggio a S. Francesco

Sabato alle ore 15.30 il cinema della parrocchia Madonna del Mare, di piazzale Rosmini, inizia le normali proiezioni per famiglie e ragazzi con il film «Fratello Sole e sorella Luna» di F. Zeffirelli. Sono invitati i molti amici di san Francesco di tutta la città.

Accademia musicale

L'Accademia musicale universitaria informa che tutti coloro che volessero partecipare all'attività del coro o dell'orchestra possono telefonare al numero 794082 dalle 13 alle 14.30 oppure presentarsi direttamente alla Casa dello studente edificio E di via Fabio Severo 150 il lunedì o il giovedì alle 20.30.

Noemi

come sempre vi è vicina; anche se i saldi sono finiti, siamo convenzionati allo sconto dei soci ACI, con i dipendenti della Regione, e con tutti i colleghi commercianti e artigiani: sconti dal 10 al 20% e inoltre sconto speciale per tutte le spose. Noemi, via Carducci, 30. (com. effettuata).

Amici del cuore

Domani pomeriggio dalle ore 16 alle ore 18 nella sede di via Valdirivo 31 verrà effettuata la misurazione della pressione arteriosa per i soci.

Volontariato ospedaliero

Questo pomeriggio, alle ore 18.30, nella sala conferenze della sede dell'associazione di via Cesare Battisti 13, avrà inizio il VII corso di formazione al volontariato ospedaliero. Parlerà la dott. Silvia Zumin Baracchini, vicepresidente dell'Avo di Trieste, sul tema: «Principi ispiratori, finalità ed organizzazione dell'Associazione volontari ospedalieri».

Circolo Calegari

Questa sera alle ore 19.30 il socio fotoamatore Mario Giovi-Marcolini proietterà nella sala maggiore del circolo in via Zudecche una ricca serie di sue diapositive a colori dal tema «Montagne e valli del Cadore».

Caccia al tesoro

Il Leo club Trieste organizza per domenica 13 ottobre la seconda «Caccia al Leo», caccia al tesoro automobilistica il cui ricavato verrà impiegato a scopo benefico. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi, ogni giorno dalle ore 18 alle ore 20 nella sede di piazza S. Giovanni 6.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3, dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Rettoria di Sion

Questa sera alle ore 20.30 alla Rettoria di N.S. di Sion in via don Minzoni 5, in occasione della settimana di impegno ecclesiale, si svolgerà l'incontro: «Il rione di San Vito nella sua genesi storica». Presenterà il prof. Alfieri Seri.

Ricreatorio Lucchini

Il Comune informa che domani al ricreatorio Lucchini di via Biasoletto 14 avranno inizio i corsi di minibasket, minivolley e pallavolo femminile. La manifestazione di apertura avrà luogo alle ore 16 nella palestra del ricreatorio stesso.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.



DALLA REGIONE

SABATO A UDINE UN INCONTRO RISOLUTIVO PER LA NUOVA GIUNTA

Compromesso dal quiz Manzon il quarto assessorato al Psi

Il Pci fa i conti: intanto 23 leggi regionali su 46 respinte quest'anno dal governo

Le delegazioni della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Us torneranno a riunirsi sabato mattina a Udine per un ultimo tentativo di ricomposizione della crisi che investe la giunta regionale da luglio, cioè dal momento del passaggio dell'unico assessore socialdemocratico al Psi. Fallita la conseguente «verifica» e dimessasi perciò la giunta Biasutti, le successive trattative si sono infine arenate sul numero degli assessorati da attribuire ai socialisti.

Con Vespasiano gli assessori socialisti erano diventati quattro ed ora il Psi insiste per la conferma del quarto assessorato, offrendo in cambio la presidenza dell'assemblea. Però il presidente Luigi Manzon ha opposto un rifiuto all'invito a dimettersi formulatogli dagli organi regionali del partito.

Il Psi sostiene di poter ugualmente giocare questa carta, che l'interessato ha rimesso ai vertici nazionali del partito; ma gli altri partiti vogliono toccar con mano, come San Tommaso, quest'asso che il Psi dice di avere nella manica pur senza essere in grado di esibirlo.

In particolare il Pli, disponibile in linea di massima per uno scambio del proprio assessorato con la presidenza dell'assemblea, si oppone alla chiusura di un accordo in questo senso, con il rischio di rimanere infine con un pugno di mosche qualora Manzon non liberi la propria poltrona.

Così nessun partito accetta di attribuire al Psi, in pendenza del «caso Manzon», un quarto assessorato. Una posizione in questo senso è stata assunta ufficialmente dalla Dc: la sua delegazione, riunita dal segretario regionale Bruno Longo in presenza del presidente designato Biasutti, ha infatti ribadito «la necessità di arrivare alla realizzazione di una nuova maggioranza di pentapartito allargata all'Us», precisando che tale maggioranza «deve garantire un'equilibrata rappresentanza delle forze politiche in giunta». Come dire che deve farne direttamente parte anche il Pli, e che perciò il Psi non può pretendere più di tre assessorati.

Nell'occasione la delegazione della Dc ha espresso inoltre l'avviso che «la riunione di sabato sarà decisiva per dare vita a una nuova giunta regionale» e che «soluzioni transitorie vanno evitate con decisione nella convinzione che oggi sono più che mai valide e attuali le ragioni di una maggioranza che giustamente si è definita strategica».

In altre parole, sabato — secondo la Dc — o la va o la spacca. O il Psi si accontenta di tre assessorati oppure viene scaricato. Ma nello stesso tempo non si vogliono soluzioni provvisorie, quale potrebbe essere un monocolore, e con ciò da parte della Dc si rafforza l'invito al Psi a siglare l'accordo nel prossimo incontro a sei senza ulteriori indugi e implicitamente si minaccia in alternativa un monocolore, che la stessa Dc si vedrebbe infine costretta a formare sia pure a malincuore.

Ed ecco i socialisti intensificare i contatti con i propri vertici romani per accelerare lo sblocco, qualora esso sia possibile, del quiz Manzon; lo stesso Manzon ha avuto ieri un incontro nella capitale e anche da parte della segreteria regionale sono in atto una serie di iniziative alla cui maturazione entro domani sera è legata l'ultima possibilità per il Psi di ottenere sabato un quarto assessorato.

Un'ampia nota è stata intanto diffusa ieri dal gruppo consiliare regionale del Pci, secondo il quale «i partiti della maggioranza sono troppo indaffarati nella distribuzione delle cariche come frutto della lottizzazione del potere, per affrontare seriamente i veri problemi del governo e dello sviluppo economico e sociale della regione». Ma la discussione sulla soluzione della crisi regionale «non potrà in ogni caso — a parere del Pci - evitare il confronto su questi problemi».

Tanto più che nel corso dell'ultimo anno ben 23 leggi regionali su un totale di 46 sono state rinviate dal governo e nella sola sessione estiva hanno subito rilievi governativi 9 leggi su 24 discusse per la prima volta (e ciò non tanto per la tendenza del governo a limitare le autonomie locali ma anche per le «inaccettabili pretese della giunta regionale di ritagliarsi poteri sempre più ampi nei riguardi dello stesso consiglio regionale oltre che dello Stato e degli enti locali minori») si tratta di «ricostruire le regole del gioco e di ridare al consiglio regionale tutti i poteri che gli spettano nella formulazione delle politiche e degli indirizzi generali e tutti i poteri di controllo».

«Di fronte alle tendenze presenti nei gruppi di maggioranza ad appiattirsi costantemente sulle posizioni della giunta e degli assessori che operano mostrando sempre più impotenza e confusione amministrativa, il gruppo del Pci ha deciso — continua la nota — di avviare nei prossimi giorni una serie di incontri con le categorie economiche e sociali, con gli organismi istituzionali e con gli altri soggetti destinatari dell'intervento regionale per illustrare loro le proprie posizioni e proposte ai fini di uno sblocco positivo delle leggi ancora pendenti in sede di consiglio regionale e di una revisione di quelle rinviate dal governo».

«È infatti da considerare il dato preoccupante — conclude la nota comunista — che rimangono tuttora bloccate notevoli risorse destinate all'artigianato, all'edilizia e al rifinanziamento della ricostruzione e dello sviluppo in applicazione della legge del 1982. Viva preoccupazione, infine, anche per il rischio che un prolungarsi della crisi porti poi a discussioni affrettate e superficiali dei documenti relativi al bilancio o porti addirittura all'esercizio provvisorio».

G. P.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	16,1	23
Gorizia	12	24
Monfalcone	15,3	25,3
Pordenone	13	27
Udine	13,4	26,2

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Trieste con sentenza n. 4/85 dd. 31.7.1985 depositata il 10.9.1985 ha dichiarato la morte presunta di **Tamaro Giovanni,** nato a Isola d'Istria il 26.1.1891, come avvenuta alle ore 24 del 31.12.1912.

Il Cancelliere
(Ada Briscik)

DIBATTITO APERTO CON SINDACATI E IMPRENDITORI

Illustrato da Brancati il «piano-occupazione»

Per l'emergenza sono già pronti in cassa 13.850 milioni

Il programma straordinario per favorire l'occupazione (o, ufficialmente, per gli interventi d'urgenza in materia di politica attiva del lavoro) in applicazione dell'art. 31 della recente legge regionale n. 32, è stato ufficialmente presentato alle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e ai rappresentanti delle categorie imprenditoriali, artigianali e del commercio, dall'assessore regionale al lavoro Mario Brancati nel corso di due incontri tenutisi rispettivamente a Gorizia e a Trieste. Sono stati consegnati in tali occasioni i due progetti, quello sull'apprendistato artigianale e sul lavoro autonomo, dei sei previsti (quello a sostegno della mobilità del lavoro, dell'occupazione giovanile, del lavoro in cooperazione, di sostegno alle cooperative di solidarietà sociale), che costituiscono la parte attuativa della recente legge regionale sull'occupazione.

Particolare importanza — secondo una nota regionale — viene assegnata a questi incontri con le parti sociali e le organizzazioni di categoria, nell'intento di portare entro la fine del mese i progetti all'approvazione della giunta.

L'assessore Brancati ha ricordato che la nuova legge regionale prevede, nelle more di attivazione degli organi e degli uffici dell'agenzia regionale del lavoro, la predisposizione di un programma straordinario per interventi di emergenza, con il quale si debbono utilizzare i 13.850 milioni messi a disposizione per il corrente anno. Di questi, cinque miliardi sono destinati a sostegno della mobilità del lavoro e altri cinque all'apprendistato artigianale (sei in totale in zone terremotate e quattro nelle altre zone). I rimanenti 3.850 milioni non sono invece vincolati e verranno destinati agli altri progetti.

Questo per il 1985, mentre cadranno i vincoli a partire dal prossimo anno. «In considerazione della grave situazione occupazionale della nostra regione — ha proseguito Brancati — bisogna garantire interventi di politica attiva del lavoro, attraverso un regime transitorio, articolato in progetti approvati dalla giunta regionale e che prioritariamente siano attuativi di quanto disposto dall'art. 38 della legge regionale n. 70 del 1983. E' fermo intendimento dell'amministrazione regionale — ha proseguito — rispettare l'obiettivo di predisporre e far approvare alla giunta regionale, entro la fine di ottobre questo programma attraverso una serrata consultazione con le parti sociali e le organizzazioni di categoria».

La logica ispiratrice dell'azione regionale di politica attiva del lavoro è fondata sull'individuazione in legge di un ampio «mix» di interventi con la predisposizione di un programma e di progetti di attuazione degli stessi secondo rigorosi criteri di priorità e di selettività. L'obiettivo di fondo dell'azione regionale — informa la nota — rimane l'incentivazione della domanda di lavoro e di una nuova imprenditorialità. La regione provvederà a inviare al fondo sociale europeo la richiesta per ulteriori 1.000 posti di lavoro con contratto a tempo indeterminato per giovani

Delegazione tedesca in visita a Trieste

In questi giorni è a Trieste, ospite dell'Istituto regionale di studi e ricerche della Cgil del Friuli-Venezia Giulia di via Pondares 8, una delegazione della Germania federale, zona Dortmund-Bochum.

È composta di otto membri fra i quali Wilhelm Holzbrink presidente del consiglio di azienda della Thyssen Edelstahlwerke e Karl Wolmar dello stesso consiglio nonché Jurgens Oberscheidt e da Martin Lanfersiek dirigenti dell'Alltagskulturinstitut.

La delegazione, che già in una precedente visita a Trieste aveva preso contatto con le maggiori aziende triestine, ha visitato questi giorni la cantina cooperativa di Cormons, e il porto di Venezia.

Vedrà successivamente l'azienda Danieli di Buttrio, il porto di Monfalcone, il museo del porto nella Torre del Lloyd e prenderà contatto con le rispettive organizzazioni di lavoratori e culturali.

INTERVENTO DI TURELLO A UDINE

La Regione promuove un consorzio artigiano per il settore nautico

Il Capan si insedierà a Porto Nogaro

«La Regione promuove l'associazionismo, e in particolare le scelte consortili, soprattutto nell'artigianato, settore dove è indispensabile per l'ente pubblico, creare l'opportunità di innovazione e sviluppo tecnologico-commerciale».

Così l'assessore regionale all'artigianato, Vinicio Turello, ha aperto il suo intervento alla conferenza stampa svoltasi ieri a Udine, per presentare il Capan (Consorzio artigiano di produzione e assistenza nautica), iniziativa che permetterà la creazione, a Porto Nogaro, nei pressi di San Giorgio, di un centro in grado di fornire la completa gamma di servizi per la nautica da diporto. La realizzazione è stata possibile grazie a un intervento dell'Ente regionale di sviluppo dell'artigianato di 455 milioni di lire a fronte di una spesa complessiva di due miliardi e 300 milioni di lire.

Sette saranno le ditte consorziate che troveranno accoglienza in uno stabile adiacente al capannone per il ricovero degli scafi da riparare; il Capan sarà costruito su un'area di 44 mila metri quadrati. Il consorzio darà lavoro a una trentina di addetti.

Nel suo intervento l'assessore Turello si è soffermato sulla politica regionale nel settore: «L'impresa artigiana — ha detto — è destinata a fornire prodotti e reddito, e per questo l'amministrazione regionale ha assegnato compiti di assistenza alle aziende, all'Esa; in sostanza, si dà modo agli operatori di disporre di iniziative e azioni promozionali per la commercializzazione e l'adeguamento del frutto del lavoro alle richieste di mercato, in continua evoluzione. La scelta consortile — ha affermato l'esponente regionale — risponde pienamente alle richieste delle ditte del comparto, sgravandole da costi relativi a servizi di cui necessitano».

Tra gli altri, sono intervenuti a parlare il presidente dell'Esa, Faleschini, che si è richiamato alle finalità dell'ente di sviluppo, del vicepresidente della Friulia, Di Natale, oltre che Di Zadro, presidente del Capan, che ha illustrato l'iniziativa.

LE STATISTICHE RIVELANO LA VOCAZIONE ACQUATICA DEGLI ABITANTI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Dove sei stato in vacanza? Ma al mare naturalmente...

La domanda che, al rientro dalle vacanze, uno si sente immancabilmente porre è: «Dove sei stato?». Se la domanda è sempre la stessa, le risposte sono ovviamente alquanto diverse: ormai si va in vacanza in ogni parte del mondo.

E a tale proposito, un'indicazione attendibile in merito alle zone preferite dagli abitanti della nostra regione per trascorrervi le vacanze, ci viene ora fornita dai risultati di un'apposita «indagine sulle vacanze degli italiani», effettuata dall'Istituto centrale di statistica; risultati dai quali si apprende che, su un totale di 9 milioni 943 mila giornate di vacanza di cui gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia hanno fruito nel corso di un anno, 3 milioni 846 mila, pari al 38,7 per cento del totale, sono state trascorse in una o in un'altra località della nostra regione, mentre 1 milione 711 mila giornate — pari al 17,2 per cento — sono state passate all'estero (di cui 935 mila nella vicina Jugoslavia).

Le rimanenti 4 milioni 386 mila giornate di vacanza, gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia se le sono godute in varie regioni italiane; tra le quali si piazza al primo posto il Veneto, con 1 milione 457 mila giornate.

La preferenza dei nostri corregionali per queste tre destinazioni (vale a dire, per il Friuli-Venezia Giulia, la Jugoslavia e il Veneto) è evidentemente collegata — oltre che alla loro vicinanza, per cui le località prescelte possono venir raggiunte senza faticosi spostamenti né lunghi viaggi (che, nel 37,2 per cento dei casi, non superano i 200 chilometri) — anche al tipo di vacanza che queste zone offrono: il soggiorno al mare.

La passione dei nostri corregionali per il mare è, infatti, confermata dalla constatazione che il 57,8 per cento delle loro giornate di vacanza (percentuale che corrisponde a ben 5 milioni 743 mila giornate) gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia lo hanno trascorso in località balneari. Al secondo posto viene la montagna, con 2 milioni 95 mila giornate, pari al 21,1 per cento del totale.

Dopo il Veneto, le regioni maggiormente frequentate dagli abitanti della nostra regione per trascorrervi le vacanze sono — come risulta dall'unita tabella — rispettivamente il Trentino-Alto Adige (con 613 mila giornate), la Sardegna e la Sicilia.

La seconda domanda che, al ritorno dalle ferie, ci si sente generalmente porre è: «Come ci sei andato?».

La risposta è quasi ovvia: il 64,5 per cento (vale a dire circa i due terzi) degli abitanti della nostra regione si reca in vacanza con la propria automobile, mentre il 10,4 per cento preferisce il treno. Per circa un decimo — precisamente il 9,6 per cento — degli spostamenti, si è fatto invece ricorso all'ospitalità, in automobile, di parenti o di amici. Quindi, tra i mezzi di trasporto utilizzati, vengono, nell'ordine: l'autocorriera (5,6 per cento), l'aereo (4,1 per cento), la nave (2,1 per cento), il «camper» o «autocaravan» (1,6 per cento) e la motocicletta (con lo 0,3 per cento).

Terza domanda: «Dove ti sei sistemato?».

Un'altra occhiata alle statistiche consente di stabilire che il 24,4 per cento — cioè circa un quarto, pari, in valori assoluti, a 2 milioni 428 mila — delle loro giornate di vacanza, gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia le hanno trascorse in alloggi privati presi in affitto, mentre per 2 milioni 305 giornate (pari al 23,2 per cento del totale) sono stati ospiti di alberghi, pensioni

Elevata è anche l'incidenza delle giornate per le quali sono state usate abitazioni appartenenti a parenti o amici: complessivamente 2 milioni 177 mila, equivalenti al 21,8 per cento del totale.

Seguono i «campings» e i villaggi turistici (con 1 milione 335 mila giornate, pari al 12,4 per cento del totale), le abitazioni di proprietà di un componente della famiglia (1 milione 197 mila giornate), le imbarcazioni da diporto e i «campers» (194 mila), le case per ferie e gli istituti religiosi (191 mila), le colonie (142 mila) e gli ostelli (19 mila).

Giovanni Palladini

LOCALITA'	GIORNATE DI VACANZA (IN MIGLIAIA)	PERCENTUALE
IN ITALIA:		
FRIULI - VENEZIA GIULIA	3.846	38,7
VENETO	1.457	14,7
TRENTINO ALTO ADIGE	613	6,2
SARDEGNA	336	3,4
SICILIA	321	3,2
EMILIA ROMAGNA	268	2,7
PUGLIA	257	2,6
LAZIO	245	2,5
TOSCANA	234	2,4
CAMPANIA	211	2,0
LOMBARDIA	83	0,8
PIEMONTE	78	0,8
LIGURIA	74	0,7
MARCHE	73	0,7
CALABRIA	60	0,6
UMBRIA	49	0,5
ABRUZZI	17	0,2
VALLE D'AOSTA	10	0,1
TOTALE ITALIA	8.232	82,8
ALL'ESTERO:		
JUGOSLAVIA	935	9,4
STATI UNITI D'AMERICA	162	1,6
FRANCIA	143	1,4
SVIZZERA	69	0,7
GRECIA	53	0,6
REGNO UNITO	60	0,6
AUSTRIA	47	0,5
GERMANIA OCCIDENTALE	35	0,4
SPAGNA	19	0,2
BELGIO	9	0,1
ALTRI PAESI EUROPEI	51	0,5
ALTRI PAESI EXTRAEUROPEI	118	1,2
TOTALE PAESI ESTERI	1.711	17,2
IN COMPLESSO	9.943	100,0

In poche righe

Convegno di neurofisiopatologia

Da oggi al 5 ottobre, si terrà sotto il patrocinio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e dell'Unità sanitaria n. 7 «Udinese», il primo convegno regionale degli operatori tecnici di neurofisiopatologia alla sala delle riunioni dell'ospedale civile S. Maria della Misericordia di Udine.

All'inaugurazione del convegno saranno presenti l'assessore regionale alla sanità Renzulli, il presidente dell'Usl n. 7 «Udinese» Catarossi, il presidente nazionale dell'Aitn Versari, il presidente nazionale della Sienc Mancia.

Contemporaneamente si terrà nella stessa sede l'8.o corso di aggiornamento tecnico-scientifico per tecnici di neurofisiopatologia a carattere nazionale.

I lavori verteranno sui temi «Elettroencefalografia e potenziali evocati» e «Post elaborazione dei dati in neurofisiopatologia». Alla «tregiorni» udinese prenderanno parte come relatori docenti di fama nazionale e internazionale quali Zappoli, Ricci, Di Perri, Tuvo, Tassinari, tutti sotto il coordinamento del presidente dei lavori dott. A. Zecchini, dirigente del servizio di neurofisiopatologia della città di Udine.

Concorso Cee per medici

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha reso noto che sulla Gazzetta Ufficiale della Cee dell'11 settembre è stato pubblicato un bando di concorso per medici presso il servizio medico della commissione.

Oltre al diploma di laurea è richiesta un'esperienza professionale almeno biennale e la buona conoscenza di una seconda lingua ufficiale della comunità. Il termine per la spedizione delle domande, da compilare su apposito modulo, scade il prossimo 14 ottobre.

Da domani «Speciale Regione»

Riprendono domani su tutte le emittenti televisive regionali le trasmissioni di «Speciale Regione», il settimanale prodotto dal centro televisivo dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Il primo numero comprenderà, tra l'altro, due servizi dedicati alla terza conferenza regionale dell'emigrazione, che si è svolta in questi giorni a Grado.

ATTUALITA'

CON TANTE MONETE D'ORO ROMANE

Gioielli e curiosità nelle aste mondiali

Anche la «Colt» di un cantante americano sarà battuta a Londra

ROMA — Una cascata di diamanti, zaffiri e smeraldi, monete d'oro uscite dalle zecche imperiali romane, orologi d'epoca e, tra mobili e arredi del novecento, le vetrate disegnate dall'architetto americano Frank Lloyd Wright per la casa di Francis Little nel Minnesota messe in vendita per conto del museo Metropolitan di New York, sono alcune delle proposte delle case d'asta internazionali per la riapertura della stagione dopo la pausa estiva. Ma ecco una panoramica delle principali vendite in programma in ottobre.

Diamanti, smeraldi, zaffiri e rubini segnano l'inizio del mese da Sotheby's dove il 3 ottobre saranno battuti gioielli di pregio tra cui una bella spilla di diamanti e smeraldi di gusto «art deco» valutata cinque-seimila sterline. Valutazioni ancora maggiori hanno i gioielli che saranno «battuti» a New York dalla stessa casa d'aste il 15 e 16 ottobre: tra questi un braccialetto di zaffiri e brillanti firmato Cartier con una stima di 20 mila sterline. Ancora gioielli sempre da Sotheby's a Londra saranno inclusi nella vendita della collezione privata del gioielliere londinese John Sheldon: l'asta vedrà in particolare la vendita di un importante gruppo di «pezzi» reputati tra i migliori dell'orafo italiano Giuliano mai comparsi sul mercato.

Il 7 ottobre Christie's a Londra batterà una collezione di ceramiche europee: ci saranno moltissimi animali di porcellana, tra cui un pappagallo di Meissen (10-20 mila sterline) un rinoceronte (4-6 mila sterline) e una coppia di scimmie (3-5 mila sterline), tutti databili negli anni intorno al 1740 sulla scia della produzione dei grandi animali di porcellana bianca fatti negli anni precedenti per il palazzo giapponese di Augusto il forte.

L'8 ottobre sempre a Londra ma da Sotheby's sarà la volta degli ecologi: una serie di Rolex, Cartier e un Patek Philippe col calendario perpetuo che tiene conto degli anni bisestili saranno battuti in una gamma di prezzi compresi tra i tre e i cinquemila dollari. Lo stesso giorno sempre Sotheby's ma a New York è in programma un'asta di armi da fuoco a beneficio del museo Metropolitan. Tra le proposte ci sarà una «colt» messa a disposizione del cantante Johnny Cash e la calibro 45 usata dall'attore Gene Autry in molti film.

L'8 ottobre da Christie's a Londra saranno invece messe in vendita oltre 400 monete romane d'oro: tra queste spicca un «aureo» uscito dalle zecche imperiali nel breve regno dell'imperatore pescennio Nigro (193-194 dopo Cristo).

Il 9 i collezionisti di arti decorative del novecento avranno un appuntamento d'obbligo a Montecarlo per la tradizionale vendita autunnale di «modernariato» da Sotheby's. Tra le proposte, oltre alla coppia di vetrate disegnate da Frank Lloyd Wright per la casa di Francis Little nel Minnesota che la casa d'aste mette in vendita per conto del Metropolitan Museum di New York con una stima di seinovemila sterline. Nella stessa sessione ci saranno le sedie e un tavolo di pranzo provenienti dalla «casa verso la collina», la villa presso Torino progettata con l'intero arredamento dall'architetto piemontese Carlo Mollino e che aveva fatto da protagonista nell'aprile scorso di una vendita della Semenzato.

I collezionisti di curiosità non potranno mancare la vendita di Sotheby's a Chester il 22 ottobre: al centro della tornata saranno alcuni manifesti pubblicitari d'autore, molti dei quali destinati a propagandare le vendite della birra «Guinness»; ma ci saranno anche organetti meccanici, bambole e orsacchiotti e tra i giocattoli, un trenino Marklin del 1919 completo del vagone ristorante con finiture in legno e lettere in oro che ha una stima di 400-600 sterline. L'ultima vendita da segnalare sarà il 23 sempre da Sotheby's a Londra: tra i tanti strumenti scientifici e tecnici all'asta spicca un caleidoscopio del 1830 che potrebbe toccare il migliaio di sterline.

La prima asta di oggetti archeologici organizzata da decenni in Italia e la vendita degli arredi e delle opere d'arte tra 1920 e 1950 nella villa di Monterosso alle porte di Acqui Terme sono tra le proposte più interessanti della casa d'aste italiane per la riapertura della stagione: ecco un calendario delle principali vendite di ottobre.

A Firenze da Pitti il 3 e 4 ottobre dipinti antichi e dell'ottocento, tra cui un Vasari giovanile da 10-15 milioni, saranno battuti accanto a disegni di Giovanni Fattori, Telemaco Signorini e Silvestro Lega. Dal 7 al 10 Pandolfini propone tele di Carlo Dolci, Simone Del tintore Del Grechetto ma soprattutto una raccolta di 600 medaglie, le più antiche a opera di Pisanello e Matteo Pasti.

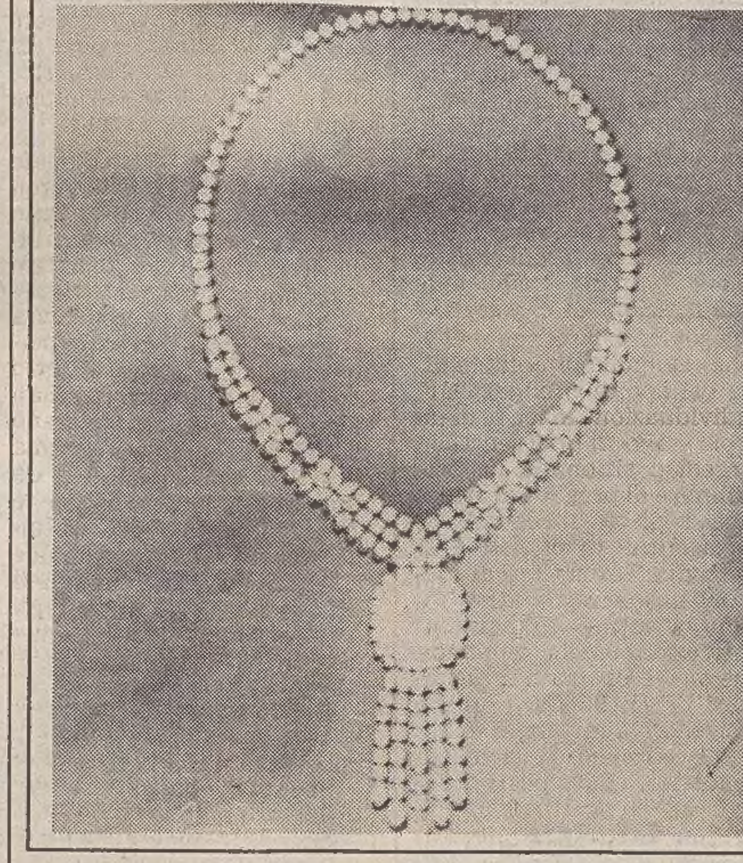
Il 10 ottobre da Christie's a Roma, oltre a mobili, arazzi, tappeti e argenti, ci saranno una raccolta di 25 miniature inglesi e francesi di due secoli fa e una coppia di colonne cosmatesche a tortiglione con una stima di 20-30 milioni.

Sculture, arazzi, tappeti, ceramiche e mobili firmati da artisti come Arturo Martini, Ferruccio Ferrazzi, Ernesto e Mario Ferrari saranno al centro della vendita che finarte organizza il 12 e 13 nella villa di Monterosso alle porte di Acqui Terme.

Nel complesso di Monterosso, considerato l'unico esempio in Italia di stretta e duratura collaborazione di architetti, pittori, scultori con i loro illuminati committenti, i coniugi Herta e Arturo Ottolenghi, vollero creare sulle colline piemontesi una sorta di «acropoli delle arti» come luogo del loro «più diletto soggiorno». Tutti gli arredi della villa e le opere d'arte che la decoravano saranno disperse per conto degli eredi nelle stesse stanze e nei padiglioni creati intorno a loro da famosi architetti del novecento: Marcello Piacentini, Gaetano Rapisardi e Pietro Porcinai.

A Venezia da Semenzato le vendite in programma dal 17 al 20 ottobre hanno un catalogo ricco di mobili antichi italiani ed europei, ma soprattutto di oggetti archeologici.

L. V.



Il collier Marlborough: non è in vendita ma è un emblema della gioielleria mondiale. Vale più di un miliardo

A METÀ CAMMINO PARITÀ TRA KARPOV E KASPAROV

La grande sfida degli scacchi

È sempre più avvincente l'incontro tra i due sovietici per il titolo mondiale - Le critiche dello sfidante per l'interruzione della prima finale del febbraio scorso

Siamo quasi a metà della grande sfida scacchistica tra il detentore del titolo Anatoly Karpov e lo sfidante Gary Kasparov, tutti e due sovietici. Ma mentre il primo è un ortodosso, un inseritissimo nel potere sovietico, l'altro quanto meno per la sua giovanissima età (ha ventidue anni contro i trentaquattro del campione) non ha peli sulla lingua e anche se il «potere» è per Karpov (come vedremo più sotto) lui non nasconde la sua intenzione di giocare uno sgambetto a tutti e di aggiudicarsi il titolo.

Martedì Kasparov ha vinto l'undicesima partita e così si è portato in parità (5 punti e mezzo) con Karpov. Il campione ha abbandonato alla venticinquesima mossa in quella che è stata la partita dove si sono giocate meno mosse.

Il campionato del mondo, forse non tutti lo ricordano, fu sospeso a febbraio dal presidente della federazione internazionale dopo una crisi di Karpov. Inutili le proteste di Kasparov: la potentissima federazione sovietica — che ovviamente detiene l'effettivo potere nell'organismo mondiale con i paesi dell'Est — riuscì a dare una mano a Karpov e così la sfida fu interrotta alla quarantottesima partita.

Così questa finalissima tra i due campioni sovietici si gioca con nuove regole. Le partite da disputare saranno al massimo ventiquattro e anche i pareggi saranno contati (mezzo punto invece di uno). Nel caso in cui nessuno dei due sfidanti abbia raggiunto sei vittorie e quindi l'incontro finisca dodici a dodici Karpov conserverà il titolo. Questa seconda sfida sta mettendo in evidenza l'incertezza di uno scontro ad altissimo livello tra scuole e temperamenti completamente diversi. La battaglia tra il tre volte campione del mondo e il più giovane pretendente al titolo nella storia delle finali del campionato del mondo diviene sempre più incerta e registra improvvisi cambiamenti di fronte. E stato Kasparov a vincere nettamente la prima partita e a mettere subito in difficoltà il campione del mondo che si è salvato in due occasioni solo per l'eccessivo temperamento dello sfidante.

Karpov ha chiesto il primo «time out» e alla ripresa del gioco ha ribaltato il risultato vincendo due partite di fila (la quarta e la quinta) e costringendo a sua volta Kasparov a chiedere il «time out». Sono poi seguiti cinque pareggi e martedì la seconda vittoria di Kasparov.

Va osservato che anche le partite pareggiate sono state di un elevato contenuto tecnico e hanno messo sempre in mostra uno sfidante all'offensiva, nel tentativo di mettere in difficoltà il campione del mondo. Tuttavia questo tipo di gioco crea talvolta degli inconvenienti perché facilita le sviste, imperdonabili se commesse contro un campione come Karpov.

Ecco i profili dei due contendenti. Anatoly Karpov è nato nel maggio 1951 a Zlatust, al confine meridionale della federazione russa con il Kazakhstan. Entrato giovanissimo nel club degli scacchi della locale casa dei lavoratori metallurgici, a dodici anni è già «candidato maestro di scacchi», e a quindici diventa «maestro di sport».

A quell'epoca risalgono le sue prime brillanti esibizioni in tornei internazionali, e le sue prime vittorie, in Cecoslovacchia e in Olanda. Dal 1968 comincia a occuparsi di lui, senza mai più lasciarlo da allora, il grande maestro e teorico degli scacchi Semyon Furman, che fin dall'inizio aveva individuato nel giovane Karpov un grande talento.

Nel 1969 Karpov vince il campionato del mondo giovanile di Stoccolma. L'anno successivo riceve il titolo di «Gran maestro internazionale», in seguito ai risultati ottenuti a un torneo a Caracas.

Stabilitosi a Leningrado, nel 1973 vince il torneo internazionale, elimina tre sfidanti e si qualifica per l'incontro con Robert Fisher, campione del mondo in carica, americano, il quale però rinuncia e cede il titolo.

Il 3 aprile 1975 Karpov è proclamato campione del mondo.

In questa nuova veste, il giovane campione è stato costantemente presente sulla scena internazionale, partecipando alla maggior parte dei grandi tornei, vincendone molti e qualificandosi comunque sempre nelle primissime posizioni. Sfidato due volte per il titolo mondiale da Viktor Korchnoi, è riuscito a difendere la corona prima nel 1971 a Merano e poi nel 1978 a Baguio.

Al titolo mondiale, Karpov ha aggiunto quello di «campione dell'Urss» nel 1976 e nel 1983, più quattro titoli olimpionici e nove «oscar degli scacchi» attribuiti al miglior giocatore dell'anno.

Gary Kasparov, il giovanissimo sfidante è nato il 13 aprile 1963 a Baku, capitale dell'Azerbaigian, e gioca a scacchi da quando aveva sette anni. A dieci anni era già «candidato maestro».

Le sue doti, evidenti fin dall'inizio, si sono progressivamente affinate sotto la guida di Alexander Alekine, grandissimo giocatore e consigliere dell'ex campione del mondo Mikhail Botvinnik, alla cui scuola Kasparov è rimasto cinque anni, dal 1973 al 1978.

Due volte campione giovanile dell'Urss, Kasparov diventa «maestro» a quindici anni. L'anno successivo prende parte per la prima volta a un torneo internazionale per adulti a Banja Luca (Jugoslavia), e vince, mettendo fuori combattimento campioni di prima grandezza come Petrosian, Anderssen e Smeikal. A diciassette anni è «gran maestro internazionale» e campione del mondo giovanile.

Conquistato il titolo nazionale nel 1981, e mentre si aggiudica due «oscar degli scacchi» nel 1982 e 1983, Kasparov vince anche il campionato internazionale aprendosi la strada verso la grande sfida con il campione in carica Anatoly Karpov.



Nella foto il campione in carica Karpov, a sinistra, con lo sfidante Kasparov.

NEGLI STATI UNITI LA MALATTIA COLPISCE MILLE PERSONE AL GIORNO

Difficile la battaglia anti Aids Il vaccino pronto solo nel 2000

WASHINGTON — Occorreranno ancora quindici anni per difendersi da Aids. Il vaccino promesso dal ministro della salute pubblica americano «entro due anni» richiederà — alla luce delle ultime ricerche — «fino all'anno 2000». Il nuovo pessimismo degli organi federali americani è al centro di un documento pubblicato ieri dal «Public health service» che enuncia un programma in tre fasi inteso a circoscrivere prima e debellare dopo, se le cose andranno bene, la terribile malattia.

Obiettivo della prima fase, da raggiungersi entro il 1987, la riduzione dell'incremento nella trasmissione della malattia da individuo a individuo. Fra i cinquecentomila e il milione di americani, in gran parte omosessuali, si ritiene siano stati contagiati dal virus di Aids, e questo totale probabilmente sta aumentando di mille forse duemila unità al giorno secondo le autorità sanitarie.

Obiettivo della fase numero due, — data prevista il 1990 — è ridurre il medotico incremento della malattia stessa. Gli ammalati finora conosciuti negli Stati Uniti ammontano oggi a tredicimila. Questa cifra raddoppierà nel giro di un anno.

L'obiettivo finale — terza fase che si concluderà, almeno secondo i calcoli, nell'anno 2000 — è l'eliminazione della diffusione del virus, qualcosa — osservano le autorità sanitarie — che può essere raggiunta solo attraverso un vaccino o un farmaco in grado di curare la malattia. L'eliminazione della diffusione del virus porterebbe necessariamente nel giro di qualche anno al declino della malattia stessa il cui periodo di incubazione raggiunge e supera i sei anni.

Il piano in tre fasi parte dalla convinzione che gli scienziati non sono in grado di procurare entro breve tempo mezzi preventivi o una cura. «Ed è improbabile — afferma il documento — che un vaccino o una terapia per limitare in maniera sostanziale la trasmissione del virus siano disponibili prima del 1990». Già testimoniando in Parlamento il sottosegretario per la salute pubblica, dottor James Mason, dichiarava qualche giorno fa: «Stiamo lavorando allo sviluppo di un vaccino ma il nostro iniziale ottimismo di poterlo realizzare in breve tempo, ottimismo che avemmo subito dopo la scoperta del virus, è fuori luogo. Né un vaccino né una cura sono all'orizzonte».

Il problema è che il virus è estremamente difficoltoso a trattare. Cambia il suo involucro esterno così rapidamente che i ricercatori di un vaccino non riescono letteralmente a stargli dietro. Se qualche elemento immutabile nel virus non viene scoperto, che possa servire come base ferma per un vaccino, la corsa fra virus e ricercatori è perduta da questi ultimi.

Anche la ricerca di un farmaco è problematica in primo luogo perché le malattie da virus sono generalmente difficili da trattare con farmaci e, in secondo luogo, perché questo particolare virus pone particolari problemi: si incorpora in maniera permanente nel meccanismo genetico di cellule critiche, ed è estremamente difficile se non addirittura impossibile sloggiarlo.

In assenza per lungo tempo di un vaccino e di farmaci, l'unica arma a disposizione è una «campagna intesa a educare il pubblico e cambiarne la condotta e le abitudini sessuali». Il documento delle autorità sanitarie sottolinea la necessità di effettuare «uno sforzo particolare per persuadere individui ad alto rischio a cambiare le loro abitudini».

Questo significa convincere gli omosessuali a modificare la loro condotta. In un paese come questo dove gli omosessuali «che si dichiarano pubblicamente tali» sono il 20 per cento il problema assume dimensioni catastrofiche. Si tratta infatti, su 230 milioni di abitanti, di quarantasei milioni di omosessuali: ai quali deve aggiungersi secondo gli esperti almeno un altro venti per cento, e forse più, che non si dichiara. In sostanza un totale di poco meno di 100 milioni di persone ognuna delle quali è un rischio grave per se stessa e il resto della comunità.

Girolamo Modesti

Attenti ai farmaci

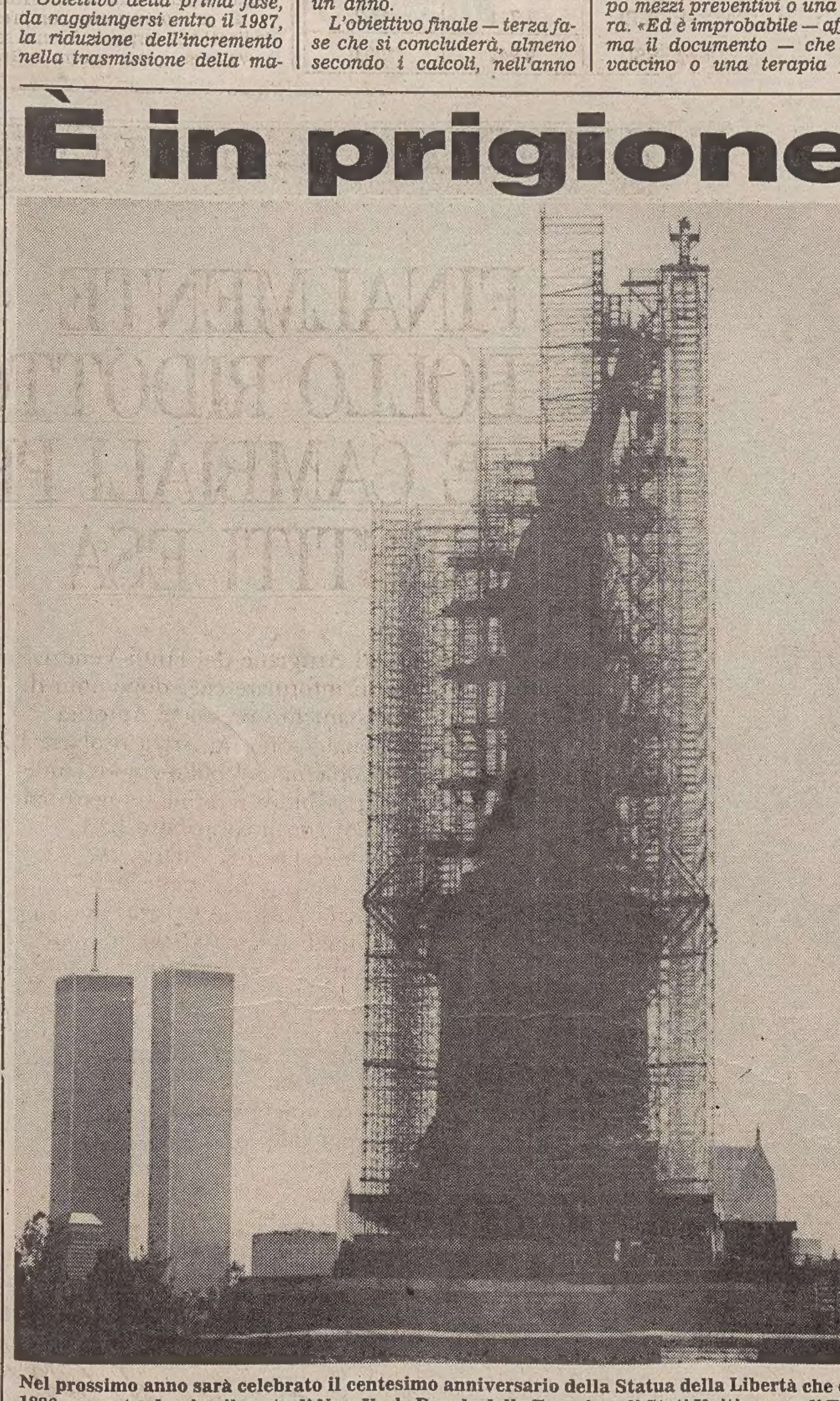
BERGAMO — La prima fase della commercializzazione dei farmaci dovrebbe essere lasciata a se stessa, ma dovrebbe essere controllata, magari con la immissione dei farmaci in questione nel solo circuito ospedaliero. È l'opinione del prof. Silvio Garattini, direttore del centro di ricerche farmacologiche «Mario Negri», che a Bergamo, assieme al «Centro Studi Idd» (International Drugs developpment) di Parigi, ha organizzato un simposio internazionale sulla valutazione del rapporto rischi/benefici dei farmaci e sulla sorveglianza degli effetti collaterali indesiderabili anche nel periodo successivo alla loro registrazione.

L'esigenza di un maggiore controllo nasce dal fatto che nonostante gli studi farmacologici e tossicologici più approfonditi ed esaurienti, non è mai possibile prevedere al cento per cento quali potranno essere gli effetti indesiderabili dei farmaci quando essi vengono diffusi fra vastissimi strati della popolazione: vi è un ventaglio di reazioni individuali legate alla diversa storia biochimica e clinica di ciascun individuo.

Il problema, secondo il prof. Garattini, è innanzitutto sapere «attraverso dati scientifici reali quando un farmaco è degno di essere chiamato tale, quando cioè ai benefici «acclarati» si uniscono effetti collaterali (leggi: tossicità) accettabili». «Anche se non sempre — aggiunge il farmacologo — la prova che ci siano gravi effetti secondari basta a far bandire il farmaco».

«È il caso — spiega — di molti antitumorali, a esempio dell'adriamicina: si sa che è cancerogena a sua volta, ma non ci importa il fatto che possa causare un tumore fra vent'anni, quanto il fatto che sono stati dimostrati i suoi benefici immediati, e sono benefici in termini di prolungamento della vita».

È in prigione



Nel prossimo anno sarà celebrato il centesimo anniversario della Statua della Libertà che dal 1886, appunto, domina il porto di New York. Regalo della Francia agli Stati Uniti, opera di F. A. Bartholdi svetta con i suoi novantatrè metri ed è la prima visione che si ha degli Stati Uniti arrivando via mare. Ora si stanno dando gli ultimi ritocchi alle complesse e delicate operazioni rese necessarie per riparare i danni provocati da cento anni di corrosione. Nella foto una singolare inquadratura della statua: la libertà in prigione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO prestaservizi tre volte settimana 9.30-12.30 zona Gretta referenze controllabili telefonare 414458 ore 10-12 e 16-18. T.A. 470/2

FAMIGLIA signorile cerca collaboratrice dalle 10 alle 16 per aiuto lavori domestici e cura guardaroba, scrivere a cassetta n. 43/e Publied 34100 Trieste. 62702/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DATTILOGRAFO 16enne offresi I impiego anche part-time. Tel. 822319. 62736/3

IMPIEGATA stenodattilo esperienza spedizioni import-export conoscenza sloveno serbo croato tedesco cerca lavoro c/o ditta seria telefono 731074. 62718/3

OFFRESI pulitrice per stabili. Telef. 572520 ore pasti. 62732/3

SIGNORA offresi alcune ore per persona anziana paraggi centro. Tel. 774565. 62746/3

TERMOIDRAULICO esperto offresi a ditta o simili tel. 941063 chiedere Sergio. 62685/3

VENTENNE volonterosa, anche pratica bambini, cerca urgentemente impiego tel. 870260. 62755/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A RAGIONIERE diplomato a pieni voti o laureato in economia e commercio desideroso effettuare pratica professionale, studio commercialista offre possibilità. Scrivere allegando titolo studio cassetta n. 47/e Publied 34100 Trieste. 5186/4

ASSUMIAMO commesso salumeria alimentari titolo preferenziale conoscenza sloveno presentarsi venerdì 13-17 via delle Torri 1. 5178/4

CERCASI apprendista banconiera bella presenza presentarsi venerdì ore 15-18 Coccodrillo via Oriani 4. 5166/4

CERCASI commessa abbigliamento con conoscenza lingua serbo croata. Telefonare 61662. 62721/4

CERCASI orologiaio esperto volonteroso per lavoro domicilio, altissima retribuzione. Tel. ore ufficio 61932. 5106/4

CERCASI pizzaiolo per sabato e domenica sera tel. 421292. 62713/4

IMPIEGATO-A 25-40 anni pratica spedizioni cerca prontamente primaria ditta per Gorizia. riservatezza, offerte a cassetta n. 45/E 34100 TRIESTE. 190/4

OPERATORE macchine utensili cerca officina meccanica. Scrivere dettagliando curriculum cassetta n. 46/E Publied 34100 Trieste. 5185/4

QUALIFICATA azienda operante nel settore dei servizi ricerca esperti agenti di vendita per promuovere sull'intero territorio regionale una nuova iniziativa con enormi potenzialità di mercato. Si richiede: esperienza e capacità di contatto, buon livello di cultura, età minima 25 anni, disponibilità, immeditata si offre; corso di preparazione e di tecnica di vendita, pianificazione operativa mirata, massimi supporti alle vendite, ampia scelta di zona, un reddito potenziale di 30 milioni in 4 mesi. Tel. per informazioni 0434/626065. 050261/4

SPA Monfalcone cerca impiegata segretaria direzione stenodattilografa conoscenza inglese francese, costituirà titolo preferenziale la conoscenza del serbo-croato. Inviare curriculum Publied, Cassetta n. 32/E 34100 Trieste. 275/4

STUDIO ingegneria cerca geometra capace disegnare ore da convenirsi offerta a cassetta nr. 48/E Publied 34100 Trieste. 5193/4

WELL established local language school, requires qualified native speaker Efl teacher (Rsa prep. Cert. or equivalent) to start a.s.a.p.. Only applicants with the above qualifications will be considered. Box n. 49/e Publied 34100 Trieste. 5195/4

Continua in 12.a pagina

aziende informano

Da Basile un «Titolo» in più per la donna moderna

Un tocco innovativo di freschezza e di humour. E prezzi, finalmente, senza esagerazioni.

«Titolo» nasce per riempire questo vuoto nel prêt-à-porter. Per rispondere alle esigenze di una donna che vuole vestirsi senza inutili ridondanze; per chi ha la sensibilità di capire che il modo giusto di vestirsi — nel mondo di oggi — dev'essere coerente con la vita che facciamo tutti i giorni; per chi ama vestirsi esprimendo liberamente i propri stati d'animo.

La donna «Titolo» è, quindi, liberamente ed intimamente moderna.

Di conseguenza, niente è rigoroso, tutto è eclettico, interscambiabile. «Titolo» mescola il classico con il nuovo.

La giacca-cardigan è lunga, è un «singolo» da usare come pezzo base sui pantaloni.

Il soprabito è sciolto, ha tasche a toppa o sbieche.

Il pantalone non ha pinces in vita; è asciutto e scende dritto, o si restringe in fondo.

Un elefante, un cavallo con tanto di finimenti, sono «trovate» sui vestiti e sulle T-shirt ampie: ricamati o a stampa.

Il vestito scende leggermente svasato.

I disegni grafici giocano con le rigature e con il colore assoluto. Il blu royal rincorre il bianco. Il bianco rincorre il rosso. I quadri hanno sfumature Vinaccia e si accostano al verde. Il rosso è ciliegia matura. I toni naturali si tingono di ombre.

Hunter Douglas Italia s.p.a.

La società italiana di recente formazione, del Gruppo Hunter Douglas, ha acquisito le attività di Officine Malugani s.p.a., impegnate nella produzione e distribuzione in Italia di soffitti metallici, frangisole, tende veneziane ed altri prodotti inerenti.

La società Malugani, di proprietà della famiglia omonima che la dirige, è tra le aziende più importanti e rinomate nel proprio settore in Italia.

Hunter Douglas Italia s.p.a. produrrà e distribuirà in Italia una vasta gamma di prodotti per architettura identificati dal marchio Luxalon® e comprendenti controsoffitti lineari in alluminio e «su disegno» in acciaio preverniciato, un sistema di pareti sandwich e rivestimenti di facciata in alluminio. I prodotti offerti dalla Società includeranno inoltre un programma completo di tende a lamelle e tende per esterni identificate dal marchio Luxaflex®.

La nuova sede di Hunter Douglas Italia s.p.a. è a Gorgonzola, nell'area milanese.

Per assicurare un'efficiente distribuzione in tutta Italia manterrà i centri di produzione e profilatura a Modena, Roma, Barletta, Catania e Cagliari.

Hunter Douglas è un Gruppo industriale multinazionale impegnato nella fabbricazione, commercializzazione e distribuzione di una vasta gamma di Componenti per Architettura e per Decorazione d'Interni, nel Commercio dei Metalli e nella produzione e distribuzione di Macchinari di Precisione, ed è leader nel mercato per i suoi prodotti più importanti.

Il Gruppo consegue la penetrazione del mercato e la diffusione del proprio nome, grazie ad una vasta gamma di prodotti identificati da marchi di proprietà Hunter Douglas e sostenuti da continui sviluppi tecnologici e da intensivi programmi di marketing.

Per quanto riguarda il mercato dei Componenti per Architettura e per Decorazione d'Interni, i marchi del Gruppo, Luxalon® e Luxaflex® hanno ricevuto riconoscimenti in tutto il mondo per qualità e superiorità nel design e nel servizio.

Il Gruppo, che ha sede a Rotterdam, Olanda, comprende 70 società ed è presente in più di 80 Paesi.

Hunter Douglas impiega 6.500 persone, ha 30 stabilimenti e 29 centri di trasformazione.

Le azioni di Hunter Douglas N.V., società Capogruppo, sono quotate alla Borsa di Amsterdam.

Presentato nuovo Last

Nei giorni 29 e 30 Agosto presso l'Hotel Cavalieri - Hilton di Roma si è tenuto un convegno nazionale della Manitoba Italia reparto detergenti.

La manifestazione, svoltasi alla presenza dei massimi vertici dell'azienda, è stata concentrata sul rilancio del nuovo Last al limone ed ha visto un'attenta partecipazione della forza vendita Exportex che ha accolto con grande entusiasmo questa nuova presentazione.

La manifestazione è stata inoltre occasione per fare il punto sui positivi risultati conseguiti dall'azienda in questo ultimo anno e per presentare le linee dei futuri piani di sviluppo.

ECONOMIA E FINANZA

Dollaro e petrolio, giorni decisivi

PARTE A SEUL LA RIUNIONE DEL FONDO MONETARIO

Valuta Usa e debiti i nodi per il Fondo

Si dovrà decidere se la moneta deve scendere ancora

SEUL — Si inaugurano oggi a Seul, la capitale della Corea del Sud, gli incontri annuali del Fondo monetario internazionale - Banca mondiale, le due organizzazioni incaricate rispettivamente di assistere un centinaio di paesi membri nelle loro esigenze di finanziamento a breve per sopperire ad eventuali deficit della bilancia dei pagamenti e di quelle di finanziamento di progetti di sviluppo economico e industriale.

I lavori cominceranno nella mattinata con le riunioni preliminari del gruppo dei «24» (che rappresenta la posizione dei paesi in via di sviluppo) presieduti dal delegato argentino E.A. Zalduendo e proseguiranno fino all'11 di ottobre per essere conclusi da una conferenza stampa del direttore generale del Fondo monetario Jacques de la Roviere.

L'attenzione dei partecipanti è per il momento concentrata su due grandi temi che potrebbero nei loro sviluppi significare una svolta per la gestione del sistema finanziario internazionale. Il primo è rappresentato da un'apparente apertura da parte di Washington alla possibilità di utilizzare interventi coordinati delle banche centrali per ridurre il valore del dollaro, il secondo da un possibile alleggerimento della «strategia dell'austerità» imposta dal Fondo monetario per risanare la crisi debitoria internazionale e l'attribuzione di un ruolo di maggiore importanza alla Banca mondiale.

Gli altri temi sono a carattere più tecnico, riguardano ad esempio gli attesi aumenti di capitale per alcune delle agenzie controllate dalle due organizzazioni, in particolare dalla Banca mondiale; il raggiungimento di una intesa definitiva per il trasferimento di aiuti al sub Sahara africano; l'analisi del rapporto sulla situazione congiunturale mondiale; fra questi, l'attesa maggiore è forse concentrata sulla nomina del nuovo presidente della Banca mondiale, ancora infatti non è certo che l'attuale presidente Tom Clausen sarà riconfermato o se al suo posto gli Stati Uniti, cui tradizionalmente spetta la nomina, proporranno un'altra candidatura. Secondo indiscrezioni il nome che sembra aver avuto maggior credito in alternativa a Clausen, è quello di Paul Volcker, attualmente governatore della Banca centrale americana.

Scivola il biglietto verde



MILANO — Il dollaro che l'altra sera sui mercati americani aveva perso terreno, ha accusato oggi un nuovo scivolone perdendo 28 lire: in effetti al fixing valutario di Milano ha concluso a 1.782,75 lire contro 1.810,75 di martedì finendo in tal modo al di sotto del cambio registrato giovedì scorso quando era sceso a 1.794 lire.

Nonostante questo nuovo arretramento della divisa Usa, bisogna notare che il marco non ha tratto forte giovamento in quanto ha chiuso a 675,81 contro 675,01 lire di martedì e così anche per altre monete dello Sme: comunque l'Ecu da 1.495,50 è sceso a 1.491,50 lire.

Fuori dello Sme si è rafforzato il franco svizzero che ha concluso a 826 lire mentre ieri aveva quotato 825. In calo, invece, la sterlina britannica che da 2.540 è scesa a 2.519,50 lire.

FORTE TENSIONE ALLA CONFERENZA DI VIENNA

Il problema dell'Opec è regolare la produzione

Yamani al suo arrivo: «Non abbiamo deciso se aumentarla»

VIENNA — *Non sarà una conferenza facile quella dei ministri del petrolio dell'Opec in programma da oggi a Vienna, anche se nelle intenzioni dell'organizzazione dovrebbe servire solo a riesaminare il tetto produttivo e le quote individuali. Dalla convocazione, il 5 settembre, la situazione dei prezzi e quella interna dell'Opec si sono deteriorate e offrono ora contrasti e motivi di tensione costituiti soprattutto dai prezzi, dalle rivalità produttive e politiche, dai dissidi fra le esigenze nazionali e gli interessi comuni.*

L'organizzazione è chiamata a un duro impegno per superare i problemi del momento, non solo per finalità organizzative, ma anche per sfruttare un momento favorevole probabilmente di breve durata. La conferenza ministeriale è stata preceduta, ieri, dalle riunioni del consiglio esecutivo e del comitato di sorveglianza del mercato.

Il ministro petrolifero saudita Yamani, ha detto che il suo paese non ha ancora deciso se aumentare la produzione fino a raggiungere il tetto massimo consentitogli dall'Opec di 4,35 milioni di barili al giorno. Un'eventuale decisione in questo senso — ha aggiunto — dipenderà dalle condizioni di mercato.

Yamani, che ha fatto questa dichiarazione al suo arrivo a Vienna, si è rifiutato di fare commenti sul cambiamento di strategia che ha portato Riad a incrementare la produzione fino a toccare i 2,8-3 milioni di barili al giorno (b/g) a settembre, grazie anche agli sconti praticati ad alcune grosse compagnie occidentali per forniture che dovrebbero raggiungere il pieno ritmo in ottobre per un totale di almeno 825.000 b/g.

A proposito della questione delle quote produttive, che costituisce il principale argomento all'ordine del giorno nella conferenza di Vienna, il presidente dell'Opec, l'indonesiano Subroto, ha detto di non prevedere un aumento del tetto globale di 16 milioni di b/g.

Reviglio: futuro buio per le raffinerie

ROMA — Il fabbisogno petrolifero italiano si attesterà nei prossimi anni intorno agli 85 milioni di tonnellate l'anno. La stima, fatta dal presidente dell'Eni Reviglio al Senato, dove ha presentato ieri le osservazioni all'aggiornamento 1985-87 del piano energetico nazionale, comporta nel breve periodo una drastica riduzione della capacità di raffinazione degli impianti italiani che attualmente si aggira sui 125/130 milioni di tonnellate l'anno. Inoltre il mercato italiano ha osservato Reviglio «dovrà scontare una presenza, quantificabile in 20/30 milioni di tonnellate, di prodotti di importazione con una notevole aliquota di olii combustibili».

Reviglio ha ribadito la validità della strategia complessiva del piano energetico (Pen) che prevede la diversificazione delle fonti, la valorizzazione della produzione nazionale e il contenimento della fattura energetica ma ha raccomandato, al tempo stesso, la massima rapidità.

L'analisi dei vari comparti energetici ha permesso al presidente dell'Eni di sottolineare i ritardi che accusa la realizzazione degli impianti nucleari per la produzione di elettricità, elemento che conferma il ruolo determinante che il petrolio continuerà a sostenere in Italia.

In Italia calano i consumi (-2,3%)

ROMA — Cala il consumo globale di prodotti petroliferi. Secondo gli ultimi dati statistici dell'Unione petrolifera, nei primi 8 mesi dell'anno in corso in Italia si sono consumati 55,1 milioni di tonnellate di prodotti con una riduzione del 2,3% rispetto all'analogo periodo del 1984.

Abbiamo consumato meno petrolio (−1,9%) e meno gas naturale (−0,3%), mentre è cresciuto l'utilizzo di combustibili solidi (+1,3%) e di energia elettrica (+8,1%). Il minor consumo di petrolio non ha però sortito grandi effetti in termini di bilancia dei pagamenti, anche in presenza di riduzione del prezzo. Nonostante la sensibile riduzione della quotazione all'origine (−4,2%), il costo del greggio in lire ci è costato in questi primi otto mesi l'11,9% in più per effetto dell'apprezzamento del dollaro.

Per quanto riguarda i comparti di utilizzo dei prodotti energetici, la riduzione maggiore nei consumi si è registrata, per usi energetici, nell'industria (−15,1%). Sempre nei primi otto mesi l'attività delle raffinerie si è ulteriormente ridotta (7,9%) e la capacità di raffinazione è stata utilizzata al 55%.

L'Agip scopre un pozzo in Cina e firma un contratto di import

ROMA — Ancora una volta le trivelle dell'Agip hanno fatto centro, questa volta nel Mar Cinese meridionale, al largo di Canton, dove un consorzio a cui partecipano l'Agip Overseas, una consociata dell'Agip spa, la Chevron Overseas e la Texaco Olandese, ha effettuato una scoperta di greggio e gas naturale su un'area chiamata «Contract area 16/08» in cui esso opera in collaborazione con l'ente petrolifero cinese (Cnooc).

Il pozzo ha erogato nelle prove di produzione greggio di buona qualità per 13 mila barili e gas per 9,9 milioni di piedi cubi al giorno. Questi numeri, che ai profani non dicono molto, diventano più comprensibili se li trasformiamo in 650.000 mila tonnellate l'anno, equivalenti al carico di oltre duemila autobotti. La grossa scoperta annunciata dall'Agip arriva dopo un paio d'anni di ricerche coronate da scarsi successi, non solo per la compagnia italiana, ma per tutte le società straniere, che andate in Cina piene di speranze, affrontando difficoltà di ogni genere, a parte l'individuazione da parte della Arco di un grosso giacimento di gas naturale al largo dell'isola di Hainan, non hanno ancora registrato le attese scoperte.

L'Agip, inoltre, nel quadro dello sviluppo delle relazioni commerciali dell'Italia con la Cina, e dell'incremento dei rapporti con le società del gruppo Eni, ha recentemente firmato un contratto per la fornitura di greggio cinese di tipo Daqing. La formula di prezzo concordata si colloca nella strategia adottata dall'Agip per l'approvigionamento di petrolio greggio volta ad assicurare una costante rispondenza delle condizioni contrattuali alla realtà del mercato.

La prima nave di 110 mila tonnellate è in arrivo alla raffineria di Milazzo, ed una seconda alla raffineria di Gela è prevista in arrivo verso la metà di novembre. Queste due prime consegne permetteranno all'Agip — come precisa una nota — di procedere ad una precisa valutazione delle migliori potenzialità dei greggi cinesi nel sistema di raffinazione del gruppo ed acquistare quindi elementi utili per l'estensione dell'accordo al 1986.

UNA NUOVA EMISSIONE PER 2.750 MILIARDI L'11 OTTOBRE

All'asta dei Bot i rendimenti in calo Goria smentisce progetti di tassazione

ROMA — L'atteso segnale che il mercato monetario e finanziario attendeva in materia di tassi e rendimenti sui titoli pubblici è arrivato. Il Tesoro ha deciso per la prossima emissione Bot, programmata per l'11 ottobre, un primo taglio dei rendimenti. Si va da mezzo punto sulla tranche trimestrale (riservata ai soli operatori istituzionali) a 16 centesimi per quella annuale, confrontando l'offerta con i rendimenti che sono scaturiti dall'asta di fine settembre.

Il Tesoro spiega che questo calo si è reso possibile grazie al buon esito delle aste precedenti e alla migliorata situazione sul mercato finanziario. Al ministero si precisa inoltre che questo fatto non è altro che il proseguimento della linea portata avanti dal ministro Goria verso una graduale riduzione dei tassi, quando le condizioni lo consentano.

La nuova emissione riguarda Bot per complessivi 2750 miliardi di lire che vanno a rimpiazzare titoli in scadenza per uguale importo. La tranche trimestrale è la più corposa, per un ammontare pari a 1250 miliardi. Il prezzo base di offerta per l'asta competitiva è di 96,75 lire ogni cento con un rendimento effettivo annuo semplice del 12,77% (13,26% nelle due precedenti aste) e composto del 13,39%.

Così il differenziale tra tasso ufficiale di sconto e rendimento dei Bot si avvia a raggiungere i due punti.

«Non esiste nessun progetto del governo, o sul quale il governo stia ragionando, che preveda la tassazione dei titoli pubblici posseduti dal pubblico. Si cercano solo scorciatoie per eludere i problemi di sostanza», ha dichiarato dal canto suo il ministro del Tesoro Giovanni Goria, al termine della sua audizione presso le commissioni Bilancio del Senato e della Camera, riunite in seduta congiunta.

La precisazione del ministro è arrivata dopo le dichiarazioni del vice capogruppo socialista alla Camera, Maurizio Sacconi, il quale ha chiesto al ministro del Tesoro, durante l'audizione, quali siano i tempi entro i quali il governo intende arrivare alla tassazione dei titoli pubblici.

«Mi risulta — ha spiegato Sacconi — che esiste un piano non accademico attualmente all'attenzione del governo, sul quale il governo sta ragionando, che prevede una data per l'introduzione di una cedolare secca sui titoli pubblici, quale primo passo alla loro tassazione, peraltro preceduta da forti emissioni di titoli a lungo termine per invogliare i risparmiatori».

MENTRE LA BORSA SI FA RIFLESSIVA

Mercato ristretto Una grande euforia

MILANO — Mentre la Borsa si è concessa una pausa di riflessione, con una flessione dell'indice dello 0,4%, l'euforia del mercato azionario si è trasferita ieri per la prima volta nell'anno al mercato ristretto di Milano. Quasi in preparazione da un paio di settimane, e annunciato da alcune chiusure nelle riunioni settimanali su altre piazze (le Popolare di Milano l'altro ieri a Torino), il rialzo di ieri sul mercato milanese è stato di 15,42 punti percentuali, con l'indice Ibi che ha sfondato quota 300, fissandosi a quota 325,20 rispetto a 281,75 di mercoledì prossimo.

Il segno positivo ha investito l'intero listino (due sole eccezioni) e la grande maggioranza dei titoli ha fatto segnare il massimo annuale delle quotazioni. Le Popolare di Milano, sull'onda dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea, ma anche le Popolare di Novara, le Credito Commerciale e le Italiana Incendio e Vita hanno progredito tutte di oltre il 20% dopo un primo rinvio per eccesso di rialzo.

Ma mentre le Popolare di Novara hanno quotato 18.600 lire (+23,1%) a fronte di oltre 120 mila titoli scambiati, delle Milano sono state trattate solo 10 mila azioni a 15.050 lire (+23,3%).

GLI STATI UNITI MINACCIANO L'USCITA DALL'ICO

Raggiunto a Londra un accordo sul caffè tra i paesi produttori e i consumatori

LONDRA — Al termine di un'ultima maratona notturna, dopo oltre due settimane di faticose trattative, paesi produttori e consumatori di caffè hanno raggiunto l'accordo su un pacchetto di misure stabilizzatrici dei prezzi per l'annata 1985-86 iniziata con ottobre. Il voto finale presso l'Ico, l'organizzazione internazionale del caffè, ha visto isolati gli Stati Uniti, massimo importatore di caffè, che hanno vista respinta la loro richiesta perché i paesi esportatori si impegnassero a distribuire in modo uguale lungo l'anno le loro vendite.

La quota globale di esportazione è stata stabilita in via iniziale a 58 milioni di sacchi da 60 chili, poco meno della cifra definitiva di 58,2 milioni dell'annata scorsa. In aggiunta, è stato concesso un quantitativo export di 450 mila sacchi circa, fuori quota, all'Etiopia in considerazione della crisi del paese. La quota sarà distribuita egualmente su base trimestrale.

Il capo della delegazione americana, Rollinge Prager, si è detto deluso dell'esito e si è detto pessimista sulle conseguenze che ne potranno derivare per l'accordo internazionale del caffè senza escludere l'uscita degli Stati Uniti da esso.

Secondo gli Stati Uniti, un elemento di grave disturbo del mercato del caffè è costituito dal fatto che, anche se l'Ico attribuisce le quote su base trimestrale, i paesi produttori si riservano il diritto di sconfinare da un trimestre all'altro a scelta loro.

La banda di stabilizzazione del prezzo viene mantenuta entro 1,20 e 1,40 dollari, mentre il prezzo composito dell'Ico è slittato a 1,1883 lunedì, al di sotto, quindi, del minimo di banda. Per correggere tale situazione, è stato concordato per ottobre-dicembre che se il prezzo Ico nello spazio di 20 giorni di mercato è ancora sotto il minimo, la quota verrà ridotta di un milione di sacchi.

Se dopo altri 15 giorni è ancora sotto il minimo, si effettua un altro taglio da un milione. Un terzo milione verrà tagliato dalla quota se il prezzo dovesse toccare 1,15 dollari. Se poi il prezzo **risale, la quota viene gradualmente reintegrata.**

BORSE E MERCATI

Il ristretto di Milano

B.ca Briantea 16.700 (15900), B.ca Picc. Cred. Valtellinese 16900 (16450), Credito Agrario Bresciano 2590 (2240), Terme di Bognanco 450 (460), Italiana incendio e vita rinv. (67400), Usa 17000 (16800), Vittoria Assic. 19000 (18000), B.ca pop. Brescia 7000 (6050), B.ca Centro Sud 5350 (5350), B.ca Pop. Comm. Industria 16000 (14650), B.ca di Legnano 2930 (2605), B.ca Ind. Gallaratese 22200 (20100), B.ca Pop. Bergamo 20750 (17400), B.ca provincia Napoli 4400 (4350), B.ca Pop. Crema 31500 (28500), B.ca Pop. Intra 11510 (10000), B.ca Pop. Lecco 7710 (6980), B.co di Chiavari 3865 (3550), B.ca Subalpina 5900 (5510), B.ca Tiburtina 4200 (4050), B.ca di Perugia rinv. (2300), B.ca prov. Lombarda rinv. (10500), Finance Ord. 18000 (17500), Finance priv. 13000 (12000), Bieffe 5500 (5300), Creditwest 13000 (11500), Frette 3110 (3030), Zerowatt 1120 (1085), Industrie Secco 3200 (3000), Ind. Secco '83 CV 15% 170 (170), B.ca Pop. Lodi 16710 (15320), B.ca Pop. Luino e Varese 9100 (7860), B.ca Pop. Milano 15050 (12200), Credito Commerciale 9490 (7650), B.ca Pop. Novara 18600 (15110), Credito Bergamasco 21600 (18800), B.ca Cred. Pop. Siracusa 7050 (6200).

Titoli rinviati: B.ca Prov. Lombarda 11050 (10500), Italiana Incendio e Vita 85000 (67400), B.co di Perugia 2690 (2300).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	2/10	1/10
Alimentari e agricole		
Alivar	7410	7970
Bonifiche ferraresi	29500	29590
Eridania	11000	11150
Ibp	3825	3967
Ibp risp.	3410	3400
Mil. Agr Vittoria	7620	7590
Perugina	3590	3615
Perugina risp.	2875	2850
Ibp priv.	3335	3380
Ibp risp. priv.	2880	2920
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	61550	62900
Ass. Ausonia	1270	1310
Comp. Ass. Milano	20400	20600
C. Ass. Milano risp.	15350	15500
Comp. Latina	3300	3320
Comp. Latina priv.	2931	2931
Firs	2000	2000
Firs risp.	999,50	999
Generali	61810	62100
Italia Assicurazioni	7390	7535
L'Abeille Italiana	51750	51570
La Fondiaria	40750	40700
Previdente	28950	29400
Lloyd Adriatico	9400	9650
Ras	107650	108500
Sai	21800	21640
Sai priv.	22000	21800
Toro Assicurazioni	20190	20200
Toro priv.	15401	15700
Bancarie		
Banca agric.	7100	7170
Banca agric. priv.	4745	4729
Banca Comm. Ital.	25195	25200
Banca Catt. Veneto	6170	6160
Banco di Roma	17900	17890
Banco Lariano	4950	4955
Credito Italiano	3213	3215
Credito Varesino	6000	6100
Interbanca priv.	29300	29505
Mediobanca	129500	128900
Cartarie editoriali		
Burgo	8780	8300
Burgo priv.	6950	6720
Burgo risp.	8000	7685
De Medici	3615	3635
Espresso	10350	10599
Mondadori	4500	4500
Mondadori priv.	2860	2795
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2380	2411
Pozzi	191	175
Pozzi risp.	179	164,75
Italcementi	48100	49000
Italcementi risp.	38700	39300
Unicem	20920	21450
Unicem risp.	14500	14450
Chimiche-Idrocarburi Gomme		
Boero	5450	5440
Caffaro	1189	1200
Caffaro risp.	1142	1147
Farmit C. Erba	12910	12910
Fidenza Vetr.	7296	7365
Italgas	1900	1899
Mira Lanza	37950	37890
Montedison	2385	2406
Perlier	9000	8750
Pierrel	2300	2120
Pierrel risp.	1700	1675
Pirelli spa	3150	3199
Pirelli risp.	3150	3151
Recordati	9850	9890
Rol	3220	3270
Saffa	6190	6201
Saffa risp.	6270	6175
Siossigeno	20220	20390
Snia Bpd	3836	3861
Snia Bpd risp.	3830	3895
Manuli	3650	3700
Ossigeno	—	—
Uce	2200	2200
Fmc	4390	4350
Commercio		
La Rinascente	970,50	965
La Rinascente priv.	775	775
Silos di Genova	1590	1620
Standa	14960	14960
Standa risp.	14600	14510
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1312	1289
Ausiliare	3600	3690
Ausiliare priv.	3450	3510
Aut. Torino-Milano	5650	5795
Italcable	17580	17590
Italcable risp.	17600	17655
Nord Milano	6105	6090
Sip	2682	2684
Sip risp.	2695	2700
Elettrotecniche		
Selm	4750	4661
Selm risp.	4499	4520
Tecnomasio	1378	1380
Finanziarie		
Acqua Marcia	3355	3200
Agricola	19480	19350
Agricola risp.	24100	25600
Bastogi	369,75	360
Bi Invest	5665	5650
Bi Invest risp.	5205	5180

	2/10	1/10
Bon Siele	30200	30950
Brioschi	899	900
Buton	2730	2690
Mi-Centrale	12200	12000
Mi-Centrale risp.	10220	10220
Centrale	3422	3420
Centrale risp.	3181	3210
Cir	5880	5920
Cir risp.	5870	5949
Cir risp. n.c.	4100	4050
Eurogest	1800	1828
Eurogest risp	1700	1740
Eurogest risp. n.c.	1450	1500
Euromobiliare	6200	6100
Fidis	10460	10100
Breda	5370	5400
Finrex	1271	1276
Fiscambi	6500	6430
Gemina	1470	1435
Gemina risp.	1365	1321
Gim	5760	5770
Gim risp.	3205	3245
Ifi priv.	11399	11430
Ifil	9349	9350
Ifil risp.	6851	6900
Iniz. Edilizia	54600	54990
Italmobiliare	118500	115100
Mittel	2200	2160
Part. Finan.	6100	6000
Pirelli Co.	5850	5790
Rejna	12190	12190
Rejna risp.	12050	12140
Riva	7490	7580
Schiapparelli	672	665
Serfi	3485	3419
Sme	1551	1541
Smi metalli	2865	2895
Smi metalli risp.	2612	2640
Sopaf	2065	2070
Stet	3649	3630
Stet risp.	3496	3465
Terme Acqui	1346	1310
Tripcovich	10101	10100
Pirelli Co. risp.	4600	4485
Euromobil risp.	4395	4395
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9690	9700
Attività imm.	4779	4780
Cogefar	6300	6010
Condotte d'Acqua	184	175
De Angeli Frua	1850	1790
Inv. Imm. It.	3000	2996
Inv. Imm. It. ris.	2820	2810
Isvim	6851	6501
Risanamento	9650	9640
Risanamento risp.	7250	7180
Sifa	5400	5410
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3979	3949
Danieli	7050	7000
Fiat	4701	4735
Fiat Warrant	3440	3485
Fiat priv.	4000	4023
Fiat Warrant priv.	2740	2800
Gilardini	19550	19550
Franco Tosi	26300	27500
Magneti	2065	2040
Magneti risp.	2026	2000
Olivetti ord.	7420	7360
Olivetti priv.	5760	5770
Olivetti risp.	7450	7435
Olivetti risp. n.c.	5503	5500
Saipem	6675	6690
Sasib	8555	8510
Sasib priv.	8299	8210
Westinghouse	27500	27350
Worthington	1950	1995
Fiar	10060	9901
Necchi	4101	4250
Necchi risp.	4050	4150
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5600	5590
Dalmine	735	720
Falck	5700	5700
Falck risp.	5348	5205
Ilssa Viola	1049	1049
Magona	7800	7900
Trafilerie	3680	3660
Falck risp. priv.	5350	5350
Tessili		
Cantoni	5399	5501
Cucirini	2200	2200
Cascami Seta	5700	5210
Eliolona	1490	1489
Fisac	4998	5000
Fisac risp.	4890	4890
Linificio	2610	2620
Linificio risp.	2155	2190
Marzotto	3960	3940
Marzotto risp.	3900	3910
Olcese	238	228,75
Rotondi	13000	12665
Zucchi	2650	2600
Diverse		
Acq. De Ferrari	1860	1800
Acq. De Ferrari risp.	1710	1750
Condotte To	3300	3250
Ciga	11899	11650
Jolly Hotels	7800	7890
Jolly risp.	7600	7650
Pacchetti	172	190

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1782,75	1779,—	1782,75
» USA TP	—,—	1740,—	—,—
Marco tedesco	675,81	673,—	675,70
Franco francese	221,35	221,—	221,37
Fiorino olandese	599,21	593,—	599,40
Franco belga	33,31	32,50	33,31
Lira sterlina	2519,50	2510,—	2519,75
Lira irlandese	2088,20	2050,—	2089,47
Corona danese	185,78	184,—	185,77
Ecu	1491,50	—,—	1492,—
Dollaro canadese	1306,10	1300,—	1306,20
Yen giapponese	8,36	8,15	8,35
Franco svizzero	826,—	820,—	825,95
Scellino austriaco	96,08	96,—	96,05
Corona norvegese	226,23	226,—	226,26
Corona svedese	223,79	223,—	223,74
Marco finlandese	313,72	312,—	313,78
Escudo portoghese	10,69	10,30	10,72
Peseta spagnola	11,06	11,05	11,06
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,30	—,—
» (Milano) TP	—,—	5,—	—,—
» (Roma)	—,—	4,75	—,—
» (Trieste)	—,—	4,75-5,50	—,—
Dracma greca TG	13,63	11,25	13,63
» greca TP	—,—	12,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1240,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,41% (67,91%); delle valute Cee 62,03% (62,04%); di tutte le valute 64,28% (64,46%).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18600-19000; argento 350000-360000, sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; krugerrand 600000-630000, 50 pesos messicani 716000-750000, 20 dollari oro 800000-850000; marengo italiano 114000-118000; marengo francese 114000-118000; marengo belga 114000-118000; marengo svizzero 120000-126000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	1 10	2/10
Generali*	62 100	62.190
Ras	108 000	107 500
Montedison*	2382	2400
Pirelli	3200	3150
Pirelli risp.	3150	3150
Snia BPD*	3855	3870
Snia BPD risp.*	3865	3860
La Rinascente	1000	960
La Rinascente priv.	795	770
Gerolimich e Comp.	140	140
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1395	1395
G. L. Premuda risp.	1395	1395
Sip*	2690	2700
Warrant Sip	2940	2950
Sip risp.*	2725	2739
Bastogi Irbs	375	369
Fidis	10500	10500
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1580	1550
Stet*	3699	3660
Stet risp.*	3540	3540
D. Tripcovich	10200	10200
Attività immob.	4760	4780
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4735	4724
Fiat priv.*	4010	4025
Warrant Fiat ord.	3475	3460
Warrant Fiat priv.	2800	2740
Dalmine	740	730
Lane Marzotto	3980	3950
Lane Marzotto priv.	3910	3910
Patnarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	7000	7000 *
Sorin		11000
	11000	

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	102,10
C C T feb. 87 sem. 7,85%	102 10
C C T mar. 87 sem. 7,90%	102,15
C C T apr. 87 sem. 7,60%	102,25
C C T. mag. 87 sem. 7,50%	101,80
C C T. giu. 87 sem. 7,70%	102 15
C C T. lug. 88 sem. 7,90%	102 85
C C T. ago. 88 sem. 7,85%	102 80
C C T. set. 88 sem. 7,85%	102,85
C C T. ott. 88 sem. 7,60%	102 95
C C T. nov. 90 sem. 7,50%	104 20
C C T. dic. 90 sem. 7,70%	104,—
C C T gen. 91 sem. 7,90%	104 35
C C T feb. 91 sem. 7,85%	104 40
C C T mar. 91 sem. 7,60%	102 55
C C T apr. 91 sem. 7,35%	102 65
C C T. mag. 91 sem. 7,25%	102,50
C C T. giu. 91 sem. 7,45%	102,50
C C T. lug. 91 sem. 7 50%	101,85
C C T. ago. 91 sem. 7,45%	101 80
C C T. set. 91 sem 7 45%	101 80
C C T ott. 91 sem. 7,20%	101 75
C C T. nov 91 sem. 7,10%	101,55
C C T. dic. 91 sem 7,20%	100,70
C C T. gen. 92 sem. — -%	100 05
C C T. Ecu 82/89 ann. 13%	112,90
C C T Ecu 82/89 ann. 14%	114 40
C C T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	108 —
C C T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	110.—
C C T Ecu 84/92 ann. 10,50%	106,20
C C T. genn. 85/92 sem. —	—.—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100,45
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,15
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,05
B.T.P. ott. 86 ann. 13 50%	100,80
B.T.P. gen. 87 ann. 12.50%	98,90
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,15
B.T.P. feb. 88 ann. 12.60%	97,30
B.T.P. mar 88 ann. 12%	97,75

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981/88 12%	446,—
Gerolimich 1981/88 13%	40,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	218,—
Pirelli S.p.A 81/88 13,5%	198,—
Tripcovich 84/89 14%	143,90

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	33,15	—
Interfund	»	17,79	—
Int. Sec. Fund.	»	13,13	—
Italfortune	»	16,59	17,58
Italunion	»	11,68	12,67
Multinvest	»	25,87	—
Capital Italia	»	17,41	—
Mediolanum	»	19,40	21,04
Rominvest	doll.	19,68	20,86
Robeco	fior.	76,10	—
Rolinco	»	68,40	—
Rasfund	lire	25.154	—
Fondo Tre R	lire	27 054	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 226,27 (+0,44% rispetto a ieri e +55,63% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.875
Arca BB	14.577
Arca RR	10.985
Aureo	10.704
Azzurro	12.173
Capitalgest	10.501
Euro Vega	10 486
Euro Antares	10.908
Euro Andromeda	11.847
Fiorino	11.917
Fondattivo	11.516
Fondersel	16.980
Fondicri 1°	10.674
Fondinvest 1°	10.461
Fondinvest 2°	10.848
Fondo centrale	10.000
Fondo Professionale	18.056
Genercomit	12.663
Gestiras	13.398
Imicapital	16.458
Imirend	12.502
Interb. Azionario	13.416
Interb. Obbligaz.	11.151
Interb. Rendita	10.984
Libra	12.359
Multiras	10.791
Nagracapital	10 727
Nagrarend	10.337
Nordfondo	11.498
Primecash	11.711
Primerend	14.184
Primecapital	16.988
Rendifit	10 113
Risparmio Italia bilanc.	11.731
Risparmio Italia reddito	10.715
Redditosette	10.983
Sforzesco	10.783
Visconteo	11.980
Verde	10.753
Fondo Ina	1556.995

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985 = 100).

Generali	133,54	(— 0,05%)
Azionari	149,46	(— 0,11%)
Bilanciati	135,75	(— 0,09%)
Obbligazionari	115,39	(+ 0,07%)

1 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE 1985
MESE DELLA PREVENZIONE DENTALE

Una visita di controllo tempestiva e completa può essere un grande aiuto per prevenire disturbi spiacevoli a denti e gengive. Non perdere questa opportunità che anche quest'anno i Medici Dentisti Volontari d[illegible] ti offrono gratuitamente. Telefona subito per un appuntamento.

AMDI ASSOCIAZIONE MEDICI DENTISTI ITALIANI

5° MESE PREVENZIONE DENTALE

Per legge possono esercitare l'odontoiatria esclusivamente i laureati in medicina e chirurgia e gli odontoiatri regolarmente abilitati

GORIZIA

- Dott. Cuberli Carlo, Via De Gasperi, 40, Tel. 34640
- Dott. Persia Vittorio, Via Dante, 8 - Tel. 30920
- Dott. Vergna David, Corso G. Verdi, 133, Tel. 30330

Cormons

- Dott. Morassi Giovanni, Via F. di Manzano, 4, Tel. 61403

Gradisca d'Isonzo

- Dott. Del Piccolo Mario, Viale Trieste, 27 - Tel. 99732

Grado

- Dott. Fonda Ezio, Via dell'Orsa Maggiore, 31, Tel. 82872

Monfalcone

- Dott. Zingarelli Ennio, Via XXV Aprile, 46 - Tel. 45679

Opicina

- Dott. Torrisi Giuseppe
- Dott. Torrisi Giulia, Via Nazionale, 47 - Tel. 213916

TRIESTE

- Dott. Alessio Bean Luciana, Piazza Benco, 4, Tel. 64149
- Dott. Antonione Giuseppe
- Dott. Antonione Roberto, Piazza Sansovino, 3, Tel. 744174, Piazza Rosmini, 8, Tel. 744718
- Dott. Bergagna Paolo, Via Cicerone, 4 - Tel. 64966
- Dott. Bonivento Lucio, Via F. Crispi, 14, Tel. 795122, Via della Geppa, 17, Tel. 69595
- Dott. Bross Mario, Via Imbriani, 2, Tel. 69191
- Dott. Cociani Sandro
- Dott. Kulterer Paolo
- Dott. Pregarc Susanna, Via Scala Belvedere, 2, Tel. 43535, Via Alpi Giulie, 2, Tel. 830680
- Dott. Del Piccolo Mario, Via XXIV Maggio, 6, Tel. 69398
- Dott. Monico Lucio, Foro Ulpiano, 5 - Tel. 631402
- Dott. Petkovsek Ivo, Via Canova, 2 - Tel. 772120
- Dott. Rocco Silvano, Via Trento, 16 - Tel. 69335
- Dott. Sergo Ferruccio, Via Ginnastica, 24, Tel. 741823, Via Geppa, 17 - Tel. 69595
- Dott. Sonzio Guido, Via Udine, 24 - Tel. 414900
- Dott. Sticco Euro, Via Besenghi, 51, Tel. 69595, Via Geppa, 17, Tel. 69595
- Dott. Sussi Ceretti Leda, Via Giulia, 4 - Tel. 569950
- Dott. Torrisi Giuseppe, Via F. Filzi, 21, Tel. 60711
- Dott. Torrisi Giulia, Via S. Giacomo in Monte, 24, Tel. 727687
- Dott. Vasselli Sandro, Via Mirano, 17 - Tel. 61819
- Dott. Vergna David, Via G. Pascoli, 32, Tel. 765375
- Dott. Zanei Maurizio, Via Ireneo della Croce, 9, Tel. 51151
- Dott. Zito Francesco, Via XX Settembre, 22, Tel. 744404

Muggia

- Dott. Strener Italico, Via S. Giovanni 1, Tel. 271191

L'AMDI RINGRAZIA TUTTI I VOLONTARI E MENTADENT LA CUI COLLABORAZIONE HA CONSENTITO LA REALIZZAZIONE DI QUESTA GRANDE INIZIATIVA.

mentadent mezzi di prevenzione dentale

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

JUNIOR AREA MANAGER MERCATI ESTERI

ricerca importante organizzazione commerciale per ricorrenti compiti ispettivi, promozionali e commerciali all'estero e restante attività nella sede di Trieste dell'organizzazione.

Richiedesi formazione tecnica, ottima conoscenza lingua inglese e possibilmente conoscenza altra lingua.

Scrivere cassetta 45/D Publied 34100 Trieste

Continuaz. dalla 10.a pagina

5 Rappresentanti Piazzisti

IL MOBILIFICIO Lanza cerca rappresentante plurimandatario introdotto nel settore: Hotel bar ristoranti e collettività per informazioni telefonare al 225785. 5136/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 811344-810012.

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344-810012.

A PREZZI molto convenienti pitturazioni rapidi di ogni genere tel. 763381. 62695/6

ARTIGIANA pellicciaia confeziona modelli originali esclusivi blouson giacchine volpe. Rosy via S. Lazzaro 19 ascensore. 5139/6

ASSOBOL novità brevettata per auto, anche pubblicitaria, cerca venditori plurimandatari. Telefonare 011/397360. 266/5

MONTONI su misura. Laboratorio pelletterie creazioni e modifiche. Borse di coccodrillo. Via Galvani 5 (giardino pubblico) Trieste. 050241/6

PULIRE la pelle. Trattamento speciale montoni, via Galvani 5 (giardino pubblico) Trieste. 050241/6

NUOVO CENTRO **CARBURATORI** Sostituzione, revisione, messa a punto Ammortizzatori MONROE **A. M. A. R.** Via del Bosco 6 - 741945 - Trieste

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 62551/6

SVUOTAMENTO cantine soffitte, eventualmente acquistando rimanenze offrono Franco e Marialeta Verchi interpellateci 793972-abitazione 941093. 5073/6

TRASLOCHI sgomberi, preventivi gratuiti possibilità deposito esperienza. Tel. 793769/753635. 62216/6

8 Istruzione

CUCITO taglio scuola Sitam iscrizioni via Reti 4 ore 17-19 presso Lega Nazionale tel. 767491 pasti. 5116/8

MADRELINGUA inglese impartisce lezioni o conversazione. Tel. 300927. 62757/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche tutte le qualità superiori ultime creazioni massima eleganza, inoltre montoni, impermeabili roversciabili, colli, guarnizioni, prezzi straoccasione. Visitate la Vs. pellicceria di fiducia, Cervo viale XX Settembre, 16 III p. ascensore. 4719/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano abiti antichi, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 5073/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili, soprammobili del '900, tappeti, lampade, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 5073/11

MATRIMONIALI camerette, soggiorni, grandi sconti, visitateci. Mobili Crasso, via Giuliani 40. 5175/11

VENDO libreria tek 2 armadi guardaroba occasione tel. 577130. T.A. 471/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 5183/12

A. CONVENIENTEMENTE oreficeria Ghega compera oro. Via Ghega 8/D. 5164/12

CON «PREBEN» DA SOLI MONTONI, antilopi, ecc. sempre puliti. In vendita alla drogheria Renato, Battisti 24 - Mauro, corso Saba 14. 62618/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4437/12

13 Alimentari

PIOL vini a casa tua a prezzi ribassati. Tel. 61683. 62720/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 5045/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5134/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 727069 Rekord diesel Ascona 1.2, Kadett, Rekord diesel caravan. 5187/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 Fiat 126 P4, 127, 131, 132, Uno 55 S, Fiesta, R4 Furgonetta, R 6, Citroen LNA. 5187/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT, BMW. Occasioni: Bmw 520 M 60, Renault 5 TL, 5 GTL, 11 TCE, 14 TS, Panda 30, 45, Uno 45, 127, Golf GLS, GTD, A 112 Elegant, 70 HP, Delta, Peugeot 104 ZS, Ritmo 75 Super, Citroen Pallas. Via Franca 4/2 telefono 304893. 184/14

CITROEN Visa 1100, giugno '84, vendo perfetta 6.800.000. Tel. 54113. 62737/14

DISPONGO autovetture nuove, marche diverse in grandiosa offerta, con sconti fino a lire 4.500.000. Prima di acquistare una autovettura, passa da noi, potrai trovare una autovettura nuova, al prezzo di una usata. Si esaminano eventuali permute e dilazioni di pagamento. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. Tel. 948337. T.A. 457/14

DRIVE in vende A 112 E 81 L. 4.700.000. 62758/14

DRIVE in vende Alfa Sud 1.5 80 rossa unico proprietario L. 3.200.000. 62759/14

DRIVE in via della Valle 6 tel. 774309 Ferrari 208 GT4 rosso, Fiat 131 Abarth. 62758/14

FUORISTRADA nuove, pronta consegna o breve termine, marche: Lada Niva 4x4, Suzuki, Toyota, Nissan Patrol, Mitsubishi Payero, Daihatsu Rocky. Prenotatevi per tempo, poca disponibilità. Autosalone Fiegl, strada di Friule, 19. Tel. 948337. T.A. 457/14

MOTO Laverda 125 ottime condizioni, accessoriata, svendo 690.000 causa servizio militare. 54519. 62749/14

OCCASIONISSIME: USATI D'OCCASIONE, CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI, SENZA ANTICIPO: A 112 LX '83, Alfa 33 Quadrif. oro '84, Alfasud Sprint veloce '79, Montreal '72, 131 Supermirafiori '81, Ritmo 60 CL nuovo modello '83, Maggiolone Cabriolet '77, 127 '76, 132 2000 '77, Alfetta 2000 L '82, Alfasud TI '81, Giulietta 1600 '79, 127 Confort 3P '79, Panda 30 '81, Ritmo 130 Abarth '83, R5 TL '79, Panda 45 '80. CAMBI USATO CON USATO, 3 MESI GARANZIA. AUTOCCASIONI, via Romagna, 6, 040/61126, APERTO IL SABATO. 5132/14

PULLMINO Volkswagen accessoriato occasione unica Autocar Forti 4/1, 828655. 474/14

RENAULT Alpine A 310 completamente revisionata vendo o permuto con Golf GTD tel. 410040-826846. 62686/14

RENAULT 5 TL, Fiat 131 uniproprietario vende. Tel. 68064 pasti. 62743/14

SI Dinoconti, via Flavia, tel. 281444, vende con garanzia fino a 12 mesi, permute usato per usato anche senza anticipo, senza cambiali. Jaguar 5.3 '79 condizionatore, Range Rover novembre '80 25000 km condizionatore, Audi quattro '81, CX 2000 Pallas '79-'81, Audi Coupé 19 GT '83, Audi Coupé 2.0 iniezione '85, Citroen Visa Chrono '84, Audi 100 CD Diesel '82. 4692/14

UNIPROPRIETARIO vende Panda 45 1981 km 30.000 perfetta telefonare feriali 796678. 62730/14

VENDO 126 unificata maggio '84, 8500 km quattromilioni. Tel. 740172 serali. 62681/14

VOLVO 244 GLE D6 cerchi in lega perfetta vende Autocar Forti 4/1 828655. 474/14

82' Turbodiesel R 30 2000 cc motore nuovo fattura tettuccio elettrico tutti optionals garanzia vendo permuto rateazioni. D'annunzio, 40. 62750/14

500 L 850.000, 126 1.500.000, 127 1.000.000, altra 1.200.000, 128 550.000, Coupé 950.000, tel. 793578. 62743/14

115.000 mensili, senza anticipo privato vende Mini De Tomaso meccanica perfetta visibile Autocaravan, via dell'Istria, 155. 5173/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6, tel. 567956. Ottimi prezzi roulotte Polmot 3.300.000, Rimor 5.000.000. Occasioni carrello rimorchio Fiat 238 Andal. 5051/15

A. M. A. R. VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE allenziatori scarico (marmitte) per qualsiasi macchina MONTAGGIO GRATIS e SCONTO 15%

GRANDSOLEIL 34, unico proprietario, dotazioni complete, pilota automatico, radiotelefono, zattera frigoboat. Metamare 0421/860457. 590/15

KNAUS: roulotte di prima classe a prezzi ragionevoli. Concessionario Nauticaravan Muggia. 5102/15

SHOW 29 tuga lunga 1980, 5 vele, log radiotelefono zattera. Metamare 0421/860457. 590/15

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 letti uso bagno e cucina affitto, tel. 775030. 62751/17

VILLA Bonetti pensione per anziani parzialmente non autosufficienti contributo regionale, telefonare 229448. 5172/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO soggiorno una/due camere cucina, accessori ammobiliato/vuoto qualsiasi zona cercasi per clientela referenziata. Nessuna spesa per proprietari. Massima celerità, riservatezza. Per informazioni telefonare Casapiù 60582 ore ufficio. 5182/18

CERCASI in affitto locale 55 mq zona Commerciale 1, tel. 213758 ore pasti. 62706/18

COPPIA giovani insegnanti non stabili Trieste cerca affitto appartamento massimo 280.000, telef. 722288 serali. 62611/18

DOCENTE Goethe Institut cerca appartamento bi-tristanze, ammobiliato o vuoto, tutti conforts posizione centrale (vicinanze via del Coroneo) per uno o due anni, telef. 732057 dalle 9 alle 18. 62593/18

PER non residenti e studenti referenziatissimi cerco appartamenti ammobiliati, tel. 567004. 62733/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI due camere, mansarda piazza Libertà uso ufficio, telef. 631793. 5179/19

AMMOBILIATO zona Stadio 2 stanze cucina tutti comforts affittasi studenti non residenti 350.000. Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 4988/19

CAR affitta San Vito soggiorno 2 stanze non residenti altro zona residenziale a studenti 4 posti letto tutti confort Valdirivo 13, 631192. T.A. 469/19

GRADISCA ristrutturazione palazzetto seicentesco locali uso negozio-ufficio-ambulatorio consegna febbraio affittansi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 274/19

Continua in 14.a pagina

INTERBANCARIA

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - INA, Istituto Nazionale delle Assicurazioni
BANCO DI SICILIA - BANCO DI SANTO SPIRITO - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI - BANCA DEL SALENTO
BANCA TIBURTINA DI CREDITO E SERVIZI - CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

ricerca
a completamento del numero chiuso
previsto per la provincia di Trieste

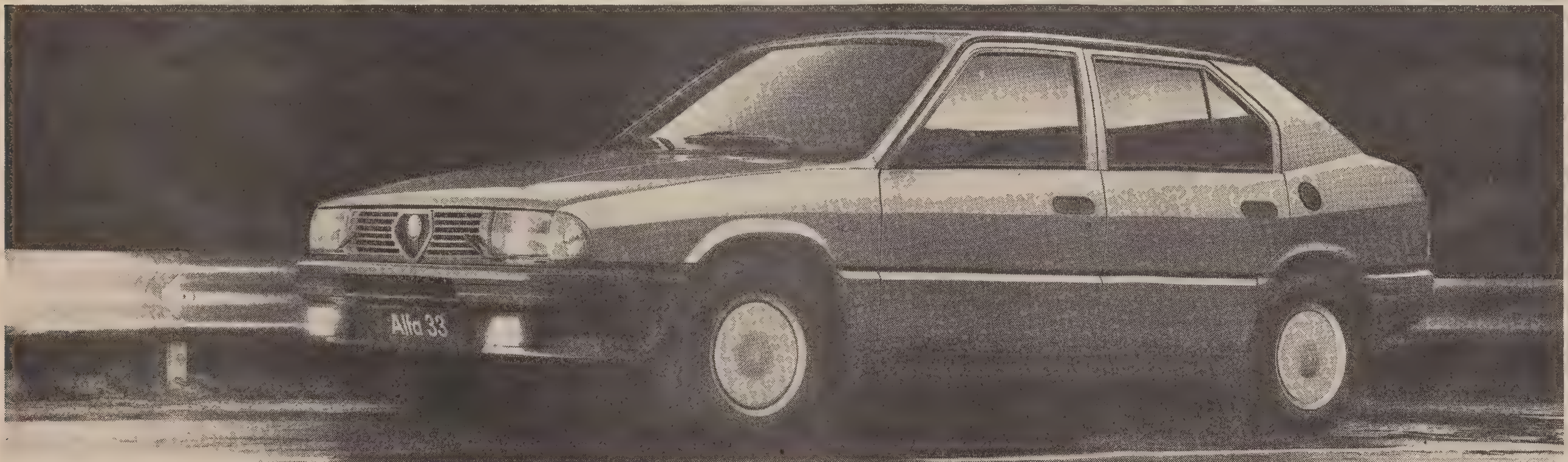
CONSULENTI

in possesso di un'esperienza pluriennale maturata nei settori finanziario o bancario. A questi professionisti Interbancaria offre la sicurezza che nasce dall'operare all'interno di una grande società, la certezza di partecipare a corsi di formazione altamente specializzati, l'opportunità di beneficiare di una serie diversificata di investimenti promozionali e soprattutto, **una precisa garanzia per il futuro: Interbancaria è, infatti, l'unica società del settore che oltre a consentire ai propri consulenti di usufruire del sostegno, non solo sul piano dell'immagine, degli istituti azionisti, riconosce un valore al portafoglio, sviluppato in esclusività geografica e, nel tempo, trasferibile a terzi.** Interbancaria Investimenti, inoltre, dispone della più vasta gamma di proposte finanziarie in grado di soddisfare le esigenze di ogni tipo di cliente: dall'**acquisizione finalizzata del risparmio** (3 fondi di investimento, amministrazioni fiduciarie personalizzate, certificati di deposito, selezione titoli guida), all'**erogazione specializzata del credito** (leasing mobiliare e immobiliare, factoring, finanziamenti), alla **prestazione di servizi assicurativi e di consulenza** (polizze assicurative, intestazioni fiduciarie, assistenza alla quotazione in borsa, revisione operativa e di redditività aziendale).

Inviare il curriculum a
INTERBANCARIA INVESTIMENTI
Viale Monza, 2 - 20127 Milano - Rif. L - Tel. 02/2829041

INTERBANCARIA INVESTIMENTI

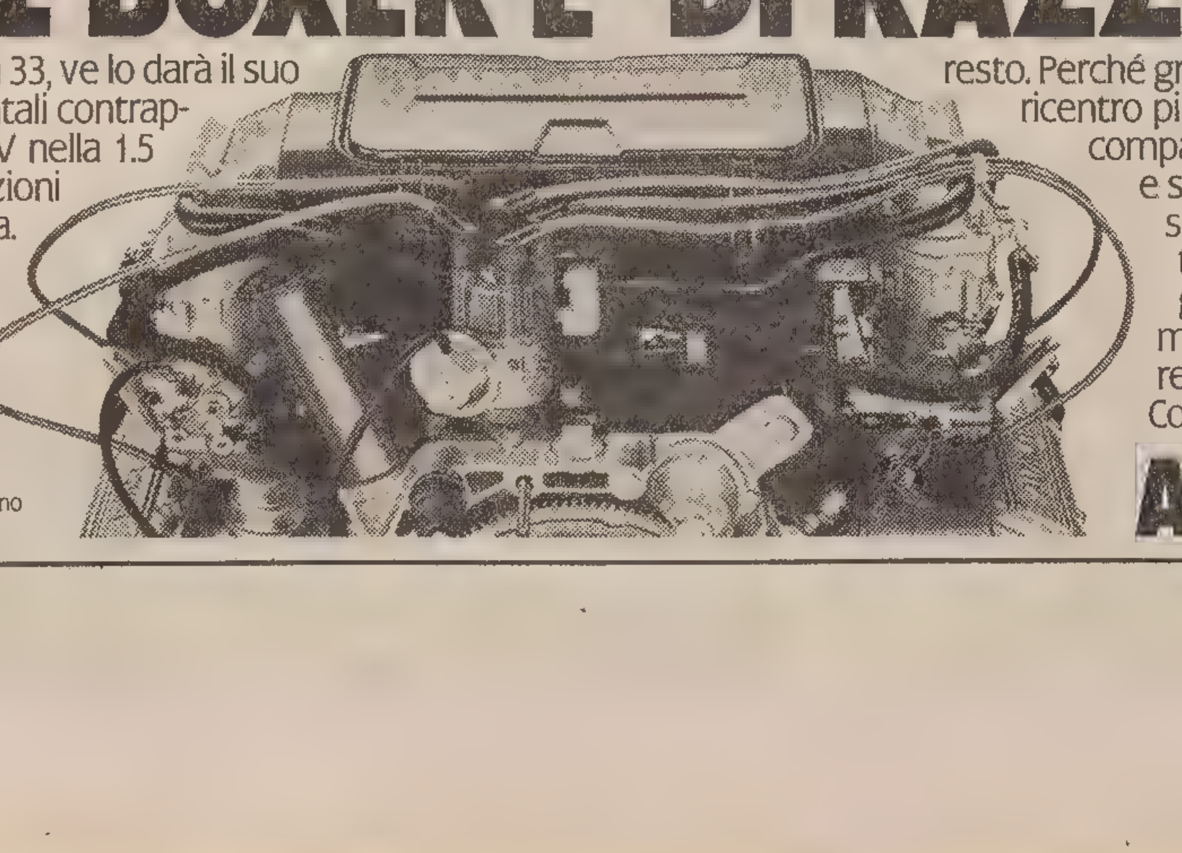
Per maggiori informazioni rivolgersi anche all'Agenzia Provinciale di TRIESTE tel. 040/630802



Alfa 33 ✽ Oro. Motore boxer da 95 CV.

IL BOXER E' DI RAZZA.

Molto di quello che chiederete ad un'Alfa 33, ve lo darà il suo cuore: il motore boxer a 4 cilindri orizzontali contrapposti. Da 79 CV, nella 1.3 berlina, a 105 CV nella 1.5 Quadrifoglio Verde, è una delle realizzazioni più razionali nella tecnologia motoristica. Perché boxer vuol dire equilibrio delle masse in movimento e maggiore silenziosità. Cioè una vita più lunga per il motore e un confort migliore per voi. Ma l'Alfa 33 vi darà molto anche nel resto. Perché grazie anche alle dimensioni contenute e al baricentro più basso del boxer, è nata un'auto dal design compatto e aerodinamico, con un interno comodo e spazioso, che alla linea e alla sportività abbina sicurezza e tenuta. Proprio quello che vi aspettate da un'Alfa Romeo. Per questo quando guiderete la vostra Alfa 33, ascolterete il suo motore. Perché un'auto che nasce per viaggiare veloce e sicura, nasce intorno al suo cuore. Come il boxer: un cuore di razza.



Tutte le Alfa 33 sono coperte dalla Supergaranzia 1+3+6 e godono delle facilitazioni ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING.

ALFA 33. UNO STILE DI GUIDA.

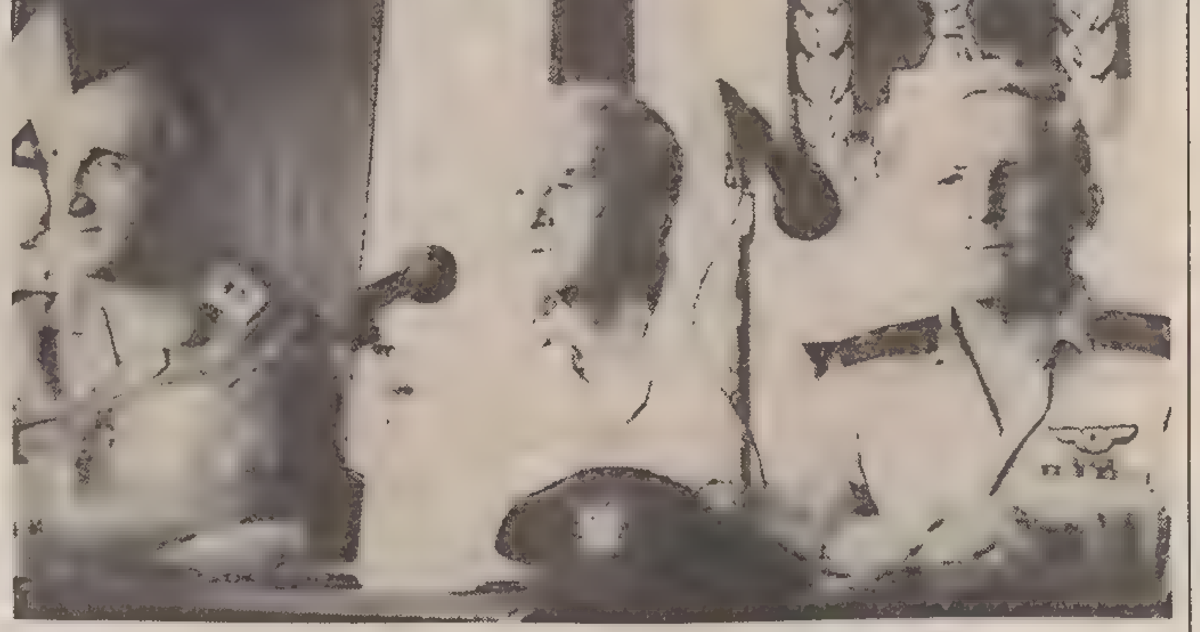
Alfa Romeo

ESTERI

LA FULMINEA RAPPRESAGLIA DELLO STATO EBRAICO CONTRO L'OLP: DETTAGLI E COMMENTI

I sei «Phantom» israeliani avvistati dai nostri radar

Rifornimento in volo a Sud di Malta - Elusa la sorveglianza delle navi russe



TEL AVIV — Il ministro della difesa israeliano, Yitzhak Rabin (al centro), assieme al capo di stato maggiore gen. Moshe Levy (a sinistra) e al comandante dell'aeronautica, gen. Amos Lapidor, durante la conferenza stampa dedicata al riuscito raid anti-Olp *(Tel. Afp)*

ROMA — «L'operatore radar ha visto alcune tracce insieme ad altre, ma non è riuscito a catalogarle bene. Siccome ha osservato che non si trattava di un'operazione contro il nostro territorio, ha atteso. Non ha fatto altro che controllare e riferire»: l'incursione israeliana contro la sede dell'Olp a Tunisi è stata notata dal nostro sistema di controllo radar che si estende lungo le coste mediterranee, dalla Puglia alla Sicilia.

Ma è stato il centro di Pantelleria quello che ha avuto la «visione» migliore.

Lo stormo israeliano, i sei Phantom e i due aerei rifornitori, non sono passati sopra la nostra isola più meridionale (al Sud della stessa Tunisia), ma al largo, in acque internazionali.

A duecento chilometri a Sud di Malta avrebbero fatto l'operazione rifornimento.

Inoltre, sostengono ufficiosamente ambienti militari italiani, hanno mantenuto un rigoroso silenzio nelle comunicazioni: «La zona è zeppa di navi e di aerei sovietici: sarebbe bastato un niente per allertarli».

Mentre all'andata il radar ha inquadrato la formazione in modo confuso, insieme con tracce di velivoli ad altre quote, al ritorno, gli aerei israeliani si sono visti più nitidamente.

L'avvistamento radar non ha impressionato i nostri osservatori perché «quasi quotidianamente formazioni militari di più Paesi compiono una rotta simile. Anche gli israeliani, che lo fanno per addestrarsi ai lunghi tragitti e ai rifornimenti in volo».

Solitamente, viene spiegato, quando aerei militari passano vicino alle nostre acque (o coste) lo fanno sapere in anticipo, attraverso una comunicazione chiamata «Notam»: praticamente, trattandosi di una trasmissione non in codice, tutti ne vengono informati, russi compresi.

Appena avuta notizia del raid su Tunisi, per le nostre basi militari, aeree e navali, è scattato un piano di preallerta

U. B.

Avvertimento alla Giordania

GERUSALEMME — Tra i commenti dei principali quotidiani israeliani all'attacco dell'aviazione contro il quartier generale dell'Olp, da rilevare quello del «Jerusalem Post»: l'ondata di accuse e di recriminazioni di amici e nemici di Israele — scrive — era prevedibile.

«I ministri degli esteri della Comunità europea hanno dimostrativamente invitato la delegazione giordano-palestinese, attesa a Londra, ad andare a Lussemburgo. La Comunità, a quanto pare, risolverà il conflitto in Medio Oriente da sola con la delegazione».

Il «Yedioth Aharonot» afferma che «per la prima volta da molto tempo, l'esercito passa dalla difensiva all'offensiva». L'operazione, secondo il giornale, è un brillante successo dei servizi informazione, «con un chiaro messaggio rivolto alla Giordania», che ospita basi palestinesi.

Gerusalemme spiega la sua azione «Colpire il terrorismo alle radici»

Gli europei accusati di scarso equilibrio nel valutare il Medio Oriente

ROMA — Europa e Israele si allontanano. Gli ambasciatori israeliani nelle capitali della comunità europea esprimeranno nelle prossime ore «il rammarico di Gerusalemme per la frettolosa condanna della Cee dell'operazione militare contro la sede dell'Olp a Tunisi».

Per il governo di coalizione guidato dal laburista Shimon Peres, la reazione europea «non è stata equilibrata». Non si tratta di una nota di protesta, ma la sostanza politica rimane.

All'ambasciata israeliana di Roma il disappunto per il comunicato del governo italiano che condanna il raid su Tunisi è esplicito: «Nei nostri confronti sono state usate espressioni durissime, violente. Si è assunta una posizione sbilanciata: non c'è stato il minimo accenno ai numerosi attacchi palestinesi contro Israele».

Il linguaggio diplomatico rimane, ma le osservazioni sulla posizione assunta da Palazzo Chigi sono insolite nella loro crudezza: «Questi atteggiamenti non fanno altro che incoraggiare il terrorismo. Ora più che mai il terrorismo palestinese è convinto di poter fare tutto».

L'ambasciata israeliana di Roma, una palazzina di quattro piani stile anni 50, è un bunker. All'esterno, carabinieri armati e, poco più in là, auto-civetta con uomini in borghese; all'interno del recinto telecamere ogni due metri, vetrate blindate, porte corazzate.

Questo paese è da sempre in guerra contro il terrorismo, ma ormai si sa difendere. Anche se si è attesi, per entrare bisogna aspettare oltre venti minuti. Gli uomini della sicurezza si scusano: «Dobbiamo farlo, capisce vero?».

In un salottino del terzo piano ci viene riassunta la posizione del governo israeliano su quanto è successo, sul perchè e su quanto può accadere.

«Abbiamo dovuto colpire il terrorismo internazionale alle sue radici. Ogni stato ha il diritto-dovere di proteggere i suoi cittadini».

Poi si entra nei particolari. «L'attacco alla sede dell'Olp non è stato una risposta solo agli omicidi dei tre israeliani a Larnaka. Da tempo l'Olp compie attentati nel nostro Paese, utilizzando anche auto-bomba che fortunatamente, come di recente, abbiamo neutralizzato). A settembre abbiamo arrestato diciannove terroristi di "Forza 17", il nucleo che ha il duplice compito di proteggere Arafat e di compiere azioni di commando. A bordo di due panfili stavano per sbarcare in Israele con armi ed esplosivi per sabotare e uccidere. Gli assassini di Larnaka, due palestinesi e — sembra — un irlandese, volevano la loro liberazione. Perché l'Europa vuole ignorare questi fatti?»

Ci sarebbero due pesi e due misure : «Quando l'Olp fa azioni terroristiche non danneggia il processo politico, quando noi colpiamo il centro di pianificazione degli attentati, allora siluriamo la pace. Arafat è sempre il "santo".

Si azzarda un'ipotesi, la dipendenza dal petrolio. Ma la risposta è secca, senza appello: «Non petrolio, ma armi. Già dal '73 si è capito che il petrolio non è un elemento di ricatto. Sono invece gli affari che si concludono con tutti i Paesi arabi, moderati e no, a sviluppare questo amore per l'organizzazione di Arafat».

Sono cifre incredibili. Non solo gli Stati Uniti vendono tecnologia militare all'Arabia Saudita per decine di migliaia di miliardi, ma anche la Francia e la Gran Bretagna. E non solo ai sauditi. Sono in corso trattative per la vendita di Tornado dalla Gran Bretagna alla Giordania: «Si spiega così la benevolenza della Thatcher, che ha permesso l'ingresso di due palestinesi nella delegazione mista per le trattative con Hussein».

E l'Italia? «È uno dei più grossi esportatori di armi del mondo e fa la sua politica. Ma per le armi è necessario, in una zona delicata come la nostra, fare attenzione: non si può vendere a una parte sola. Si crea squilibrio e questo è molto pericoloso».

C'è anche una frecciata per il ministro Andreotti: «Dice sempre che l'Italia ha un ruolo importante nel Mare nostrum: ha ragione, ma deve agire in modo bilanciato».

Israele è disposto a trattare, ad arrivare alla creazione di uno stato palestinese-giordano, ma solo attraverso negoziati diretti, senza conferenze internazionali: «Non servirebbero e favorirebbero solo l'Urss nel suo tentativo di estendere la sua influenza».

Qualcuno ha pensato che l'ordine del raid su Tunisi sia stato dato per motivi interni: «Non esiste politica estera senza elementi di politica interna. Tutti i politici vogliono dei successi. Anche in Italia».

Quanto accade in questi giorni prelude a una ripresa del terrorismo? L'interlocutore non usa giri di parole: «Non c'è da essere ottimisti. I palestinesi continueranno a colpire anche in Europa, come hanno fatto in questi mesi in quasi tutte le vostre capitali. Sapevamo che avrebbero agito anche a Roma e abbiamo avvisato le autorità. Non è certo un caso che gli attentati sono stati fatti in coincidenza con due festività religiose ebraiche».

Gheddafi, dopo l'incursione su Tunisi, cosa farà'? Un sorriso accompagna la risposta: «Non è un uomo molto equilibrato: può fare tutto e il contrario di tutto. Ma lui, più che fare, paga altri che fanno».

Ugo Bonasi

In missione segreta

CAPE CANAVERAL — A Cape Canaveral è incominciato ieri il «conto alla rovescia» per il lancio del traghetto spaziale «Atlantis» che oggi esordirà con una missione militare «top secret».

Quarto e ultimo esemplare delle navicelle «Shuttle» in grado di andare e venire dallo spazio, «Atlantis» dovrebbe lasciare la Terra con a bordo due sofisticati satelliti per la difesa, alla cui messa in orbita il comandante Karol Bobko, il copilota Ronald Grabe e gli astronauti David Hilmers, Robert Stewart e William Pailes provvederanno durante i cinque o sei giorni di «soggiorno cosmico».

La Nasa ha diramato scarse e scarne informazioni sul volo.

PREVALE A WASHINGTON IL «PARTITO DELL'APPROVAZIONE»

Reagan ribadisce la sua linea: un atto di legittima autodifesa

WASHINGTON — *Reagan ha giustificato come «legittima risposta ad atti di terrorismo» l'attacco aereo israeliano condotto contro il quartier generale dell'Olp di Arafat a Tunisi.*

In una breve conferenza-stampa nella quale aveva annunciato le dimissioni del ministro della sanità, Margaret Heckler, il Presidente americano ha dichiarato che l'azione israeliana è «un'espressione di autodifesa» e che Israele, «come ogni altra nazione, ha il diritto di ritorsione se è in grado di identificare i responsabili». A chi domandava se i palestinesi colpiti da Israele a Tunisi erano veramente i responsabili, Reagan rispondeva di «aver grande fiducia nei servizi di informazione israeliani».

La dichiarazione è in contrasto con precedenti affermazioni dello stesso Presidente americano e con la cauta condotta tenuta da Reagan in occasione della cattura di 39 ostaggi americani da parte di terroristi arabi a Beirut su un aereo della Twa.

È in contrasto con la decisa condanna di Israele in occasione dell'attacco aereo contro il reattore nucleare in costruzione alla periferia di Bagdad in Iraq condotto nel 1981. È in contrasto con la deplorazione del dipartimento di stato per la violazione, il 24 settembre scorso, dello spazio aereo tunisino da parte di quattro aerei militari libici.

Ed è in contrasto con una dichiarazione fatta, subito dopo l'attacco israeliano a Tunisi dal segretario di stato Shultz, il quale, dopo aver detto di non sapere ancora come erano andate le cose, aggiungeva: «Noi dobbiamo chiarire la nostra opposizione a ogni atto di violenza da qualunque settore esso giunga, e senza rispetto alla sua presunta spiegazione logica».

Dopo le dichiarazioni di Reagan, il segretario ha sospeso i commenti, ma il dicastero degli esteri si era espresso contro un certo appoggio americano all'azione israeliana in lunghe discussioni avvenute subito dopo l'arrivo della notizia, e che vertevano sulla posizione ufficiale da prendere. Il dipartimento aveva espresso il parere di una posizione equidistante che esprimesse la condanna di ogni violenza, così come Shultz si era espresso.

La Casa Bianca non è stata d'accordo, anche se il portavoce Larry Speakes, poco dopo le dichiarazioni di Reagan, ha «deplorato il ciclo della violenza nel Medio Oriente, di cui l'ultimo episodio fa parte. Gli avvenimenti sottolineano l'urgenza con la quale è necessario giungere alla pace nella regione».

Il processo di pace, sul quale erano fiorite nuove speranze proprio ventiquattro ore prima, quando Hussein di Giordania aveva promesso alla Casa Bianca di rimettere in moto il dialogo di pace questa volta accettando insieme all'Olp le risoluzioni delle Nazioni Unite, ha avuto «un duro colpo» osservano i giornali, ma sembra destinato ad andare avanti.

Hussein, che si trova ancora a Washington, ha deplorato l'attacco israeliano e ha dichiarato che l'azione «è chiaramente intesa a far fallire ogni possibilità di accordo pacifico», ma ha aggiunto di voler continuare sulla strada decisa.

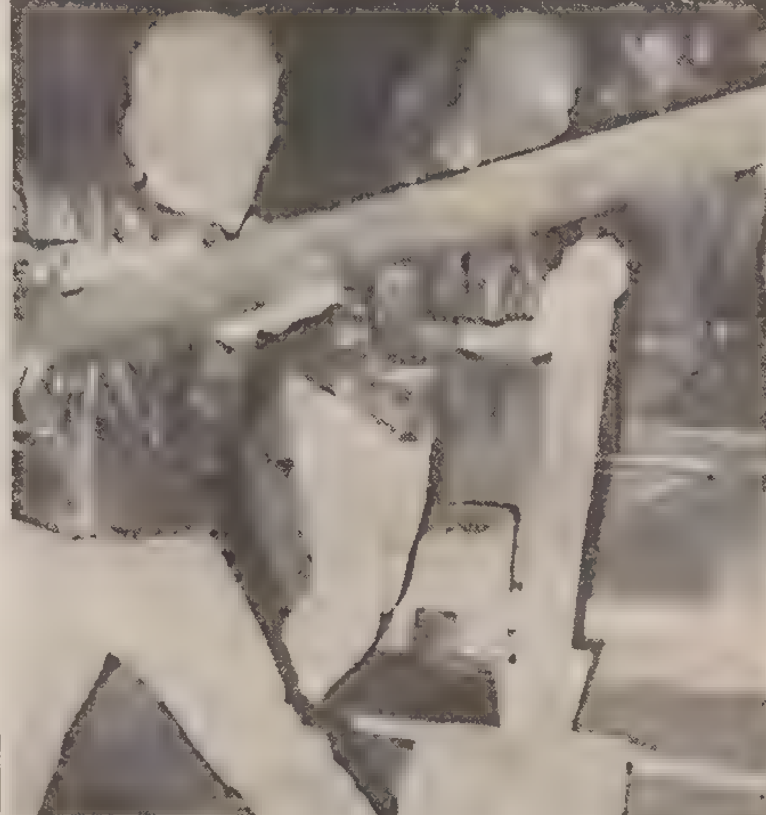
Il presidente egiziano Mubarak, che era pochi giorni fa a Washington, si è detto intenzionato a non interrompere il processo di pacificazione, ma ha denunciato l'azione israeliana definendola «criminale».

In serata, modificando notevolmente l'atteggiamento iniziale espresso da Shultz, il Dipartimento di stato spiegava che «non si è trattato di un'azione intesa come un atto aggressivo contro la Tunisia. In linea di principio è nostra opinione che rispondere in maniera appropriata ad atti di terrorismo costituisce legittima difesa».

La replica americana ha suscitato «lo scalpore» della Tunisia, come si è espresso un portavoce dell'ambasciata tunisina a Washington, e dure proteste dei paesi arabi moderati: fra questi Arabia Saudita, Egitto, Giordania. Alle Nazioni Unite il ministro tunisino degli esteri, Bji Caid Essebsi, ha definito l'azione israeliana un atto di «terrorismo di stato», intesa a sabotare il processo di pace in Medio Oriente.

Girolamo Modesti

Gli «alternativi»



FRANCOFORTE — Più di 300 persone sono state arrestate e 25 sono rimaste ferite nella tarda serata di martedì, durante incidenti avvenuti nelle città tedesche di Francoforte e Stoccarda. È stato il quarto giorno di scontri tra «alternativi» e polizia in Germania.

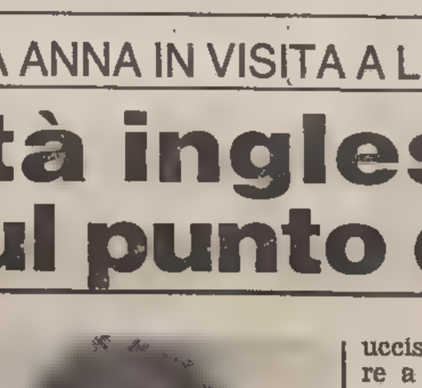
Nella Telefoto Ap: erezione di una barricata.

LA PRINCIPESSA ANNA IN VISITA A LIVERPOOL DOPO I DISORDINI

«Le città inglesi polveriere ormai sul punto di esplodere»

LONDRA — Il corteo reale della principessa Anna ha sfiorato le vetture bruciate e i negozi saccheggiati del ghetto nero di Liverpool, dove l'altra notte centinaia di giovani sono scesi per le strade per sfogare la loro disperazione, e dove ieri pomeriggio sono divampati nuovi incidenti. La visita della figlia della Regina nel quartiere di Toxteth era stata programmata mesi fa, ma i disordini non hanno spinto Buckingham Palace a rimandare il viaggio: la rabbia dei quartieri neri è diventata ormai ordinaria amministrazione anche per le visite reali.

Il corteo di limousines, diretto a un laboratorio per invalidi, ha comunque evitato le devastate Upper Parliament Street e Princess Avenue, dove una folla di oltre 300 giovani neri aveva seminato l'altro ieri il terrore per alcune ore attaccando automobilisti, passanti e negozianti.



La principessa Anna

La tensione era dilagata l'altro pomeriggio nel quartiere dopo una zuffa in tribunale tra la polizia e i sostenitori di quattro neri accusati di aver ucciso un mese fa un gioielliere a coltellate. «Ci vediamo stasera», aveva urlato un giovane a un poliziotto. L'appuntamento è stato rispettato. Poche ore dopo centinaia di giovani col volto coperto da sciarpe e fazzoletti hanno bloccato il traffico nel centro di Toxteth trascinando alcuni automobilisti fuori delle vetture e pestandoli a sangue.

«È accaduto tutto in un lampo — ricorda uno dei guidatori assaliti — un momento prima la calma era assoluta, subito dopo siamo stati circondati da bande di ragazzi scatenati, che hanno frantumato i vetri delle automobili, ci hanno trascinato sull'asfalto prendendoci a calci e a pugni».

Almeno cinque guidatori erano stati assaliti in questo modo dalle bande di immigrati. Un furgone delle Poste e altre cinque vetture sono state bruciate. I pompieri che tentavano di intervenire sono stati assaliti con lanci di mattoni e di bottiglie incendiarie. Una équipe della Tv britannica è stata malmenata e costretta, coltelli alla mano, a consegnare ai dimostranti una telecamera del valore di 50 milioni di lire. Quattro negozi sono stati incendiati e i pompieri sono potuti intervenire solo quando ormai era troppo tardi e solo dopo che la polizia aveva dovuto impiegare veicoli corazzati per disperdere i giovani.

Il ministro degli Esteri Douglas Hurd ha ammesso che «le città inglesi sono polveriere sul punto di esplodere» ma ha continuato a respingere un'inchiesta approfondita, come vorrebbe invece l'opposizione, sulle cause sociali di queste ormai ricorrenti esplosioni di violenza.

BATTUTO AL CONGRESSO SUL RIMBORSO AI MINATORI IN SCIOPERO

Fermo il laburista Kinnock nell'opporsi alle sinistre

LONDRA — Il segretario laburista britannico Neil Kinnock è stato battuto ieri al congresso del partito: una mozione che chiede il rimborso delle multe inflitte ai minatori in sciopero è stata approvata nonostante la sua opposizione. Egli ha tuttavia annunciato che tirerà dritto per la sua strada. «Vi dico che il rimborso non ci sarà», ha esclamato, tra le grida e i fischi dell'assemblea.

La mozione, presentata dal leader del sindacato dei minatori Arthur Scargill, sarebbe stata vincolante per un futuro governo laburista soltanto se avesse ottenuto i due terzi dei voti. Grazie al gioco delle deleghe, il documento è passato invece con tre milioni e 542 mila voti contro due milioni e 912 mila, tra scambi di insulti come «asini», «sciacalli» e «traditori».

Migliaia di minatori sono stati arrestati per aver violato le nuove leggi sullo sciopero varate dal governo conservatore, e per pagare le multe che sono state loro inflitte il sindacato si è visto confiscare un milione di sterline (oltre due miliardi e mezzo di lire).

Neil Kinnock teme che impegnandosi a rimborsare questa somma qualora diventasse primo ministro, spaventerebbe i moderati e perderebbe le elezioni.

«Non possiamo irridere alla legge e dare ai nostri nemici pretesti per attaccarci», ha detto ieri nella sala in tumulto. Egli ha accusato Scargill di essersi lanciato nell'agitazione in un momento sbagliato, senza consultare la base del sindacato, ricorrendo a tattiche controproducenti

«Quella di Kinnock è stata una sconfitta trionfale», ha affermato dopo la votazione un noto commentatore brittanico. Il segretario laburista ha perso popolarità nel partito, ma ha conservato le mani libere per governare e si è presentato come un leader grintoso, capace di tener duro di fronte alle richieste dei radicali.

Scargill aveva invitato l'assemblea, presentando la mozione, a «non prendersi gioco» della «storica battaglia dei minatori per salvare i loro posti di lavoro, le miniere di carbone e le loro comunità» in una lotta che aveva visto «l'arresto di undicimila minatori, il ferimento di altri settemila e la morte di undici persone».

La replica di Kinnock è stata ferma: «Sarebbe totalmente disonesto se il partito assumesse questo impegno, la popolazione britannica deve avere la garanzia che un governo laburista non concederà immunità» retroattive a chi ha violato la legge».

RITENUTO UN PAESE NOIOSO SPERA DI RISCATTARSI CON IL BASEBALL

Il Canada si è stufato di stufare

TORONTO — Un libro umoristico canadese scrive di Toronto, la più grande città del paese: è così noiosa che, dopo i week-end, i suoi tre milioni di abitanti si svegliano esclamando: Grazie a Dio è lunedì».

In generale negli Stati Uniti si considera il Canada con molto distacco, in Europa e in Asia viene giudicato un paese bello ma non precisamente vivace. E i canadesi danno ampio risalto a queste opinioni straniere, attraverso la stampa e le storielle. L'immagine cambia poco perfino in vista di grandi avvenimenti sportivi: come i mondiali di baseball, in programma questo mese a Toronto. Tom McMillan, fino a pochi mesi fa ministro del turismo, ha detto: «Sarà dura aver la meglio sui pregiudizi e le idee vaghe sul Canada».

Il bilancio del turismo è in cronico deficit: due miliardi di dollari canadesi all'anno, circa tremila miliardi di lire. E si fa il possibile per dimostrare all'umanità che questo paese significa qualcosa di più che «moose, mounties and mountains»: alci, giubbe rosse e montagne.

Con vasta eco di stampa il 23 settembre John Fraser, ministro della pesca, si è dimesso: aveva approvato la vendita di un milione di lattine di tonno rancido, nonostante le obiezioni dei suoi ispettori. Il prodotto non era pericoloso per la salute, ma l'incidente ha suscitato vivissime proteste. Notizie cattive e crisi di portata internazionale sono rare. I canadesi brontolano perché il resto del mondo, ignora o quasi i fatti positivi: vittorie sportive, musica che fiorisce, teatro e altre arti in rigoglio.

Dopo averci riso sopra, i canadesi cominciano a stancarsi di tanta incomprensione straniera. E Toronto fa del suo meglio per spingere il Canada fuori dell'oscurità. Lo scrittore Michael Enright ripete: «Il paese è consumato dal desiderio bruciante di essere amato e rispettato».

I mondiali di baseball si disputano dal 1903. Forse per la prima volta il Canada sarà premiato grazie alla squadra «American League Toronto Blue Yays», formata nel 1977 e finalmente papabile.

Orgogliosa della propria squadra, la città vuole costruire uno stadio a cupola da 150 milioni di dollari

Come reagiscono gli Stati Uniti al successo dei Blue Yays? Gelidamente, scrive Lynda Hurst, columnist del più diffuso quotidiano, il «Toronto Star»: «Tu e io sappiamo che il Canada è il segreto meglio custodito di questo mondo. Sfortunatamente è un segreto che non riesce a suscitare nemmeno la più vaga delle curiosità nei nostri sbadati vicini del Sud».

Toronto è già un popolare centro di produzione cinematografica. Hollywood vi sbarca troupe sempre più numerose. L'annuale festival cinematografico ha attirato legioni di star e c'è stata tutta una serie di anteprime nordamericane. I film nuovi erano molti, e la stampa canadese non ha esitato a parlare di «avvenimento di classe mondiale». In maggio il centro dei congressi ha ospitato duemila grandi banchieri internazionali. Lo spazio abbonda, tuttavia c'è il boom dei grattacieli. Quattro delle massime banche canadesi, hanno costruito sedi immense.

Sono edifici rappresentativi nel quartiere più centrale di Toronto, collegati fra loro anche da splendide strade sotterranee con negozi di lusso. La città gode giustamente la fama di essere la più pulita e la più sicura delle Americhe. Ha rioni abitati solo o quasi da poveri, ma non vi esistono bidonville. Come in ogni altra città canadese le violenze e i crimini sono ridottissimi rispetto alle metropoli statunitensi.

Si fidanza in manicomio l'attentatore di Reagan

WASHINGTON — John Hinckley, l'uomo che attentò alla vita di Reagan, ed è rinchiuso nel manicomio di «St. Elizabeth» vuole sposare una ricoverata nello stesso ospedale psichiatrico per aver ucciso la propria figlia di sette anni. Ne ha dato notizia il notiziario televisivo della «Nbc», citando fonti del dipartimento della giustizia.

La fidanzata di Hinckley, Leslie Deveau, è stata dichiarata non responsabile dell'omicidio della sua bambina per riconosciuta infermità mentale.

Il 30 marzo 1981, Hinckley, di 30 anni, fu fermato da agenti del servizio segreto dopo che aveva sparato contro Reagan, ferendolo assieme ad altre tre persone davanti a un albergo di Washington.

Processato per il tentativo di assassinare il Presidente, Hinckley fu ritenuto incapace d'intendere e fatto ricoverare al «St. Elizabeth».

FINE D'UNA PSEUDO-RELIGIONE E ROGO DI «LIBRI SACRI» NELL'OREGON

Il dio degli arancioni è morto

PORTLAND — Un gran falò di «libri sacri» in una landa desertica dell'Oregon mentre duemila «Hare Krishna» cantavano ed esultavano e poi un annuncio del guru fondatore, con accenti che ricordano il filosofo Friedrich Nietzsche: «Oggi celebriamo la morte del rajneeshismo. È una data storica perché per la prima volta nella storia dell'umanità muore una religione».

In testa un berretto di lana, la barba fluente da patriarca, gli occhi vispi e astuti, adorato come un dio in terra da oltre mezzo milione di «credenti» sparsi per il mondo, Bhagwan Shree Ranjneesh ha smantellato la religione degli «arancioni» al culmine di polemiche che nelle ultime settimane hanno profondamente scosso le fondamenta della «casa-madre», una comunità dell'Oregon dove il guru indiano si è trasferito nel 1980 abbandonando la terra natale.

Il terremoto che ha portato alla dissoluzione del rajneeshismo è incominciato qualche settimana fa quando la segretaria tuttofare del guru — Ma Anand Sheelah — è fuggita dall'Oregon per riparare nella Germania federale

Tra la segretaria e il «guru dell'amore libero» c'è stato un aspro scambio d'accuse a distanza. Senza complessi nell'usare le novanta «Rolls-Royce» e i numerosi aerei privati messi a sua disposizione dai seguaci, il santone ha accusato la supersegretaria di ogni possibile malefatta. Ma Anand Sheelah avrebbe cospirato alle spalle del maestro — rimasto muto «in meditazione» negli ultimi tre anni — assumendo il controllo della religione e dandole un carattere dogmatico, avrebbe piazzato microfoni nelle stanze del guru per tenerlo sotto controllo e avrebbe anche fatto ricorso al fuoco e al veleno al fine di «tener buona» la gente del luogo non contenta dello sbarco degli «arancioni» nel cuore dell'Oregon.

Ricredutosi sull'amore libero di fronte al flagello dell'Aids, Rajneesh è uscito dal lungo silenzio con un appello agli adepti perché nei rapporti sessuali facciano sempre uso di profilattici e di guanti di plastica. Poi — in una serie di conferenze-stampa alla presenza dei cinquemila fedeli che vivono con lui nell'Oregon — ha denunciato le «diaboliche trame della supersegretaria che sarebbe scappata lasciando debiti per 55 milioni di dollari.

Il guru, associando il «Raineeshismo» con l'operato dell'odiata Sheelah, è così arrivato ad annunciare lo smantellamento della fede degli «arancioni»: «sono contro tutte le religioni perché hanno fatto solo del male all'umanità», ha esordito l'altra sera il santone mentre quattromila copie del «vangelo» della comunità. («Rajneeshismo: una presentazione di Bhagwan Shree Rajneesh e della sua religione») bruciavano su una specie di pira funebre tra le litanie di duemila credenti che adesso si toglieranno anche gli inconfondibili pepli arancioni per andare in cerca di nuove avventure spirituali.

Il libro finito nel falò è un'antologia di pensieri del guru, curata dall'ex supersegretaria, e fa propaganda non solo all'amore libero ma anche al gioco d'azzardo.

Nato 53 anni fa in una ricca famiglia indiana, profondo conoscitore della filosofia orientale, Rajneesh cominciò la sua «predicazione» nel 1974 a Poona.

Continuaz. dalla 12.a pagina

GRADO camera cucinino bagno soggiorno terrazzone vista mare affittasi ammobiliato, 768800. 62749/19

ROSSETTI affittasi non residenti soggiorno cucinino 2 matrimoniali poggioli. Greblo 68789. 23/19

VIALE appartamento ammobiliato, signorile, 5.o piano, conforts affittasi 700.000 non residenti, 768800 - 54519. 62749/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità Confida Snc. Tel. 64250 - 61675. 5194/20

A. 3.000.000/5.000.000 prestiamo con minirate tre anni. Prima scadenza due mesi. Finanziamenti commercianti artigiani fino 20.000.000 senza ipoteca, 0421.65084. 36/20

ARTIGIANI commercianti dipendenti velocemente finanziamo (affari urgenti 24 ore), 040/795085 - 0432/25207.

ATTIVITA' auto-motoaccessori centralissima vendesi, 766676.

ACQUISTO attività commerciale purché buon reddito pago contanti inintermediari, 755059. 14/20

BUFFET centrale adatto conduzione familiare vendesi muri e licenza, 766676. 19/20

CEDESI macelleria equina zona S. Marco, telef. 631792 Bonzanini. T.A. 473/20

CEDO negozio di articoli fotografici con piccolo studio, telefonare al 272131 ore serali. 62446/20

FINANZIAMENTI personali dipendenti mutui immobiliari fiduciari ditte qualsiasi importo, tel. 040/763412. T.A. 472/20

LATTERIA pasticceria bar rionale con ottimo avviamento cedesi urgentemente per malattia, tel. 68789 Greblo. 23/20

OCCASIONE Fotocine forte lavoro vendesi per trasferimento, tel. 568363 negozio. 62754/20

QUADRIFOGLIO licenza avviamento latteria tab. I/A 16.000.000, 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE negozio licenza pelletterie borsette avviato, 630175. 12/20

RABINO 762081 mercato coperto frutta verdura ottimo avviamento alto reddito 14.000.000. 14/20

RABINO 762081 tabacchi giornali avviatissimo forte reddito documentabile zona transito 116.000.000. 14/20

RABINO 762081 rivendita ingrosso salumi formaggi in locale rinnovato alto reddito 99.500.000. 14 20

VENDESI o affittansi negozio dolciumi - chiosco giornali - salumeria - magazzini, tel. 411820. 62759/20

VENDESI negozio abbigliamento nuovissimo pronta entrata, posizione centrale. Inintermediari scrivere a cassetta n. 33/E Publied, 34100 Trieste. 5060/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 90-100 mq circa. Pagamento contanti. Telefonare 227237. 62752/21

ACQUISTO urgentemente appartamento, possibilmente zona Viale - Giulia, se occasione. 54519. 62749/21

APPARTAMENTO cucina soggiorno bistanze bagno cerchiamo per nostro cliente. Spaziocasa 60125. 6/21

CASAPIU' 60582 cerca per proprio cliente interessato acquisto appartamento soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, bagno, accessori, casa recente o d'epoca decorosa piano intermedio o alto, zona ROIANO, GRETTA. 5182/21

CASETTA o villetta cerco da privato escluso Muggia. Tel. 630120. 121/21

CASETTA preferibilmente con giardino cerco urgentemente in acquisto Trieste e dintorni, inintermediari. 755059. 14/21

CAUSA sfratto cerco camera soggiorno cucina libera in breve tempo. 733419. 10/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, paraggi Commerciale Gretta PAGAMENTO CONTANTI. Telefonare 948211. 5169/21

PRIVATO acquista cucina 2 stanze eventuale cameretta riscaldamento ascensore zona tranquilla. Telefonare 53192 - 272591. 62586/21

PRONTO acquirente per soggiorno 2-3 stanze cucina Rozzol San Luigi luminoso. Tel. 631171 Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ADIACENZE Giulia perfetto soggiorno cucinotto 2 stanze terrazzo cantina 61.000.000. 729233. 10/22

AGENZIA GAMBA 793390 — Altura vendesi delizioso appartamento dodicesimo piano soleggiato panoramicissimo vista mare soggiorno bistanze cucina abitabile servizi terrazza occasione. 5049/22

AGENZIA GAMBA 793390 — Vendesi appartamento in casetta soggiorno cucina abitabile stanza stanzetta servizi autometano cantina giardino proprio. 5049/22

AGENZIA Meridiana 733275 — F. SEVERO ultimo piano, ascensore, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggioli, autoriscaldamento.

AGENZIA Meridiana 733275 - SAPPADA in palazzina, 3 stanze, soggiorno, cucinino, terrazzo, completamente arredato. 5139/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona BARRIERA epoca, piano II, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno. 5139/22

AGENZIA Meridiana 733275 - REVOLTELLA seminuovo, ultimo piano, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, ampi poggioli, ottima manutenzione. 5139/22

ALABARDA 768821 Carpineto moderno piano alto stanza soggiorno cucinino bagno confort affittato 38.000.000. 5152/22

ALABARDA 768821 Rozzol in palazzina moderna soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, soleggiatissimo, garage, 82.000.000. 5152/22

ALABARDA 768821 Manna epoca signorile 130 mq 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggiolo, da ristrutturare, ottimo prezzo. 5152/22

ALPICASA centralissimo salone cucina tre stanze stanzetta servizi signorile 733229. 25/22

ALPICASA perfetto cucina soggiorno camera bagno 20.000.000 più mutuo. 733229.

APPARTAMENTO Tigor tre camere cucina wc ampia cantina casa epoca 25.500.000, 631792 BONZANINI. 5179/22

APPARTAMENTO centralissimo luminoso 3.o piano ascensore autometano libero vendesi telefonare ore ufficio 761149-732805. 5176/22

APPARTAMENTO Gambini palazzo recente tre camere soggiorno cucina doppi servizi poggioli perfette condizioni 631792 BONZANINI. 5170/22

BONOMEA terreno 750 mq con progetto approvato per villetta 766676. 19/22

BOX augo Agavi 20 mq altro Sanzio 18 mq 631792 BONZANINI. 5170/22

CASAPIÙ 60582 Barcola minicasetta camera, cucina, bagno, parzialmente da ristrutturare. Vista mare. 5182/22

CASAPIU 60582 Giulia appartamenti di grande metratura tre stanze letto, soggiorno/salone, cucina, servizi, autometano.

CASETTA da ristrutturare zona UNIVERSITÀ 90 mq senza giardino 49.000.000 vende Il Faro 729824. 17/22

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9 85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9 85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo).
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppe: Verona degno di giocare in Europa

RISULTATI E QUALIFICATE

Al secondo turno tutte le italiane

COPPA DEI CAMPIONI

PRIMO TURNO	Andata	Ritorno
IFK GÖTEBORG (Svezia)-Trakia Plovdiv (Bulgaria)	3-2	2-1
Dinamo Berlino (Germania Est)-AUSTRIA VIENNA (Austria)	0-2	1-2
Bordeaux (Francia)-FENERBAHCE (Turchia)	2-3	0-0
Gornik Zabrze (Polonia)-BAYERN MONACO (Germania Ov.)	1-2	1-4
PORTO (Portogallo)-Ajax (Olanda)	2-0	0-0
Sparta Praga (Cecoslovacchia)-BARCELLONA (Spagna)	1-2	1-0
Jeunesse d'Esch (Lussemburgo)-JUVENTUS (Italia)	0-5	1-4
FC Akranes (Islanda)-ABERDEEN (Scozia)	1-3	1-4
Linfield (Irlanda del Nord)-SERVETTE (Svizzera)	2-2	1-2
ZENIT LENINGRADO (Urss)-Valerengens Oslo (Norvegia)	2-0	2-0
Vejle (Danimarca)-STEAUA BUCAREST (Romania)	1-1	1-4
Rabat Ajax (Malta)-OMONIA NICOSIA (Cipro)	0-5	0-5
KUUSYSL LATHI (Finlandia)-Sarajevo (Jugoslavia)	2-1	2-1
HONVED BUDAPEST (Ungheria)-Shamrock Rovers (Eire)	2-0	3-1
HELLAS VERONA (Italia)-Paok Salonicco (Grecia)	3-1	2-1
ANDERLECHT (Belgio) esentato dal 1° turno per sorteggio	—	—

NOTA: In maiuscolo le squadre qualificate

COPPA DELLE COPPE

PRIMO TURNO	Andata	Ritorno
Monaco (Francia)-UNIVERSITATEA CRAIOVA (Romania)	2-0	0-3
RAPID VIENNA (Austria)-Tatabanya (Ungheria)	5-0	1-1
GALATASARAY (Turchia)-Widzew Lodz (Polonia)	1-0	1-2
JK HELSINKI (Finlandia)-Flamurtari (Albania)	3-2	2-1
ATLETICO MADRID (Spagna)-Celtic (Scozia)	1-1	2-1
FC Utrecht (Olanda)-DINAMO KIEV (Urss)	2-1	1-4
AIK STOCCOLMA (Svezia)-Red Boys (Lussemburgo)	8-0	5-3
Larissa (Grecia)-SAMPDORIA (Italia)	1-1	0-1
AEL Limassol (Cipro)-DUKLA PRAGA (Cecoslovacchia)	2-2	0-4
Fredrikstad (Norvegia)-BANGOR CITY (Galles)	1-1	0-0
Cercle Bruges (Belgio)-DINAMO DRESDA (Germania Est)	3-2	1-2
STELLA ROSSA (Jugoslavia)-Aarau (Svizzera)	2-0	2-2
Zurrieq (Malta)-BAYER UERDINGEN (Germania Ovest)	0-3	0-9
FRAM REYKJAVIK (Islanda)-Glentoran (Irlanda del Nord)	3-1	0-1
LYNGBY (Danimarca)-Galway United (Eire)	1-0	3-2
BENFICA (Portogallo) esentato dal 1° turno per sorteggio	—	—

NOTA: In maiuscolo le squadre qualificate

COPPA UEFA

PRIMO TURNO	Andata	Ritorno
SPORTING LISBONA (Portogallo)-Feyenoord (Olanda)	3-1	1-2
Rangers (Scozia)-OSASUNA (Spagna)	1-0	0-2
Valur Reykiavik (Islanda)-NANTES (Francia)	2-1	0-3
Coleraine (Irlanda del Nord)-LOKOMOTIV LIPSIA (Ger. Est)	1-1	0-5
COLONIA (Germania Ovest)-Sporting Gijon (Spagna)	0-0	2-1
Raba Eto Gyoer (Ungheria)-BOHEMIANS PRAGA (Cecoslov.)	3-1	1-4
Boavista (Portogallo)-BRUGES (Belgio)	4-3	1-3
Avenir Beggen (Lussemburgo)-PSV EINDHOVEN (Olanda)	0-2	0-4
VIDEOTON (Ungheria)-Malmoe (Svezia)	1-0	2-3
Auxerre (Francia)-MILAN (Italia)	3-1	0-3
Slavia Praga (Cecoslovacchia)-ST. MIRREN (Scozia)	1-0	0-3
CHERNOMORETS ODESSA (Urss)-Werder Brema (G. Ov.)	2-1	2-3
Bohemians Dublino (Eire)-DUNDEE UNITED (Scozia)	2-5	2-2
SPARTAK MOSCA (Urss)-Turun Palloseura (Finlandia)	1-0	3-1
BORUSSIA MOENCH. (Germ. Ovest)-Lech Poznan (Polonia)	1-1	2-0
Pirin Blagoevgrad (Bulgaria)-HAMMARBY (Svezia)	1-3	0-4
SPARTA ROTTERDAM (Olanda)-Amburgo (Germania Ovest)	2-0	4-3
LEGIA VARSAVIA (Polonia)-Viking (Norvegia)	3-0	1-1
Wismut Aue (Germania Est)-DNIEPR (Urss)	1-3	1-2
WAREGEM (Belgio)-AGF Aarhus (Danimarca)	5-2	1-0
INTER (Italia)-San Gallo (Svizzera)	5-1	0-0
AEK Atene (Grecia)-REAL MADRID (Spagna)	1-0	0-5
DINAMO TIRANA (Albania)-Hamrun Spartans (Malta)	1-0	0-0
Portimonense (Portogallo)-PARTIZAN BELGRADO (Jugoslavia)	1-0	0-4
Dinamo Bucarest (Romania)-VARDAR SKOPLJE (Jugoslavia)	2-1	0-1
TORINO (Italia)-Panatinaikos (Grecia)	2-1	1-1
LINZER ASK (Austria)-Banik Ostrava (Cecoslovacchia)	2-0	1-0
Apoel Nicosia (Cipro)-LOKOMOTIV SOFIA (Bulgaria)	2-2	2-4
HAJDUK (Jugoslavia)-Metz (Francia)	5-1	2-2
Neuchâtel Xamax (Svizzera)-Sportul Studentesc (Rom.)	3-0	oggi
Athletic Bilbao (Spagna)-Besiktas (Turchia)	4-1	oggi
FC LIEGI (Belgio)-SSW Innsbruck (Austria)	1-0	2-1

NOTA: In maiuscolo le squadre qualificate

SI ERANO MESSE MALE LE COSE CON IL PAOK SUBITO IN VANTAGGIO

Doppia prodezza di Elkjaer: i gialloblù vanno in orbita

Paok-Verona 1-2 (1-1)

MARCATORI: 4' Vasilakos, 30' e 72' Elkjaer.

PAOK: Stergioudas, Tsourelas, Alavants, Iurisic, Siggas, Scartados, Pittas, Vasilakos, Orfanos (46' Karasavidis), Paprika, Kostikos, Terzis, Alexandridis, Mavromatis, Baniotis.

VERONA: Giuliani, Ferroni (19' Galbagini), Volpati, Tricella, Fontolan, Briegel, Sacchetti, Verza, Galderisi (77' Turchetta), Di Gennaro, Elkjaer. Spuri, Vignola, Bruni.

ARBITRO: Lamo Castillo (Spagna).

NOTE: serata tiepida, terreno lievemente scivoloso per l'umidità, spettatori 40 mila, per un incasso di circa 180 milioni di lire. In tribuna il sindaco di Verona Gabriele Sboalina. Ammoniti: Pittas e Alavantas, entrambi per reazione.

SALONICCO — *L'aria d'Europa fa bene al Verona, che con una bella vittoria per 2-1 sul Paok di Salonicco conquista l'accesso al secondo turno di Coppa dei Campioni. Il Verona non si limita a vincere, ma convince pure. Ritrova nell'infuocato stadio di Salonicco un gioco brillante e piacevole, azioni veloci e lanci lunghi, qualche buona geometria. Ritrova soprattutto il suo danese, Elkjaer, ancora una volta in veste di risolutore della partita. Accanto a lui ha ripreso a muoversi con scioltezza Di Gennaro.*

Briegel, invece, è stato costretto da Bagnoli a rimanere nella retrovie dopo l'uscita di Ferroni, ma al suo posto si è spinto spesso in avanti con azioni di potenza il giovane Galbagini.

Dal canto suo il Paok ha accusato gravi carenze in fase di costruzione di gioco e soprattutto di conclusione a rete, confermandosi quella squadra volonterosa ma nulla più che s'era vista a Verona. In avanti pasticcia troppo e pratica il fuorigioco non basta per vincere le partite. A questa squadra, poi, sembra anche mancare il fiato, visto il calo di lucidità fra il primo e il secondo tempo.

L'incontro comincia sotto una brutta stella per il Verona: al 2' Ferroni riceve un colpo al volo e resta a lungo a terra; non riuscirà a riprendersi e al 19' lo sostituirà Galbagini.

Al 4' i greci vanno in rete. I campioni d'Italia stanno ancora assestando le marcature e Vasilakos viene lasciato tutto solo, pochi metri fuori l'area, a riprendere la palla di un compagno. E' quasi l'azione del gol di Laudrup domenica in campionato: gran tiro e Giuliani è battuto.

Il Verona, però, non si arrende: se contro la Juventus aveva messo solo tanta determinazione in attacco, in terra greca trova anche velocità, gioco e scambi lunghi. Il Paok non sta a guardare e replica colpo su colpo. Al 25' Elkjaer tira da fuori area alto sulla traversa. Due minuti più tardi il danese colpisce l'incrocio dei pali con un gran tiro su punizione.

Al 30' il pareggio: Briegel, con una lunga galoppata, raccoglie un pallone sulla destra e crossa al centro, la sfera passa sopra Galderisi, ma due metri più in là c'è Elkjaer pronto ad insaccare. Al 32' c'è un calcio d'angolo per il Verona, ma su Verza incaricato di battere vengono lanciati petardi e biglie. L'arbitro sospende un paio di minuti e ammonisce i dirigenti del Paok. Il tempo finisce con un paio d'occasioni per parte: Galderisi mette fuori un diagonale e Vasilakos non riesce a riprendere un pericoloso traversone.

Nel secondo tempo il Paok cambia in attacco Orfanos con il giovane Karasadivis, ma la scelta non sembra cambiare granché in campo, anzi il Paok comincia a sbagliare clamorosamente nei pressi dell'area veronese e a perdere preziose occasioni.

Al 55' Pittas mette fuori di poco e un minuto dopo è Vasilakos a cercare senza successo la via della rete. Sull'altro fronte, invece, c'è da registrare una bella punizione di Di Gennaro, finita di poco fuori al 65'. Caratterizzano questa fase della gara, però, soprattutto le molte azioni sbagliate da parte dei greci. I gialloblù, invece, vedono sfumare molte azioni per l'abilità degli avversari nel praticare il fuorigioco. Al 70' Volpati scivola sulla palla in area, raccoglie Karasavidis ma mette clamorosamente fuori. Un minuto più tardi Briegel sfiora il palo con un tiro molto angolato ed è il preludio al raddoppio.

C'è una veloce discesa dei gialloblù, uno scambio ai limiti dell'area fra Galderisi ed Elkjaer, poi il danese entra, evita due avversari e il portiere e mette in rete. Il gol raffredda il caldo tifo greco e sguarnisce gli spalti. In campo, frattanto, il Paok continua a sbagliare e il Verona va vicino alla terza segnatura al 76', su un veloce rovesciamento di fronte operato da Verza e Galderisi, ma quest'ultimo si fa precedere da un avversario.

Sul finire altre occasioni malamente sprecate per i greci; Kostikos all'82' costringe Giuliani a deviare in angolo, Siggas mette di poco fuori e ancora Kostikos in azione: il tunnel sotto le gambe di Breiegel non inganna però Giuliani. Finisce 2-1 per il Verona e i campioni d'Italia possono continuare la loro strada in Europa.

Bagnoli: «Vincere in Europa dà sempre soddisfazione»

SALONICCO — «Vincere in Europa dà sempre una certa soddisfazione». Osvaldo Bagnoli, raggiante come in poche occasioni dopo le ovazioni ricevute dai «suoi» tifosi all'uscita dal campo, non nasconde la sua felicità per il successo a Salonicco.

«Abbiamo sofferto non poco — dice —. È inutile nasconderlo, ma poi questa partita si è sbloccata e mi è parso di rivedere l'incontro con la Stella Rossa e Belgrado in Coppa Uefa. Anche allora fummo freddati da un gol all'inizio della gara, ma poi siamo riusciti a recuperare».

«Tutta la squadra si è mossa bene.

TROPPO FACILE LA QUALIFICAZIONE DELLA JUVENTUS

Nello stadio deserto una partita «inutile»

Juventus-Jeunesse 4-1 (1-0)

MARCATORI: 21' Platini, 49' Pin, 51' e 63' (rigore) Serena, 73' Guillot.

JUVENTUS: Tacconi, Pioli, Cabrini (59' Caricola), Manfredonia, Brio, Favero, Mauro, Pin, Serena, Platini (46' Bonini), Pacione. Bodini, Scirea, Laudrup.

JEUNESSE: Van Rijswick, Teitgen (80' Blasi), Koster, Ontano, Di Pentima, Ferrassini, Zwally, Scuto, Mogenot, Barboni, Guillot. Hoffmann, Strotz, Simon, Muller.

ARBITRO: Perez De Cuevaz (Spagna).

NOTE: cielo coperto, temperatura fresca, campo in perfette condizioni. Oltre alle 70 persone previste dal regolamento Uefa per ciascuna società, sono presenti 72 giornalisti e 32 fotografi.

TORINO — Previsioni largamente rispettate, allo stadio comunale torinese: non tanto per l'acquisita qualificazione della Juventus (che era scontata, sin dal 5-0 conquistato in Lussemburgo), non tanto per le proporzioni del risultato, che tradisce lo scarsissimo impegno della squadra subalpina (che ha fallito per pura noncuranza almeno una mezza dozzina di palle-gol elementari); quanto, invece, per la cappa di tristezza calata sul campo dal grigiore di quelle gradinate squallidamente deserte, dal silenzio tombale rotto soltanto dalle grida intermittenti dei ventidue giocatori

La partita in sé, come fatto tecnico, non merita alcun commento. Anzi, a ben guardare, non c'è stata partita. Non solo non sarebbe giusto, ma non è nemmeno possibile valutare la prestazione della Juventus, data la totale inconsistenza del suo avversario. Così come non è giusto, né possibile, esprimere giudizi di merito sulla Jeunesse, data la differenza di statura tra le due squadre (differenza abissale, nonostante la Juventus abbia lasciato a riposo Laudrup e Scirea, ed abbia fatto lavorare a mezzo servizio Platini e Cabrini: tutti elementi portanti della squadra).

La sola cosa che, invece, si deve dire — e ribadire — sul grottesco episodio dell'incontro a porte chiuse, che si è vissuto a Torino, riguarda la totale cecità delle autorità dell'Uefa nel momento in cui prima decisero, e poi confermarono, questa sanzione punitiva.

Le «porte chiuse» hanno immeritatamente penalizzato gli incolpevoli giocatori della Jeunesse, imponendo loro una rinuncia forzata ad un «contorno» un po' più imponente — per una volta nella loro storia — di quanto non siano i tre-quattromila spettatori che, al massimo, frequentano il loro campetto di Esch-Sur-Alzette.

Una Juventus senza stimoli non è una Juventus vera, e lo si è constatato, e la Jeunesse tolta dal suo microcosmo dilettantistico è poco più che nulla. L'incontro si è perciò trascinato con stracca ineluttabilità, senza sollecitare quasi mai nemmeno il minimo motivo di interesse, né il più pallido momento di emozione.

La miseria di una rete messa a segno nei primi 45 minuti (e per di più sfruttando, come ha fatto — con la consueta freddezza — Platini, un orribile «pasticciaccio» della difesa avversaria), del resto, la dice lunga sulla fisionomia dell'incontro.

Un gran tiro di Pin al 49', dopo scambio con Serena; un preciso colpo di testa dello stesso Serena su puntuale cross di Mauro; ed un rigore concesso dall'arbitro con una fiscalità, date le circostanze, davvero eccessiva, e trasformato da Serena (che ha portato a quattro reti il bottino personale in Coppa): questi i successivi episodi della seconda «goleada» juventina ai danni degli avversari.

La Jeunesse, però, si è tolta la soddisfazione di rifilare un gol alla sua grande omonima italiana, sul terreno di lei: al 73' Guillot, scattato assai bene su un intelligente suggerimento di Barboni, ha aggirato Tacconi ed ha toccato in porta: ha respinto la base del palo, ma la piccola ala lussemburghese è stata prontissima ad impadronirsi ancora della palla e a toccarla in rete. Dopo di che Guillot si è scatenato in un'esplosione di gioia, che senza dubbio resta la cosa più genuina e più «vera» di tutto l'incontro.

«C'era il rischio di perdere concentrazione»

TORINO — «In questo stadio vuoto, in questa desolazione c'era il rischio di perdere la concentrazione e magari di fare uno scivolone, anche se realisticamente il passaggio al secondo turno non poteva essere in discussione: invece la concentrazione, per una buona parte dell'incontro, l'abbiamo avuta».

Così Giovanni Trapattoni ha commentato la partita della Juventus, con la testa rivolta più agli spalti vuoti che al fatto tecnico in sé.

«Certo — ha detto l'allenatore bianconero — l'incitamento del pubblico in alcuni frangenti dell'incontro può essere molto utile. Questa volta non ne abbiamo avuto bisogno, la prossima chissà...».

COPPA COPPE - A GENOVA SERATA DI SCARSA VENA DI SOUNESS

Sbloccato il risultato con Mancini la Sampdoria tiene fino alla fine

Sampdoria-Larissa 1-0

MARCATORI: 41' Mancini.

SAMPDORIA: Bordon, Mannini, Galia, Pari, Vierchowod, Pellegrini, Scanziani, Souness, Mancini (89' Salsano), Matteoli, Vialli (85' Francis). Bocchino, Paganin, Lorenzo.

LARISSA: Plitsis, Parafestas, Kolomitrusis, Mitsibonas, Galitzios, Vutiristas, Ziogas, Kupcewic (79' Alexulis), Adamczyk (51' Katolos), Andreudis, Valaoras. Tsiolis, Mihail, 16 Kirillidis.

ARBITRO: Kirschen (RDT).

NOTE: Serata fresca, terreno in ottime condizioni, spettatori 35 mila circa. Ammoniti Mannini e Parafestas per gioco scorretto.

GENOVA — Credere in questa Sampdoria non è più un peccato. Cambia la scena, dal campionato alla Coppa, e la squadra blucerchiata, d'incanto, si trasforma, diventa viva, pimpante, attenta, decisa, divertente e divertita. La qualificazione al secondo turno di Coppa delle Coppe a spese del Larissa arriva da un risultato che, se numericamente è stretto, premia una formazione che, almeno per ampi tratti della partita, è parsa protagonista di un copione già visto (lo scorso anno) e ammirato.

L'uno a zero (e 2 a 1 complessivo) rappresenta solo la minima conseguenza della differenza tecnico-atletica fra le due squadre, palese più ieri sera che non nella gara di andata, quando caldo, paura ed emozione avevano bloccato le gambe e le idee degli uomini di Bersellini.

Per abbattere l'ostacolo greco è bastato, in fondo, abbastanza poco. Partiti con la consapevolezza che un risultato in bianco avrebbe comunque garantito la qualificazione, spinti dalla rabbia di dover dimostrare le ingiustezze del campionato, Scanziani e compagni hanno imposto a tutti i 90 minuti di gara il loro copione: controllo accorto del centrocampo, una brillante fluidità di manovra alla ricerca dello schema vincente in attacco.

In avanti Vialli si è mosso con agilità e prontezza d'intuizioni, Mancini, vero mattatore del doppio confronto (gol a Larissa e a Marassi) ha fatto la parte, riuscitissima, di «Pié veloce» imprendibile per una difesa arroccata, sì, ma un pò lenta nei recuperi e facile da battere sugli scambi rapidi.

Se di testa era difficile prevalere contro Mitsibonas, giovane talento difensivo della squadra greca, sono bastati lo «sprint» e le triangolazioni precise di Vialli-Mancini-Matteoli a creare palloni gol.

Bella, dunque, questa Samp, ma poco concreta. Per mettere dentro un pallone sono state necessarie almeno una decina di occasioni, soprattutto nel primo tempo. In tre occasioni, nei primi 45 minuti, gli avanti blucerchiati si sono trovati a tu per tu con il portiere e hanno regolarmente sciupato. Altre situazioni favorevoli, frutto di azioni in profondità magistrali, sono state buttate alle ortiche.

Così sino all'ultimo minuto, quando il Larissa, nell'unica azione a rete di tutta la partita, è andato vicino al colpaccio, con un colpo di testa di Alexulis deviato miracolosamente sulla traversa da Bordon. Sarebbe stato un pareggio (con conseguenti tempi supplementari dall'esito incerto) amaro e insieme irridente per una Sampdoria tutta birra ma poca sostanza.

Tra le note negative della serata, comunque, oltre alla mancata vendemmia di gol, da segnalare la prova deludente dello scozzese Souness, ancora alla ricerca di una condizione personale e di un ruolo tutto da scoprire. Richiesto di arretrare di una decina di metri il fulcro del suo gioco, Souness non ha saputo, per il momento, trovare una giusta dimensione in campo, a volte sovrapponendosi a Matteoli, ieri sera splendido, a volte ripiegando a ridosso della difesa e inceppando così meccanismi già ampiamente collaudati. Senza una decorosa forma atletica, senza il nerbo che lo ha sempre contraddistinto, con le idee ancora un poco confuse, per almeno un'ora Souness è parso l'ombra di se stesso. E meno male che Matteoli si trovava in stato di grazia, offrendo palloni d'oro a chiunque transitasse oltre la tre quarti.

Il dettaglio della partita è ricco di spunti e occasioni: inutile raccontarli tutti, tali e tanti sono stati nell'arco dei 90 minuti. Detto del bellissimo gol di Mancini, dopo un intelligente appoggio arretrato di Vialli, detto dell'occasione d'oro del Larissa, rimangono da segnalare un «suicidio» di Vialli, liberato in area da Mancini, e capace di buttare alto a porta vuota, e poi angoli, parate, deviazioni, errori

Colonna Totocalcio

ROMA — Il servizio totocalcio del Coni comunica la colonna vincente del concorso Totocalcio numero 8 del 2 ottobre '85: 111 221 11X 1x21.

Per il pronostico il risultato valido è quello al termine dei due tempi regolamentari.

La Fiorentina cede Moz al Como

FIRENZE — La Fiorentina ha comunicato ufficialmente di aver ceduto il difensore Luca Moz al Como. Nel comunicato non si parla della cifra che la società lariana ha versato a quella viola per il cartellino di Moz, ma sembra che si aggiri intorno ai 500 milioni di lire. Claudio Nassi, direttore sportivo della Fiorentina, sta ora trattando il trasferimento di altri due giocatori, Pasquale Iachini e Claudio Gentile. Il primo interessa al Milan: Liedholm non ha mai fatto mistero della stima che ha nei confronti del giocatore. Iachini ha già detto che il Milan gli va benissimo, le due società devono soltanto trovare l'accordo definitivo sulla cifra.

Più complicato il discorso riguardo a Claudio Gentile. Ufficialmente la Fiorentina non ha intenzione di cederlo, soprattutto dopo l'infortunio subito da Maldera che resterà lontano dai campi di gioco per altri cinque mesi. Tramontate le offerte della Roma, si è rifatto vivo l'Avellino con una dichiarazione del direttore generale Carlo Spina: «Gentile sappia che l'offerta che gli abbiamo fatto è sempre valida». Ma Gentile sembra non gradire molto l'Avellino.

Coppa Uefa - Il Milan cancella l'andata e si unisce alle altre promosse

Il miracolo viene da Virdis (2) e Hateley

Milan-Auxerre 3-0 (2-0)

MARCATORI: 29' Virdis, 36' Hateley, 83' Virdis.

MILAN: Terraneo, Tassotti, Maldini, Baresi, Di Bartolomei, Galli, Icardi, Wilkins, Hateley, Evani, Virdis. Nuciari, Russo, Mancuso, Manzo, Carotti.

AUXERRE: Martini, Perdrieau, B. Boli, Janas, Barret, Fiard, Ferrer, Danio (67' Bourcsa), Garande, Ferreri, R. Boli (46' Cantona). Prunier, Gomez, Merelle.

ARBITRO: Ponnet (Belgio).

NOTE: serata afosa, terreno in buone condizioni, spettatori 59 mila. Ammoniti: Barret e Icardi per gioco falloso. La partita è cominciata con 14' di ritardo sull'orario previsto delle 20.30.

MILANO — Missione compiuta. Il Milan ridimensiona a San Siro il piacevole ma fragile gioco dell'Auxerre, mettendo a nudo la debolezza difensiva dei francesi, ed accede con pieno merito al secondo turno della Coppa Uefa. Dovevano fare due gol i rossoneri, e al 36', dopo aver faticosamente ed a lungo disegnato i suoi schemi, il Milan si è trovato con il bottino richiesto grazie all'apporto dei suoi uomini di maggior classe, Baresi, Wilkins, Virdis e Hateley. Nel finale, poi, Virdis, migliore in campo, ha «perfezionato» il compito con un terzo gol scacciapensieri.

Eppure all'inizio non era sembrata una cosa così facile: l'allenatore svedese aveva predicato calma ed è sembrato all'inizio che i suoi giocatori avessero preso troppo sul serio questo messaggio. Ritmo lento, schemi scontati, senza accelerazioni e pericolosità. Eppure tra le pieghe del gioco dell'Auxerre, molto più sbarazzino e con Ferreri a fare della calligrafia calcistica a modo del maestro Platini, si notavano delle crepe. La difesa aveva vacillato due volte per innocui attacchi di Virdis e il centro campo non filtrava a sufficienza i rossoneri.

La svolta della partita è cominciata verso la mezz'ora, quando i milanisti hanno prodotto il loro più concreto e deciso sforzo. Azioni finalmente travolgenti, proiezioni felici degli attaccanti e centrocampo costante nel portare avanti palloni.

C'è voluta una prodezza di Virdis, anche ieri sera eccellente con una doppietta ed una lunghissima serie di delizie calcistiche, per sbloccare il risultato con un micidiale colpo di testa. Poi, sulle ali dell'entusiasmo, è arrivato anche il secondo gol prima sbagliato da Evani, e quindi marcato da «Attila».

Nel Milan pagelle con bei voti per tutti ed eccellenza per Virdis; solo Evani appena sufficiente. I francesi hanno deluso. Chi ha solo letto delle loro prodezze in Borgogna, si aspettava se non proprio dello champagne, almeno spumante di buona qualità. Alla fine la loro effervescenza è sembrata mascherare limiti tecnici abbastanza netti. Ad eccezione di Ferreri, l'unico uomo dotato di sicura classe.

Il colpo d'occhio di San Siro è superbo: spalti gremitissimi e clima «torrido». Il pubblico interpreta con molto impegno il compito di diventare il dodicesimo giocatore del Milan: la formazione dell'Auxerre all'altoparlante viene «cancellata» da un boato di fischi ed urla. Il tifo si raffredda poi un pochino perchè la partita, per motivi che dalla tribuna risultano oscuri, comincia con 14' di ritardo. I francesi schierano B. Boli su «Attila» e Barret su Virdis. Attacca il Milan ma si apprezza subito la velocità degli schemi dell'Auxerre. Al 6' Virdis di testa sfiora il palo sulla destra di Martini. Al 9' altro pericolo per i francesi per colpa dello stopper Boli, che cercando di anticipare Attila sfiora l'autogol.

Al 18' altro tentativo di autorete dei francesi in affanno su attacco Hateley-Virdis. Al 24' punizione di Di Bartolomei fuori di un metro. Poco prima della mezz'ora, la svolta della partita, che in sette minuti ripropone il Milan al secondo turno di Uefa. Al 29' i rossoneri passano in vantaggio; protagonista negativo è dapprima Wilkins, che sbaglia un gol facilissimo su passaggio di Virdis in piena area. Poi, sulla sucessiva azione conseguente a calcio d'angolo, l'inglese si riscatta offrendo un bel pallone a Virdis che di testa, quasi dall'altezza del dischetto del rigore, manda la palla prima sul palo destro e quindi in fondo alla rete.

Al 36' raddoppio di Hateley che, per fortuna del Milan, cancella una «oscenità» di Evani, che aveva sprecato una possiilità unica, solo davanti a Martini. Evani, in area, completamente libero, cincischia, gira su se stesso, consente a tre difensori di recuperare ma riesce alla fine ad allungare un pallone alto che Attila schiaccia in rete. Al 40' bello spunto di Maldini, fermato in calcio d'angolo.

Nella ripresa il Milan addormenta il gioco e lascia che i francesi vengano all'attacco.

L'Inter in bianco a San Gallo

San Gallo-Inter 0-0

SAN GALLO: Huwyler, Taddei, P. Germann, Rietmann, Jurkemik, Hormann, Metzler, Fimian, Pellegrini, Signer, Braschler. Alder, A. Germann. Tschuppert, Gort, Madlener.

INTER: Zenga, Bergomi, Marangon, Baresi, Collovati, Mandorlini, Fanna, Tardelli, Altobelli, Brady, Rummenigge. Lorieri, Cucchi, Selvaggi, Monti, Minaudo.

ARBITRO: Bouillet (Francia).

NOTE: Tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 16.200. Amminiti per scorrettezze Metzler e Signer.

SAN GALLO — È stata questa di San Gallo una di quelle rare partite in cui il risultato non contava. L'Inter aveva infatti messo al sicuro la qualificazione al secondo turno di Coppa Uefa con il 5-1 ottenuto nell'andata e non era pensabile che i semiprofessionisti del San Gallo riuscissero a recuperare un simile passivo. Per capire il divario fra le due squadre vale infatti sempre la constatazione dell'allenatore tedesco del San Gallo Olk. il quale, conti alla mano, aveva dimostrato come sul mercato calcistico tutta la sua rosa di titolari non raggiungesse il costo di un solo giocatore dell'Inter.

Gli svizzeri oltretutto non sono giocatori che cercano di supplire l'inferiorità tecnica ruggendo agonismo e magari picchiando. Hanno infatti giocato correttamente sul loro campo, come avevano fatto a San Siro. A qualche entrata rude si sono abbandonati i due stranieri, l'ex nazionale cecoslovacco Jurkemik e l'austriaco Metzler, che ci tengono molto a far vedere al loro pubblico che la pagnotta sanno guadagnarsela nella buona come nella cattiva sorte. Niente comunque di grave.

Lo 0-0 non deve tuttavia ingannare. La partita è stata veloce, con frequenti rovesciamenti di fronte e molti tiri a rete. I due portieri sono infatti risultati i migliori in campo, autori entrambi di pregevoli interventi. Le occasioni create dall'Inter sono state indubbiamente di più, ma, oltre alla bravura del portiere, ha impedito di concretizzarle una certa imprecisione.

Infatti alcune volte si è trattato di tiri ravvicinati, in cui una maggior precisione avrebbe irrimediabilmente messo fuori causa Huwyler. Le migliori occasioni le hanno avute Brady e Altobelli, con palle facilissime a due passi dalla porta, ma non hanno saputo fare centro. Rummenigge, che sembrava tenerci a ribadire la sua fama di ritrovato cannoniere, ci ha invece provato caparbiamente, con tiri però sempre da una certa distanza. Impossibile un giudizio complessivo sull'Inter di ieri sera. Domenica c'è il Verona a San Siro ed è comprensibile che non volesse rischiare sforzi inutili per un risultato del tutto platonico.

Due parole vanno dette anche a proposito del pubblico. Nel piccolo stadio di San Gallo c'erano poco più di 16 mila spettatori, vale a dire il massimo possibile (il calcio del resto in Svizzera non ne richiamerebbe di più).

Molti gli italiani, per lo più emigranti, che hanno lanciato i soliti petardi e fumogeni in campo, prima dell'inizio, nonostante l'altoparlante continuasse a invitarli a smettere in italiano. E adesso, visto che si trattava inequivocabilmente di tifosi dell'Inter reggruppati con tanto di bandiere neroazzurre, bisognerà vedere cosa scriverà nel suo rapporto il commissario di campo, il belga Delcourt. Per l'Inter potrebbero essere grane.

Torino: pari e botte

Panathinaikos-Torino 1-1 (0-1)

MARCATORI: 1' Comi, 70' Saravakos (rigore).

PANATHINAIKOS: Sarganis, Tarassis, Karuglias, Kyrastas, Zajec (69' Charalambidis), Mavridis, Saravakos, Antoniou, Vamvakoulas, Gerothodoros, Karavidas (46' Dontas), Kavouras, Minou, Galakos.

TORINO: Martina, Corradini, E. Rossi, Zaccarelli, Junior, Ferri, Pileggi, Sabato, Schachner (75' Beruatto), Dossena (92' Cravero), Comi. Copparoni, Osio, Danova.

ARBITRO: Vautrot (Francia).

NOTE: Serata fresca, terreno in ottime condizioni; spettatori 80 mila, per un incasso di 535 milioni, record per il Panathinaikos. Ammoniti Zaccarelli, Karavidas, Comi e Corradini per comportamento non regolamentare; Gerothodoros, Karuglias, Schachner e Dontas per gioco scorretto.

ATENE — Grande tensione del dopo-partita. Zaccarelli è stato portato all'ospedale per una sospetta lesione del timpano sinistro, in seguito al pugno rifilatogli da Karoulias al termine dell'incontro.

Il radiocronista della Rai, Enrico Ameri, è stato aggredito nella sala stampa dai tifosi greci, che hanno malmenato alcuni supporters granata.

Il presidente del Panathinaikos, Vardinoyannis, ha fatto entrare la forza pubblica negli spogliatoi per far arrestare Pileggi, reo — secondo lui — degli incidenti allo scadere dell'incontro. Lo stesso Vardinoyannis è poi tornato sui suoi passi, dopo un incontro chiarificatore e pacificatore con il presidente del Torino Rossi.

Liedholm pensa al campionato

MILANO — Negli spogliatoi Liedholm ha interrotto la sua imperturbabile freddezza durante le interviste quando un giornalista francese gli ha chiesto: «Ma è cominciata una seconda travolgente stagione europea di Liedholm?».

Il barone, fino a quel momento composto e serissimo nelle sue scontate risposte, ha alzato gli occhi e sorridendo ha detto: «No, no, certamente. Tutti i nostri avversari sono più forti di noi». E lo svedese ha ancora una volta mascherato la felicità per la vittoria attraverso la sua composta dialettica.

CRONACHE DELLO SPORT

Alabardati e bianconeri guardano a domenica

PROFICUO DOPPIO ALLENAMENTO DEGLI ALABARDATI IN VISTA DEL CATANIA

Triestina: finalmente tutti bene Oggi partitella con il Monfalcone

Ancora un doppio turno di allenamento per la Triestina a Monfalcone, dove ormai ha messo radici. «Allo stadio "Grezar" non posso più ritornare: troppo inospitale per quella che pure è la maggior società sportiva di Trieste»: così l'allenatore Ferrari, il quale notoriamente ha rinunciato alla sede di Valmaura anche per l'allenamento di rifinitura del sabato.

Tutti presenti, tutti in buone condizioni fisiche, gli alabardati. Anzi, ieri ce n'era uno di più, perché ha iniziato ad allenarsi anche Biagini, dopo le tante vasche percorse con intenti terapeutici nella piscina di Altura. Per ora la preparazione di Biagini è molto contenuta: corsa, esercizi ginnici individuali. Clinicamente ormai sta bene, si tratta di recuperare la funzionalità piena.

Ha ripreso in pieno Costantini, il quale si è dichiarato soddisfatto della risposta fisica, dopo una settimana di quasi totale riposo. «Temevo peggio — ha detto — ma al secondo giorno di lavoro sto già meglio». Lo stesso De Falco ha espresso soddisfazione: «La partita di Cagliari, anche se non è stata per me brillantissima — ha spiegato — mi è servita per sbloccarmi in vista di quella con il Catania. In prospettiva quindi ho guadagnato tempo ed ora posso affrontare più tranquillo i prossimi impegni. Sì, il piede è ancora gonfio, mi fa ancora male, ma chissà quando ciò passerà del tutto».

Bistazzoni ha espresso soddisfazione per il suo stato di forma. «Sapevo — ha detto — che usciti dal buio delle notturne sarei ritornato al meglio. Non c'è stata crisi, lo posso assicurare. Posso fornire un chiarimento? Le mie parate con il petto di palloni innocui sono funzionali, per consentirmi di tenere di più il pallone, senza toccarlo con le mani. Secondo il nuovo regolamento, diversamente, dovrei respingerlo subito». Ecco dunque perché...

Fra l'allenamento del mattino e quello pomeridiano, simpatico incontro della squadra e dei tecnici Ferrari e Burlando con i consiglieri alabardati Elio Visentin e Sergio Sorrentino, presso il centro motovelico Hannibal, dove i due dirigenti hanno fatto gli onori di casa, invitando a colazione la Triestina, nelle loro vesti di amministratore delegato e di consigliere dello stesso Hannibal. Un'occasione di distensione nella pausa del lavoro.

Per questo pomeriggio è programmata una partitella di allenamento fra gli alabardati e il Monfalcone. È la prima partita infrasettimanale che la Triestina gioca dopo l'inizio del campionato. «Lo faccio — ha commentato sorridendo Ferrari — per accontentare quanti si lamentavano che al giovedì non c'è più la partitella e che gli allenamenti sono uguali tutti i giorni».

Per accordi presi con il direttore sportivo degli azzurri, Sergio Politti, l'incontro avrà inizio alle 15, con ingresso gratuito. Arbitro per l'occasione Bruno Toffoli.

Nell'allenamento di ieri pomeriggio, dopo la parte atletica mattutina è stato curato in particolare il tiro a rete con traversoni dai lati: una specialità che la Triestina deve sfruttare molto, viste le caratteristiche dei suoi Bagnato e Dal Prà e quelle non meno positive degli uomini-gol, potenziali o meno. Il provino, da quello che si è veduto, è stato buono, con note di particolare merito per Romano, De Falco, Scaglia e Strappa.

Lunedì prossimo quasi tutti gli alabardati saranno in trasferta a Varese. Non è un recupero del recupero, già disputato inutilmente, ma un viaggio di circostanza: si sposa Salvadé.Ein queste occasioni, come si sa, gli amici sono vicini agli amici.

Dante di Ragogna

CHIERICO E BARBADILLO ALLE PRESE CON QUALCHE GUAIO FISICO

Per l'Avellino è pronto Zanone Vinicio non cambia l'Udinese

UDINE — La gara di Avellino non nasce sotto buoni auspici. Il riferimento alle condizioni fisiche di alcuni giocatori. A parte Carnevale che dovrà rimanere a casa per il malanno subito alla spalla sinistra proprio mentre stava dimostrando di essere quasi al meglio della condizione, c'è Odoacre Chierico che risente di una contrattura muscolare all'inguine. Si tratta dello stesso malanno che l'ex romanista avvertì la settimana scorsa nella tradizionale partitella del giovedì. Chierico recuperò quasi a tempo di record, ma dopo una decina di minuti nella gara con l'Inter il dolore è ricomparso.

«Ho stretto i denti, ho resistito ce l'ho fatta. Il dolore persiste — spiega Chierico — ma penso di potercela fare per domenica. Anzi voglio farcela». Per la cronaca ieri mattina Chierico ha lavorato in palestra agli ordini del preparatore atletico Anzil. Anche Barbadillo si è allenato a parte; accusa sempre fastidiosi dolori al tendine della caviglia destra ma il diretto interessato ha voluto assicurare tutti: «Anche venerdì scorso la caviglia mi aveva fatto male eppure sono sceso in campo contro l'Inter cercando di dare il massimo».

Per quanto concerne l'assenza di Carnevale, Vinicio è categorico: «Ho intenzione di dare spazio a Zanone; l'ex perugino assomiglia parecchio, sotto il profilo fisico-atletico e tattico a Carnevale per cui non me la sento di rivoluzionare la prima linea. È chiaro comunque che un ripensamento è tutt'altro da escludere; voglio studiare bene questa partita che si presenta per noi particolarmente difficile».

Vinicio poi ha ricordato il suo trascorso in terra irpina. «Dicono che i miei migliori ricordi sono legati al mio trascorso al Napoli o al Vicenza; verissimo però ché ad Avellino ho avuto enormi soddisfazioni».

— Lei si riferisce al campionato in cui vi siete salvati pur partendo da meno cinque?

«Certamente; il nostro fu un torneo meraviglioso. La squadra seppe reagire splendidamente alle decisioni federali. Ma non basta: in quell'anno l'Irpinia, come del resto tutta la Campania e la Basilicata fu devastata dal terremoto. C'erano motivi validissimi, umani per mollare; e invece i tifosi si strinsero ancor di più attorno alla squadra e i ragazzi, pungolati nell'orgoglio, diedero l'anima. Furono meravigliosi, a loro va il mio più vivo ringraziamento. Sono trascorsi cinque anni da quel campionato-capolavoro eppure per me è come fosse ieri».

— L'anno dopo però lei litigò con Sibillia; diede le dimissioni.

«Lasciamo stare questi episodi tristi; non c'entrano con un'esperienza generale validissima, stupenda».

— Lei ha detto che domenica sarà durissima; perché? L'Avellino è annunciato in crisi, con numerosi problemi da risolvere.

«In crisi? Non credo. Forse perché ha perduto con Inter e Milan nelle ultime due gare? Ma si dimentica che in quattro partite gli irpini hanno affrontato Juve, Inter e Milan fuori casa e Verona al Partenio. E guarda caso i veronesi sono stati battuti di brutto».

— Insomma vuol dire che la squadra in casa si trasforma?

«Innanzitutto voglio dire che l'Avellino è sempre un complesso temibile; poi di fronte al proprio pubblico si scatena».

«È proprio così — interviene Colombo anch'egli ex —. Il pubblico costituisce il dodicesimo giocatore in campo. Dal primo all'ultimo minuto incitano la squadra.

Guido Gomirato

NESSUNO SQUALIFICATO IN SERIE A, SETTE IN SERIE B

Deferito il presidente Jurlano per i giudizi contro Matarrese

ROMA — Il procuratore federale della Figc Alfonso Paladino, ha deferito al consiglio federale Franco Jurlano, consigliere federale e presidente del Lecce, per violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina per aver rilasciato alla stampa dichiarazioni contrarie ai doveri di lealtà e probità sportive e lesive della reputazone del presidente della Lega nazionale professionisti.

I calciatori Roberto Pruzzo (Roma), Massimo Mauro (Juventus) e Andrea Carnevale (Udinese) sono stati deferiti dal procuratore federale alla commissione disciplinare della Lega nazionale per violazione dell'articolo 1 del regolamento di disciplina rispettivamente per dichiarazioni nei confronti degli arbitri Pezzella e D'Elia, del presidente del Catanzaro e del presidente del Catania.

Deferito anche il direttore sportivo del Como, Alessandro Vitali, per dichirazioni sull'arbitro di Verona-Como del 22 settembre scorso, Sergio Coppetelli di Tivoli.

Nessun giocatore è stato squalificato questa settimana in serie A dal giudice sportivo che ha invece inflitto una squalifica fino al 2 novembre prossimo all'allenatore della Sampdoria, Bersellini «per avere ripetutamente protestato nei confronti dell'arbitro» e per comportamento irriguardoso.

In serie B sette i giocatori squalificati, oltre all'allenatore del Pescara, Catuzzi, che è stato sospeso fino al 2 febbraio 1986 per frasi ingiuriose nei confronti dell'arbitro e di un guardalinee.

Queste in dettaglio le decisioni del giudice sportivo per la serie A.

Ammende alle società: 1 milione 250 mila lire al Milan, 600 mila lire all'Atalanta. Ammonizione con diffida a Benedetti (Avellino); deplorazione: Albiero (Como), Cavasin (Bari), Cerezo (Roma), Di Chiara Stefano (Lecce), Enzo (Lecce), Ferri (Torino), Scanziani (Sampdoria), Diaz (Avellino) e Comi (Torino).

Ammonizione: Bruscolotti (Napoli), Cabrini (Juventus), Cornelliusson (Como); Fontolan (Verona), Icardi (Milan), Mannini (Sampdoria), Prandelli (Atalanta), Bonetti (Roma), Scirea (Juventus).

Ammende: Ferroni (Avellino) 180 mila lire; Raise (Lecce) 150 mila, Galderisi (Verona), Giovannelli (Pisa), Mandredonia (Juventus), Tempestilli (Como), Volpecina (Pisa) 120 mila, Altobelli (Inter), Bagni (Napoli) 90 mila, Rummenigge (Inter) 60 mila.

Anche l'allenatore del Verona, Bagnoli ha ricevuto un'ammenda di 150 mila lire.

In serie B la squalifica più pesante, quattro giornate, è toccata a Venturini (Pescara) per comportamento irriguardoso verso l'arbitro e per aver colpito un avversario; per due turni sono stati fermati Barbuti (Ascoli), Braglia (Catania), Muraro (Arezzo), Tacchi (Genoa). Una giornata di squalifica hanno avuto Calisti (Lazio) e Gori (Perugia).

Tra le altre decisioni di rilievo l'ammenda di due milioni al Perugia per lancio di oggetti in campo.

Tra le sanzioni ai giocatori l'ammonizione con diffida è stata inflitta a: Gazzaneo (Bologna), Gentilini (Brescia), Masi (Catanzaro), Sala Patrizio (Cesena), Traini (Cesena).

Il giudice sportivo della serie C ha squalificato per una gara, per la C1, i giocatori Ruffini (Padova), Favaro (Padova), Labadini (Prato).

FOGLIANO, S. SERGIO, VIVAI BUSÀ E STOCK A PUNTEGGIO PIENO

2.a cat.: un poker già in fuga? Le triestine in bella evidenza

Dopo due giornate un poker di squadre (Fogliano, S. Sergio, Vivai Busà, Stock) è a punteggio pieno nel girone triestino-isontino della Seconda categoria. Fra queste il risultato più saliente lo ha ottenuto la Stock che sul campo di Santa Croce ha smorzato le ambizioni del Vesna ancora col dente avvelenato per la mancata promozione nello scorso campionato.

Fabio Zebochin, portiere della Stock, racconta che è stata una partita sostanzialmente equilibrata. «Le dimensioni ridotte del terreno — aggiunge — hanno condizionato le due compagini. Il Vesna comunque mi è sembrato non recitare la parte di squadra che gioca in casa, quella che deve in pratica attaccare di più: si è limitato invece a controllarci piuttosto che sbilanciarsi in avanti».

Non dimentichiamo che la Stock l'anno prima si è classificata al secondo posto a un solo punto dallo Zaule e anche in questo campionato cercherà di puntare in alto. «Abbiamo una rosa — spiega Zebochin — arricchitasi di validi giovani che stanno pian piano amalgamandosi con la vecchia guardia. Maurizio Mersich, proveniente dalle giovanili della Triestina, si è già rivelato un grosso stopper così come Toffoli un centrocampista molto tecnico».

Per Fabio Zebochin la squadra da battere è il Vivai Busà con un'unica incognita però: la tenuta fisica. Infatti di tecnica, visto il parco giocatori, ne ha da vendere. Se alla tecnica poi si aggiunge anche la velocità per le altre c'è poco scampo. «Domenica — conclude il giocatore — affronteremo il S. Luigi, una matricola che noi guardiamo con rispetto. In teoria dovremmo farcela ma nel calcio tutto è possibile».

Con Nino Caricati, allenatore del S. Sergio, altra squadra leader del girone, parliamo innanzitutto delle formazioni isontine che quest'anno da due sono diventate quattro. «L'Isonzo lo abbiamo appena incontrato — afferma il tecnico — e si è rivelato una compagine dal gioco atletico a tutto campo. Difetta un po' di fantasia e per questo le mosse sono facilmente prevedibili. Il Fogliano l'ho visto a un recente torneo organizzato dalla medesima società dove ho partecipato con la mia squadra. Posso dire che almeno tre o quattro elementi sono di categoria superiore e che potrà benissimo lottare per i primi posti. Il Begliano più o meno è la stessa squadra che già conosciamo anche se non si sa niente di Clementin, il suo uomo di punta. Il Vermegliano targato Arrigosport è appena retrocesso dalla prima categoria e vorrà senz'altro risalire quanto prima. Presenta ancora Lepre, un giocatore non giovane ma dotato di grande esperienza».

Il S. Sergio nel campionato precedente si è classificato al quarto posto. I propositi sono di fare ancora meglio con l'innesto in prima squadra di sei-sette giocatori giovani seri e smaniosi di ben figurare. Il prossimo impegno sarà costituito dall'Opicina. «È una formazione viva — riprende Caricati — che schiera davanti Botta e Cutrara due pedine molto insidiose. Il risultato è aperto».

Un altro incontro di cartello è quello tra il Vivai Busà e la Muggesana.

Sergio Mameli

Under 18 regionale

GIRONE A

Orcenico Sanv.-Juniors	1-2
Cussignacco-Tarcentina	2-2
Cordenonese-Fontanafredda	0-2
Sandanielese-Pro Aviano	1-1
Spal-Pasianese	1-2
Spilimbergo-Sacilese	1-1

GIRONE B

San Giovanni-Pieris	0-0
Manzanese-Pro Cervignano	1-0
Cividalese-Sangiorgina	1-0
Cormonese-Portuale	1-2
Monfalcone-Itala S. Marco	0-0
Trivignano-Gorizia	1-5

Gli arbitri di domenica

SERIE A

Avellino-Udinese: Mattei
Como-Fiorentina: Longhi
Inter-Verona: Redini
Juventus-Atalanta: Bianciardi
Lecce-Napoli: Casarin
Pisa-Bari: Lombardo
Roma-Torino: Lo Bello
Sampdoria-Milan: D'Elia

SERIE B

Arezzo-Cesena: Lamorgese
Bologna-Cremonese: Gabrielli
Brescia-Vicenza: Luci
Campobasso-Ascoli: Pairetto
Catanzaro-Genoa: Bruschini
Empoli-Monza: Vecchiatini
Palermo-Perugia: Tarallo
Pescara-Cagliari: Cornieti
Sambenedettese-Lazio: Sguizzato
Triestina-Catania: Frigerio

Il giudice dilettanti

Fioccano le squalifiche nel calcio dilettanti. In merito alla seconda giornata di campionato il giudice sportivo è stato infatti costretto a usare il pugno di ferro. La lista dei cattivi è piuttosto nutrita. Questi i provvedimenti adottati a carico dei giocatori.

Squalifica per tre giornate: Pisani (Vesna).

Squalifica per due giornate: Martinis (Lignano) e Del Giudice (Basiliano).

Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Bortolini (Pro Aviano), Tonetti (Cussignacco), Buran (Flumignano), Marcuzzi (Buiese), Gori (Palmanova), Sambuchi (S. Giovanni), De Luca (Edile Adriatica), Pitton (Fiume Veneto), Pascoli (Ragogna), Peres (Caporiacco), Domini (Caporiacco), Peressotti (Union Nogaredo), Bidino (Rive d'Arcano), Moschiopi (Gaglianese), Granziera (Brian), Del Frate (Brian), Centis e Spagnolo (Zompicchia), Schiavo (Latisanotta), Moro (Bertiolo), Di Lena (Mossa), Russo (Capriva), Princi (Capriva), Sabot (Ruda), Natali (Villesse), Taucer (Libertas Ts), Piani (Gonars), Clemente (Pieris under 18), Chittaro (Sacilese under 18).

■ VETERANI — Verrà disputato sabato alle ore 17 sul campo di viale Sanzio un incontro di calcio tra le formazioni veterani del S. Giovanni e della Dinamo Zagabria. Prima dell'incontro e nel corso dell'intervallo si esibirà la banda Refolo. La partita è organizzata con la sponsorizzazione del calzaturificio «Di Lorenzo».

Basket: una messa a punto prima della partenza

Sarà figlia del campionato la nazionale di Bianchini

ROMA — *Valerio Bianchini non è Enzo Bearzot, non creerà un club esclusivo. La nazionale di basket apparterrà al campionato. È questo il messaggio lanciato dal nuovo c.t. azzurro alla vigilia dell'esordio casalingo, in amichevole con la Simac al palazzetto dello sport.*

La nuova nazionale finisce per presentarsi in una data difficile. Ci sono le coppe europee di calcio in televisione, all'indomani la Simac ha un impegno di coppa, Berloni e Granarolo non possono cedere giocatori perché il giorno dopo sono loro a giocare in coppa, per di più Brunamonti e Villalta sono infortunati.

«Avremmo potuto anche rinunciare — ha detto Vinci — ma Bianchini ha dato prova di carattere e spregiudicatezza confermando questa amichevole». Bianchini è seduto accanto a Cesare Rubini, il dirigente con cui sembrava si fosse aperta una polemica in estate, durante la tournée in Cina, ma i due protagonisti sono tranquilli e affabili.

«Esiste una realtà delle comunicazioni di massa — spiega il c.t. — che va avanti per conto suo, indipendentemente dalle nostre volontà. Rubini ha fatto cose incredibili per portarmi in nazionale e permettermi di lavorare come voglio io. I rapporti tra di noi sono cementati dalla stima e dalla lealtà».

Rubini replica dichiarando: «Io starò sempre di fronte, o di fianco, a Bianchini, mai di dietro». E i complimenti vengono chiusi da Vinci: «Il contratto è biennale, ma sarà rinnovato fino al quarto anno e spero che durerà anche di più».

Il primo obiettivo della nazionale di Bianchini è il campionato mondiale che si svolgerà il prossimo anno in Spagna. La qualificazione è già stata raggiunta con sei punti nelle tre partite di andata. «Ma vogliamo uscire a punteggio pieno — precisa Vinci — dopo le tre gare di ritorno, perché così avremo un posto come teste di serie».

«Da qui al Mondiale — spiega Bianchini — la nazionale avrà un valore conoscitivo. Ci sono fin troppi volti emergenti. Nonostante le assenze dei giocatori di Torino, Bologna e, ovviamente, Milano, ho dovuto fare sacrifici per selezionare la rosa».

— Chi arriverà ai Mondiali? Bianchini afferma che «sarà il campionato il vero selezionatore: andrò a vedere molte partite».

— Dove sorgono problemi di sovrabbondanza?

«Fino a pochi anni fa — risponde Bianchini — eravamo in difficoltà con i play, ora abbiamo oltre a Brunamonti e Marzorati, Fantozzi, Fischetto, Gracis, Della Valle, Sbarra, Zatti, Casarin e Gentile.

Simac	**91**
Italia	**77**

SIMAC: Bargna 13, F. Boselli 11, Blasi 1, D'Antoni 8, Premier 26, Gallinari 4, Governa, Schoene 11, Henderson 17, Bariviera.

ITALIA: Fischetto 2, Tonut 14, Fantozzi, Gilardi 4, Polesello 7, Carera 5, Dell'Agnello 11, Binelli 6, Riva 11, Ricci 2, Marzorati 5, Sacchetti 10.

ARBITRI: Filippone e Bianchi di Roma.

NOTE: tiri liberi: 17 su 29 per l'Italia, 15 su 23 per la Simac. Tiri da tre punti: 0 su 2 per l'Italia (0/1 Tonut, 0/1 Gilardi), 8 su 15 per la Simac (3/4 Boselli, 2/7 D'Antoni, 3/4 Premier). Meneghin non è stato schierato perché sofferente per una osteite alla mascella. Spettatori: 1500 circa.

Panchina corta per la Fantoni ma i cinque sono da promozione

UDINE — Domenica, dunque, la Fantoni inizia la sua corsa verso la promozione. A dire il vero, nella sede di via Carducci, questa è una parola tabù. Un po' tutti, e molto saggiamente, giocano a fare i pompieri. Del resto anche lo scorso anno l'allora Australian era partita con grossi programmi, con molto entusiasmo attorno a sè: come poi sia finita tutti ormai lo sanno.

Udine comunque ha cambiato pagina, sono mutati i vertici societari, è giunto un nuovo allenatore, sono cambiati gli stranieri in formazione, e la stessa rosa è stata rinnovata per sette/decimi. Claudio Bardini, giovane sì, ma anche molto preparato, non si stanca mai di predicare ai suoi ragazzi umiltà per raffreddare l'ambiente.

Il battesimo del fuoco di questa Fantoni (dopo le schermaglie più o meno ufficiali di questa estate, che comunque hanno spesso visto la società friulana sorridere) avverrà poi proprio in un derby (scherzi del computer).

«E la Segafredo — sottolinea Bardini — è secondo me una delle squadre più forti del campionato, certamente una delle formazioni candidate alla vittoria finale, all'entrata nei play-off». Un battesimo dunque difficile, una partenza in salita che comunque potrà dire qualche verità su come andrà questo torneo di A2. Anche perché la Fantoni, sulla carta uno squadrone, è stata rinnovata, lo ripetiamo, per sette/decimi. Questo significa che Bardini è stato soprattutto impegnato nel creare l'amalgama sufficiente all'interno del clan biancoblù. Certi automatismi poi, possono arrivare soltanto con il tempo, e questo spiega le numerose amichevoli, alcune delle quali a porte chiuse (l'ultima ieri sera contro il Benetton Treviso, neo promosso in A1) che la società ha organizzato in questo pre-campionato.

Bardini poi deve anche fare i conti con un altro handicap: una panchina che numerosi osservatori non esitano a definire troppo corta. E in effetti oltre a capitan Bettarini (una sicurezza sia come alternativa a Larry Wright in posizione di play; sia in alternativa ad Achille Milani in guardia) sulla panchina friulana siedono un giovane interessate, Sala (un ragazzo che comunque ha già mostrato numeri interessanti in questo pre-campionato), e altri ragazzini, alcuni dei quali di sicuro avvenire e diciamo due nomi tra tutti: quello del monfalconese Fabio Banello e quello del milanese Bisanzon.

Un po' poco? Forse, ma non si dimentichi che il quintetto base che Udine presenta è davvero fortissimo: Larry Wright, Clarce Kea e Renzo Tombolato, dimenticando anche quanto i primi due hanno fatto negli States, hanno vinto uno scudetto e una Coppa Europa con la maglia del Banco Roma, del quale, al tempo, erano le colonne portanti. A questi, tra gli starting five, si aggiungono Tiziano Lorenzon, che, da quando la panchina azzurra è stata assunta da Bianchini è entrato nel giro della nazionale e Achille Milani, un Milani dal quale Bardini si attende, e a ragione, molte buone cose.

Domenica comunque inizia il campionato, da domenica si potrà parlare con maggiore chiarezza di questa Fantoni. Con i due punti in palio ciascuna squadra mostrerà il suo vero volto.

Guido Barella

Altre medaglie dai «Giochi» di Roma per i giovanissimi della nostra regione

ROMA — Le medaglie conquistate dai nostri rappresentanti che partecipano alle finali nazionali dei Giochi della gioventù in svolgimento a Roma sono in continuo aumento. Il Friuli-Venezia Giulia contende quindi anche questa volta le posizioni di testa a Toscana, Lombardia, Lazio e Veneto, regioni con maggior popolazione e più estensione territoriale della nostra.

In mattinata allo stadio dei Marmi il primo oro della giornata è stato conquistato dal saltatore in lungo Passera della scuola media Ellero di Udine. «Ho iniziato a praticare l'atletica l'anno scorso con la Libertas — racconta Luca —. Da principio mi ero appassionato alla velocità, ma dopo qualche mese sono passato al lungo. Ora, dopo questa prima gara a livello nazionale, sono felicissimo della mia scelta». Luca Passera oltre all'atletica pratica anche il calcio ed è ancora indeciso per quale di questi due sport optare. Nella sua famiglia l'atletica però è di casa visto che sia suo padre che suo fratello l'hanno praticata e la praticano tuttora a livello nazionale.

Dall'atletica anche due medaglie di bronzo: merito della staffetta 4x100 ragazzi della media Don Bosco di Pordenone (Sartor, Silvestrin, Belgrado, Girelli) e dal salto in alto, merito di Alessio Breda della Nievo di Sacile. Breda si era presentato in pedana vantando un record personale di 1.95. Si è fermato a 1.84, misura raggiunta senza tante difficoltà. «Sono piuttosto stanco e deconcentrato — ha detto il ragazzo alla fine della gara — ho sostenuto altre due competizioni ad alto livello in questi ultimi giorni e quindi in occasione di questi Giochi ero proprio scarico psicologicamente».

Se nelle gare individuali la nostra regione si è fatta onore altrettanto si può dire delle prove in cui erano coinvolte squadre ed istituti scolastici. La scuola media Ellero dei Campi Elisi di Trieste si è messa in bella evidenza con le sue ginnaste. Le ragazze si sono aggiudicate la medaglia d'oro nella prova ritmica e quella di bronzo nell'artistica. Questa scuola, presente ai Giochi ormai da parecchie edizioni, si era sempre messa anche in passato in evidenza ma mai prima d'ora era riuscita a piazzarsi così bene.

Anche dal salvamento (specialità che ci ha regalato la prima medaglia d'oro) sono arrivate altre soddisfazioni per i nostri atleti dei Vigili del fuoco di Trieste. Sandro Metlica al suo oro iniziale ha aggiunto ancora un argento e un bronzo in altre due specialità; Cristina Niccoli è arrivata seconda nel lancio del salvagente a pallone e terza nella classifica finale del biathlon.

Annamaria Cecchi

Ginnastica artistica femminile: 3) Scuola Media Campi Elisi (Trieste). Ritmica sportiva: 1) Scuola Media Campi Elisi (Trieste). Atletica leggera. Salto in lungo: 1) Luca Passera (Scuola media Ellero - Udine) m 6.16. Salto in alto: Alessio Breda (Scuola media Nievo - Pordenone) m 1.84.

Staffetta 4x100: 3) Scuola media Don Bosco di Pordenone) (Sartor, Silvestrin, Belgrado, Girelli) ;1.56. Pallacanestro: 3) Scuola media Virgilio di Gorizia (Fantini, Hlede, Leon, Loi, Pellegrini, Rubino, Sili, Skok, Tomasi, Ursi). Salvamento. Lancio del salvagente e pallone. Cat. A: 5) Sergio Sindici, 2) Cristina Niccoli. Cat. B 3) Sandro Metlica: 5) Francesca Lisiak.

Finale individuale biathlon. Cat. A: 6) Sergio Sindici; 3) Cristina Niccoli. Cat. B: 2) Sergio Metlica; 5) Francesca Lisiak.

Jadran prima del debutto

Ancora un collaudo per lo Jadran prima del debutto, domenica a Montecatini, nel campionato di serie B di basket. La formazione di Zagar affronta questa sera alle ore 19 nella palestra di Rupingrande la compagine jugoslava del Postumia, militante nella prima serie slovena.

In poche righe

Viola ritira le dimissioni

ROMA — Dino Viola non è più il presidente dimissionario della Roma. Accogliendo l'invito del consiglio di amministrazione della società giallorossa, Viola, eletto nei giorni scorsi consigliere di Lega, ha revocato le proprie dimissioni presentate lo scorso 2 agosto. Al consiglio Viola ha replicato, come dice in un comunicato, «con questo mio assenso all'invito corale della mia società, della nostra tifoseria e dell'apparato federale, che sollecitano con forza la mia fermezza nell'intento di modificare eventuali errori e impostazioni, se e quando dovessero manifestarsi, accetto l'affettuoso invito a rimanere e a dare la mia adesione al plebiscitario invito rivoltomi dalla Lega, pur consapevole che questo mio sacrificio non sarà forse riconosciuto dall'esterno come atto di fede che supera il conseguente gravoso peso morale e fisico».

Bruno conquista titolo europeo

LONDRA — Il britannico Frank Bruno ha conquistato il titolo europeo dei massimi battendo per k.o. alla quarta ripresa il campione in carica, lo svedese Anders Eklund. L'incontro si è svolto all'Arena di Wembley. Lo sfidante ha dominato fin dall'inizio l'incontro e ha avuto definitivamente ragione dello svedese mandandolo a tappeto 20 secondi dopo l'inizio del quarto round. L'incontro era previsto sulle 12 riprese.

L'Italia agli Europei di volley

AMSTERDAM — Sarà la Bulgaria la prima avversaria dell'Italia nel girone finale dei quattordicesimi Campionati europei in programma ad Amsterdam da domani al 6 ottobre. L'incontro iniziale si terrà alle 21, come il secondo che vedrà la squadra azzurra opposta ai polacchi. Alle 19 di sabato sarà la volta della Francia, per poi chiudere domenica alle 14 contro i cecoslovacchi, che eliminata l'Olanda dalla Bulgaria, restano i soli avversari dell'Italia in corsa per aggiudicarsi un posto al mondiale francese dell'anno venturo.

Tutto sommato un calendario positivo per gli azzurri, che affronteranno gli avversari in un ideale crescendo. La Bulgaria sarà priva del palleggiatore titolare Gunthev, che sarà sostituito dal giovanissimo Christov o dal più esperto Vassilev.

I timori maggiori sembrano derivare dalle condizioni della compagine di Prandi, non tanto per l'inopinata sconfitta patita dalla Svezia, quanto per la deconcentrazione che sembra essersi impadronita di alcuni uomini cardine. Il tecnico azzurro, al termine dell'ultimo match di qualificazione, ha minimizzato la portata di questo tonfo, imputandolo alla stanchezza accumulata 24 ore prima contro i sovietici, ma soprattutto al fatto di essersi assicurati il passaggio alle finali in anticipo. Gli altri incontri del primo turno saranno Urss-Cecoslovacchia e Francia-Polonia.

Terza prova trofeo tricolore

SAN DANIELE — Il lombardo Luigi Botteon, della Plastibrescia, ha vinto per distacco la 48.a edizione della «Coppa città di San Daniele del Friuli», corsa ciclistica nazionale valevole per la terza prova del «trofeo tricolore» per dilettanti. Botteon ha coperto i 135 chilometri del percorso in 3 ore e 17', alla media elevata di 48,633. A pochi secondi sono arrivati il vicentino Zamperi, l'ex campione d'Italia Vitali e altri quattro concorrenti.

La corsa si è decisa nel finale, sulle asperità di Muris di Ragogna e di Monte di Ragogna dove si sono staccati dal gruppo Botteon, Zanperi e Vitali. A un chilometro dall'arrivo Botteon è riuscito a staccare i compagni di fuga e a tagliare solitario il traguardo.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa Davis: Italia e Cile si giocano la serie A

DA DOMANI A CAGLIARI TRE GIORNATE DI TENNIS

Claudio Panatta e Cancellotti prescelti quali singolaristi

CAGLIARI — «Claudio Panatta e Francesco Cancellotti saranno i due singolaristi della squadra azzurra di "Davis". La formazione del doppio sarà decisa giovedì, dopo il sorteggio degli incontri di singolare. Ma forse aspetterò a comunicarla dopo aver visto in campo i giocatori e dopo il risultato della prima giornata».

E, mentre Adriano Panatta, capitano non giocatore, in un incontro con i giornalisti, annunciava i titolari della nazionale di tennis, che, da domani a domenica prossima, opposti al Cile, tenteranno di mantenere l'Italia in serie «A» di Coppa Davis, i due singolaristi, sul centrale del tennis club Cagliari, si affrontavano e sudavano abbondantemente sotto un sole estivo. Claudio Panatta e Cancellotti, osservati da Fillol, il capitano non giocatore della squadra cilena, che si era allenata poco prima, in un incontro, parso ai più molto tirato, rifinivano la forma per affrontare i cileni.

«L'incontro — ha detto Adriano Panatta — si presenta molto più facile di un mese fa. L'assenza di Gildemeister, di Rebolledo e Belus Prajoux, ci ha facilitato il compito. Ma attenti a prendere l'incontro sottogamba — ha ammonito — i giovani spesso sono imprevedibili. E, infine, non si deve dimenticare che in "Davis" può contare molto il fattore psicologico».

Adriano Panatta ha gettato acqua sui facili entusiasmi seguiti al forfait dei migliori giocatori cileni. Ha, comunque, riconosciuto che Ricardo Acuna (che ha disputato i quarti di finale a Wimbledon ed è classificato 51.o dall'Atp) e gli juniores Jose Antonio Fernandez (299.o), Juan Pablo Queirolo (425.o) e Kerman Uresti (550.o), non dovrebbero risultare un ostacolo insormontabile per gli azzurri (gli altri sono Gianni Ocleppo e Paolo Canè, mentre Cierro è riserva).

Adriano Panatta ha spiegato che non ha ancora sciolto il dubbio della formazione del doppio perché vuole vedere in campo gli azzurri. Ha precisato che le possibili formazioni sono Claudio Panatta-Ocleppo (compagno abituale del neo campione italiano, prima del litigio) o Claudio Panatta-Canè (compagno di Claudio da Kitzbuehl in poi).

«Claudio è disposto — ha detto Adriano — a tornare a giocare con Gianni, ma ancora devo valutare le sue condizioni fisiche. Devo premunirmi perché per me il doppio sarà decisivo. Ed è per questo che ho convocato Canè e non Colombo. Avevo necessità di portare in Sardegna due formazioni di doppio. L'esclusione di Colombo è dovuta, comunque, solo alla sua sfortunata stagione. Non potevo convocarlo solo perché è stato finalista agli assoluti di Torino».

«Abbiamo scelto di giocare sulla terra battuta di Cagliari e non su superfici veloci perché non si deve dimenticare — ha detto Adriano Panatta — che i nostri giocatori sono nati sulla terra rossa e su questa hanno ottenuto i loro migliori risultati. Sarebbe stato sciocco, in casa, non giocare al meglio delle condizioni».

Neanche la temperatura estiva di questi giorni preoccupa più di tanto il responsabile tecnico italiano. «Gli ultimi tornei (Flushing Meadow, Palermo, Torino e Barcellona) i nostri li hanno giocati — ha ricordato — con il caldo. La loro preparazione è buona».

Il capitano non giocatore ha, infine, espresso il desiderio che il primo italiano a scendere in campo sia Cancellotti. «Francesco — ha spiegato — riesce a giocare subito, anche al mattino. Claudio, più fantasista, è come me, ha necessità di più tempo per svegliarsi e preferisce giocare nel pomeriggio».

Solamente domani alle 12, nella sala del consiglio comunale di Cagliari, si saprà se questo desiderio di Adriano Panatta verrà esaudito.

Prima del sorteggio i dirigenti e i giocatori delle due nazionali saranno ricevuti dal sindaco della città, Paolo De Magistris.

Pierluigi Zanata

Classifica Atp dei migliori giocatori

PARIGI — Il cecoslovacco Ivan Lendl è il miglior giocatore di tennis del momento secondo la periodica classifica Atp.

Dalla Cecoslovacchia arriva intanto la notizia che, a causa di problemi alla mano destra, Lendl non potrà forse essere in campo, la settimana prossima, contro la Germania occidentale di Boris Becker in Coppa Davis.

La classifica Atp: 1) Ivan Lendl (Cec); 2) John McEnroe (Usa); 3) Mats Wilander (Sve); 4) Jimmy Connors (Usa); 5) Anders Jarryd (Sve); 6) Kevin Curren (Usa); 7) Boris Becker (Ger); 8) Yannick Noah (Fra); 9) Stefan Edberg (Sve); 10) Joakim Nystroem (Sve).

L'INIZIO DEL CAMPIONATO FISSATO PER IL 26 OTTOBRE

Pallavolo: Udine e Fontanafredda guardano alla nuova stagione in A2

Volley Ball Udine ed Arrital Fontanafredda, le due formazioni pallavolistiche del Friuli-Venezia Giulia, si stanno dando un gran da fare per il prossimo inizio della «A2» programmata per il 26 ottobre dopo quattro turni di rodaggio validi per la Coppa Italia.

Le due squadre, che quest'anno presentano nomi nuovi nelle loro file, si affronteranno ancora una volta alla distanza cercando di superarsi ed ingaggiando di certo una lotta all'ultimo set per primeggiare in ambito regionale: da una parte un Volley Ball Udine che pare più compatto ed organico rispetto al trascorso torneo; dall'altra un Arrital Fontanafredda che tutti davano per moribondo ma che invece, come già un anno fa, si presenta agguerrito anche se in disastroso ritardo con la preparazione.

E tra le due società il «caso Franco Coretti»: il forte atleta triestino, infatti, l'anno passato ha vestito la casacca del Fontanafredda ma poche settimane fa sembrava avesse trovato un accordo con il team friulano, che vedeva in lui quel rinforzo al centro dell'attacco apparso indispensabile nel campionato '84-85. Però di fronte alle offerte del d.t. del Vbu Travaglini, definite dallo stesso Coretti «inadeguate e ridicole», il giocatore (che alcuni giorni fa aveva indossato, seppur ufficiosamente, la maglia udinese dispuntando un incontro con il Codognè di serie B) ha deciso di accettare l'offerta dell'Arrital e, quindi, di non mutare colori sociali.

«Riacquistato» così Coretti, il Fontanafredda (che attende il 19 ottobre per sapere se il consiglio federale ha accettato la sua richiesta di adesione al comitato pallavolistico del Friuli-Venezia Giulia, nonostante il parere contrario espresso proprio dal vertice regionale) presenterà — accanto allo schiacciatore giuliano — la nuova coppia di stranieri formata dall'indiano Jimmy George (un «martello» delle incredibili doti fisiche già in forza al Treviso prima del trasferimento di questa società a Fontanafredda) e dallo jugoslavo Aleksandar Tasewsky, proveniente dall'Americanino Padova dopo aver militato con il Vardar di Skopije e con la Nazionale del suo paese in circa 250 incontri. A completare la rosa, poi, sono giunti Morandin dal San Giorgio di Chirignago, ed il regista Luca Casadio e Truchetti della Cassa di Risparmio Ravenna i quali, assieme a Beccegato, Melandri, Righes e Livotto, formano il gruppo di giocatori affidato alle cure del tecnico jugoslavo Jankovic, a metà degli anni Settanta trainer della Novalinea Trieste promossa in A/1.

Facce nuove, e di «qualità» anche ad Udine, dove Travaglini — dopo il deludente campionato passato — ha voluto rinvigorire il parco atleti dandogli una caratura senz'altro maggiore.

Chiamato in patria il cecoslovacco Slambor (che esplicava il doppio ruolo di regista ed allenatore della squadra) la conduzione tecnica è stata affidata al triestino Adriano Pavlica, attuale trainer anche della Nazionale maschile juniores in costituzione in vista dell'impegno europeo del prossimo anno.

Affidati alla sua conduzione tecnica troviamo il neo acquisto Darko Lecnik, ventottenne jugoslavo del Maribor, uomo d'ordine e completo in ogni fondamentale, che affiancherà il polacco Alex Swiderek, formando in tal modo una coppia di tutto rispetto soprattutto sotto rete.

Inoltre i colori biancoverdi saranno indossati anche dal giovane Riccardo Vedovi, proveniente dal Vivil di Villa Vicentina, mentre forse il miglior acquisto della società friulana pare essere un altro triestino, quel Ezio Longo che, quale tredicesimo, è stato «tagliato» all'ultimo momento dalla formazione italiana juniores che ha conquistato l'argento ai recenti mondiali di categoria: forte dell'intensa preparazione svolta in azzurro, il regista ha acquistato in prestanza fisica ed in visione di gioco che certamente gli permetteranno di divenire uomo-guida del team di Udine; accanto a loro, poi, da registrare il rientro di Marchesini dal Serenissima Venezia e le riconferme dei vari Santuz, Di Lenardo, Di Fant, Cella e Gurian, a costituire una squadra di tutto rispetto in serie A/2.

R. M.

Auguri a Rinaldini

CAGLIARI — Adriano Panatta, capitano non giocatore della squadra italiana di Coppa Davis, ha voluto esternare pubblicamente il proprio augurio e quello della squadra a Gianluca Rinaldini, il tennista bolognese, rimasto gravemente ferito sabato scorso in un incidente stradale.

NUOVA STRATEGIA DEL TRIESTE DI PALLAMANO FEMMINILE

Come rifarsi una squadra offrendo dei posti di lavoro

Denaro non ne ha, eppure il Gs Trieste di pallamano femminile riesce a raccattare in giro per l'Italia giocatrici di una certa caratura tecnica con una facilità irrisoria. La presidentessa della società triestina Fulvia Annese, dopo aver vinto la sua titubanza, finalmente ci ha spiegato qual è l'arcano.

Il Trieste, in pratica, usa come esca alcuni posti di lavoro che in un modo o nell'altro riesce a reperire (ma questi sono affari suoi). Con i tempi che corrono, caratterizzati da una sempre più preoccupante disoccupazione giovanile, un impiego è indubbiamente un'offerta allettante che pochi si possono permettere di rifiutare.

Con questa particolare strategia il Trieste si è fatto quasi la squadra nuova. Sono infatti arrivate dalla Garibaldina la «portiera» Patricia Bragagna, anni 22 e alta 1.73 che si è portata appresso un bagaglio ragguardevole di esperienza accumulato in tanti anni di milizia nella nazionale, il terzino Laura Slavez proveniente dal Rubano e il pivot del Cus Napoli (25 anni, alta 1,81) Immacolata Battaglia, laureata in informatica.

Il Trieste, inoltre, ha trattenuto tra le sue file un'altra nazionale, Dagmar Gitzl.

Le novità, però, non sono finite qui. La condizione tecnica della squadra è stata affidata a Mario Pellegrini che sembra deciso una volta per tutte a mettersi in pensione come giocatore.

Ma soffermiamoci ancora sul nuovo carico di rinforzi. Trovatosi scoperto nel ruolo di portiere per le defezioni della Ridolfo e della Jerman, il Trieste non poteva scegliere meglio. La Bragagna ha attraversato solo un paio di anni fa un momento non particolarmente felice al punto che le solite malelingue l'avevano già considerata un astro calante. Patricia una volta superata la crisi, è ritornata a fare mirabilie tra i pali sempre con la maglia della Garibaldina.

Laura Slavez è invece una giocatrice che non ha bisogno di molte presentazioni. E' infatti una triestina che solo due anni fa ha seguito il marito a Rubano, l'allenatore Trespidi passato ora al Cassano Magnago, dopo esser cresciuta atleticamente nel Latte Carso di Aurisina. Il suo dunque è quasi un ritorno all'ovile.

Immacolata Battaglia è una giocatrice interessante che in nazionale gioca nel ruolo di pivot, ma neanche come terzino destro se la cava male. Tutte e tre sono approdate alla corte di Pellegrini con la formula del prestito.

Solo per quanto riguarda l'ingaggio della straniera i dirigenti della società mantengono il più stretto riserbo. Ma siamo dell'idea che qualcosa bolle già in pentola.

Non tutto è oro però quel che luccica, nel senso che il Trieste si è avventurato in queste operazioni di mercato senza avere alle spalle un'adeguata copertura finanziaria. Il discorso sponsor è ancora in alto mare o almeno così lo fa credere la signora Annese. Sorge spontanea a questo punto una domanda: ma non è rischioso prendere tutta quella gente essendo privi d'un abbinamento?

«E' già per sé rischioso — taglia corto l'Annese — puntare su un cavallo bizzoso come la pallamano». Tutto il resto sembra essere relativo o quasi.

Maurizio Cattaruzza

HOCKEY SU PISTA: AVVIATI I CAMPIONATI MAGGIORI

Parasucco e Kalik alfieri dell'emigrazione triestina

Si sono inceppate al primo giro le rotelle regionali, impegnate nella giornata d'esordio dei campionati di hockey su pista; sia la Zoppas Pordenone in A1 che la Rigonat Gorizia in A2 hanno infatti accusato una sconfitta. L'analisi di tali insuccessi comunque lascia aperte buone possibilità di pronto riscatto per entrambe e proprio i giocatori triestini, presenti nelle file di queste formazioni, potranno essere i protagonisti di un'immediata raibilitazione.

È il caso di Parasucco, il portiere della Zoppas; dei giocatori schierati dal tecnico Dall'Acqua a Lodi egli è apparso il più vicino alla condizions ottimale, assieme all'argentino Cairo. Questa la disamina della partita fatta dal numero uno pordenonese: «Diversi elementi sono ancora lontani dalla condizione migliore, soprattutto gli attaccanti Meroni e l'argentino Benincaza hanno disputato una gara apatica. Costretta dall'inconcludenza degli attaccanti a sopportare una pressione maggiore, anche la difesa è apparsa in difficoltà. Le prossime partite saranno comunque decisive per dare una dimensione a questa Zoppas, che tutti i tifosi vorrebbero sui livelli della passata stagione».

Meno critica appare invece la situazione in casa della Rigonat, nonostante l'inattesa battuta d'arresto interna patita con il Montebello. «La squadra si è mossa bene — è l'allenatore dei goriziani, il triestino Bercé, che parla — al cospetto di una formazione che si è notevolmente rafforzata.

«Con l'arrivo dei fratelli Cenzi e di un valido gruppo di giovani del vivaio del Trissino la squadra veneta ha compiuto un deciso salto di qualità e noi, ancora in leggero ritardo di preparazione, siamo stati i primi a doverlo constatare. Sono comunque soddisfatto dell'attacco, che ha realizzato sei reti, nel quale è il triestino Kalik l'uomo di maggiore esperienza. Qualche problema presenta invece il reparto arretrato, soprattutto per quanto concerne il portiere. Con il prosieguo della stagione andranno certamente in forma De Angelini e Vigoriti, i gioielli del Ferroviario di qualche anno fa, e il loro apporto sarà determinante per far crescere questa Goriziana».

Un grande desiderio di riscatto anima dunque sia la Zoppas che la Rigonat, che sabato prossimo saranno impegnate rispettivamente in casa con il Follonica e in trasferta a Prato.

U. S.

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DEL COMITATO

La stagione del tennistavolo fra speranze e molti problemi

Con il 5 ottobre, data di inizio di tutti i maggiori campionati a squadre di tennistavolo, l'attività agonistica entra subito nel vivo. Per gli appassionati di questo sport sono finite le vacanze ed è giunto il momento di rimboccarsi le maniche. Si sa comunque che più di qualche atleta si è allenato con costanza durante l'estate per mantenersi in buono stato di forma.

Mario Puppin, presidente del Comitato regionale della Fitet, in questo periodo non ha certo lavorato meno di questi volonterosi. Non dietro a un tavolo verde ma bensì seduto dietro alla sua scrivania, sommerso da un mare di carte. Così lo abbiamo trovato intento ancora a studiare cosa si possa fare di più per questa disciplina che stenta a farsi largo.

«Partiamo con una serie di programmi — spiega il presidente — tendenti alla valorizzazione tecnica, mediante corsi di addestramento, dei giocatori specialmente i più giovani. Ci conforta il fatto che ben 450 minipongisti abbiano partecipato alla fase provinciale dei Giochi della Gioventù.

L'annoso problema del reperimento di palestre per incontri e allenamenti che investe anche altri sport non è stato ancora felicemente risolto. «Stiamo vagliando — continua — tutte le possibilità che la città offre per dare strutture adeguate alle società affiliate. Abbiamo già scritto al Comune in merito alla concessione per alcune ore settimanali delle palestre. Ci auguriamo che i nostri amministratori non facciano orecchie da mercanti di fronte alle nostre legittime richieste. Stiamo inoltre preparando il campionato di serie D di competenza regionale. Per la prossima stagione 86-87 sono previste due serie: D1 e D2. Se mancano i fondi, non è una novità, tutto risulta più difficile. Uno sponsor è ormai indispensabile ad ogni società se vuole decollare.

«Anche in questo — riprende Mario Puppin — il nuovo comitato, è stato eletto nel marzo scorso, ha cercato di ovviare bussando a tutte le porte e interessando al massimo l'opinione pubblica su questo tipo di attività. Le prime risposte ai nostri contatti le abbiamo già avute. Infatti il Kangy Fitness Club ha già messo a disposizione la palestra per due stages comprendenti i migliori giovani under 15 della regione».

Un pizzico di polemica, infine, relativa all'intervista rilasciata dal professor Peterlini e pubblicata sul nostro giornale il 13 di questo mese. «C'è ancora molto da lavorare — replica Puppin — e le porte sono aperte a chiunque. Gradirei però che chi ha di fatto le buone occasioni non le getti alle ortiche danneggiando così l'immagine complessiva del tennistavolo regionale».

Si svolgerà intanto nella sala della Lega Nazionale a Muggia da lunedì 7 a domenica 13 ottobre il X Trofeo di tennistavolo «Città di Muggia».

Sergio Mameli

AGLI ORGANIZZATORI DA PARTE DI UN ESPERTO PILOTA

Per la Cividale-Castelmonte i complimenti di Mario Ruoso

CIVIDALE — «Sono 25 anni che corro ed è la prima volta che vedo i cani lupo sul percorso». Con questa esclamazione il pilota pordenonese Mario Ruoso, molto conosciuto negli ambienti dell'automobilismo sportivo anche a livello nazionale, ha voluto elogiare l'ottima organizzazione in fatto di sicurezza degli spettatori e dei piloti nell'ottava edizione della cronoscalata Cividale-Castelmonte.

Un complimento non certo gratuito che premia le fatiche degli organizzatori, con la scuderia Red White al primo e la Banca Popolare di Cividale, sponsor della manifestazione, che ha permesso con l'aiuto finanziario il miglior spiegamento di uomini e mezzi. Quattrocento le persone impiegate tra forze dell'ordine, commissari di percorso, radioamatori e ausiliari, autoambulanze e carri soccorso, dimostratisi tutti all'altezza della situazione.

«È un percorso bellissimo — continua Ruoso —, come un autodromo: basti pensare che ho dovuto bloccare i freni soltanto in due occasioni: si gira poi con le medie più alte di tutte le altre gare in salita». Il vincitore Baribbi ha ottenuto una media di oltre 134 orari.

«Il dosso è pure molto bello: si salta a 150 all'ora e non è nemmeno pericoloso. Dov'è uscito di strada Cornelio, nelle prove sono passato a 170, con una traiettoria perfetta. Purtroppo in gara, con la macchina del collega sulla carreggiata ho rallentato quasi a fermarmi; da sportivo non potevo correre e sono andato al traguardo a passo d'uomo. Mi dispiace per Cornelio perché è un ragazzo che va forte, ma pretende leggermente un po' troppo dal suo 1600. Non si può andare sempre al limite. Con una seconda manche regolare ho recuperato parecchi secondi vincendo classe gruppo e piazzandomi undicesimo assoluto».

Mario Ruoso, cinque titoli italiani all'attivo, corre ormai per divertirsi, con la sua Escort 2000 da 240 cavalli e non gli passa nemmeno per la testa l'idea di gareggiare con una macchina più competitiva, come uno sport prototipo, anche se potrebbe pure permettersela. La sua vettura è una «bomba» e non la cambia con nessun'altra.

È molto disponibile al dialogo e racconta al nugolo di amici e tifosi che lo circondano un'altra disavventura capitatagli alla partenza.

«Con la vettura in piena efficienza attendo il mio turno quando una Simca non riesce a partire e blocca la gara per 3 minuti; un'altra macchina in mezzo, ancora un minuto di sosta e attendo altri 60" dopo la Ritmo che mi precede, per non rischiare di raggiungerla. Risultato: l'acqua del radiatore passa da 75.o a 110, il che significa un calo di potenza di 20 cavalli. Iniziare la salita con questo handicap ti smonta e ti fa perdere la voglia e la grinta necessarie». L'importante però è non disperare mai.

Claudio Soranzo

CORSA IN MONTAGNA CON PARTENZA E ARRIVO A BAGNOLI

Alla sezione provinciale dell'Uoei il trofeo «gen. Prospero Del Din»

Organizzato dal Marathon Club Alabarda, settore sportivo della sezione di Trieste dell'Unione operaia escursionisti italiani (Uoei), si è svolto nei giorni scorsi il «VII Trofeo gen. Prospero Del Din», gara di corsa in montagna con partenza e arrivo nella piazza di Bagnoli della Rosandra. Il percorso attraversava tutta la valle toccando Bottazzo, il monte Stena, San Lorenzo, Bristie e Moccò.

La manifestazione, oltreché valida come prova unica del trofeo provinciale della specialità per atleti amatori-Fidal, vedeva in lizza anche varie sezioni italiane dell'Uoei. Per il secondo anno consecutivo il Trofeo Del Din è stato appannaggio della Sezione di Trieste che è riuscita a sopravvanzare la consorella udinese piazzando quattro atleti nei primi dieci (Biecker, Kliner, Germani e Giraldi).

Il primo udinese, Campiello, è giunto ventiduesimo. Terza Faenza, notevolmente staccata.

Classifica generale: 1) Aldo Novacco (Supereroi) 39'35"; 2) Edy Bieker (Marathon-Uoei Ts) 39'52"; 3) Gabriele Kliner (idem) 42'34"; 4) Antonio Palermo (Cral Act) 42'46"; 5) Achille D'Ercole (Polizia di Stato) 42'48"; 6) Massimiliano Asselti (Supereroi) 43'02"; 7) Bruno Verzegnassi (Cral Act) 43'57"; 8) Armando Germani (Marathon-Uoei Ts) 44'06"; 9) Giorgio Giraldi (idem) 44'30"; 10) Sergio Visintin 44'40".

Classifica a punti VII Trofeo generale Del Din: 1) Marathon-Uoei Ts punti 2315; 2) Uoei Udine, 1594; 3) Uoei Faenza, 261.

Classifica individuale Uoei: 1) Edy Bieker (Marathon Ts); 2) Gabriele Kliner (idem); 3) Armando Germani (idem).

Classifica individuale femminile assoluta: 1) Iolanda Corelli (Gr. S. Giacomo) 50'29"; 2) Giorgina Vianello (Ass. Generali) 55'42"; 3) Lidia Venier (Gr. S. S. Giacomo) 58'15".

Classifica gruppi più numerosi: 1) Triestina Club «Balon» 50 iscritti.

Classifica gruppi militari: 1) Scuola allievi Polizia di Stato Ts 22 iscritti.

Classifica individuale militari: 1) Achille D'Ercole, 42'48". **Campionato provinciale amatori-Fidal di corsa in montagna. Classifica As-20:** 1) Gabriele Kliner (Marathon-Uoei Ts) 42'34". **Am-30:** 1) Edy Bieker (Marathon-Uoei Ts) 39'52". **Am-35:** 1) Achille D'Ercole (Ps) 42'48". **Am-40:** 1) Mario Ricatti (Acega) 45'12". **Am-45:** 1) Bruno Verzegnassi (Cral Act) 43'57"). **Am-50:** 1) Bruno Del Priore (Acega) 50'19". **Am-55:** 1) Nello Cattarini (Val Rosandra) 63'57". **Am-60:** 1) Sergio De Bernardi (S. Giacomo) 57'34". **Am-65:** 1) Aurelio Donaggio (S. Giacomo) 64'25". **Classifica femminile As-19:** 1) Maria Forza (Marathon Uoei Ts) 68'25". **Aw-30:** 1) Giorgina Vianello (Ass. Generali) 55'42". **Aw-35:** 1) Clara Fontanot (Tram de Opcina) 64'. **Aw-40:** 1) Iolanda Corelli (S. Giacomo) 50'29". **Aw-45:** 1) Lidia Venier (S. Giacomo) 58'15".

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ROCK HUDSON DA ATTORE A «MALATO ECCELLENTE»

Quel giovane senza qualità era maturato invecchiando

Già: Rock Hudson, oltre che «malato eccellente», fu pure un attore. Un attore di cui conviene parlare partendo dalla fine, cioè dalle prestazioni che egli offrì negli anni Settanta, sorprendendo chi di lui si era fatta un'immagine ritenuta immutabile.

La sorpresa maggiore fu quella che egli ci riservò nel 1971, quando apparve nel ruolo di un professore criminale, maniaco sessuale, nel film «... E dopo le uccido», il primo girato dal francese Roger Vadim durante la sua provvisoria permanenza a Hollywood. Vadim passava per essere un «talent scout» femminile, per un «tombeur de femmes» che egli seduceva e lanciava insieme. A lui debbono qualcosa Bardot, Deneuve e, se vogliamo, anche Jane Fonda, che via via lo sposarono per poi, divenute famose, abbandonarlo.

Arrivato a Hollywood per una «comedy of murders» in un college di ragazze, si pensava che il film e l'ambiente in cui si svolgeva la vicenda, avrebbe esaltato le sue declamate qualità di scopritore. Invece, in quell'occasione, Vadim scoprì un «altro» Rock Hudson: leggermente imbolsito, misterioso, inquietante, in definitiva sinistro. Insomma, l'inverso di quello che fino allora era stato.

A dire il vero, un preavviso, lo aveva dato cinque anni prima John Frankenheimer in «Operazione diabolica», dove Rock Hudson era il dolente protagonista di un film di fantascienza molto «noire», in cui egli interpretava il ruolo singolare, assai metaforico, di un «simulacro», «uomo secondo» in mezzo a tanti «uomini secondi» (il titolo originale del film era appunto «Second»), che cercavano di scordare la propria precedente, triste — ma reale — esistenza.

Era un preavviso e, insieme, un addio: un film-cerniera tra due distinti periodi della carriera del nostro, quello legato alla sua giovinezza e quello destinato alla sua maturità. Il primo, rallegrato da una forte popolarità, culminata nel 1957 con la scalata al vertice della classifica dei Money Making Stars; il secondo, rattristato da un progressivo declino, dalla rarefazione delle proprie prestazioni, dal passaggio quasi definitivo alla televisione che negli Usa — e non soltanto lì — funge un po' da cimitero degli elefanti per le star cinematografiche in disarmo.

Non stupisca che le sue migliori interpretazioni appartengono alla fase del declino. Prima, quando la popolarità di Hudson aveva raggiunto il vertice, l'attore era uno dei tanti giovanottoni senza una precisa qualità, bellocci, di grande prestanza fisica, che usavano la loro mancanza di personalità come una chiave per aprire le porte dei vari generi su cui si fondava la produzione hollywoodiana degli anni Cinquanta: film di guerra, film d'avventura, western, melodrammi, commedie sentimentali. Hudson era saltato quasi sempre sull'autobus giusto, inanellando un successo di pubblico dopo l'altro, ma era difficile stabilire se fosse lui la ragione dei numerosi successi o non piuttosto i suoi partners o, addi-



rittura, i suoi registi. Era lui o non piuttosto il regista Douglas Sirk la molla del successo di film quali «La magnifica ossessione» e «Come le foglie al vento?» e «Il gigante», a chi deve la sua ascesa tra i film mitici? A lui o non piuttosto a Jimmy Dean, per non parlare dell'astro ormai consolidato di Liz Taylor? E le commedie con Doris Day? La risposta in fondo è facile.

Sta di fatto, però, che i produttori avevano una cieca fiducia in lui. Tanto vero che quando John Huston ordinò a Rock Hudson di tagliarsi i capelli, come usavano i soldati della prima guerra mondiale, David Oliver Selznick si oppose, perché temeva che ciò potesse nuocere al fascino romantico dell'attore. E fu quella una delle tante cause che indussero Huston ad abbandonare il set di «Addio alle armi», facendosi sostituire dal più arrendevole Charles Vidor.

Callisto Cosulich

■ EMMY — Il costo reale del Premio Emmy Awards è di 135 dollari, ma ha un notevole valore per la carriera.

ANTEPRIMA QUASI TRIONFALE PER L'ULTIMA INVENZIONE DI SCAPARRO

Tra disprezzo, interesse e risata la rivisitazione del gran varietà

Un giovane fantasista, Arturo Brachetti, è stato la vera stella della serata

ROMA — I progetti di un regista, confidati durante un'intervista, sono come le promesse dei marinai: fidarsene è bene, non fidarsene è meglio. Neanche Maurizio Scaparro si sottrae a questa regola e la versione definitiva di «Varietà» (frammenti di storia del teatro di varietà messi in prova sul palcoscenico del teatro Argentina) è lontànissima dall'abbozzo che l'eloquio del regista aveva creato un mese prima dell'impatto con il pubblico. Ma è giusto così. I frammenti devono potersi sparpagliare sul tavolo e, come nei test psicologici della Gestalt, offrire sempre una nuova prospettiva all'occhio attento che li osservi; e, forse, questa inclinazione per la forma sparsa che caratterizza Scaparro dai tempi del Don Chisciotte, è anche una scappatoia per sganciarsi dalla preoccupazione della forma esatta e imprescindibile. È vero che i frammenti non hanno qui la stessa valenza che nel discorso su Cervantes: là erano una ammissione di modestia, una confessione di impotenza rispetto ai mille volti, critici ed umani, di un'opera e di un personaggio. Qui, piuttosto, sembrano un omaggio all'andamento «per numeri» che contraddistingue la forma artistica del varietà e dei suoi cugini più ricchi e più poveri, la rivista musicale e il café chantant.

All'anteprima lo spettacolo ha avuto un successo più che lusinghiero, quasi trionfale, ma si può dire che il regista giocasse in casa. Buona parte del pubblico, vuoi per età, ricordi, studi, passione o parentele, ha nel cuore e nella mente un luogo privilegiato dove riporre un proprio ricordo del varietà. Ma nelle prossime repliche lo spettacolo si confronterà anche con chi, per cultura ed età, il varietà lo ha vissuto solo attraverso l'occhio slavato e slavante della televisione.

Qualsiasi innamorato del genere può protestare violentemente per questa affermazione, ma un occhio indifferente non può che riconoscere impregnanti affinità tra i «numeri di arte varia» che si avvicendano sul palcoscenico dell'Argentina, e l'impianto strutturale di trasmissione del tipo «Fantastico», o di qualsiasi trasmissione che preveda nel proprio palinsesto la presenza di una coppia di comici, un cantante, qualche ballerina.

Allora bisogna ricostruire a ritroso una giustificazione culturale per la scelta di Scaparro. Chiedersi perché la stessa struttura induca a reazioni diverse: da una parte il disprezzo, dall'altra l'interesse e la risata. Un brano come quello di Fanfulla-Licciardello, «Tarzan», presentato da Toni Ucci, ha gli stessi ritmi comici, l'identico svolgimento tematico, i medesimi appigli alla realtà circostante e quotidiana di un monologo introduttivo di Pippo Franco allo show del sabato sera di cinque o sei anni fa. Che significa ciò? Che, come una corrente sotterranea, una scuola parallela, questi «tempi», questa «forma», questa «retorica» del comico, intesa proprio come organizzazione logica e mirata del copione, sussistono ancora, e che i loro adepti attingono ad un bagaglio di conoscenze che non sono entrate nei normali circuiti storico-culturali.

Ecco, allora, che lo spettacolo di Scaparro perde quell'alone di poesia e rimpianto che il regista aveva fatto intravedere nelle interviste, per darsi una maggiore distanza critica, anche una freddezza se vogliamo, che faccia risalire le strutture nascoste di questo repertorio ripescato dalla memoria. Elementi, questi, che troviamo nella semplice «giustapposizione dei numeri», nella mancanza di costumi, che non siano dei semplici elementi di suggestione o degli abiti da lavoro.

Da un inizio stentato, proprio per questa estrema nudità, lo spettacolo prende quota dal momento in cui appare il giovane Arturo Brachetti, la vera, reale stella della serata. Si tratta di un giovane talento impegnato in una rivisitazione del fregolismo e, contemporaneamente, del ruolo di fantasista. Costumi cambiati in una manciata di secondi, piccoli giochi di prestigio, ironica imitazione della Wandissima nel penultimo numero della serata a lei dedicato; ma, soprattutto, una levità di movimenti ed una freschezza interpretativa che lo inseriscono nella categoria delle creature aeree, una sorta di puck del Varietà.

E Arturo Brachetti non è l'unica lieta sorpresa nella équipe artistica dello spettacolo; è ovvio che su Toni Ucci e Marisa Merlini non vi sia nulla da dire, come del resto per Massimo Ranieri non vi possono essere che lodi sul piano dell'eclettismo delle sue interpretazioni (canto, ballo, recitazione, intrattenimento). È la compagine giovanile che piacevolmente stupisce per l'affiatamento e il professionismo di cui danno tutti prova, diretto dall'abile mano di Gino Landi per quanto riguarda le coreografie.

Altri spettacoli di Scaparro avevano catturato di più lo spettatore, proponendogli itinerari mentali e sentimentali che mischiavano personaggi, luoghi teatrali e poetica stessa del fare spettacolo. Questo «Varietà» è più intrigante, più lucido, meno coinvolgente, meno consumabile. E, dato che Scaparro ama mescolare al suo fare teatro titoli di opere del pensiero umano suggestive di stati d'animo, possiamo concludere che dai «Frammenti di un discorso amoroso» il regista sia passato alla «Teoria dei sentimenti» con una breve virata su «Innamoramento e amore». Tanto per dimostrare che arte e vita procedono su binari paralleli.

Chiara Vatteroni

PRESENTATA LA TRASMISSIONE DI CANALE 5

Nel grande albergo mancherà Ingrassia

Forse lo sostituirà il figlio Giampiero

MILANO — Per la seconda volta la macchina organizzativa di Canale 5 si trova a dover fronteggiare l'imprevisto dell'ultimo minuto: due anni fa toccò alla trasmissione «Premiatissima» rimanere senza uno dei protagonisti, Paolo Villaggio, alla vigilia della prima puntanta, quest'anno è la volta dello show «Grand Hotel» che dovrà fare a meno per le prime settimane del duo Franco Franchi e Ciccio Ingrassia per l'improvvisa malattia del secondo.

«Grand Hotel», in onda da sabato 12 alle 20.30, è stata presentata ieri a Milano, ma a dieci giorni dal suo debutto produttore e regista hanno detto di non aver ancora deciso chi sarà a fianco di Franchi per sostituire il comico ricoverato in ospedale. Il nome più probabile, secondo i responsabili dello show, è proprio quello del figlio di Ingrassia, Giampiero, che per la prima volta lavorerebbe in coppia con Franchi al posto del padre.

A parte la malattia del comico siciliano, il cast è al completo e ha registrato già la prima puntata. Lo spunto di partenza del nuovo show di Canale 5 è quello di un grande albergo dove tra gente che va e viene, personale fisso e ospiti improvvisi non mancano le occasioni per sketck, balli e esibizioni canore. Non c'è conduttore ma questo ruolo è sostituito dalla presenza di Gigi e Andrea che hanno l'incarico di direttori del «Grand Hotel».

Accanto ai due «direttori» il personale dell'albergo è costituito da Carmen Russo, la star del night; Massimo Ciavarro, alla sua prima esperienza televisiva, e Cristina Moffa, due impiegati; Anna Mazzamauro, la centralinista; Mauro Di Crescenzo, il manovratore degli ascensori; Gegia, attrice di teatro e cinematografica, una cameriera.

Tra gli ospiti fissi dell'albergo Paolo Villaggio che riproporrà i suoi personaggi del tedesco Kranz e della lavandaia Gemma Pontini, e Piero Mazzarella. Ogni settimana sarà inoltre in albergo presente un cliente «famoso». Per la puntata d'esordio il nome è quello di Alain Delon; in seguito saranno ospitati Laura Antonelli, Fabio Testi, Agostina Belli, Eleonora Giorgi, Massimo Ranieri e altri personaggi, la cui partecipazione sarà resa nota di volta in volta. Su questi ospiti «illustri» giostrerà gran parte dello spettacolo.

LIDIA KOSLOVICH DA BRECHT, A IBSEN, A PIRANDELLO

Fragile solo all'apparenza ma con tanta forza dentro

«Mi piacciono le cose vive, vere, ritengo il teatro vitale e voglio portare in questo la genuinità. Cerco di dare, a ogni personaggio che mi trovo a creare, una primaria verità. Non voglio limitarmi a vederlo solo da un lato. Mi piace girarlo, studiarlo, arricchirlo il più possibile».

Così parla del suo mestiere l'attrice Lidia Koslovich, in questo periodo a Trieste, sua città adottiva, dove dopo l'interpretazione di un nuovo sceneggiato radiofonico della Rai, sarà tra i protagonisti del prossimo allestimento dello Stabile, «Eroe di palcoscenico, fantasma d'amore (Moissi)», scritto e diretto da Giorgio Pressburger.

La domanda, nasceva da una curiosità: come mai un'attrice all'apparenza fragile, come la Koslovich, riesce a esprimere tanta potenza interpretativa. Potenza che non è quella che di solito in teatro si definisce «grinta», e non è neanche la cosiddetta «presenza scenica». È qualcos'altro. Lidia Koslovich adotta uno stile di recitazione personalissimo. Diverso da quello che oggi, sia pure differenziato dalle individuali sfumature, caratterizza i modelli di recitazione. È una particolare forma di realismo, che, nonostante venga applicato al mondo della finzione, riesce estremamente convincente.

Alla presentazione del suo ultimo lavoro televisivo, «All'uscita» di Pirandello, diretto sempre da Giorgio Pressburger nel corso della recente edizione cagliaritana del Premio Italia, l'interpretazione di Lidia Koslovich ha infatti fortemente impressionato.

«Quella che tu chiami forza espressiva è un qualcosa che mi viene naturale. Certo, dipenderà dalla mia formazione, dalla mia volontà di tentarmi, di mettermi alla prova. Non solo nel lavoro, ma anche in altri campi. Nella vita non mi sono mai detta «questo non lo posso fare». La convinzione è importantissima, deve essere mia prima di tutto. Il pubblico non potrebbe seguirmi se non lo fosse, non sarei credibile».

La formazione non solo artistica di Lidia Koslovich è legata alla storia delle nostre terre. Nata in Istria, ha studiato al liceo scientifico di Pirano. «Fu un periodo molto triste. Alla fine della scuola,



da trenta, ci ritrovammo in quattro. Frequentai il liceo scientifico perché avevo una grande passione: la fisica. Dopo l'esame di maturità, non potendo e non volendo pesare ancora sulla famiglia, decisi di trovare un impiego. Volevo mettere da parte il denaro necessario per poi frequentare l'università. Feci un concorso a Radio Capodistria e venni assunta come giornalista. Erano i tempi in cui a Radio Capodistria si lavorava un po' da pionieri, e mi trovai in mezzo a un gruppo di ragazzi che per volontà e per necessità facevano un po' di tutto. Andai così al microfono e mi accostai, timidamente alla recitazione. La fisica continuava a essere la mia passione, ma molte persone, anche importanti e vicine al teatro, intravedendo un mio possibile talento, mi consigliarono di seguire la strada della recitazione. Un po' perplessa, mi sono iscritta allora all'Accademia di Lubiana dove, già al secondo anno, ottenni il premio Preseren (uno dei massimi riconoscimenti artistici in Jugoslavia, che l'attrice ha vinto nuovamente nell'81 n.d.r.). Terminati gli studi, mi si aprirono molte strade. Feci una scelta difficile che in seguito però si dimostrò fortunata. Venni a lavorare allo Stabile sloveno di Trieste».

Da qui l'intensa carriera dell'attrice. Tra le tante tappe Lidia Koslovich ama ricordare «la splendida edizione di "Tamburi nella notte" di Brecht, allestito dallo Stabile sloveno di Trieste con la regia di Mile Korun, il bellissimo ruolo femminile "Lilliom" di Molnar che ho recitato in italiano nel '72-'73 alcuni lavori radiofonici, "Casa di bambole" per la Rai di Torino o lo sceneggiato sulla vita di Maria Callas, scritto da Gianni Gori e diretto da Ugo Amodeo, e ancora lavori televisivi, "Scherzare col fuoco" e "Il padre" di Strindberg, "Porte chiuse", con la regia di Squarzina o "Delitto e castigo", con la regia di Missiroli fino ad arrivare a quest'ultimo "All'uscita", che avevamo già registrato nel '78 per la radio e che fu già allora considerato un ottimo lavoro».

Lidia Koslovich recita in sloveno e in italiano. È un particolare che anche se lei minimizza è caratteristica piuttosto rara. Tra poco si troverà a interpretare un testo dedicato a un altro attore bilinque, Alessandro Moissi, triestino di nascita e tedesco di adozione, un testo che lei stessa definisce «affascinante, e che può diventare un evento teatrale». Anche per questo, ma non solo, Lidia Koslovich lo affronterà come sempre «con la massima disponibilità e impegno».

Viviana Valente

CONCLUSO IN TRIONFO IL CICLO CHOPINIANO DI MARTHA NOGUERA

Come la dolce memoria di un sorriso consolatore

È stato detto, a proposito della «marcia funebre» della Sonata op. 35 di Chopin, che dal Trio si può riconoscere se l'interprete è un poeta o semplicemente un pianista. Ebbene, l'estatica, virginale contrapposizione cantabile tracciata da Martha Noguera in uno spazio sonoro incontaminato e improvvisamente sottratto alle tenebre, svelava tutta la personalità lirica dell'artista argentina. Ma non occorreva certo attendere la Sonata in si bemolle minore, al centro di un programma immenso, che qualsiasi altro concertista non avrebbe esitato a ripartire in due serate. Bastava il primo Notturno dell'op. 48, autentica «summa» del pianismo chopiniano, a darci la misura dell'interprete: la logica saldissima di un approfondimento appassionato — sempre «giusto», sempre conseguente nel peso del suono, nell'evidenza poetica del fraseggio — la determinazione di un colloquio riservato e insieme dilagante, nell'ansia di comunicare la propria intima gioia.

E a comprendere definitivamente — nell'ultimo concerto del prodigioso ciclo chopiniano — il suo «antivirtuosismo», bastava la capacità di conciliare in un'ariosa concezione gli elementi spettacolari e quelli lirici dell'Allegro da concerto op. 46 o il cangiante spirito «demonico» dello Scherzo in si minore, o la dimensione di gusto non solo esotico del Bolero, o la solarità della Barcarola. Bastava a riconoscere il valore straordinario della sua impresa, quel suo guardare sempre fervidamente davanti a sè, nell'inseguire le ragioni della musica con lo sguardo chiaro e il cuore generoso e palpitante.

Questo spiega perché, quand'anche Martha Noguera non entrasse nel maggiore sistema stellare del concertismo, la sua anima d'interprete resterà a far parte di questa nostra esistenza corrosa dai dubbi e dallo scetticismo. Vi resterà come la dolce memoria di un sorriso consolatore e discreto.

Questo spiega perché l'impetuosa, esaltante conclusione della Polacca op. 53 ha fatto letteralmente balzare in piedi l'uditorio; come accadeva soltanto di vedere nei film di Deanna Durbin.

A un lungo colloquio d'amore, il pubblico ha risposto con amore, stringendola d'istintivo assedio, per dirle «grazie» con un applauso interminabile; quasi a prolungare ancora — nel momento del commiato — un'emozione di musica e di affetti.

Gianni Gori

Appuntamenti

Concerto Kellogg-Noguera

Domani al Teatro Verdi con inizio alle ore 20.30 si terrà l'ultimo concerto sinfonico del breve ciclo autunnale. A dirigerlo è stato invitato il maestro Cal Stewart Kellogg che si varrà della collaborazione della pianista Martha Noguera.

Il programma comprende: Beethoven ouverture «Coriolano» e il Concerto n. 4 in sol maggiore per pianoforte e orchestra op. 74 di Ciaikovski.

Film di Kurosawa all'Alcione

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta solo oggi all'Alcione il film di Akira Kurosawa «Dodes'ka-den».

Stefano Franco al Festival del Piano Bar

Il triestino Stefano Franco, giovane musicista noto negli ambienti cittadini, è stato invitato a partecipare al Festival Nazionale del Piano Bar, che avrà luogo a Messina il 5 e 6 ottobre nella sala del Giardino della Palme.

Ciascun partecipante eseguirà due brani del tipico repertorio del piano bar, di cui uno di propria creazione.

La manifestazione sarà ripresa da Rai uno e vedrà la presenza di musicisti d'ogni parte d'Italia.

■ CINEMA SPORTIVO — Dal 3 al 7 dicembre 1985 si svolgerà a Torino il 41.o Festival internazionale del cinema sportivo.

STASERA A UDINE IL QUINTETTO INGLESE DEI SAXON

All'insegna dell'heavy metal



UDINE — Comincia all'insegna dell'heavy metal e del rock più duro la stagione musicale giovanile 1985/86 nel Friuli-Venezia Giulia. E comincia, come già previsto, al palasport Primo Carnera di Udine, stante l'indisponibilità di spazi idonei a Trieste e la pressocché totale immobilità degli organizzatori pubblici e privati nel capoluogo regionale.

Stasera, con inizio alle ore 21, al palazzetto dello sport che sorge accanto allo Stadio Friuli, sono di scena i Saxon, una delle formazioni inglesi che negli ultimi sei o sette anni ha in qualche modo tirato la volata alla rinascita del genere hard. I loro primi album si chiamavano «Saxon» e «Wheels of steel», e poi ancora «Strong arm of the law»: questi ultimi due sono tuttora considerati i loro migliori lavori dai fans del gruppo.

Un momento di crisi arrivò subito dopo, con dischi come «Denim and leather» e «The poxer and the glory», ma recentemente ci ha pensato un album come «Crusader» a riportare i Saxon in primissima linea, nella considerazione dei critici ma soprattutto nell'amore sviscerato dei loro fans.

«Siamo tutti uguali — ha dichiarato a un giornalista italiano Biff Byford, cantante del gruppo — la band, la gente, siamo nella musica per lo stesso motivo. I Saxon non pensano che bisogna viaggiare in Limousine o possedere grosse ville per essere rockstar. Suoniamo musica per la gente. Il giorno in cui questo cordone fra noi e loro si spezzerà, quel giorno sarà la fine dei Saxon».

Lo spettacolo dal vivo del quintetto inglese comprende i brani più significativi della loro intera produzione: è un heavy metal che si rifà alle band storiche degli anni Settanta (Led Zeppelin in testa), ed evita i toni e le atmosfere truculente inaugurate proprio in quel periodo, e recentemente riprese e portate avanti dalle nuove generazioni del genere heavy.

I Saxon sono venuti molte volte in Italia, dove hanno ormai un buon seguito di pubblico. Questa tournée, che è una delle primissime della nuova stagione «live» di casa nostra, è cominciata il 26 settembre a Firenze, e nei giorni successivi ha toccato Napoli, Roma, Torino e Milano. La data udinese di questa sera conclude il tour.

Ca. M.

Vasco Rossi: non comprate il mio disco

BOLOGNA — Il cantante Vasco Rossi ha invitato i propri sostenitori a non acquistare un album di canzoni recentemente messo in vendita.

«Ho appena concluso la mia ultima tournée — ha dichiarato — e mi sono accorto che è in commercio un mio album "Le canzoni d'amore di Vasco Rossi". Tengo a precisare che tale disco è stato pubblicato a totale mia insaputa. La sua qualità sia grafica che tecnica è tale da sconsigliarne l'acquisto. Si tratta di una operazione arbitraria della vecchia casa discografica. Non so neppure se legalmente li potrò citare. Ma vorrei che il mio pubblico sapesse che sono totalmente estraneo a questa speculazione sul mio nome e sulla buona fede di chi mi ha sempre seguito. Non vi ho mai chiesto di comprare i miei dischi. Ora vi chiedo di non comprare questo disco».

■ ALL'ASTA — I diritti di sfruttamento cinetelevisivo della biografia di Marvin Gaye, il cantante nero ucciso dal padre l'anno scorso, sono stati messi all'asta a Los Angeles, ma fino a ora senza esito.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Flash.
12.05 Tg l'una casual. A cura di Alfredo Ferruzza. Regia di Luciana Veschi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Quattordici quindici con... «Africa», di Basil Davidson (2.a puntata): «In Armonia con la natura», di Renata Mezzera.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori, a cura di Franco Cetta.
15.30 Dse: Gli anniversari. Dino Campana. Testo e regia di Sergio Miniussi.
16.00 «Tre nipoti e un maggiordomo» con S. Cabot e B. Keith: «Il deposito giocattoli».
16.30 Il conte di Montecristo, dal romanzo di A. Dumas (10.a puntata).
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Action now: Questa pazza, pazza America, 9.a puntata: Il folle lancio da un camion in corsa - La tragica fine di Karl Wallenda.
17.35 L'amico Gipsy: «L'aeroporto».
18.10 Tuttilibri, settimanale di informazioni librarie.
18.40 Sette spose per sette fratelli. Telefilm: «La legge è legge», con Richard Dean Anderson, Peter Horton, Terri Treas, Dana Elar, Amy Steel. Regia di James Sheldon.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Dal teatro Sistina in Roma, Garinei e Giovannini presentano: Gino Bramieri in G.B. show n. 4, di Verde e Verde jr. Musiche di Berto Pisano. Con Carlo Dapporto, Marisa Merlini, Massimo Ranieri, Paloma San Basilio e con Isa Di Marzio, Enzo Garinei, Elisabetta Virgili, Massimo Dapporto e Massimo Baglioni. Regia teatrale di Pietro Garinei. Regia Tv di Furio Angiolella.
22.00 Telegiornale.
22.10 «L'impero: una avventura africana», di Massimo Sani, regia di Piero Berengo Gardin.
23.40 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
12.00 Lady Madama. Telefilm: «Sette giorni difficili». Sceneggiatura di Lan Kennedy Martin, con Stephanie Turner, David Heargreaves, regia di Jonathan Alwyn.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Ambiente, a cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori.
13.30 Capitol. Serie televisiva ideata da Stephen e Elinor Karpf. Con Rory Clahoun e Richard Egan. Regia di Bill Glenn e Ken Herman.
14.30 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma. Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici.
16.00 Dse: Monografie - Temi per esercitazioni didattiche: Giorgetto Giugiaro, architettura su quattro ruote, regia di Ferdinando Viglioni (2.a puntata).
16.30 L'estate azzurra. Telefilm: «Non ci riusciranno».
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Cartoni animati della serie «Qualcosa in più».
18.00 I figli dell'ispettore. Telefilm tratti dai racconti di Piero Marcolini. Regia di Aldo Lado. L'attentato.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm: «Lettere dall'aldilà», con Karl Malden, Michael Douglas — Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 «L'ispettore Derrick», telefilm. «La morte di Maria Simka», con Horst Tappert, Fritz Wepper e Irina Wanka. Regia di Theodor Gradler. — Helga Sondern, una giovane donna in pericolo di vita, si rivolge all'ispettore Derrik. Quando però Derrick giunge nel suo appartamento l'amico della ragazza afferma che non c'è stato nulla di anormale e che Helga soffre di allucinazioni. Il mattino seguente Maria Simka, una donna sulla cinquantina, ex-ragioniera di uno stabilimento chimico viene trovata nella sua casa, dal figlio, morta, probabilmente strangolata. Con sua grande sorpresa Derrik apprende che la ragazza della notte precedente era stata la segretaria di Maria Simka.
21.35 In diretta dalla fiera di Milano, a Boccaperta, ideato e condotto da Gianfranco Funari: un programma per tutti gli italiani che hanno qualcosa da dire. Regia di Ermanno Corbella.
22.30 Tg2 Stasera.
22.40 Tg2 Sportsette. Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana, a cura della redazione sportiva del Tg2. Al termine: Eurogol. Segue Tg2 Stanotte.

RAITRE

11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
15.55 Dse: La scienza delle rocce. «La nave dell'Etna» di J. Wright.
16.26 Dse: Il corpo umano. Una produzione Bayerischer Rundfunk. 3.a puntata: «Il cuore».
16.55 «Dadaumpa» vecchio varietà televisivo a cura di Sergio Valzania.
18.35 Speciale Orecchiocchio.
19.00 Tg3.
19.30 Tv 3 regioni. Programma a diffusione regionale.
20.05 Dse: Viaggio nel mondo delle piante. Regia di Sandro Lai. 4.a puntata.
20.30 Ludovico Quaroni architetto, regia di Maurizio Blasi.
21.30 Tg3.
22.05 La forma della morale - 10 film di Eric Rohmer, a cura di Enrico Ghezzi, racconti navali (6): «L'AMORE IL POMERIGGIO» (1972). Regia di E. Rohmer, con Bernard Verley, Zouzou, Francoise Verley.

CANALE 5

10.30 Teleromanzo: General hospital.
11.30 «Facciamo un affare». Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
12.00 «Tuttinfamiglia». Gioco a quiz da Claudio Lippi.
12.40 «Il pranzo è servito». Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio slalom». Gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 «C'est la vie». Gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love boat.
20.30 «Pentatlon». Gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
23.00 «Prima pagina». Interviste di Giorgio Bocca.
23.30 Film «ADDIO ALLE ARMI», con Rock Hudson, Jennifer Jones, regia di Charles Vidor (1957) drammatico.

EURO TELEPADOVA

13.00 Cartoni animati: L'uomo tigre.
13.30 Cartoni animati: Belle e Sebastien.
14.00 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Telenovela: Capriccio e passione.
15.30 Telefilm: Sky ways.
16.00 Telefilm: I nuovi Rookies.
17.00 Cartoni animati: Vultus five.
17.30 Cartoni animati: Il magico mondo di Gigi - Il ritorno dell'uomo tigre - Sam il ragazzo del West - Peline story.
19.30 Telenovela: Carmin.
20.30 Telenovela: Illusione d'amore, con Veronica Castro.
22.30 Telefilm: Nero Wolfe.
23.30 Football australiano.
0.30 Telefilm: Ellery Queen.

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 In Italia e all'estero, notiziario.
13.00 Sanità oggi, rubrica.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 «Povera Clara», telenovela.
15.30 Cartoni animati.
17.00 «Victoria hospital», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «L'ispettore Dante», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «OPERAZIONE SIEGFRIED», film.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 Oi o no, mercatino telefonico.

RETEQUATTRO

9.00 Novela: Destini (replica).
9.40 Telefilm: Lucy show.
10.15 Film «I FIDANZATI», con Anna Canzi, Carlo Cabrini, regia di Ermanno Olmi (1963) drammatico.
12.15 Telefilm: I Ropers «La borsa o la vita».
12.45 Ciaociao (cartoni animati).
14.15 Novela: Destini (18.a puntata).
15.40 Retequattro per voi, anteprima dei programmi della settimana condotta da Cinzia Lenzi.
16.00 Novela: Piume e paillettes (123.a puntata).
15.40 Film: «CON QUALE AMORE, CON QUANTO AMORE», con Catherine Spaak, Claude Rich, regia di Pasquale Festa Campanile (1969) commedia.
17.30 Telefilm: Lucy show (replica).
18.00 Telefilm: I Ropers (replica).
18.30 Telefilm: Ai confini della notte.
19.00 Telefilm: I Ryan.
19.40 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film «YAKUZA», con Robert Mitchum, Takakura Ken, reg. di Sidney Pollack (1975) drammatico.
22.50 Retequattro per voi.
23.15 Film «ULTIMATUM ALLA TERRA», con Michael Rennie, Patricia Neal, regia di Robert Wise (1951) fantascienza.
1.00 Telefilm: Agenzia U.n.c.l.e.

TV PORDENONE

13.00 Cartoni animati.
14.10 «Sloan», telefilm.
15.00 Stand, programma commerciale.
17.00 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
17.20 «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.05 Cartoni animati.
19.00 Dianetica, rubrica.
19.30 TPN cronache.
20.00 «Sloan», telefilm.
21.00 «Da qui all'eternità», sceneggiato.
22.00 TPN cronache (replica).
22.45 Incontri con lo sport, rubrica.
23.45 «GIORNATE DI IVAN D.», film.

RTB BARBARA

9.00 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Barbara allo specchio.
13.00 «I mostri», telefilm.
13.30 Cartoni animati.
14.00 «Medical center», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
17.30 «I mostri», telefilm.
18.00 Vetrina in Tv.
20.00 «Furia gialla», telefilm.
20.30 «A VISO APERTO», film.
22.00 Vetrina in Tv.
1.00 Telefilm.

ITALIA 1

13.30 Spettacolo: Help - Gioco a quiz condotto da F. Carminati e i gatti di vicolo miracoli.
14.15 Musicale: Dee jay television, a cura di C. Cecchetto.
15.00 Telefilm: Chips «Punto di rottura».
16.00 Cartoni animati: Il tulipano nero - Le avventure della dolce Katy - L'incantevole Creamy.
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria «Ti dirò arrivederci».
19.00 Spettacolo: Il gioco delle coppie - Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Happy days «Appuntamento a sorpresa».
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia «Addio Mirko».
20.30 Film: «L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO», con Lloyd Bridges, Kareem Abdul Jabbar. Regia di David e Jerry Zucker, Jim Abrahams (1980) comico.
22.15 Telefilm: Cin cin «Un matrimonio d'affari».
22.45 Sport: Basket playoff: L.A. Lakers-Boston Celtics.
0.15 Telefilm: Cannon «Finale a sorpresa».
1.15 Telefilm: Strike force «Il mago».

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.15 Fatti e commenti (replica).

R. D. F. – V. G.

19.29 L'ora esatta dalla RdF-VG.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Documentario «Le meraviglie della natura».
20.30 Alè Udin.
21.30 Film: «GRIDO DI MORTE» con Helen Hunt.
23.00 Telefilm: «Le avventure di Bailey».
23.30 RdF-VG Giornale.
23.55 Il notturno dalla RdF radio.

TELECAPODISTRIA

18.00 Tom Sawyer, telefilm: «Gli eroi del giorno», 2.a parte.
18.30 Pacif international airport, telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Le grandi mostre: i Bronzi di Riace.
20.30 «IL PONTE», film, con Monica Vitti, Curd Jurgens, regia di B. Vicki.
22.20 Tg tuttoggi.
22.30 Eurogol, rassegna delle Coppe europee di calcio.
23.10 Sotto le stelle, varietà con Eleonora Brigliadori.

RTA ANTENNA-TMC

19.25 Sceneggiato: I re della collina.
20.30 Film «REQUIEM PER UN COMMISSARIO DI POLIZIA» giallo, con Robert Hossein, Charles Denner, Nicole Courcel, regia di Jean Larriaga.
22.00 Canzoniere italiano, 1.a parte.
23.00 Piccola storia della musica. Al termine: Bollettino meteo - Teleantenna notizie.

T V M

20.30 I tarocchi, programma di cartomanzia e quiz con ricchi premi, condotto in studio A. Folin.
23.10 Film «AVERE 20 ANNI».

VIDEOFRIULI

18.00 «Isole perdute», telefilm.
18.30 «LA STORIA DI WANDA», film.
20.00 «Aspettando il domani», teleromanzo.
20.30 «Felicità... dove sei», telenovela.
21.30 «ISOLA DELL'AMORE», film.
23.00 Notiziario commercio e turismo.
23.15 «LA CITTÀ ATOMICA», film.

IBC TRIESTE

18.00 Ibc video special.
19.00 Ibc video.
20.30 Film.
22.00 Ibc music.
23.00 Ibc video special.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21.15, 23. - Onda verde: viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21.20, 22.57: Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. - 6.15: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Quotidiano Gr1 L'informazione della stampa italiana; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io '85 presenta canzoni nel tempo: 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Amico mio; 11.30; I baroni di Gian Paolo Callegari, addattamento radiofonico di M. Santarelli (16.a punt.), regia di Dante Raiteri; 12.03: Diego Cugia e sua nonna in «Lacrime» varietà triste di Cugia e Catalano; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 16: Il paginone di G. Neri; 17.30: Radiouno jazz '85 di A. Mazzoletti: «Una storia del jazz»; 18.05: Onda verde; 18.30: Musica sera: concerto di musica e di poesia; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox desertum: Spazio multicodice, di P. Fava; 20: Collezione teatro: l'Orestiade di Eschilo: Agamennone, regia di V. Gassman e L. Lucignani; 21.28: Dopoteatro; 22: L'uomomobile; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Onda verde notizie: 18.57-22.57: Onda verde mare; 19.15: Superstereouno; 21: In diretta dal teatro «Ca Perla» di Venezia Lido serata di gala per la coppa del jazz '85 con Bobby McFerrin; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6: I giorni con E. Cetrangolo; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata» di P. Levi, con C. Hintermann e M. Esdra, regia di M. Scaglione (127 p.); 9.10: Si salvi chi può; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 31313; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Discogame tre; 15-18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Noi e il nostro io; 15.30: Gr2 Economia; 16: Romanzi celebri; 16.35: I giovani d'oggi; 17.35: Quando Hollywood ballava e cantava; 18: Il fu Mattia Pascal; 18.32-20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: libro e civiltà, attualità di una dichiarazione, di D. Domenicucci; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama; 23.30: Bollettino del parlamentare; 22.30: Bolletino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Setreodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 23.53.- 6: Preludio; 7-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, di Paolo Donati; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso estate, di P. Santoli; 17: Dse: «Il cibo di moda»; 17.30-19: Spazio tre; 19.45: Da Bayreuth: Tannhauser, di R. Wagner (20.45: Gr3, intervallo); 22.05: Rassegna delle riviste; 23.25: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano. Programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicitrentà; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto - Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: Viaggio attraverso la Gran Bretagna; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «Gojko e Cvetka» - Raccordi con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana: Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa - Raccordi con pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: La canzone slovena; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano: I nostri vini; 14.30: Discorama; 16: L'annotazione; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Incontro del giovedì; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Domani ore 20.30 concerto sinfonico Kellogg-Noguera. Stagione lirica: conferme e abbonamenti. Biglietteria del teatro.
TEATRO CRISTALLO. Oggi ore 20.30, il Piccolo Teatro della prosa diretto da Pio Toffoletto in «... E no la me vol più ben», testo e regia di Silvio Petean. Prevendita biglietti Utat, Galleria Protti 2. Ingresso lire 6.000. Abbonati La Contrada lire 5.000.
ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italia-Urss. Ore 18 e ore 20: «La congiura dei Boiardi» di S. M. Eisenstein. Da domani: «Cercasi Susan disperatamente».
EDEN. 15.30, 18.15, 21. Un nuovo sensazionale doppio programma che vi sbalordirà! 1.o film: «Piaceri indecenti», 2.o film: «Toccami al mattino». Sev. v.m. 18 anni. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA. Ore **18, 20, 22.15:** «Dietro la maschera» (Mask). Un film splendido, una storia vera con Sam Elliot e con Cher, vincitrice della Palma d'oro al Festival di Cannes per la migliore interpretazione femminile.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «La gabbia» con Tony Musante, Laura Antonelli e Florinda Bolkan nel profondo del sesso con la magica regia di Giuseppe Patroni Griffi. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15. È il più spettacolare, è il Bond più incredibile: «007 bersaglio mobile» con Roger Moore.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Chi più spende più guadagna». La preoccupazione di dover spendere un milione di dollari al giorno. Un film spassosissimo di Walter Hill con Richard Pryor, il nuovo comico americano.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di Polizia 2, prima missione». Il nuovo record assoluto della risata!
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15 «Il vizio nella pelle». Luce rossa. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30. 18.15, 20.15, 22.15: «Missing in action» con Chuck Norris, 7 volte campione del mondo di karate. Un uomo solo contro i viet-cong.
CAPITOL. 16, 18.40, 21.30: Ancora oggi a richiesta «Amadeus» di M. Forman. Technicolor. Prossimamente: «Witness» (Il testimone) con Harrison Ford.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30. Porno. «Amanda e Fedora depravate del piacere». Luce rossa. V.m. 18 anni.

ALCIONE. Aiace (Ass. Cinema D'Essai), (tel. 304832). Incontro con il cinema giapponese: 16, 18, 20, 22. Solo oggi: «Dodes'ka-den» di A. Kurosawa. Tratto da una raccolta di novelle di S. Yamatoto. Colore. Per tutti. Domani a generale richiesta: «L'impero dei sensi» di Oshima.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). 17.30, 19.45, 22.A gentile richiesta «Il signore degli anelli» di Ralph Bakshi, tratto dall'omonimo romanzo di Y. R. R. Tolkien. Un capolavoro di animazione.
RADIO. 15.30, 21.30. «Ninfomane tutta bocca». Una tripla luce rossa!!! Viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. Un film di qualità. **17.15-22:** «Brasil», con Robert De Niro.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «La casa delle vedove». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Fox trot pornostar». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Patrizia carnal game». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Confessioni di Emanuela». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «Una Magnum per McQuade». Drammatico. V.m. 14 anni.

REBUS (Frase: 10, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
TOU reste; N, U ante = Tour estenuante.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Più nervosi ed irrequieti del solito tendete ad accavallare gli impegni, ad accendervi davanti alle contrarietà. Agite con un po' di calma e pazienza, non pretendete troppo dagli altri... e abbiate qualche riguardo per la salute, evitate strapazzi ed eccessi.



Potreste ottenere di più se vi rendeste conto di ciò che va modificato, cercate comunque di tener conto delle ragioni degli altri e occupatevi di verificare con distacco un vostro atteggiamento che forse non è più ammissibile dopo certi recenti avvenimenti.



Siete più critici e severi del solito nei confronti sia di voi stessi sia degli altri; non perdete di vista alcuni particolari pratici che, se trascurati, potrebbero portare qualche noia e cercate di rilassarvi, di svagarvi. Più prudenza in tutto la seconda decade.



Dosate le parole, c'è la possibilità che offendiate una persona al di là delle vostre intenzioni, o che vi scappi una promessa che poi vi costerebbe mantenere; attenti a non mettervi in una situazione delicata. Prudenza alla guida la seconda decade.



Tendete a vivere in modo più anticonformista del solito ma farete bene a controllare il vostro spirito ed essere più cauti nelle iniziative (specialmente alcuni della prima e seconda decade) perché c'è la possibilità di un'imprudenza economica... o di una «sbandata».



Alcuni di voi rischiano di perdere il senso della misura: evitate che l'impulsività prenda il sopravvento e fate un attento esame della situazione per rimettere le cose a posto. Prudenza in tutto (anche con macchine, motori, elettrodomestici) la seconda decade.



Le vostre idee saranno apprezzate dalle persone che vi interessano, vi sentirete più entusiasti e desidererete viaggiare, muoversi, incontrarvi con gli amici. Il desiderio di successo o di novità sarà appagato da un piacevole avvenimento; possibilità di fare buoni affari.



Vi renderete conto che non vale la pena di affannarsi per una persona dal carattere stravagante, che certe incomprensioni scompaiono da sole. Dedicate qualche ora a voi stessi, agli interessi personali, approfittate di piccole opportunità insolite per svagarvi.



Rischi di commettere errori o imprudenze che non resterebbero senza conseguenze per alcuni della seconda decade... dovete difendervi da voi stessi oltre che dagli altri, agire con più calma in ogni campo. Discrete occasioni di guadagno per qualcuno della prima decade.



Avrete una giornata interessante ma molto dipenderà anche dalla vostra volontà; alcuni di voi potranno essere molto irrequieti, lunatici, desiderosi di chissà cosa: cercate di controllarvi e di ravvisare, di rendere positivi i rapporti con le persone che avete accanto.



Lasciate da parte le malinconie dovute ad un dispiacere che presto dimenticherete e sopportate il nervosismo di certe persone, visto che l'avete determinato voi stessi. Occupatevi con maggior impegno e concentrazione delle vostre responsabilità quotidiane.



Se avete un rapporto o un legame felice fate di tutto per mantenerlo tale conservando un atteggiamento coerente e conciliante. Siete un po' insofferenti, nervosi (e gelosi)... controllatevi e siate un po' prudenti nelle attività quotidiane, alla guida, nello sport, ecc.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13				■		■	14				
15			■	16		17					■
18		■	19							■	20
21					■	22			■	23	
24		■	25		26	■	27				
	■	28				29			■	30	
■	31							■	32		
33					■		■	34			
35				■	36		37				
38			■	39							

ORIZZONTALI: 1 Renè Descartes... in Italia - 8 Punto cardinale - 11 Il Canada è in quella del Nord - 12 Frutti di rovo - 13 La regina dei fiori - 14 Soldati... appiedati - 15 Non la vede l'impaziente - 16 Difficoltà di respiro - 18 Sigla di Varese - 19 Un segno illeggibile - 21 Il nome di Resnais - 22 Spiazzo fra i campi - 23 Preposizione articolata - 24 Termine di paragone - 25 Rosa che non è rosa - 27 Un condimento per l'insalata - 28 Manifestazioni temporalesche - 30 Eco senza fine - 31 Si contrappone alla quantità - 32 Permettono all'uccello di volare - 33 La provincia con Orgosolo - 34 Si cambia a finestre aperte - 35 L'Irlanda senza l'Ulster - 36 Biliardino elettrico - 38 Periodi di inattività - 39 Fanno la... strada.

VERTICALI: 1 Attraversa il deserto - 2 Privo di senso etico - 3 L'invenduto che ritorna all'editore - 4 Preposizione semplice - 5 Sei senza la prima - 6 Guscio d'imbarcazione - 7 Coda di paglia - 8 Fa chiudere gli occhi - 9 Spinta violenta - 10 Gli abitatori dell'Olimpo - 12 Afflitti da fissazioni - 14 Il nome della Udenio - 16 Figlio di pecora - 17 Preposizione semplice - 19 Collocare - 20 Lo sono i laziali di Frosinone - 23 Sartoria d'alta moda - 26 Uncini pescatori - 28 Non dentro - 29 Il nome di Montemezzi - 31 Domandina che fa pensare - 32 Strumenti musicali - 33 Puntolino epidermico - 34 Industriosi insetti - 36 Sigla di Firenze - 37 Preposizione semplice.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 una; 4 asprezza; 10 malattia; 11 oo; 12 Iva; 13 tr; 14 scoop; 17 le; 18 frappa; 20 ma; 21 reziari; 22 alsaziani; 25 ot; 26 ronzante; 27 zi; 29 stinte; 30 tic; 31 batosta; 33 suoi; 34 reiterato; 36 si; 37 oa; 38 slanci; 40 bar; 41 nitrito.

VERTICALI: 1 umiltà; 2 nave; 3 ala; 4 attrezzista; 5 straziante; 6 pi; 7 raspante; 8 zoo; 9 zoom; 15 carie; 16 participio; 18 frantoio; 19 piantarsi; 23 LR; 24 soste; 25 ozio; 28 BB; 30 tuoni; 32 aria; 33 star; 35 alt; 36 SB; 39 CT.

Continuaz. dalla 14.a pagina

FORNI di Sopra privato svende villa indipendente quadricamere, ampissimo soggiorno, terrazza, doppi servizi, termoriscaldamento. Considera qualsiasi offerta dopo visita totale. Tel. pasti 0432/470810.

GORIZIA centrale appartamento con mansarda rifiniture lusso. Grimaldi 0481/45283.

GORIZIA centrale 3 camere doppiservizi cucina soggiorno salotto terrazze. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO Città vecchia nuovi appartamenti vista mare diverse metrature vendonsi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 278/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10. Tigor libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina. 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 casetta libera in zona tranquilla su due piani con cortile. 67.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Crispi libero saloncino 3 camere cucinotto servizi. 61.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Udine libero ristrutturato camera cucina bagno ripostiglio. 39.900.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero soggiorno 2 camere cucina servizi. 56.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina lussuoso MONTEBELLO saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, posto macchina, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5169/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIA S. LAZZARO, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5169/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROSSETTI luminoso, 5 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5169/22

IMMOBILIARE CIVICA vende monovano con bagno poggiolo ripostiglio autoriscaldamento, cantina. 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5169/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi OSPEDALE arredato, stanza, cucina, servizio. 19.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5169/22

LIBERO cucinino soggiorno camera letto servizi separati riscaldamento poggiolo vendesi inintermediari. Telefonare 69437 16-19. 5190/22

LIGNANO vendesi appartamenti stagionali e residenziali, ville a schiera pronta consegna e in progetto; possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi impresa Rino Sostero via dei Platani 64, tel. 0431/71230, Lignano Sabbiadoro, aperto anche giorni festivi. 050260/22

LOCALI d'affari Matteotti inizio 30 mq con soppalco Marconi 36 mq. Crispi 30 mq. 631792 BONZANINI. 5179/22

LUMINOSISSIMO VIII piano salone 2 letto cucina servizi terrazzi. 729233. 10/22

MONFALCONE centralissimo 2 camere cucina soggiorno salotto cantina. 51.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE in palazzina 3 camere cucina soggiorno riscaldamento contaore. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PRIVATO vende 2 stanze soggiorno cucinino servizi centralizzati moderno, tel. 945001 - 793520. 62741/22

ROIANO recente soggiorno cucinino due stanze bagno poggioli. 69.000.000 vende Il Faro 729824. 17/22

QUADRIFOGLIO SCOMPARINI adiacenze, splendido cottura tinello stanza stanzetta bagno poggiolo. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE appartamento vista mare da riordinare 70 mq circa. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO PONZIANA panoramicissimo in fase ristrutturazione cucina soggiorno camera cameretta bagno. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SANSOVINO adiacenze, in casetta cucina soggiorno stanza stanzetta bagno giardinetto. 630174. 12/22

RABINO 762081 Rozzol casetta su due piani salotto soggiorno 3 stanze cucina bagno giardino. 148.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Roiano luminoso ingresso camera cucina bagno, 29.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero D'Alviano recente signorile soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi posto macchina. 107.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Pam soggiorno 2 stanze cucinotto bagno balcone. 49.800.000. 14/22

RABINO 762081 adiacenze Revoltella recente soggiorno camera cucinino bagno balcone. 41.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Kandler piano alto camera cucina servizio. 13.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero paraggi Fiera recente soggiorno 2 stanze cucinotto bagno balcone. 73.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo ingresso camera cucina servizio.21.800.000. 14/22

RAVASCLETTO di fronte impianti risalita vendonsi appartamenti nuovi, varie dimensioni, muniti di garage e cantina; ottime finiture. Vendonsi pure appartamenti usati, completamente arredati; possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi impresa Rino Sostero, via dei Platani 64, Lignano Sabbiadoro, tel. 0431/71230, aperto anche giorni festivi. 050260/22

ATI — RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.15
Bari	07.20	10.05
	11.45	15.35
	17.50	22.35
Brindisi	11.45	19.05
	17.50	22.55
Cagliari	07.20	11.55
	11.45	14.30
	17.50	20.40
Catania	07.20	14.30
	11.45	15.55
	17.50	21.20
Genova	06.50	°08.15
	06.50	*08.45
	18.00	*19.55
Lametia Terme	07.20	12.05
	17.50	21.50
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	11.40	12.30
Napoli	07.20	10.00
	11.45	17.05
	17.50	21.55
Olbia	17.50	21.55
Palermo	07.20	10.20
	11.45	15.55
	17.50	22.25
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	17.50	21.55
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	17.50	18.55
Torino	06.50	°09.05
Trapani	07.20	13.50
Venezia	06.50	*07.15
	18.00	*18.25

° solo martedì-giovedì
* solo lunedì-mercoledì-venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
Bari	07.25	10.50
	18.55	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.50	10.50
	12.40	17.10
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	12.30	17.10
	16.35	21.55
Genova	09.05	*10.55
	20.15	*22.05
	20.15	°21.40
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.05	17.10
Lampedusa	12.10	21.55
Milano	10.05	10.55
	21.20	22.10
Napoli	07.15	10.50
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.50	10.50
	11.10	17.10
	16.20	21.55
Pantelleria	15.30	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	16.00	17.10
	20.45	21.55
Torino	19.20	°21.40
Trapani	16.35	21.55
Venezia	10.30	*10.55
	21.40	*22.05

° solo martedì-giovedì
* solo lunedì-mercoledì-venerdì

Alitalia — RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
	11.40	19.15
Atene	07.20	12.50
Barcellona	07.20	12.10
Cairo	11.45	21.20
Copenaghen	07.05	12.50
Ginevra	11.40	19.00
Istanbul	07.20	13.15
Londra	07.05	10.15
	11.40	16.30
Madrid	07.05	11.10
	11.40	16.15
Malta	11.45	16.40
New York	07.20	14.55
Parigi	07.05	10.05
Stoccolma	11.40	20.55
Tripoli	07.20	12.15
Tunisi	11.45	18.05
Vienna	11.40	18.00
Zurigo	11.40	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.10
Atene	13.45	17.10
Barcellona	13.00	17.10
Cairo	09.00	17.10
Colonia/Bonn	14.30	22.10
Copenaghen	13.40	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	17.10	22.10
Londra	17.30	22.10
Madrid	17.00	22.10
Malta	17.35	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	18.00	*10.50
Parigi	15.25	22.10
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	19.15	22.10

* il giorno dopo

RONCHI dei Legionari - San Canzian d'Isonzo: appartamenti prossima consegna 2 camere grandi, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina 9.000.000 subito, 10.000.000 a gennaio più 50.000.000 mutuo agevolato quindicennale (380.000 mese). Agenzia Italia Monfalcone 74404. 279/22

S. GIACOMO due stanze cucina servizi 25.000.000 altro recente due stanze cucina bagno poggiolo 27.000.000 + 12.000.000 mutuo vende Il Faro 729824.

SIMI 772629 VALMAURA perfetto tinello, cucinotto, 2 grandi stanze, ampio ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, 2 balconi. Luminosissimo. 51.000.000. 5191/22

SIMI 772629 CENTRALE costruzione recente saloncino, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, ingresso. 60.000.000. 5192/22

SIMI 772629 ROIANO appartamento in casetta di 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ingresso, cantina. 5192/22

SIMI 772629 XX SETTEMBRE ottima occasione. Ultimo piano di circa 100 mq parzialmente occupato a SOLO 25.000.000. 5192/22

SIMI 772629 COMMERCIALE in stabile d'epoca salone, grande stanza, cucina abitabile, bagno, ingresso, cantina. 32.000.000. 5192/22

SIT ROIANO grazioso appartamento in lussuosa costruzione recente cucinino soggiorno camera cameretta bagno piccolo giardino proprio cantina solo 60.000.000 compreso eventuale moderno mobilio 729863. 22/22

SIT ALTIPIANO particolare appartamento panoramico su due piani salone cucina tre letto doppi servizi eventuale box solo 118.000.000. 729862.

SIT STUDIO Immobiliare Triestino s.r.l., passo Goldoni 2, vende BURLO stupendo appartamento con 80 mq giardino proprio cucinino soggiorno due matrimoniali bagno poggioli perfettissimo vera occasione solo 75.000.000. 729862-729863. 22/22

SIT CENTRO alloggi varie dimensioni completamente ristrutturati rifiniture a scelta in bella costruzione d'epoca da 35.000.000. 729863. 2/22

SIT CENTRALISSIMO luminoso ampia metratura in casa d'epoca ristrutturata 75.000.000. 729862. 22/22

SIT STADIO alloggio panoramico in piccola palazzina cucina saloncino due letto bagno terrazzo autometano giardino proprio posto macchina auto coperto 90.000.000. 729863. 22/22

STUDIO BG 272500 Muggia bellissima villetta nuova giardino vista mare prezzo interessante accettasi permuta appartamento Servola. 62740/22

STUDIO B.G. 272500 Muggia superattico terrazza panoramica recente solo 98.000.000. 62740/22

TERRENO Rupingrande 1300 mq vendo 5.000.000 acqua, telefonare 631793. 5170/22

TERRENO Rupinpiccolo vendesi 3000 mq; altro 250 mq. Telefono 227237. 62752/22

TIGOR adiacenze epoca tranquillo soggiorno 2 stanze cucina bagno 45.000.000. 729233. 10/22

TORVISCOSA «Lottizzazione Sorgente», in piena proprietà lotti terreno mq 900 adatti bifamiliari 23.500.000 mutuo agevolato 3%, permute BOT forte sconto contanti. Telefonare 049/5747168 - 5564031 pasti. 587/22

TRIBUNALE adiacenze perfetto stanza soggiorno cucina bagno poggioli. Primavera 767993. 5171/22

UFFICIO centralissimo in palazzo di prestigio recente saloncino tre stanze bagno vendesi. 19/22

VENDONSI AFFITTANSI (varie zone) giardino bellissimi camera cucina bagno compensando lavori (ammobiliati), villa grande, tel. 411820. 42759/22

VENDO zona industriale capannone 220 mq superficie coperta 500 mq, tel. 410040. 62686/22

VESTA vende liberi zona S. Giacomo stanza cucina w.c. 19.000.000; altro 10.000.000, telefonare 730344. 5036/22

VESTA vende libero zona Barriera piano ammezzato casa d'epoca stanza cucina w.c. 12.000.000, telefonare 730344. 5036/22

VILLETTA collina Muggia Vecchia ampio giardino e fruttetto piscina vista mare ogni confort progetto e norme ampliamento vendesi, tel. 64640 ore uff. 137/22

VISOGLIANO villetta vistamare 2 piani terreno edificabile possibilità ampliamento. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

12.500.000 libero S. Giacomo camera cucina servizio V piano contanti 5.000.000. 766676. 19/22

35.000.000 San Giacomo camera soggiorno cucina ottime condizioni, tel. 631013. 62747/22

55.000.000 Fabio Severo perfetto camera soggiorno cucina posto auto 631013. 62747/22

24 Smarrimenti

LAUTA mancia a chi riporta alla pizzeria «Inferno di Dante» documento importante, smarrito davanti al Tribunale, tel. 730049. 62726/24

26 Matrimoniali

A.A. NO alla solitudine! Per risolverla con matrimonio, unione, amicizia rivolgetevi all'unica importante iniziativa nazionale A.N.A.G. Trieste: 577315, Monfalcone 779032, Udine 25207, Gorizia 85473, Palmanova 929115, Maniago 731238/730575. 62662/26

ANSI, Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio; Udine 203533; Cervignano 33871; Gorizia 30464, Trieste 758283.